

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici
e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione

I Licei Musicali e Coreutici Italiani

Assetto, organizzazione e risultati alla fine del quinto anno di attività

Rapporto 2016

Volume II - Sezione Coreutica

A cura di Gemma Fiocchetta

Indice

Presentazione	7
<i>di Carmela Palumbo</i>	
Introduzione	13
Ancora avanti	15
<i>di Luigi Berlinguer</i>	
La Rete nazionale Lmc: sviluppi e risultati	17
<i>di Giulietta Breccia</i>	
Descrizione dell'indagine	29
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
I risultati dell'indagine nei Licei coreutici	57
1. Attori, collaborazioni, reti	59
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
2. Spazi, attrezzature e sussidi	117
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti	143
<i>di Francesca Falcone</i>	
4. Organizzazione della didattica	155
<i>di Francesca Falcone e Anna Paola Pace</i>	
5. Principali risultati conseguiti dagli studenti	173
<i>di Maria Letizia Burtulo e Antonio Lepre</i>	
6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti	193
<i>di Luca Aversano</i>	

© 2016 | Editoriale Anicia Srl
 Via San Francesco a Ripa, 104 – 00153 Roma
 Via di Trigoria, 45 – 00153 Roma
 editorialeanicia@gmail.com

Progetto grafico:
 E Tre Consulting | Patrizio Bonini

Progetto grafico copertina e illustrazione:
 Paolo Bruno Margoni

L'immagine presente nell'illustrazione è tratta dall'archivio fotografico del Liceo coreutico "Pina Bush" di Busto Arsizio (VA)

Finito di stampare: giugno 2016
 ISBN: 978-88-6709-262-8

7. Attività collettive permanenti <i>di Anna Paola Pace</i>	209
8. Esami di Stato: organizzazione e esiti <i>di Maria Letizia Burtulo</i>	225
9. Orientamento in uscita degli studenti: Università <i>di Luca Aversano</i>	253
Accademia Nazionale di Danza <i>di Bruno Carioti</i>	265

Struttura della ricerca

Gruppo di lavoro monitoraggio

Istituito nell'ambito delle attività della Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici"

Coordinamento: Gemma Fiocchetta

Componenti: Maria Letizia Burtulo, Walter Rinaldi, Stefano da Ros, Giovanni Spinelli, Aluisi Tosolini

Gruppo di lavoro elaborazione e analisi dei dati

Coordinamento: Gemma Fiocchetta

Componenti: Maria Letizia Burtulo, Vania Colladel, Giovanni Spinelli, Aluisi Tosolini

Elaborazione dati e redazione di tabelle e grafici

Vania Colladel – USR Veneto

Sviluppo piattaforma di rilevazione e gestione procedure raccolta dati

<http://www.istruzioneemusica.it/lmc>

Domenico Liguori – USR Veneto

Si ringraziano:

La Direzione generale per i contratti gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica.

Gli Uffici Scolastici Regionali coinvolti nell'indagine per aver supportato l'attività informativa presso le scuole.

I Referenti Regionali per la musica per la loro collaborazione in tutte le fasi di rilevazione dei dati.

Il Liceo di Stato "A. Bertolucci" di Parma per il supporto organizzativo/amministrativo agli incontri di lavoro per l'elaborazione-analisi dei dati e la stesura finale del rapporto di ricerca.

Le scuole e gli insegnanti per la sentita adesione e partecipazione alla rilevazione che hanno reso possibile il successo dell'indagine.

Presentazione

Il presente doppio volume raccoglie gli esiti della seconda indagine sui Licei musicali e coreutici promossa dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e dalla Rete nazionale “Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici”.

Se con la prima indagine si è inteso monitorare lo stato dell’arte al termine del primo biennio dei nuovi licei, con questa seconda rilevazione, è possibile trarre già un bilancio, molto dettagliato, non solo del funzionamento dei Licei musicali e coreutici al termine del primo quinquennio di studi, ma degli sbocchi che le più recenti opzioni in uscita lasciano intravedere.

Una composita cartina di tornasole che consente, al MIUR in primis, di trarre un serio bilancio di un progetto formativo mostratosi da subito per molti aspetti ambizioso ma che, sin dalla fase di avvio, ha saputo manifestare i suoi notevoli pregi e il suo essere fonte di grandi soddisfazioni e potenzialità a livello formativo, per i docenti per gli studenti coinvolti e per le loro famiglie. L’indagine consente altresì di fornire ai decisori politici quel prezioso corpus di dati che le scuole hanno saputo sin qui riconsegnare e che consentirà di compiere in futuro scelte ponderate e consapevoli rispetto all’assetto che i licei, usciti dalla fase di avvio sperimentale, potranno avere nel più generale riordino del funzionamento dell’intera “filiera” della formazione musicale e coreutica (L. n. 107/2015, art. 1 commi 180 e 181 lett. g).

I dati e le informazioni acquisite dalle scuole, grazie a un complesso e dinamico sistema di monitoraggio, sono anzitutto il segno tangibile di una modalità di condivisione di processi che, pur facendo capo a scelte ministeriali, investono direttamente le comunità scolastiche e le loro capacità progettuali e gestionali nell’ambito di quanto concesso dell’Autonomia. Non a caso l’indagine anche a ciò dedica grande importanza. In tal senso lo strumento della rilevazione, affiancandosi nel caso dei Licei musicali e coreutici all’azione della Rete, nata a supporto degli stessi, prosegue un indirizzo, crediamo molto importante, che vede la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione operare in una ottica di sostegno, potenziamento e implementazione dell’intero settore formativo.

di
Carmela
Palumbo

Giova infatti rimarcare, non solo che la presente indagine sia già la seconda indirizzata ai Licei musicali e coreutici, condotta negli ultimi quattro anni ma che, nell'arco di un decennio, un piano integrato di rilevazioni, dirette a questo specifico ambito di intervento, ha progressivamente consolidato lo spirito di collaborazione e di interazione con le scuole e l'intento di restituire utili dati di conoscenza e di analisi sull'esistente. In questo processo particolare rilievo hanno assunto le due indagini già realizzate dalla Direzione "Musica e scuola. Rapporto 2008" sulla presenza della musica nella scuola in Italia e "Musica e tecnologia nella scuola italiana. Rapporto 2010" sull'uso di tecnologie digitali musicali nella didattica. Tutti dati quelli acquisiti che hanno contribuito, in maniera significativa, a costruire un prezioso ed accessibile archivio della relazione tra musica ed educazione coltivata nella scuola dell'Autonomia. Esiti sempre condivisi, con i principali attori di questo universo formativo, sia attraverso la pubblicazione di volumi dedicati che mediante una costante opera di disseminazione, condotta nel corso di seminari di restituzione in presenza. Un'azione feconda, occasione di scambio vivo e di rilancio anche di nuove ipotesi progettuali già operata dalla Direzione in passato e che verrà riproposta, con inedite sessioni di incontro, nell'immediato futuro.

I Licei musicali, in particolare, è bene ricordarlo, hanno costituito un tassello cruciale nel processo di rimodulazione della ripartizione delle competenze relative alla "formazione musicale di base" di cui si parla nella legge 508 di riforma dei Conservatori, delle Accademie di Belle Arti e dell'Accademia di Danza, ecc. Dette competenze, infatti, sino a prima dell'avvio dei nuovi licei erano considerate (e in parte lo sono ancora) appannaggio dei Conservatori. L'avvio dei Licei musicali ha, dunque, contribuito sostanzialmente e, per alcuni versi radicalmente, a ridisegnare il sistema previgente ponendo le basi concrete per una ridefinizione non solo delle competenze formative, ma anche e, soprattutto, delle loro potenziali differenziate finalità. Non a caso il loro avvio sperimentale ha previsto che questo fosse subordinato alla stipula di apposite convenzioni tra gli istituti ospitanti le sezioni musicali e i Conservatori. Va detto e ricordato che l'avvio dei Licei musicali non è stato in tal senso privo di criticità, proprio perché portatore di vera innovazione a livello ordinamentale.

Un'innovazione che con il tempo pare però iniziare a mostrare i suoi frutti. Lo si evince, in particolare, dall'incremento dei licei attualmente funzionanti che ha raggiunto il numero di 137 contro i 43 di prima attuazione e da quello degli studenti che ormai conta 9.735 unità, distribuite in 456 classi. Se si considera che nell'a.s. 2012/13, al terzo anno di vita del nuovo indirizzo liceale, gli studenti ammontavano a 3.329, suddivisi in 160 classi, è facile osservare come nell'arco di soli due anni la popolazione scolastica risulti pressoché triplicata. Sempre in relazione ai numeri del consolidamento, i docenti in servizio sulle cinque discipline musicali, nell'a.s. 2014/15, è

risultato anch'esso triplicato rispetto a due anni prima: ben 2.593 insegnanti, a fronte degli 876 dell'a.s. 2012/13. Rilevante l'incremento dell'utilizzo dei dispositivi dell'autonomia, con particolare riferimento ai rapporti con il mondo esterno, sviluppati attraverso l'istituzione di comitati scientifici, la sottoscrizione di intese e di accordi e la costituzione di una molteplicità di reti orizzontali (59,3% dei licei) e di reti verticali (50%) che, nella loro specificità, svolgono l'essenziale funzione di correlare tra loro soprattutto Licei musicali e SMIM. Un'azione centrale rafforzata dalla scelta di coltivare relazioni costruttive e permanenti con le realtà culturali, educative, sociali e aziendali presenti nei contesti di riferimento. Un percorso e un processo necessario a sostegno della verticalizzazione del curriculum musicale, dell'orientamento in entrata e in uscita, di una progettazione integrata di esperienze di alternanza scuola lavoro e della possibilità per gli studenti di compiere scelte consapevoli e ricche di prospettive umane e professionali.

Non meno significativi appaiono, i dati collegati all'entità di cori, orchestre gruppi strumentali, attivati nei licei e lo straordinario numero di vincitori e finalisti tra gli studenti che partecipano a pubbliche manifestazioni a carattere locale, nazionale, e internazionale. E, ancora, eloquenti sono i dati relativi agli esiti complessivi conseguiti dagli studenti del Liceo musicale nelle singole discipline di indirizzo e nella percentuale di ammessi alle classi successive che, nei primi quattro anni di attività, si sono collocati in territorio decisamente positivo, rispetto al complesso della scuola secondaria di II grado. Dati, peraltro, ampiamente confermati dalla presenza di numerose eccellenze tra gli studenti di questi licei, dalla qualità degli esiti conseguiti nel primo Esame di Stato, tra i migliori del secondo ciclo di istruzione, e dagli interessantissimi dati quantitativi sulle opzioni in uscita per il proseguo degli studi, che vedono il 60,4% del totale degli studenti licenziati nei Licei musicali ammessi alla frequenza di Conservatori, il 27,6% iscritto a corsi di laurea universitari e, solo l'1,4% degli stessi che ha intrapreso alternative d'istruzione e formazione superiore.

La prima generazione di studenti dei Licei musicali, è stata, perciò, condotta, in coerenza con gli obiettivi della riforma e con le aspettative degli studenti e delle famiglie, verso gli studi dell'alta formazione, sia essa musicale o universitaria. Un segno questo, senza dubbio, estremamente confortante che lascia ben sperare circa il futuro, ciò, pur con tutti gli aggiustamenti che naturalmente sarà opportuno conseguire per una piena ottimizzazione di messa a sistema di questo importante progetto formativo.

I Licei coreutici hanno, a loro volta, rappresentato una interessantissima novità in ambito educativo una esperienza formativa orientata a promuovere l'integrazione della dimensione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale dello studente e la capacità di esprimere la propria identità e trasformarla in messaggio artistico.

Una tipologia liceale che, a differenza di quanto avvenuto per il settore musicale, non ha mostrato particolari criticità nel raccordo e l'integrazione della propria proposta formativa con quella dall'Accademia Nazionale di Danza, istituzione unica attiva a livello nazionale e, dunque, con la possibilità, a differenza dei Conservatori, di instaurare un dialogo e una condivisione diretta con i licei in merito alla gestione dei processi e ai principali vincoli all'attuazione posti dal D.P.R. n. 89 del 2010. In tal senso il progetto di un Liceo coreutico partiva da un doppio dato di vantaggio/svantaggio: vantaggio in quanto si poneva in termini meno "concorrenziali" rispetto all'esigua offerta formativa coreutica presente a livello nazionale; di svantaggio, in quanto l'implementazione di un modello *ex novo*, se da un lato poteva rappresentare una significativa occasione per la riorganizzazione e rivisitazione dell'educazione coreutica, dall'altro soffriva l'assenza di utili e variegati modelli di riferimento nel secondo ciclo di istruzione e di un curriculum coreutico nel primo. Fattori che hanno condizionato l'intera fase di avvio, comunque sostenuta da una solida azione di accompagnamento e di indirizzo condotta dall'AND, dalla D.G.O.S.V. e dalla Rete nazionale dei Licei musicali e coreutici. Un'azione proficua, avvalorata dai dati dell'indagine che descrivono un quadro promettente e in evidente miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

A conferma di una tendenza già emersa nel 2014, negli ultimi tre anni sono triplicati: il numero dei licei, passati da 11 a 34; quello degli studenti che da 444 ha raggiunto il numero di 1.563 e, quello dei docenti che, da 81 nell'a.s. 2012/13, sono passati a 259 alla fine del quinquennio.

Lo stretto raccordo con il mondo esterno alla scuola è un altro degli aspetti che hanno caratterizzato molto positivamente lo sviluppo dei Licei coreutici. La presenza di Reti e di Accordi stabiliti con istituzioni culturali presenti nel territorio ha permesso, infatti, di ovviare ai diffusi problemi di assetto dei licei, di sostenere e affiancare la loro intensa attività creativa, di portare l'esperienza formativa al di fuori delle mura scolastiche e di valorizzare il significativo numero di studenti eccellenti presenti in questi licei. Ha consentito, inoltre, di sostenere e indirizzare attività di alternanza scuola lavoro presso compagnie teatrali e, comunque, presso istituzioni pubbliche e private collegate all'universo coreutico, anticipando i programmi sperimentali di alternanza scuola lavoro in attuazione della L. 8/11/13 n.128.

Altro elemento qualificante, per una più generale valutazione degli esiti del nuovo corso di studi, è costituito dalla qualità dei risultati conseguiti dagli studenti. Come per i Licei musicali gli esiti nelle discipline di indirizzo, quelli degli ammessi alle classi successive e quelli conseguiti al primo Esame di Stato sono molto soddisfacenti, rafforzati dalle scelte effettuate per il proseguo degli studi che vedono: il 33,1% di studenti iscritti all'Università e, un altro 40%, proseguire gli studi coreutici in parte presso l'AND e, in parte, in altre istituzioni nazionali e internazionali, comunque collegate all'universo della danza. Dati che confermano il potenziale educativo e

formativo degli studi coreutici e forniscono preziose indicazioni sullo svolgimento del processo di attuazione e sulle prospettive per il futuro.

Più in generale, tra i punti critici sottolineati dai risultati dell'indagine, si evidenzia che a distanza di tre anni dalla precedente rilevazione, la presenza e la distribuzione dei Licei musicali e coreutici si è consolidata in termini numerici ma non ha ancora raggiunto una condizione ottimale nella distribuzione territoriale. Sembrerebbe auspicabile completare la "mappa" delle sedi, a partire dai vuoti che ancora si registrano e indirizzare gli interventi futuri verso il potenziamento quantitativo dell'offerta formativa assicurata dai soli licei esistenti dotati dei necessari requisiti di assetto e della possibilità di accedere ad un bacino di utenza ampio e differenziato.

Ulteriori criticità sottolineate dai risultati dell'indagine sono rappresentate: dalle carenze nell'assetto strutturale e nella possibilità di accesso a spazi, strumenti e sussidi adeguati, con evidenza di un rapporto non sempre equilibrato tra un liceo e l'altro e tra le diverse aree del paese; dalle esigue risorse finanziarie accessibili alle scuole a fronte della complessità della proposta educativa di questa filiera formativa; dal ritardo nella definizione delle nuove classi di concorso e, dunque, dall'assenza, in fase di avvio, di un quadro di riferimento condiviso e definito a sostegno dell'azione di reclutamento dei docenti condotta nei licei.

Un processo riavviato solo a metà del 2015 a partire dalla Legge 107/2015 e perfezionato dal recentissimo concorso a cattedre per la secondaria, bandito con DDG n. 106 del 23.02.2016. Un combinato normativo destinato a determinare il funzionamento dei Licei musicali e coreutici per diversi anni a venire e che, a distanza di cinque anni dall'attuazione dei licei, colma le gravi criticità collegate all'avvio di un importante e innovativo progetto formativo condotto in assenza di classi di concorso, di un intervento di formazione del corpo docente impiegato nelle discipline di indirizzo, di percorsi formativi per l'accesso alle relative abilitazioni. Condizioni che hanno reso necessario provvedere al reclutamento dei docenti ("nelle more di") attingendo ad abilitazioni affini, compensate al più da specifici titoli di studio. Una soluzione che ha scontentato molti e vincolato i dirigenti dei licei a fronteggiare negli anni un ricorrente contenzioso.

Quindi, nell'immediato futuro sarà essenziale porre l'attenzione alla formazione iniziale e in itinere degli insegnanti, ossia a quel percorso caratterizzato da diverse tipologie di attività formative, tra le quali quelle di tirocinio, capaci: di sviluppare specifiche competenze per l'esercizio della professionalità docente in un dato ambito disciplinare; di sostenere la forte vocazione *culturale* dei licei; di disegnare in modo congruente il futuro di un indirizzo liceale destinato a distinguersi per innovazione e capacità di confronto con la modernità.

In parte ancora irrisolta si presenta, infine, l'ottimizzazione delle risorse informatiche e tecnologiche per l'insegnamento e la pratica musicale e per il supporto all'educazione coreutica.

Si tratta di un terreno importante su cui si gioca una partita decisiva per l'aggiornamento del nostro sistema formativo e per l'efficacia di un percorso di studi musicale o coreutico attivato in questa epoca e coerente con le sfide professionali prevalenti e con l'interesse degli studenti per uno studio in grado di avvicinare e attraversare pratiche e contesti culturali ampi.

Dopo anni di crisi del mercato culturale, di chiusura e ridimensionamenti di orchestre, di compagnie di danza, ecc., i Licei musicali e coreutici sembrano aver acceso un faro che consente di meglio orientare le scelte strategiche a venire. In molti teatri si segnala la salutare presenza di giovani, di una nuova freschezza, di nuove curiosità, di rinnovata speranza.

In un fase del Paese completamente indirizzata alla ripresa, anche a livello economico, l'investimento in arte e cultura, nella cura della dimensione estetica, come peraltro recentemente anche richiamato nella legge 107 del 2015, sembra costituire una boccata di ossigeno irrinunciabile per uno sviluppo su più larga scala.

A questi giovani la proposta educativa dei Licei musicali e coreutici deve sempre più guardare per promuovere la creatività, l'innovazione, un futuro che sia compiutamente loro.

Introduzione

Ancora avanti

di
Luigi
Berlinguer

Con la chiusura dello scorso anno scolastico i primi iscritti ai Licei musicali e coreutici hanno terminato il quinquennio e la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, nell'ambito delle attività promosse dalla Rete Nazionale "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici", ha tirato le somme di questo primo ciclo.

La seconda fase dell'indagine nazionale dedicata ai Licei musicali e coreutici (la prima aveva avuto come oggetto il primo biennio) ci rivela un'interessante crescita del numero degli studenti nei Licei musicali che alla fine del quinquennio ha aggiunto le 9.735 unità e una consistenza, altrettanto rilevante, del numero di nuove sezioni musicali attivate, complessivamente 113, di cui 106 statali.

Una crescita in continua evoluzione anche nell'anno scolastico 2015/2016.

Nei Licei coreutici, le sezioni attivate, pur triplicate nell'arco del quinquennio, hanno raggiunto il numero di 34, e quello degli studenti iscritti le 1.563 unità. In questa filiera formativa appare con maggiore evidenza la necessità di ricomporre, in maniera più equilibrata, il quadro delle sezioni presenti sul territorio nazionale e, in particolare, la necessità di prevederne una presenza più diffusa nelle grandi aree metropolitane e nelle provincie a più alta densità abitativa, dove è più semplice l'accesso ad un adeguato bacino d'utenza.

È evidente che con l'istituzione dei Licei musicali e coreutici si è risposto ad una esigenza reale, che è di buon auspicio anche nel quadro generale dell'introduzione della musica e della danza nel panorama scolastico italiano. Non si trascuri infatti che i licei, come è ovvio, fanno parte della scuola secondaria di secondo grado, ove la gestione della presenza di tali discipline nel curriculum è certamente più complessa di quel che possa avvenire per il primo ciclo.

Il punto più delicato della proposta formativa dei Licei musicali e coreutici resta quello dell'equilibrio fra la parte generale del curriculum e quella pratica più specificamente musicale/coreutica: un tale problema sussiste tutt'ora anche se è visibile la ricerca costante di modulare le attività pratiche, non come materie affini o laboratoriali ma, come parte integrante e necessaria di un tale percorso di istruzione.

Resta pertanto di primaria importanza la valorizzazione degli apprendimenti pratici con tutta la loro dignità culturale: non si apprende la musica senza suonarla o cantarla, né la danza senza un esercizio corporeo costante.

Ci vorrà ancora qualche anno prima di poter aver un quadro chiaro e definitivo della situazione sul territorio nazionale ma, già al compimento del primo quinquennio, si sono palesate alcune luci ed ombre su cui riflettere.

Tra le luci i numeri in costante crescita, l'ampliamento dell'offerta formativa nella scuola secondaria di secondo grado, il graduale riconoscimento dell'importanza della pratica dello strumento o della danza, la possibilità di verticalizzare il curriculum degli studenti orientati verso materie artistiche già dalla scuola primaria o superiore di primo grado.

Tra le ombre troviamo la disomogeneità geografica della distribuzione delle sezioni attivate da nord a sud del Paese, la difficoltà a mantenere attive le classi a fronte di un numero di iscritti elevato ma, ancora non sufficientemente alto da giustificarne i costi, e le classi di concorso per i docenti che non prevedono molte delle professionalità richieste per gli insegnamenti specifici di indirizzo.

Si tratta di un'esperienza in crescendo ma pur sempre al suo primo tentativo: le premesse sono buone ma dobbiamo (e su queste si può e si deve) costruire ancora. Sappiamo che tra gli iscritti vi sono studenti che frequentano parallelamente altri percorsi di studio o privati, o nei Conservatori, o nell'AND, e che il loro interesse per il campo artistico prescelto certamente non si estinguerà al termine della scuola secondaria superiore.

Il futuro di questi licei è intrinsecamente legato alla verticalità di un curriculum che non può e non deve esaurirsi all'interno della scuola dell'obbligo, che deve tenere conto delle ore di pratica e perfezionamento svolte fuori dall'orario scolastico, che deve puntare sulla flessibilità degli apprendimenti e della didattica. Questo mi porta dunque a ritenere che sarà opportuno imporre un vero raccordo fra il Liceo musicale e coreutico, il Conservatorio, l'Accademia Nazionale di Danza, le Università e che il passo ulteriore deve essere quello di impegnarsi affinché il livello di competenza in uscita, conseguite dagli studenti dei Licei musicali e coreutici, sia coerente con quello delle competenze in entrata necessarie per l'accesso nei Conservatori, nell'AND e nelle Università. Un percorso decisivo per lo sviluppo di questa nuova e tanto attesa filiera formativa.

La Rete nazionale Lmc: sviluppi e risultati

I nuovi indirizzi della Scuola Secondaria di II grado, nati dalla Riforma degli Ordinamenti del 2010, sono stati tutti sostenuti nel loro percorso di ridefinizione da una serie di interventi che ne hanno favorito il consolidamento metodologico-culturale e la diffusione nel territorio. In particolare per il Liceo musicale e coreutico, novità assoluta nel panorama della licealità italiana, sono state avviate e realizzate sistematiche azioni di accompagnamento in virtù della sua specificità che, nelle due diverse sezioni musicale e coreutica, coniuga gli aspetti formali della dimensione liceale con quelli laboratoriali dell'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza. L'articolato impianto, calato all'interno di un progetto quinquennale, veniva caratterizzato da prassi didattiche innovative ed assistito, in linea con quanto sancito dalla L. 508/99 ed in fase di prima applicazione, dai Conservatori di musica, dagli Istituti musicali pareggiati e dall'Accademia Nazionale di Danza, con i quali rispettivamente i Licei musicali e i Licei coreutici avrebbero dovuto necessariamente sottoscrivere una convenzione pena la loro attivazione.

Nella complessa fase di avvio, che si rivelava particolarmente impegnativa per i problemi legati al reclutamento del personale docente e alla non sempre omogenea attribuzione di ore di *Esecuzione ed Interpretazione* e *Laboratorio di Musica d'Insieme*, la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica, nel Novembre 2011, sottoscriveva un Accordo di Rete con i Dirigenti scolastici di tutti i Licei musicali e coreutici statali e paritari con l'obiettivo di monitorare e supportare il processo di costruzione di idee, percorsi, progetti e risultati che, a distanza di ormai 5 anni, sono andati a definire i lineamenti identitari di questa nuova e tanto attesa tipologia Liceale.

Coordinata dal Liceo musicale "Carlo Rinaldini" di Ancona, la Rete, al momento della sua costituzione, contava ben ottantatré Licei musicali e coreutici statali e paritari, di cui sessantasei Licei musicali e diciassette coreutici; attualmente il loro numero è esponenzialmente aumentato tanto che essa può avvalersi della fattiva collaborazione di ben *centosettantacinque Licei musicali e coreutici*, di cui *centotrentacinque* musicali e *trentanove* coreutici. Le scuole, chiamate a mettersi in gioco per consolidare le linee portanti degli studi musicali e costruire, all'interno della filiera musicale, le relazioni necessarie a le-

di
Giulietta
Breccia

gare fra loro i vari livelli didattici dalla scuola dell'infanzia sino all'Università, al Conservatorio e all'Accademia Nazionale di Danza, si sono potute avvalere, grazie al costante supporto del MIUR, di tutta una serie di iniziative che hanno reso meno impervio un percorso che era tutto da inventare, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali che continuano ad essere le linee guida a cui attersi per garantire il successo formativo dei giovani che si iscrivono a questo indirizzo. Per i nuovi licei l'unico riferimento culturale a cui ispirarsi erano infatti le rare sperimentazioni diffuse sul territorio nazionale, che si configuravano comunque come appendici dei Conservatori e dell'Accademia nazionale di Danza, con percorsi didattici molto consolidati ma non pienamente rispondenti alle finalità per cui le nuove istituzioni musicali e coreutiche sono state istituite. Il loro carattere innovativo scaturisce infatti dalla presenza, nei rispettivi piani di studio, di discipline le cui interconnessioni, contaminazioni e richiami implicano un naturale approccio interdisciplinare che conferisce un plusvalore in termini di dignità formativa e valenza orientativa al suono, alla musica, al gesto e alla corporeità. A titolo esemplificativo si consideri, nella sezione musicale, la materia *Laboratorio di Musica d'insieme*, declinata in quattro sottosezioni “*Canto ed esercitazioni corali, Musica d'insieme per strumenti a fiato, Musica d'insieme per strumenti ad arco, Musica da camera*” che devono necessariamente dialogare tra loro per consentire allo studente di maturare elevate abilità sincroniche e sintoniche, nonché elevate capacità di ascolto, di valutazione e autovalutazione, nelle esecuzioni di gruppo. Altrettanto significativa in questa direzione è *Teoria, analisi e composizione*, disciplina caratterizzante l'indirizzo, che prevede la trattazione integrata dei tre piani in cui essa si articola e la loro curvatura interdisciplinare con particolare riferimento alla *Storia della musica*, alle *Tecnologie musicali*, anch'essa disciplina d'indirizzo e all'*Esecuzione e Interpretazione*. Né si può escludere dalla nostra riflessione la stretta interazione esistente, nel Liceo coreutico, tra discipline quali *Tecniche della Danza*, nel rispetto delle relative specificità classica e contemporanea, e *Laboratorio coreografico*, finalizzate all'approfondimento di diversi approcci didattici che permettano agli studenti di raggiungere una preparazione complessiva, tecnica e teorica, una piena padronanza del corpo e delle tecniche di movimento nell'ambito di un'esecuzione perfettamente bilanciata negli aspetti stilistici, espressivi e creativi.

Urgeva dunque organizzarsi per accompagnare la crescita culturale di questo indirizzo unico nel suo genere con azioni efficaci, molte delle quali sono già state illustrate e commentate nel *Rapporto 2014*, relativo al primo biennio di esistenza della Rete nazionale “Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici”. Ci piace ricordare, tra esse, il *Progetto di sviluppo ed implementazione del Portale della Rete www.liceimusicalicoreutici.org*, realizzato nell'intento di creare uno spazio collaborativo progettato come punto di snodo e di raccordo di tutta l'attività dei Licei musicali e coreutici. Docenti e studenti dei licei della Rete si incontrano in questo luogo virtuale dove condividono profili professionali e vocazionali, risorse per la formazione, eventi, attività di stage e tirocinio in Italia e all'estero, produzioni musicali e coreutiche ed ogni altro prodotto/risultato collegato all'attività formativa messa in campo dai

licei. Il Portale, validato attraverso sei seminari interregionali nel corso del 2013, è attualmente visitato da oltre 60.000 utenti e vede la presenza costante dell'80% dei docenti presenti nei Licei musicali e coreutici italiani che condividono e rendono accessibili risorse e risultati. Altra fase importante dell'azione propulsiva della Rete, caratterizzata da un proficuo scambio di idee sulle metodiche più efficaci per il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento di questo indirizzo, è da ritenersi il processo di messa a punto dei modelli di *certificazione delle competenze in uscita* rispettivamente alla fine del primo e del secondo biennio di attività, sia per i Licei musicali che coreutici. Adottati su base volontaria dalla maggior parte dei licei che ne hanno condiviso i principi generali durante i seminari interregionali all'uopo organizzati, il primo dei due modelli è andato ad integrare quello ufficiale, utilizzato da tutte le scuole secondarie di II grado per la certificazione delle competenze ai sensi del DM 139 del 22 Agosto 2007.

Per quanto riguarda i successivi interventi di supporto e promozione dei Licei musicali e coreutici, va precisato che hanno riguardato ambiti diversi, primo tra tutti, quello della formazione e aggiornamento in servizio. Sono stati infatti realizzati numerosi seminari di formazione per il personale delle discipline d'indirizzo all'interno dei quali il tema del *Curricolo, del suo sviluppo e dell'innovazione didattico-metodologica* è stato oggetto di condivisione e disseminazione. Particolare attenzione è stata riservata alla didattica multimediale essendo presente nel Piano degli Studi del Liceo musicale la disciplina *Tecnologie musicali* che, tra l'altro, è stata individuata disciplina d'indirizzo unitamente a *Teoria analisi composizione*. L'attività di formazione ha riguardato anche temi di particolare interesse ordinamentale, come gli Esami di Stato cui gli studenti dei Licei musicali e coreutici, nell'a.s. 2014/15, per la prima volta nella storia della Scuola Secondaria di II grado del nostro paese, sono stati chiamati a far fronte. All'uopo, nella primavera dello scorso anno, è stato realizzato anche il Progetto “Musica e Danza Intermedia”, assegnato alla Rete nazionale dalla *Direzione Generale per gli Ordinamenti e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione*, con l'intento di formare ed informare i docenti delle discipline oggetto della II prova d'esame, attraverso approfondimenti disciplinari afferenti le omologie formali delle materie stesse, chiarimenti normativi, attività laboratoriali, con conseguente produzione di materiali trasferibili.

Nella consapevolezza che la credibilità dei Licei musicali e coreutici si sarebbe tutta giocata all'interno degli Esami di Stato, in termini di discipline coinvolte, modalità di svolgimento e criteri di valutazione adottati, si è profuso un notevole impegno per formulare proposte alla Struttura degli Esami di Stato in merito alle discipline caratterizzanti gli indirizzi musicale e coreutico e, in particolare, alle modalità di svolgimento della II prova, alla luce di quanto previsto dal *Profilo Educativo Culturale e Professionale*, come delineato nelle Indicazioni Nazionali del 2010. È subito parsa indispensabile la presenza di più momenti valutativi atti ad accertare le competenze maturate nelle e attra-

verso le discipline caratterizzanti l'indirizzo, sia abbinando ad una prova teorica una esecutivo-interpretativa, che ne valorizzasse la dimensione artistico-laboratoriale, sia prevedendo una valutazione indipendente e adeguatamente pesata all'interno del punteggio complessivo. L'Esame di Stato avrebbe infatti accertato non solo il possesso delle competenze generali, comuni a tutti gli altri studenti liceali e che ne fanno dei cittadini europei attivi e consapevoli, ma anche quelle specifiche maturate grazie ad attività di composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, attraverso le discipline d'indirizzo. La riflessione pedagogica che ne è scaturita e che alla fine ha condotto ad individuare quali materie d'esame *Teoria analisi composizione e Tecnologie musicali* per la sezione musicale, e *Tecniche della Danza* per la sezione coreutica, si è ispirata non solo ad un parametro meramente quantitativo, numero di ore destinato nel corso del quinquennio a determinate materie, ma ha tenuto presente il parametro orientativo in termini di attualità di percorso disciplinare, come nel caso delle *Tecnologie musicali* le cui *skills* risultano estremamente importanti sia per la prosecuzione degli studi che per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Premesso quanto sopra, dunque, a conclusione del quinquennio, in sede d'esame i candidati, sia della sezione musicale che coreutica, avrebbero dovuto dimostrare di possedere almeno un'adeguata padronanza dei linguaggi non verbali propri di quel percorso di studio non scissa dalla conoscenza dei contesti storici, sociali e culturali caratterizzanti il patrimonio musicale e coreutico nazionale ed internazionale. Nell'anno in cui si effettuavano i primi Esami di Stato per i Licei musicali e coreutici preoccupava l'eventualità di un giudizio eccessivamente severo da parte delle istituzioni AFAM, qualora i livelli degli apprendimenti registrati nelle discipline d'indirizzo non fossero risultati tali da consentire la prosecuzione degli studi al maggior numero di studenti possibile presso le suddette istituzioni. All'appuntamento gli studenti si sarebbero dovuti presentare con competenze specifiche adeguate nella consapevolezza che il successo di questo nuovo indirizzo era ed è indubbiamente connesso alla qualità degli insegnamenti impartiti e degli apprendimenti conseguiti. È stata proprio tale consapevolezza a convincere il gruppo di lavoro coinvolto nei laboratori di formazione "Musica & Danza Intermedia" della necessità di organizzare capillarmente le attività formative realizzate nei vari seminari interregionali. Partendo infatti da una attenta disamina delle omologie formali delle discipline d'indirizzo e passando poi ad approfondire la riflessione sulla specificità del profilo in uscita degli studenti, momenti necessari per la predisposizione di modelli di simulazione di seconde prove, si è infine giunti ad affrontare tutte le problematiche derivanti non solo dalla nuova tipologia di Esame di Stato, ma anche dall'assenza di una norma specifica emanata per la regolamentazione delle suddette prove per tutti gli indirizzi di Scuola Secondaria di secondo grado nati con la Riforma degli Ordinamenti del 2010. Gli

esami, compresi quelli del Liceo musicale e coreutico, si sarebbero dunque svolti secondo la previgente normativa, e, nello specifico della seconda prova riguardante una delle discipline d'indirizzo, il riferimento rimaneva l'art. 3 della L. 1/2007 laddove recita "la seconda prova, (...) ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio (...) nei licei artistici le modalità di svolgimento tengono conto della dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte (...) possono articolarsi anche in più di un giorno di lavoro (...)". Il *vacuum* normativo veniva tuttavia in parte colmato da una serie di circolari e decreti ministeriali che andavano a comporre un puzzle complesso e articolato che, oltre a regolamentare aspetti normativi e procedure, conseguiva l'obiettivo non trascurabile di rassicurare i docenti e gli studenti degli indirizzi più innovativi per i quali l'incognita dell'esame assumeva un peso particolare. Anche in questo caso l'azione di accompagnamento alla Rete nazionale non è venuta mai meno sia attraverso le informazioni fornite durante gli incontri di formazione sia attraverso gli assidui contatti con la Struttura degli Esami di Stato sensibile alle istanze rappresentate dalla Cabina di Regia, tutte mirate a creare le migliori condizioni di successo per i nostri giovani a conclusione di un impegnativo percorso quinquennale. Va sottolineato, a tal proposito, che oltre ai chiarimenti in merito alla tipologia e modalità di svolgimento della seconda prova, venivano diffusi vari testi per la simulazione della possibile prova che sarebbe poi stata scelta dal MIUR, in linea con le proposte formulate durante i già citati laboratori di formazione nell'ambito del Progetto "Musica & Danza Intermedia", realizzati grazie al rilevante contributo culturale di qualificati esperti del mondo AFAM.

Sebbene tutta la partita degli Esami di Stato abbia assorbito molte risorse in termini di tempo e di attività formative svolte, la Rete non ha esitato a intraprendere altri percorsi fondamentali per la crescita del Liceo musicale e coreutico come quelli dell'*Orientamento in entrata ed in uscita* e del *Curricolo verticale*, tematiche strettamente connesse tra loro e per le quali la Direzione Generale per gli Ordinamenti ha messo a disposizione finanziamenti mirati, gestiti da scuole capofila di reti interregionali. Non ci si può esimere infatti dal considerare la forte valenza educativa assunta dal *Progetto Orientamento*, avviato nel presente anno scolastico con lo scopo di elaborare modelli di azioni di *Orientamento in ingresso ed in uscita* finalizzate alla promozione di scelte consapevoli per il successo formativo. Più nello specifico è stata promossa un'azione di ricerca all'interno dei Licei musicali e coreutici, a partire da 8 reti di sperimentazione – 6 in ambito musicale e 2 in ambito coreutico – distribuite in ogni macro area del paese (nord-centro-sud e isole), al fine di estendere l'orientamento a una dimensione sociale e culturale con riferimento alla comunità di appartenenza, alla memoria storica e all'etica del lavoro. Questi poli di interesse intendono infatti sviluppare modelli/processi di intervento condivisi finalizzati a supportare la capacità degli studenti di compiere

scelte consapevoli, favorendo, prima, l'incontro tra vocazioni, potenzialità, competenze e scelte formative, poi, focalizzando l'attenzione sul rapporto tra domanda e offerta di lavoro. In tal modo le scuole coinvolte nel progetto, in linea con quanto previsto dalla L. 107 del 2015 in materia di Alternanza Scuola Lavoro, aprono le porte alle esperienze e alle competenze che si formano fuori dall'aula, facendo del rapporto con il mondo del lavoro un elemento strutturale dell'offerta formativa, e assumendo in chiave europea gli obiettivi della strategia 2020 e l'orizzonte del *life long learning*.

La valenza strategica delle attività in rete è stata sperimentata in tutta la sua efficacia anche nella messa a punto del *Progetto del Curricolo verticale*, finalizzato alla valorizzazione dei percorsi musicali attraverso la promozione di un'importante azione, estesa a istituzioni dell'istruzione primaria, secondaria e AFAM organizzate appunto in reti regionali e collegate alla filiera musicale e a tutte le altre istituzioni di settore presenti nei diversi territori. Nella convinzione che l'intrecciarsi di rapporti tra scuole e di collaborazioni con associazioni, enti ed istituzioni, aziende di settore presenti nel contesto socio-culturale locale, concorra a promuovere le potenzialità formative del Liceo musicale e coreutico favorendone il suo radicamento nel territorio e proiettandolo anche oltre, si è proceduto ad individuare 12 poli di reti orizzontali e verticali, dedicati ad una prima riflessione comune sull'urgenza di dar corpo, in ogni sezione musicale attivata, a esperienze credibili di curricolo verticale per competenze e di sostenerne il suo sviluppo. Lavorare ai curricoli verticali significa infatti operare nel senso della progressiva definizione di una vera "filiera" della formazione musicale, secondo un'armonica progressione degli apprendimenti che consente di prefigurare un ideale punto d'incontro fra competenze attese in uscita da un ciclo e competenze attese in ingresso nel ciclo successivo.

Un percorso dove molto è ancora da costruire ma grazie al quale è stato avviato un processo di sviluppo di modelli capaci di supportare la naturale e necessaria verticalizzazione dei curricoli musicali e coreutici dalla scuola primaria sino al Conservatorio e all'Accademia. Molto del futuro dei Licei musicali e coreutici dipenderà infatti dall'efficacia di tale azione di raccordo come anche evidenziato nella L. 107/2015 che al *comma 181 lettera g) numero 5*) dispone "l'armonizzazione dei percorsi formativi di tutta la filiera del settore artistico-musicale, con particolare attenzione al percorso pre-accademico dei giovani talenti musicali, anche ai fini dell'accesso all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'università".

Il legislatore quindi, ravvisando nella musica un mezzo privilegiato di comunicazione ed espressione, che interagisce costantemente non solo con le altre arti ma anche con i vari ambiti del sapere, prevede il potenziamento dei Licei musicali e coreutici promuovendone la progettualità e favorendo gli scambi

con gli altri Paesi europei. Atteso quanto sopra è del tutto evidente che la cultura musicale, dopo il suo primo ingresso ufficiale nel mondo della Scuola secondaria di II grado con l'istituzione del Liceo musicale e coreutico, viene ora ulteriormente promossa e valorizzata dalla legge sulla "Buona Scuola" come momento altamente formativo connesso alla sfera estetica. A tal proposito va sottolineato che la Cabina di regia, in rappresentanza della Rete, è stata ascoltata in Senato dalla VII Commissione, il 19 Novembre 2014, in occasione delle consultazioni avviate sulla Buona Scuola, prima dell'emanazione della legge. In quella circostanza veniva presentato ed illustrato un documento in cui, a fronte degli oggettivi risultati raggiunti dalla Rete nazionale, venivano rilevate alcune permanenti criticità, prima tra tutte la mancata definizione delle Classi di Concorso, per la cui soluzione si riteneva necessario il coinvolgimento di vari attori istituzionali. Ora con l'emanazione del DPR 19/2016 – Schema di regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento – le cose dovrebbero cambiare in meglio, fatti salvi l'avvio delle procedure selettive e l'immissione in ruolo di docenti la cui professionalità, una volta accertata, possa garantire la piena rispondenza del profilo in uscita dei nostri studenti con quello delineato nelle Indicazioni Nazionali. In occasione dell'audizione in Senato sono stati suggeriti strumenti e modalità di potenziamento della cultura musicale e coreutica prefigurandosi tale indirizzo come scuola idonea a modellarsi in forme diversamente distribuite e a dar vita a nuove sinergie e configurazioni della loro presenza nel territorio con possibili forme di integrazione quali il policentrismo formativo, la scuola distribuita e l'istruzione permanente. Tali proposte hanno sicuramente trovato accoglimento nella stesura finale della L. 107/2015 quando al comma succitato si sottolinea l'importanza di incentivare le sinergie tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie valorizzando le esperienze di ricerca e innovazione e promuovendo il supporto "degli scambi e delle collaborazioni artistico-musicali tra le diverse istituzioni formative sia italiane che straniere, finalizzati anche alla valorizzazione di giovani talenti".

Sempre convinti che la qualità dell'Offerta Formativa dei Licei musicali e coreutici sarebbe essenzialmente dipesa dal reclutamento di personale qualificato la Cabina di regia si è molto impegnata nella predisposizione del *documento recante osservazioni e proposte di integrazione e modifica in merito alla Tabella A relative alle nuove Classi di concorso*, approvata in prima lettura dal C.d.M. in data 31/07/2015. Frutto di un'attenta analisi effettuata congiuntamente dall'Accademia Nazionale di Danza, nella persona del Direttore M.° Carioti, e dalla Cabina di Regia della Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici", con la consulenza scientifica del M.° Troncon, Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori, la proposta, che entra nel merito degli aspetti giuridici e di quelli scientifico-culturali dell'i-

potesi governativa con l'intento di integrarla, è assolutamente coerente con il profilo culturale, formativo, professionale dei Licei musicali e coreutici e risponde agli OSA, così come declinati nelle Indicazioni Nazionali nell'ambito della formazione musicale e coreutica.

Sono state infatti prese in esame le Classi di concorso delle discipline d'indirizzo e, nell'ottica della continuità, anche la ex classe A077 – Strumento musicale nella Scuola media – per le quali sono state suggerite integrazioni in termini di corrispondenza tra “titoli di accesso”, insegnamenti previsti ed “indirizzi di studio”, allo scopo di garantire la pertinenza del percorso di studio rispetto al possesso di solide competenze culturali, didattiche e professionali. Ad onor del vero il documento della Rete conteneva la soluzione a molti dei problemi presentatisi nel corso di questi cinque anni di vita del Licei musicali e coreutici e che, purtroppo, si sono ulteriormente palesati con l'emanazione del DPR 19/2016 – “Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” – e il relativo bando di concorso diramato con DDG 106. A titolo esemplificativo si accenna al problema legato all'attuale Classe di Concorso A-55 “Strumento musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado” all'interno della quale è previsto anche l'insegnamento del “Laboratorio di Musica d'Insieme”, disciplina che si articola in *Canto ed esercitazioni corali*, *Musica d'insieme per strumenti a fiato*, *Musica d'insieme per strumenti ad arco*, *Musica da camera* (DM 211/2010). Pareva dunque ovvio che, al momento dell'emanazione di un nuovo regolamento per Classi di concorso rispondenti alle esigenze dei profili in uscita degli studenti della Scuola secondaria di secondo grado recentemente riformata, ne venissero rispettate le specificità, così come indicate nella proposta della Rete. Diversamente, per la Classe A-55 non risulta alcuna distinzione per l'attribuzione delle ore di strumento, con il rischio, come in alcune realtà già accaduto, di avere assegnati quattro docenti tutti dello stesso strumento, chiamati ad insegnare discipline diverse ovvero *Canto ed esercitazioni corali*, *Musica d'insieme per strumenti a fiato*, *Musica d'insieme per strumenti ad arco*, *Musica da camera*. Un vero controsenso che si ripete con il mancato riconoscimento del Pianista accompagnatore per *Tecniche della Danza*, figura attualmente assegnata solo al *Laboratorio coreutico e Laboratorio coreografico*. Si precisa poi che anche per *Storia della Danza*, sulla cui dimensione culturale molti autorevoli musicologi si sono espressi trattandosi di materia di studio all'Università, il regolamento recentemente andato in vigore si è limitato a distribuire tale insegnamento tra la Classe di concorso A-57 *Tecnica della Danza classica* e la Classe di concorso A-58 *Tecnica della Danza contemporanea*, ridimensionandone la valenza formativa.

Dalla complessa vicenda se ne trae comunque un bilancio positivo: la proposta della Rete, sebbene non sia stata tenuta nella considerazione auspicata, costituisce un importante risultato, frutto di un qualificato lavoro di sintesi realizzato in collaborazione con l'Accademia nazionale di Danza e i Conservatori. Rimane la soddisfazione di aver superato quella reciproca diffidenza iniziale che in precedenza ne condizionava il dialogo; diversamente al momento dell'elaborazione delle osservazioni ed integrazioni al documento approvato in luglio dal Consiglio dei Ministri, si è riusciti a fare “team” nell'interesse comune di elevare la qualità degli insegnamenti all'interno della filiera musicale e coreutica.

Il rapporto con l'AFAM, già avviato dalla Cabina di regia della Rete con incontri finalizzati alla soluzione di problemi comuni, si è rivelato particolarmente proficuo in occasione dell'evento culturale promosso dalla Rete in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli in onore del quale nel febbraio 2015 è stato bandito un Concorso dal titolo “*Ogni Nota una Goccia di Cristallo: Orizzonti di Musica nella Mia Vita*”. Rivolto agli studenti del triennio del liceo musicale esso aveva la finalità di valorizzare lo studio della musica nei suoi aspetti culturalmente più elevati ispirandosi ad uno dei più grandi interpreti del pianoforte del ventesimo secolo. Il concorso, indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema nazionale di Istruzione – in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale “Vittorio Emanuele II” di Roma e il Centro Studi Fondo Sammlung Bettoni Pojaghi, veniva a collocarsi nell'ambito delle iniziative culturali assunte dalla Rete nazionale dei Licei musicali e coreutici a conclusione del primo quinquennio del percorso liceale. L'evento è stato anche arricchito da una mostra itinerante di 16 pannelli concernenti i momenti salienti della vita personale ed artistica di Arturo Benedetti Michelangeli, esposta presso quattro Licei musicali, scelti tra quelli che avevano avviato il nuovo percorso fin dal 2010: il Liceo musicale “Rinaldini” di Ancona, allora scuola capofila della Rete, il Liceo musicale “Gambara” di Brescia, città natale del grande pianista, il Liceo musicale “Regina Margherita” di Palermo, che vanta il maggior numero di corsi e studenti sul territorio nazionale, ed il Liceo musicale “Farnesina”, primo Liceo musicale attivato nella capitale. Nella prospettiva di promuovere la cultura musicale in ogni sua forma, non disgiunta da altre espressioni artistiche che concorrono alla formazione della persona nella sua completezza, ognuna delle suddette istituzioni scolastiche ha poi autonomamente organizzato eventi miranti a valorizzare la figura del pianista e a confermare come la presenza di un Liceo musicale completi ed arricchisca le possibilità formative di cui un territorio dispone e di cui studenti e famiglie che lo abitano possono fruire.

A conclusione di questo excursus sulle misure di accompagnamento assunte dalla Rete in linea con la sua *mission*, va indicata un'iniziativa di particolare spessore culturale e valenza istituzionale riguardante la realizzazione della *complessa indagine conoscitiva nazionale*, articolata in primo biennio, con pubblicazione del *Rapporto 2014*, e secondo biennio e ultimo anno del percorso quinquennale, con la recente pubblicazione del Rapporto 2016. Il monitoraggio, realizzato on line e dedicato alla verifica e all'analisi dell'assetto strutturale – organizzativo e dei risultati educativo – formativi conseguiti dagli studenti iscritti a questo indirizzo, ha inteso supportare e indirizzare, a partire dall'esistente, l'organizzazione, la progettazione formativa e più in generale l'insieme delle iniziative messe in atto dai Licei musicali e coreutici nel primo quinquennio di attività.

Inizialmente rivolta ai 43 Licei musicali e agli 11 coreutici avviati nell'a.s. 2010/2011 e riguardante i primi due anni del percorso quinquennale, l'indagine è poi proseguita coinvolgendo la più ampia platea di tutti i Licei musicali e coreutici in una ancor più approfondita rilevazione di dati riguardanti i risultati del II biennio e dell'anno finale del ciclo formativo, divulgati attraverso il presente Rapporto 2016. Tra i dati di maggior interesse spicca quello relativo alle scelte effettuate dagli studenti promossi per la prosecuzione degli studi. Di particolare soddisfazione è l'alta percentuale degli studenti dei Licei musicali ammessi al Conservatorio pari al 60,4%. A questo si aggiunge l'altro interessante dato riguardante il 27,6% di studenti iscritti presso università nei vari indirizzi di studio, e l'ulteriore 13% di studenti che risulta distribuito tra Percorsi ITS, IFTS, sistema della F.P. privata, ecc. Nei Licei coreutici la percentuale di studenti ammessi nelle Accademie è stata del 22,1%, accompagnata da una analoga percentuale di studenti, 22,3%, comunque ammessi a percorsi di formazione post secondari in ambito coreutico e proposti da enti lirici o altre istituzioni presenti nell'universo della danza in Italia e all'estero. Una percentuale significativa degli stessi studenti il 33,1% ha optato invece per studi universitari. Dati quelli dell'orientamento in uscita degli studenti dei LMC che superano di gran lunga le previsioni iniziali e che vanno interpretati come indice di successo, di piena riuscita del processo di verticalizzazione di questo percorso formativo, lo ripetiamo, nuovo in assoluto, sia in termini organizzativi, con la destrutturazione del tempo-spazio scuola come elemento ricorrente dell'offerta formativa, che in termini metodologico – didattici, con la piena assunzione della logica delle competenze e la personalizzazione massima degli apprendimenti.

Il quadro complessivo che emerge dal Rapporto 2016 sull'impianto dei Licei musicali e coreutici e sui risultati conseguiti dagli studenti, a conclusione del primo quinquennio, ci consente di affermare che è stata vinta “la scommessa nella scommessa”, come il Liceo musicale e coreutico è stato definito al momento della sua istituzione. Le ragioni del suo successo vanno indubbiamente

ravvisate innanzitutto nella qualità del suo percorso formativo, curvato in egual misura sia verso le discipline generaliste che quelle d'indirizzo; di non secondaria importanza poi sono state la determinazione delle scuole di tenere alta l'asticella degli obiettivi di apprendimento in relazione al profilo d'uscita e la costante azione della Rete, supportata da opportuni interventi da parte della Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema nazionale di Istruzione.

Ora non resta che chiedersi quali saranno le prospettive future per tale indirizzo di studi e quale il ruolo della Rete dopo cinque anni di intensa attività. Per poter fare una previsione attendibile, sia dal punto di vista culturale che ordinamentale, si impone una riflessione su alcuni fattori che ne hanno determinato la qualità e il successo. Vari sono infatti gli elementi che concorrono a dipingere un quadro sostanzialmente positivo: i primi soddisfacenti risultati conseguiti dagli studenti agli Esami di Stato, l'alta percentuale degli ammessi a proseguire gli studi presso le istituzioni AFAM, l'accertato incremento del numero delle istituzioni autorizzate ad avviare Licei musicali e coreutici sul territorio nazionale e, in particolare, la volontà politica espressa a favore della diffusione della cultura musicale, coreutica e artistica. Alla luce di ciò si può affermare con un certo ottimismo che le possibilità innovative prefigurate al momento dell'istituzione di tale indirizzo liceale non solo si stanno realizzando, pur non senza difficoltà, ma assumono una dimensione sempre più definita a seguito della progressiva attuazione della legge 509/99 che, come è noto, ha sostanzialmente modificato il sistema dell'istruzione artistica equiparandolo all'istruzione accademica. Va anche sottolineato che il suo complesso processo di attuazione è stato accelerato dall'istituzione dei nuovi Licei musicali e coreutici, lasciando comunque aperta la possibilità di raccordo tra quest'ultimi e le istituzioni AFAM. Proprio su questo fronte la Rete nazionale “Qualità e sviluppo del Licei musicali e coreutici” dovrà maggiormente impegnarsi in un prossimo futuro, rafforzando le relazioni con i Conservatori e l'Accademia nazionale di Danza nell'ottica di elevare la qualità degli insegnamenti, promuovere una formazione mirata e favorire l'accesso degli studenti all'alta formazione musicale e coreutica.

Descrizione dell'indagine

di
Gemma
Fiocchetta

Tra le azioni di accompagnamento alla riforma indirizzate ai Licei musicali e Coreutici, promosse dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e dalla Rete nazionale “Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici”, ha assunto particolare rilievo la verifica dell’assetto strutturale e organizzativo e dei risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo, del secondo biennio e del monoennio finale di attività.

Un’iniziativa avviata in coerenza con il quadro attuativo della riforma dei licei e con l’intento di fornire una specifica risposta agli obblighi di cui all’art. 12 del D.P.R. n. 89 del 2010 e, ai commi 1, 2, 3 e 4, dello stesso articolo.

Vista la peculiarità dei Licei musicali e coreutici pianificare e realizzare un monitoraggio in itinere, capace di affiancare il processo indicato con chiarezza dal legislatore, avrebbe consentito di acquisire *“elementi utili ad aggiornare periodicamente il profilo educativo, culturale e professionale dello studente... e a fornire indicazioni relative agli sviluppi culturali emergenti (art. 13, comma 10) e alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni (comma 2). Avrebbe permesso, inoltre, “di disporre di dati e analisi dettagliate in grado di fornire al Parlamento rapporti a cadenza triennale caratterizzati da riflessioni consapevoli e ipotesi di miglioramento a partire dagli esiti di un processo di effettivo monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti (comma 4)” e, come ribadito dalla L. 128 dell’8.11. 2013, art. 5 comma 1, avrebbe garantito “l’innovazione permanente, l’aggiornamento agli sviluppi della ricerca scientifica e tecnologica e il confronto con gli indirizzi emergenti...”*.

La riforma della scuola secondaria di secondo grado con l’istituzione del Liceo musicale e coreutico ha aperto una nuova prospettiva di licealità mediante un intervento normativo che comportava importanti trasformazioni nella pratica formativa e nell’idea stessa di educazione. Per la prima volta nel nostro Paese si costruivano solide basi per lo sviluppo di una filiera formativa dove la musica e la danza diventavano componenti paritetiche della formazione dello studente e dove il binomio *“bellezza-sapienza”* si proponeva quale chiave feconda per molte visioni del presente, non ultima quella etica.

Il progetto di indagine, avviato nel 2011, e condotto, progressivamente, nel corso del primo quinquennio di attività, ha posto al centro dell’osservazione

questo universo nascente, dai lineamenti ancora incerti ma con un respiro culturale e formativo di grande significatività. Ne ha individuato e definito gli attori, gli assetti, i processi e i fattori di maggiore rilevanza educativa e strategica da porre al centro dell'osservazione, della valutazione e di un'azione di accompagnamento incisiva e mirata. Un intervento programmato per descrivere e a rappresentare i dati e i risultati di sistema, direttamente connessi alla prospettiva ordinamentale della riforma (gli aspetti organizzativi, la dimensione progettuale ed educativa nella scuola dell'autonomia, ecc.) e, al tempo stesso, capace di leggere gli elementi che invece hanno riguardato più direttamente le trasformazioni introdotte dalla normativa nella didattica (innovazione, tecnologie, competenze, ecc.) e la coerenza tra proposta formativa e obiettivi indicati dalla riforma.

Si è trattato di acquisire a partire da specifici indicatori dati significativi e tali da permettere una riflessione estesa in relazione:

- alla prospettiva formativa e culturale dei licei e al riconoscimento della natura paritetica della musica e della danza rispetto alle altre forme di sapere;
- alle forme di costruzione del processo di integrazione e continuità degli studi musicali e coreutici e alla presenza di un rapporto flessibile e dinamico nell'intera filiera formativa collegata alla musica (scuola primaria, SMIM, Liceo musicale, istituzioni AFAM, Università, sistema della Formazione Professionale pubblico e privato, etc);
- all'impianto pedagogico, al potenziale educativo e al valore strategico delle esperienze prodotte nei diversi contesti;
- alla natura e spendibilità degli apprendimenti e delle competenze in uscita conseguite dagli studenti;
- al rapporto tra percorsi e contenuti proposti, esigenze formative emerse e obiettivi formativi fissati dalla riforma;
- agli elementi di innovazione, di ricerca, di confronto con gli indirizzi culturali emergenti nella società e con le esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, dal mondo del lavoro e delle professioni, realmente prodotti dalle esperienze educative messe in campo nei licei.

Gli obiettivi della riforma, la sua struttura e articolazione funzionale, gli aspetti del fare scuola che il riordino ha tentato di innovare, hanno orientato l'individuazione dei principali temi al centro dell'indagine, della riflessione e della scommessa. Le prospettive dei percorsi in direzione orientativa e/o professionalizzante, la formazione e la professionalità docente, la verticalizzazione del curriculum, gli interventi di supporto all'orientamento, i rapporti con il territorio e il mondo del lavoro e delle professioni, l'uso delle tecnologie e l'innovazione prodotta, la possibilità per le scuole di accedere a spazi, strumenti, sussidi adeguati a supportarne l'azione educativa, sono gli aspetti

che hanno guidato e orientato l'osservazione e l'analisi dell'esistente. Sono le variabili che hanno guidato la possibilità di formulare proposte di intervento incisive sul piano pedagogico e culturale, di conciliare i diritti e le aspettative di tutti i soggetti in campo e di tutelare la valenza e la centralità dell'educazione musicale e coreutica nella scuola italiana.

I fattori appena descritti hanno rappresentato e definito il contesto di ricerca e di analisi e hanno costituito lo strumento per individuare e pianificare le "azioni di accompagnamento" condotte nel corso del primo quinquennio di attività e quelle che in prospettiva, alla luce degli esiti conseguiti con l'ultima rilevazione, permetteranno di contribuire alla riformulazione delle prospettive educative, culturali, professionali e del processo evolutivo di questa nuova tipologia liceale, anche nell'ambito dei nuovi indirizzi che emergeranno in attuazione alla Delega, di cui alla Legge n. 107/2015, art. 1 comma 181 lett. G.

Altri significativi e più specifici fattori che, in stretta continuità con la prima rilevazione¹, hanno motivato la decisione di promuovere una nuova indagine longitudinale sull'assetto strutturale e organizzativo e sui risultati conseguiti dagli studenti dei Licei musicali e coreutici, alla fine del primo e secondo biennio e del monoennio finale di attività, possono essere sintetizzati come segue:

- riconoscere l'esperienza musicale e coreutica vissuta e praticata ogni giorno nei licei in termini di: numero di corsi, di classi attivate e di studenti presenti; tipologia e numero di docenti impiegati; patrimonio di risorse accessibili collegate all'esperienza pregressa presenti nel contesto educativo; modalità di certificazione delle competenze; scelta dello strumento realizzata dagli studenti; presenza e consistenza di studenti certificati 104;
- individuare alcune variabili connesse alla dimensione organizzativa quali: i rapporti con i Conservatori e con l'Accademia e gli elementi costitutivi di tale rapporto; l'attivazione di reti orizzontali e verticali; la tipologie e il numero di istituzioni presenti nelle reti ed ogni altra forma di collaborazione con l'ambiente di riferimento;
- effettuare una ricognizione dell'assetto strutturale e organizzativo inteso come spazi, strumenti, sussidi realmente disponibili a scuola e più nello specifico come verifica dell'entità e delle caratteristiche delle aule dedicate all'insegnamento delle discipline musicali e coreutiche, delle forme di organizzazione in assenza di aule dedicate e/o insonorizzate. E, ancora, come presenza e accessibilità di spazi per la pubblica esibizione, di strumenti e di ambienti dedicati alla realizzazione di produzioni multimediali;
- esplorare la tipologia e la significatività delle attività di formazione e

¹ G. Fiocchetta (a cura di) *I Licei musicali e coreutici italiani. Assetto, organizzazione e risultati alla fine del I biennio di attività. Rapporto 2014*, Vol. I - Sezione Musicale, [d'ora innanzi Rapporto 2014], Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, Roma, Anicia, 2014, pp. 24-25.

aggiornamento realizzate e/o programmate a livello nazionale e locale e le principali esigenze di formazione manifestate dagli insegnanti, nella prospettiva di riuscire a delineare un quadro di riferimento delle esigenze formative strutturato, organico e condiviso;

- evidenziare aspetti collegati alla dimensione progettuale, organizzativa ed educativa, nella scuola dell'autonomia, con riferimento in particolare: all'utilizzo della quota del 20%; all'attivazione di insegnamenti facoltativi e di strumenti finalizzati al conseguimento del successo formativo; alle intese stabilite con le Università e le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale ai fini dell'accesso e dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro; ai problemi che hanno condizionato il conseguimento degli obiettivi di apprendimento in relazione agli insegnamenti compresi nel piano di studi del Liceo musicale e coreutico;
- approfondire e valutare il rapporto tra indicazioni nazionali, esigenze formative emerse, percorsi attività e contenuti effettivamente proposti e obiettivi formativi fissati dalla riforma;
- individuare ed evidenziare gli ambiti e i livelli di innovazione proposti e praticati dai licei;
- conoscere e analizzare i risultati conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno di attività attraverso la descrizione dettagliata: dei voti riportati nelle singole discipline di indirizzo; del numero e della tipologia di esiti negativi registrati nella prima e nella seconda annualità; degli esiti numerici delle prove di ammissione ai Lmc e del tipo di apprendimenti, spendibili in maniera trasversale, conseguiti attraverso l'esperienza educativa musicale e coreutica;
- acquisire informazioni dettagliate in merito alla valutazione del processo e dei punti di forza e di debolezza dell'esperienza proposta attraverso l'analisi degli elementi di riflessione forniti dai principali attori coinvolti con particolare riferimento: ai dirigenti, ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie;
- conoscere il tipo e il numero di attività collettive permanenti proposte e praticate nei Licei musicali e coreutici e le maggiori complessità affrontate per la loro organizzazione e gestione. Accertare: la partecipazione a manifestazioni pubbliche (concorsi, rassegne, ecc.) organizzate a livello locale, nazionale e transnazionale; i loro esiti; la presenza e il sostegno all'eccellenza; la produzione multimediale e le forme di documentazione delle esperienze artistiche prodotte;
- verificare l'organizzazione e gli esiti del primo Esame di Stato, con riferimento: all'organizzazione e svolgimento dell'Esame di Stato; ai punteggi finali complessivamente ottenuti nelle diverse prove; alla possibilità di valutare i punti di forza e i maggiori fattori di complessità evidenziatisi;
- accertare la presenza di interventi Orientamento in entrata e in uscita e le scelte per la prosecuzione degli studi effettuate degli studenti alla fine

del primo quinquennio di attività;

- contribuire efficacemente all'individuazione di indicatori di qualità, in ambito musicale e coreutico e comunque artistico-espressivo, presenti nel sistema dell'istruzione del nostro paese e non ancora sufficientemente evidenziati;
- acquisire dati di sistema, comparabili con offerta e standard formativi musicali, presenti nel contesto europeo ed internazionale;
- supportare in maniera mirata la progettazione di nuovi interventi di sostegno culturale e finanziario all'educazione e alla pratica musicale e coreutica in tutti i Lmc.

L'indagine rappresenta perciò il desiderio di descrivere il potenziale educativo di un percorso di studi con forte vocazione culturale e dove l'aspetto performativo dell'esperienza costituisce il tratto peculiare, e non semplicemente distintivo, rispetto al resto della proposta liceale. Un percorso di avvicinamento alla dimensione creativa dell'educazione e alla possibilità di riconoscere alcuni nodi concettuali e generare prassi positive dove collocare nuovi contenuti e categorie del fare e del pensare la *musica* e la *danza*.

Avviato nella primavera del 2012, il progetto d'indagine è stato elaborato, organizzato e coordinato, in tutte le sue fasi, dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, nell'ambito delle attività promosse dalla Rete nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici" e, d'intesa, con il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica e la Direzione generale per i contratti gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica.

1. Le fasi dell'indagine

Il progetto di indagine nell'arco dei quattro anni della sua attuazione si è articolato in tre successive fasi di sviluppo:

1. **La prima**, realizzata nell'autunno del 2012² e dedicata a rilevare l'*"organizzazione, l'assetto e i risultati conseguiti dagli studenti dei Lmc alla fine del I biennio di attività"*, è stata indirizzata ai soli Licei musicali e coreutici attivati nel 2010/11. Questa fase di rilevazione e analisi degli esiti, nella primavera del 2014 ha dato luogo alla pubblicazione di due volumi³;

² Nota del Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot n. 7030 del 29/10/2012.

³ G. Fiocchetta (a cura di) *I Licei musicali e coreutici Italiani. Rapporto 2014*, - Vol. I - Sezione Musicale e Vol. II - Sezione Coreutica, Roma, Anicia, 2014.

2. La seconda fase, avviata a febbraio 2015⁴, in stretta continuità con la prima, ne condivide le finalità ma vede coinvolti **tutti i Licei musicali e coreutici attivati nel primo quinquennio di attività**. Questa fase di lavoro amplia perciò il contesto della rilevazione, affiancando ai licei attivati in fase di avvio, quelli attivati nei quattro anni successivi (a partire dal 2010/11 e sino al 2015/16). In questa fase dell'indagine sono confermati gli indirizzi/obiettivi della prima rilevazione e viene sottoposta alle scuole una scheda di indagine analoga alla precedente, articolata in **7 aree** e contenente gli stessi quesiti della prima ma, integrati questa volta da indicatori di nuova formulazione, in grado di monitorare i processi collegati alle attività sviluppate nei licei negli ultimi tre anni di attività.

L'accesso alla compilazione della scheda in questa seconda fase ha visto, invece, distinti i licei attivati nel 2010/11 che, in continuità con la prima rilevazione, hanno compilato l'intera scheda, e quelli attivati nei quattro anni successivi, ai quali è stato richiesto di fornire risposte ai soli quesiti relativi a 4 delle 7 aree oggetto di indagine e, precisamente, alle aree 1, 2, 4 e 7.

Gli esiti di questa seconda rilevazione sono confluiti nell'analisi comparativa presentata nei capitoli da 1 a 7 della presente pubblicazione.

3. La terza fase dell'indagine, infine, indirizzata a rilevare l'*“organizzazione e gli esiti del primo Esame di Stato e l'orientamento in uscita degli studenti”* è stata presentata ai Lmc il 9 ottobre 2015⁵, avviata, in senso stretto il 25 novembre e, si è conclusa, il 15 dicembre 2015⁶.

Questa fase di lavoro **ha visto coinvolti i soli Lmc attivati nel 2010/11** e i cui studenti hanno sostenuto il primo Esame di Stato nel 2015. Per gli stessi studenti, alla fine del primo quinquennio di attività, risultava di assoluta rilevanza conoscere le scelte effettuate per la prosecuzione degli studi e poter valutare la coerenza, le potenzialità e l'effettiva prospettiva formativa dei Lmc nati con la Riforma. Gli esiti conseguiti con questa terza rilevazione sono anch'essi confluiti nell'analisi complessiva relativa ai risultati conseguiti nei Lmc alla fine del II biennio e del monoennio finale di attività e sono presentati nei capitoli 8 e 9 della presente pubblicazione.

4 Nota del Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 1029 del 06-02-2015.

5 Nota del Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 9790 del 9/10/2015.

6 Nota del Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 11973 del 25/11/2015.

2. Obiettivi

Nel 2015 sono state avviate e realizzate la seconda e la terza fase dell'indagine che, come appena indicato, sono state indirizzate a tutti o a parte dei licei attivati nel primo quinquennio di attività.

Per comprendere al meglio gli assetti dati, le esperienze prodotte e i contenuti che esse manifestano sia dal punto di vista pedagogico e didattico che estetico e creativo, è stato, innanzitutto, necessario confrontarsi con la ridefinizione dell'oggetto della ricerca, già condiviso a più riprese in fase di avvio, affiancando al quadro di indagine sperimentato alla fine del primo biennio di attività, nuovi e specifici indicatori individuati a partire dalle esigenze conoscitive poste al centro delle nuove rilevazioni e dell'analisi dei loro esiti.

I principali obiettivi delle due indagini, condotte nella seconda e nella terza fase, sono stati delineati in stretta coerenza con le motivazioni iniziali e in funzione delle finalità collegate al nuovo ciclo di rilevazioni attivato, questa volta, alla fine del II biennio e del monoennio finale di attività.

La verifica dell'assetto strutturale e organizzativo dei Licei musicali e coreutici alla fine del primo quinquennio di attività, è stata, perciò, intesa come possibilità di osservare, descrivere, analizzare e valutare, alcuni specifici ambiti tematici collegati a questa esperienza, tenendo conto delle principali variabili presenti al loro interno e delle loro interconnessioni.

L'ampiezza e la ricchezza dei dati disponibili alla fine dell'attività di rilevazione, relativamente alle diverse aree oggetto d'indagine, hanno permesso pertanto di verificare e valutare:

- l'entità e la gestione delle risorse umane interne ed esterne e delle reti territoriali attivate e impiegate a supporto delle attività;
- i contesti strutturali e organizzativi, le azioni ed i processi che hanno dato corpo e forma alla realizzazione di specifiche attività;
- la presenza, la qualità, l'estensione e l'innovazione di pratiche;
- le azioni realizzate a sostegno: della verticalizzazione del curriculum; dell'orientamento in entrata e in uscita degli studenti; della costruzione di esperienze di alternanza scuola lavoro;
- l'ampiezza e la ricchezza del patrimonio di risorse e di proposte educative, connesse alla dimensione progettuale collegata alla musica/danza, nella scuola dell'autonomia e il loro rapporto con le indicazioni nazionali;
- l'incidenza delle attività dedicate sul progetto d'istituto, con particolare riferimento ai percorsi di studio, all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti;
- il contributo dei docenti e degli studenti alla rappresentazione/condivisione con il mondo esterno delle esperienze prodotte;
- le aspettative e la motivazione dei principali attori coinvolti;
- i risultati conseguiti dagli studenti e la tipologia di competenze acquisite e/o potenzialmente acquisibili in relazione alle esperienze formative realizzate;

- le principali scelte per la prosecuzione degli studi effettuate degli studenti alla fine del primo quinquennio di attività;
- l'analisi del futuro indirizzo dei percorsi di studio dei Lmc.

3. Metodologia e organizzazione

Il progetto d'indagine elaborato in fase di avvio delle attività ha inteso rappresentare il processo collegato alla realizzazione degli obiettivi fissati dalla riforma nel primo quinquennio di attività dei Licei musicali e coreutici. Un intervento normativo che riformando gli ordinamenti scolastici nei diversi cicli di istruzione ha modificato l'impianto della scuola, la sua organizzazione, il suo assetto, i contenuti dell'offerta formativa, la didattica, le prospettive educative e culturali della formazione nel nostro paese.

Nello specifico dei Lmc si trattava di accedere a dati di sistema capaci di descrivere, in maniera dettagliata, la risposta delle istituzioni scolastiche alle istanze di cambiamento proposte dalla riforma e di procedere, in maniera coerente ed efficace, alla loro elaborazione, analisi e interpretazione.

La metodologia di lavoro utilizzata, la definizione degli strumenti di rilevazione, la struttura delle schede di indagine, l'elaborazione di ogni specifico item presente al loro interno, l'insieme delle azioni collegate all'indagine, alle sue fasi di sviluppo e alle sue linee di indirizzo, l'intero campo d'azione metodologico e organizzativo collegato alla rilevazione, è stato supportato e ha utilizzato, in maniera integrata, contributi elaborati in diversi contesti e in successivi momenti/livelli di riflessione e valutazione.

L'impianto dell'indagine ha integrato e armonizzato all'approccio più strettamente quantitativo, interventi qualitativi centrati sul coinvolgimento attivo di una pluralità di attori chiave nelle diverse fasi della ricerca e, soprattutto, in quella dell'individuazione degli indicatori da porre al centro dell'osservazione e dell'analisi.

In fase di avvio, attraverso *focus group* e *interviste mirate*, sono stati coinvolti direttamente nella definizione del progetto d'indagine, dei suoi obiettivi e nella individuazione/definizione di ogni singolo item presente nelle schede di rilevazione, molti degli attori principali del processo ovvero:

- *i dirigenti e i docenti dei licei* che avrebbero curato la raccolta dei dati e l'implementazione degli stessi sulla piattaforma dedicata www.istruzioneemusica.it/lmc ;
- *esperti di pedagogia e didattica della musica* presenti nell'Università, nei conservatori, nell'AND;
- il *Gruppo di lavoro* dedicato alla progettazione allo sviluppo dell'indagine costituito nell'ambito della Cabina di Regia della Rete;
- la *Cabina di Regia* della Rete "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici.

Tutti questi soggetti, nel corso di specifici incontri di lavoro e in particolare nel corso di Seminari interregionali dedicati, hanno contribuito alla condivisione e alla messa a punto del progetto di indagine, dei suoi obiettivi e finalità e della versione definitiva dei principali strumenti di rilevazione: *schede di indagine e piattaforma dedicata* www.istruzioneemusica.it/lmc .

Un'azione, quella appena descritta, che è stata riproposta e condivisa con i principali attori coinvolti anche per la definizione degli strumenti di rilevazione utilizzati nelle rilevazioni successive alla prima. Le diverse strutture/ soggetti, hanno svolto, ognuno per le proprie competenze, una preziosa azione di indirizzo in tutte le fasi di sviluppo dell'indagine longitudinale, permettendo di accedere ad una visione/comprendimento contestuale delle scelte effettivamente operate dalle scuole nel quadro delle trasformazioni /obiettivi proposti dalla riforma. La presenza di una pluralità di attori, come referenti nella costruzione del progetto d'indagine, nelle sue diverse fasi evolutive, ha consentito, inoltre, di individuare i punti di forza e le criticità del processo attivato con l'istituzione dei Licei musicali e coreutici a partire da diverse prospettive di lettura e di integrare il contributo di ognuno realizzando un approccio al modello di indagine realmente collaborativo.

Il carattere, l'ampiezza e la complessità delle variabili individuate in relazione all'universo da indagare, hanno orientato *la metodologia di indagine* verso un *impianto e strumenti essenzialmente quantitativi* necessari ad *acquisire serie storiche di dati*.

La riflessione di carattere più strettamente *qualitativo* è stata, invece, affidata a *focus group* e *interviste ermeneutiche* che nei ripetuti e successivi momenti/livelli di incontro con gli attori del processo hanno permesso:

- *attraverso i focus group* di far emergere le opinioni più eterogenee e raccogliere una grande quantità e ricchezza di spunti e riflessioni. Di accedere a un significativo livello di approfondimento e di apertura sull'universo oggetto di indagine, di sollecitare interazione e stimolo reciproco tra i partecipanti, di ottenere la partecipazione e il coinvolgimento attivo, anche in fasi successive agli incontri, di un numero significativo di docenti per ognuno dei licei coinvolti;
- con le *interviste ermeneutiche* invece, dirette a un numero più limitato di docenti e dirigenti, è stato possibile accedere alla comprensione del "sapere di sfondo", ovvero, al sistema di significati, di regole, di norme e valori che ha sotteso, spesso in modo automatico e inconsapevole, le attività quotidiane degli attori di questo processo. Le interviste ai docenti e ai dirigenti dei Licei musicali e coreutici hanno permesso di acquisire informazioni più mirate e dettagliate sul contesto circostante e sull'universo di certezze, pregiudizi, saperi taciti, consuetudini, sui quali normalmente non viene svolta un'attività cognitiva consapevole e non ci si chiede se abbiano senso e se debbano continuare ad essere. Un universo,

insomma, di estremo interesse perché deriva dal patrimonio di socializzazione più profondo, quello che permette di apprendere e condividere il linguaggio della comunità di appartenenza e interiorizzarne le norme e i valori.

In questa seconda fase di ricerca la rilevazione dei dati, sull’*“organizzazione, l’assetto e gli esiti conseguiti dagli studenti alla fine del II biennio di attività”*, è stata effettuata attraverso due schede d’indagine, una per i Licei musicali e una per Licei coreutici, statali e paritari, ed è stata indirizzata a tutti i licei attivati nel primo quinquennio di attività con modalità di accesso differenziate ai diversi ambiti oggetto di rilevazione proposti. Più in particolare:

1. i licei attivati a partire dal 2010/11, in continuità con quanto realizzato alla fine del I biennio di attività, hanno avuto accesso alla compilazione di tutti i 7 ambiti di rilevazione previsti dall’indagine;
2. i licei attivati a partire dal 2011/12 e, sino al 2015/16, hanno avuto accesso alla rilevazione per solo 4 ambiti dei 7 presenti nelle schede.

Il processo di rilevazione è stato completato nei primi 15 giorni di dicembre 2015 con una terza fase della ricerca incentrata su una rilevazione integrativa dedicata ad acquisire dati sull’*“organizzazione e gli esiti del primo Esame di Stato e l’orientamento in uscita degli studenti”*. Questa ultima fase di lavoro, come già evidenziato, **ha visto coinvolti i soli Lmc attivati nel primo anno 2010/11** e i cui studenti hanno sostenuto, nell’estate del 2015, il primo Esame di Stato di questa nuova tipologia liceale. Sempre in relazione a questi stessi studenti, è risultato di estremo interesse conoscere le scelte effettuate per la prosecuzione degli studi e riuscire a valutare coerenza, potenzialità e prospettiva formative, dei percorsi proposti. I dati relativi a questa terza rilevazione sono stati acquisiti mediante indicatori e modalità presenti nelle aree 8 e 9, di due 2 nuove schede di rilevazione, messe a punto una volta completato il primo Esame di Stato (musicali e coreutici).

L’accesso dei licei coinvolti alla compilazione delle schede è stato realizzato attraverso il collegamento alla piattaforma www.istruzioneemusica.it/lmc. La piattaforma di rilevazione progettata e sviluppata, per facilitare la partecipazione all’indagine e l’attività di verifica e di coordinamento delle attività su scala nazionale e locale, ha costituito il punto di raccordo e di snodo nella raccolta, nell’elaborazione e nella documentazione delle tre indagini che, in successione, hanno monitorato e accompagnato il primo quinquennio di attività dei Licei musicali e coreutici.

4. Le schede di indagine

Nello sviluppo del progetto di indagine, per il Gruppo di Lavoro dedicato e tutti gli altri attori coinvolti il maggior impegno è stato richiesto dalla messa a punto delle *schede di rilevazione*. L’individuazione e la scelta delle aree d’indagine, dei contenuti, della struttura e delle variabili da porre al centro della rilevazione, ha reso necessario un iter lungo ed estremamente laborioso. L’ampiezza degli ambiti e dei processi al centro dell’osservazione, la novità dei contesti educativi indagati, la natura stessa dell’indagine, la prima indirizzata a monitorare in itinere l’assetto e i risultati di una nuova tipologia liceale, hanno richiesto, un confronto e un’analisi approfondita sulla scelta, strutturazione e integrazione di ogni singola componente delle schede: ambiti d’indagine; principali aspetti/processi da porre al centro dell’osservazione; formulazione delle domande (complessità del linguaggio, chiarezza, ecc); modalità di risposte che accompagnano le domande (chiuse e/o aperte), costruzione e disposizione delle modalità delle risposte, ecc.

Come già evidenziato, per una individuazione degli item e stesura delle relative modalità che fosse coerente ai contesti e processi indagati, è stato necessario il contributo di esperti di settore e di docenti e dirigenti dei Licei musicali e coreutici a garanzia di quella visione, particolare e d’insieme, in grado di sostenere l’adeguatezza e l’efficacia delle scelte di volta in volta effettuate.

La specificità dell’universo osservato ha orientato la scelta delle aree tematiche presenti nelle schede e degli indicatori di riferimento verso la contiguità della presenza di variabili indirizzate alla verifica dell’*‘assetto’*, del *‘contesto’* dei *‘processi’* e dei *‘risultati’*.

Le schede di rilevazione sono state, perciò, modulate per raccogliere dati sia sulla presenza nei licei di spazi, strumenti, sussidi dedicati, sia su specifici contesti ed esperienze formative musicali e coreutiche, sia, ancora, su aspetti più strettamente collegati alle figure coinvolte, ai processi attivati, ai principali risultati educativi e formativi conseguiti.

Le schede sono state quindi sviluppate come possibilità di avvicinare, e progressivamente accedere, conoscere e definire i diversi aspetti collegati alla nascita di un percorso di studi liceali tanto atteso, quanto ricco di scommesse e di incognite. Come opportunità, inoltre, di una osservazione aperta, accurata e partecipata, rivolta a quella parte della scuola che, giorno dopo giorno, costruisce i presupposti organizzativi ed educativi per il rinnovamento della formazione in campo musicale e coreutico.

Più nel dettaglio attraverso le schede si trattava di riuscire a:

- accedere concettualmente all’universo culturale, creativo ed operativo che ha caratterizzato l’esperienza condotta nei Licei musicali e coreutici nel primo quinquennio di attività;
- individuare, selezionare e definire le principali aree tematiche da porre al centro dell’osservazione e gli aspetti dell’universo indagato di reale

interesse, relativamente alle finalità e agli obiettivi dell'indagine e, in coerenza, agli obiettivi fissati dalla riforma.

La possibilità di delineare i contorni di una “materia” dai profili mutevoli ed in continua evoluzione nel progetto d'indagine è stata di fatto collegata e affidata all'accuratezza delle due schede di rilevazione, alla scelta degli ambiti tematici, alla chiarezza della loro formulazione, alla loro capacità di restituire la complessità dei contesti e delle pratiche educative osservate. Attraverso il contributo e il supporto di molte componenti sono stati elaborati strumenti complessi e capaci di restituire, con una certa congruenza, le dinamiche più significative collegate agli ambiti oggetto d'indagine.

Alla base della possibilità di descrivere l'universo al centro dell'osservazione e le sue prerogative formative e culturali è stata posta una struttura di rilevazione dati ampia, eterogenea e articolata in:

- a. **7 sezioni** in entrambe le schede e, in **92 quesiti per i Licei musicali e 83 per i coreutici**, per la parte di acquisizioni dati relativa *all'organizzazione, l'assetto e gli esiti, conseguiti alla fine del II biennio di attività*;
- b. **2 sezioni per entrambe le schede e, 32 quesiti per i Licei musicali e 31 per i coreutici**, per la terza e ultima rilevazione integrativa, relativa *all'organizzazione e gli esiti del primo Esame di Stato e l'orientamento in uscita degli studenti, alla fine del primo quinquennio di attività*.

Le 9 aree tematiche individuate nell'elaborazione delle schede di rilevazione, in relazione alle **tre successive indagini** condotte alla fine del I biennio, del secondo e dell'Esame di Stato, sono le seguenti:

1. *Attori, collaborazioni, reti*;
2. *Spazi, attrezzature e sussidi*;
3. *Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti*;
4. *Organizzazione della didattica*;
5. *Principali risultati conseguiti dagli studenti*;
6. *Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti*;
7. *Attività collettive permanenti*;
8. *Esame di Stato: organizzazione e esiti*;
9. *Orientamento in uscita degli studenti*.

Nelle diverse aree tematiche, gli item e le modalità in cui essi si articolano, sono stati costruiti con l'obiettivo di rilevare ed accedere, sia ad aspetti quantitativi collegati al numero e alla distribuzione nei diversi contesti di scuole, studenti, docenti, ecc., sia ad aspetti più strettamente qualitativi, quali ad esempio: la verifica degli apprendimenti conseguiti in coerenza con il EQF e con l'Agenda 2020; l'innovazione prodotta; la congruenza tra esigenze del territorio, fabbisogni formativi degli studenti e richieste del mondo del lavoro; l'individuazione delle eccellenze e di pratiche a sostegno alla loro valo-

rizzazione; il rapporto tra la componente organizzativa del riordino e quella più strettamente didattica; l'efficacia degli insegnamenti e la professionalità docente; o, ancora, le aspettative e la valutazione dei processi attivati da parte dei principali attori coinvolti.

Nella costruzione delle schede è stata pertanto privilegiata:

- l'individuazione di indicatori contestualizzabili nelle diverse realtà scolastiche e nei diversi contesti territoriali;
- la possibilità di rilevare il maggior numero di dati;
- la facilità nella compilazione;
- la possibilità di accedere e restituire la ricchezza, la complessità e l'ampiezza delle esperienze presenti nei Licei musicali e coreutici.

I principali indicatori individuati nelle diverse fasi di elaborazione degli strumenti d'indagine sono presentati di seguito. È bene ricordare e sottolineare che la versione definitiva delle schede, di rilevazione, condivise con dirigenti e docenti di tutti i licei italiani nel corso di 3 seminari interregionali dedicati, è stata ogni volta messa a disposizione delle scuole coinvolte con ampio anticipo rispetto all'avvio delle successive rilevazioni. Una scelta che ha permesso a tutti i licei di acquisire i dati richiesti e, di effettuare la compilazione on-line, solo dopo attenta verifica dei dati disponibili. Il processo di rilevazione, in più, è stato costantemente monitorato dal Gruppo di coordinamento delle attività di indagine, con controllo costante dei dati via via implementati nella piattaforma.

1. Attori, collaborazioni, reti

In questa area sono stati posti al centro della rilevazione fattori in grado di descrivere il contesto inteso come: numero di alunni e di classi attivate; presenza e distribuzione delle sezioni attivate nei diversi contesti territoriali; consistenza e tipologia di attori coinvolti, variabili collegate alla dimensione organizzativa, ecc. Attraverso questa area di indagine sono stati pertanto rilevati:

- il numero di corsi e di classi attivate;
- il numero di alunni coinvolti in attività nel primo e nel secondo anno;
- il numero degli insegnanti coinvolti e la classe di concorso di riferimento;
- l'esperienza pregressa dell'istituto nell'ambito dell'educazione musicale e coreutica;
- la dimensione organizzativa;
- i rapporti con i Conservatori e con l'Accademia e gli elementi costitutivi di tale rapporto, le caratteristiche delle Convezioni sottoscritte;
- l'attivazione di reti orizzontali e verticali;
- le tipologie e il numero di istituzioni presenti nelle reti ed ogni altra forma di collaborazione con l'ambiente di riferimento;
- le modalità di certificazione delle competenze;

- la scelta del I e II strumento realizzata dagli studenti;
- la presenza e consistenza di studenti certificati 104.

2. Spazi, attrezzature e sussidi

In questo secondo ambito di indagine è stata posta l'attenzione sugli aspetti strutturali e organizzativi intesi come presenza nei licei di spazi, strumenti e sussidi adeguati e sulle forme di organizzazione attivate in loro presenza e/o assenza.

In questa area, l'indagine ha inteso acquisire dati relativi a:

- l'entità e le caratteristiche delle aule dedicate all'insegnamento delle discipline musicali e coreutiche; l'organizzazione di lezioni/esercitazioni in assenza di aule dedicate;
- la presenza di aule insonorizzate e la loro consistenza;
- la presenza e l'entità degli spazi dedicati alla pubblica esibizione;
- le forme di organizzazione delle attività in assenza di spazi dedicati;
- la presenza numero e accessibilità di strumenti musicali;
- la presenza e consistenza di aule/laboratori dedicati all'insegnamento/uso delle tecnologie musicali;
- la presenza di strumenti e di ambienti dedicati alla realizzazione di produzioni multimediali;
- la presenza e consistenza di biblioteche, videoteche e audiotecche.

3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti

Per questa area sono stati individuati Indicatori relativi alla professionalità docente e alle principali esigenze di aggiornamento e formazione manifestate dai docenti delle discipline di indirizzo, nella prospettiva di riuscire a delineare un quadro di riferimento organico e condiviso delle esigenze di aggiornamento e formative in ambito musicale e coreutico. Più nello specifico sono stati formulati quesiti relativi a:

- la tipologia e l'ampiezza delle attività di formazione e aggiornamento indirizzate ai docenti dei Lmc e avviate e/o programmate per l'immediato futuro a livello nazionale e locale;
- le esigenze di formazione manifestate dai docenti coinvolti negli insegnamenti di indirizzo;
- la presenza e la consistenza nei Lmc di insegnanti che svolgono attività artistica.

4. Organizzazione della didattica

Per l'ambito dell'organizzazione didattica sono stati rilevati indicatori in grado di evidenziare aspetti collegati alla dimensione progettuale, organizzativa

ed educativa, della scuola dell'autonomia, con riferimento particolare a:

- la presenza di un comitato scientifico;
- l'utilizzo della quota del 20% (art. 10 comma 1 D.P.R. 89/2010);
- l'attivazione di insegnamenti facoltativi nell'esercizio dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca (art. 10 comma 2 D.P.R. 89/2010);
- gli strumenti di esercizio dell'autonomia didattica finalizzati al conseguimento del successo formativo attivati (art. 10 comma 4 D.P.R. 89/2010);
- le intese stabilite con le Università e le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale ai fini dell'accesso e dell'inserimento nel mondo del lavoro (art. 2 comma 7 DPR 89/2010);
- i problemi di tipo strutturale, organizzativo e/o didattico che hanno condizionato il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, in coerenza con le indicazioni nazionali e in relazione agli insegnamenti compresi nel piano di studi del Liceo musicale (art. 13, comma 10, lettera a D.P.R. 89/2010);
- le tipologie di carenze rilevate in relazione alle discipline indicate;
- l'elaborazione e pubblicizzazione del curriculum di istituto.

5. Principali risultati conseguiti dagli studenti

Gli indicatori individuati per questa area sono stati quelli collegati ai risultati scolastici conseguiti dagli studenti con particolare riferimento: agli esiti delle prove di ammissione; a quelli conseguiti nelle singole discipline di indirizzo; agli esiti negativi; a quelli che permettono l'accesso ad elementi di valutazione delle ricadute dell'esperienza musicale e coreutica prodotta sui processi apprendimento, con riferimento particolare alle competenze chiave di cittadinanza e ai processi di inclusione e differenziazione. In particolare sono stati rilevati:

- i risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline nel II biennio di attività (terzo e quarto anno) in continuità a quelli rilevati alla fine del I;
- il numero complessivo di alunni che ha conseguito esiti negativi nel II biennio e la tipologia di esiti negativi ottenuti;
- gli esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei musicali e a quelli coreutici;
- il tipo di apprendimenti, spendibili in maniera trasversale, conseguiti attraverso l'esperienza educativa musicale/coreutica.

6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti

In questo ambito i principali indicatori individuati sono collegati alla possibilità di acquisire informazioni dettagliate in merito alla valutazione dei processi attivati effettuata dai principali attori coinvolti, con focus sui dirigenti, i

docenti, gli studenti e le loro famiglie. Sono stati pertanto rilevati:

- i maggiori fattori di complessità riscontrati dalla dirigenza;
- i punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti;
- le principali difficoltà di tipo didattico e organizzativo incontrate dagli studenti;
- le principali difficoltà di tipo didattico e organizzativo incontrate dai docenti;
- i motivi prevalenti che hanno condotto gli studenti e le loro famiglie alla scelta di seguire un percorso formativo musicale o coreutico;
- le azioni di orientamento intraprese dai Lmc.

7. Attività collettive permanenti e manifestazioni musicali

Nell'ultima area di indagine gli item individuati sono stati indirizzati a rilevare: il tipo e il numero di attività collettive permanenti proposte e praticate nei Licei musicali e coreutici; e le maggiori complessità affrontate per la loro organizzazione e gestione. È stata, inoltre, verificata la partecipazione a manifestazioni culturali organizzate a livello locale, nazionale e internazionale e la presenza di documentazione delle esperienze realizzate. In particolare è stata verificata:

- la presenza di attività collettive permanenti;
- la presenza e il sostegno all'eccellenza;
- la produzione multimediale;
- la tipologia di progetti multimediali realizzati;
- gli elementi di complessità incontrati nell'organizzazione e gestione di attività collettive permanenti;
- la partecipazione a manifestazioni pubbliche su scala locale, nazionale e internazionale (concorsi, rassegne, ecc.);
- la tipologia di manifestazioni pubbliche organizzate o alle quali le scuole hanno partecipato, con individuazione del numero di vincitori e finalisti;
- le forme di documentazione delle esperienze artistiche prodotte.

Le due schede di rilevazione presentano inoltre item che hanno permesso di:

- a) acquisire dati di sistema, comparabili con offerta e standard formativi musicali, presenti nel contesto europeo ed internazionale;
- b) approfondire e valutare il rapporto tra percorsi attività e contenuti e propositi, esigenze formative emerse e obiettivi formativi fissati dalla riforma;
- c) evidenziare gli ambiti e i livelli di innovazione proposti e praticati dai licei;
- d) individuare indicatori di qualità in ambito musicale e coreutico e comunque artistico-espressivo presenti nel sistema dell'istruzione del nostro paese e non ancora sufficientemente evidenziati.

Ultimata la II fase della rilevazione, una volta terminato il primo Esame di Stato dei Licei musicali e coreutici, è stato completato il ciclo di rilevazioni dedicate alla verifica dell'assetto e dei risultati conseguiti nei licei con un monitoraggio integrativo dedicato, questa volta, alla verifica e alla valutazione dell'*“organizzazione e degli esiti del primo Esame di Stato e delle scelte di orientamento in uscita effettuate degli studenti una volta ultimato il percorso di studi musicale o coreutico”*. Sono state pertanto predisposte due nuove schede di rilevazione, una per la sezione musicale e una per quella coreutica, *entrambe articolate in 2 aree tematiche*.

L'intervento relativo al supplemento di indagine si è sviluppato a partire da 9 ottobre 2015 (nota prot. 9790), con l'invio ai licei attivati nel 2010/11 delle schede di rilevazione per facilitare la raccolta di tutti gli elementi utili alla loro compilazione. La rilevazione in senso stretto è stata, invece, avviata il 25 novembre 2015 (nota prot. 11973), con l'apertura della piattaforma dedicata e l'implementazione nella stessa dei dati raccolti, e si è conclusa il 15 dicembre.

Le **2 aree tematiche delle schede di indagine** (musicali e coreutici) relative alla rilevazione integrativa sull'*“organizzazione e gli esiti del primo Esame di Stato e l'orientamento in uscita degli studenti”* alla fine del primo quinquennio di attività, realizzata nel mese di dicembre 2015, sono invece quelle di seguito indicate:

8. *Esame di Stato: organizzazione e esiti;*

9. *Orientamento in uscita degli studenti.*

8. Esame di Stato: organizzazione e esiti

In questa area sono stati posti al centro della rilevazione fattori in grado di descrivere l'organizzazione e il funzionamento del primo Esame di Stato. Sono stati pertanto rilevati:

- gli esiti degli scrutini conclusivi del V anno;
- il credito scolastico complessivamente attribuito agli alunni delle classi V ammessi all'Esame;
- le scelte effettuate per la designazione dei membri interni;
- le principali indicazioni contenute nel “Documento del 15 maggio”;
- le peculiarità l'organizzazione dello svolgimento della prima parte e della seconda parte (anche della terza per i coreutici) della II prova;
- la tipologia di terza prova proposta agli studenti dalla Commissione d'esame;
- i punteggi finali complessivamente ottenuti dagli studenti delle V classi del Liceo musicale e coreutico, nella prima, nella seconda, nella terza prova scritta e nel colloquio orale;
- l'entità e tipologia degli studenti certificati ai sensi della L.n. 104/92 e della L.n. 170/2010 che hanno frequentato la classe quinta;

- i punti di forza e i maggiori fattori di complessità collegati al primo Esame di Stato dei Licei musicali e coreutici.

9. Orientamento in uscita degli studenti

In questa seconda area sono stati verificati: gli interventi di orientamento in entrata e in uscita progettati dalle scuole; gli accordi sottoscritti con le istituzioni di settore per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti; e le scelte effettuate dagli studenti per la prosecuzione degli studi. Più nel dettaglio sono stati posti al centro dell'osservazione e dell'analisi:

- gli accordi sottoscritti a partire dal II biennio, d'intesa rispettivamente con le Università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, ecc., indirizzati a facilitare l'accesso ai relativi corsi di studio e l'inserimento nel mondo del lavoro (art. 2 comma 7 D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010);
- la consistenza e la tipologia dei percorsi di orientamento in entrata e in uscita, rivolti agli studenti e attivati nei licei;
- le scelte effettuate dagli studenti promossi per la prosecuzione degli studi presso le istituzioni AFAM, le Università, i Percorsi istruzione e formazione tecnica superiore, i Percorsi di formazione professionale post-qualifica e post-diploma organizzati da regioni e province, i Percorsi di formazione post-secondari nel sistema della formazione professionale privata, nonché, l'eventuale interruzione degli studi;
- gli interventi futuri necessari in coerenza con le esigenze formative e culturali espresse dagli studenti.

Alla fine del processo di indagine, i dati rilevati, hanno presentato un'ampiezza e una ricchezza tali da poter orientare in maniera accurata, approfondita e prospettica l'analisi e la valutazione dei risultati.

Lo stesso *piano di elaborazione ed interpretazione* dei dati acquisiti è stato costruito nell'ottica di restituire la più vasta gamma di elementi da porre al centro dell'analisi. Un piano che ha permesso rilevare e valorizzare la presenza/frequenza di attività e di spazi dedicati e di cogliere, insieme, la ricchezza dei contesti di apprendimento, delle esperienze condotte dei risultati conseguiti, delle indicazioni espresse in relazione alle attività formative promosse e praticate nei licei e alle loro possibili prospettive di sviluppo.

5. L'organizzazione della fase della rilevazione

La Rete nazionale dei Licei musicali e coreutici, l'accordo sottoscritto in fase di avvio, l'intensa attività messa in campo a partire dalla sua costituzione,

hanno rappresentato l'elemento centrale per lo sviluppo del progetto d'indagine.

La pluralità delle azioni promosse dalla Rete e, in particolare, i seminari interregionali realizzati con lo scopo di presentare e condividere con tutti i licei parte della rete l'iniziativa, hanno reso possibile il coinvolgimento delle diverse realtà territoriali, non ultima quella della rete di *Referenti regionali per la musica*, costituita e consolidata a partire dal 2007.

La rete di *Referenti regionali*, coinvolta in questa come nelle precedenti indagini promosse dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e dedicate al settore musicale, è stata parte attiva del processo di raccolta dei dati e ha costituito uno snodo essenziale per la diffusione e la valorizzazione dei risultati su scala locale.

L'integrazione dell'attività delle reti di interesse nazionali, interregionali e regionali a sostegno dell'iniziativa è stata il centro e motore propulsivo della riuscita e del successo dell'intera iniziativa.

Non meno rilevante nell'organizzazione delle procedure di accesso all'indagine è stata la funzione svolta dalla piattaforma dedicata www.istruzioneemusica.it/lmc. Ambiente nato e progettato proprio per permettere alle scuole un accesso diretto al sistema di raccolta dati e, ai coordinatori delle reti nazionali e locali, il monitoraggio e la verifica in itinere della congruità dei dati progressivamente implementati e degli esiti conseguiti. Il *sistema di rilevazione on line*, messo a punto a partire dalla piattaforma, ha contribuito in maniera determinante alla riuscita dell'indagine. La trasparenza del processo attivato e l'accessibilità agli esiti, costante e allargata a tutte i soggetti coinvolti, al Gruppo di supporto del MIUR, ai Dirigenti Scolastici, ai Referenti Regionali per la musica, ai coordinatori delle reti di Lmc istituite e livello regionale e interregionale, hanno permesso di organizzare, coordinare e verificare, con immediatezza ed efficacia, ogni singola fase del processo attivato.

La struttura del sistema di rilevazione, le sue caratteristiche, l'idea di condivisione e trasparenza alla base del progetto di indagine, gli strumenti di supporto accessibili nella piattaforma (*FAQ, note tecniche, schede di indagine, riferimenti dei nuclei di supporto*), hanno permesso di orientare, accompagnare, valorizzare, in ogni suo aspetto, il processo di acquisizione dati, la diffusione degli esiti e il loro utilizzo, a supporto di azioni di accompagnamento mirate, agite nei diversi contesti.

A titolo esemplificativo riportiamo due schermate delle pagine accessibili direttamente dalla piattaforma www.istruzioneemusica.it/lmc e relative: la prima all'accesso alle schede di rilevazione compilate dai singoli Licei musicali e coreutici coinvolti nell'indagine; la seconda alla visualizzazione dei dati, collegati a una specifica area di indagine e a un singolo istituto, così per come si presentano nella piattaforma (Fig. 1 e Fig. 2).

▼ **Figura 1** – Sintesi della pagina di accesso alla rilevazione indirizzata ai Licei musicali e coreutici e alle schede compilate

N.	S/P	Region	Codice	Scuola	SCHEDA COMPILETE														
					1	2	3	4	5	6	7	8	9						
1	S	Abruzzo	AQSL010008	liceo musicale cotugno di l'aquila	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2	S	Abruzzo	CHPS030005	r. mattioli di vasto	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
3	S	Abruzzo	PESL03000E	g. misticoni di pescara	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
4	S	Abruzzo	TEPC01201L	l.c. delico di teramo	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
5	S	Basilicata	MTRM01000G	l. stigliari di matera	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
6	S	Basilicata	PZPC02102R	liceo classico di venosa	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
7	S	Basilicata	PZSD030003	istituto statale d'arte di potenza	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
8	S	Calabria	CSPM05000T	l. della valle di cosenza	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
9	S	Calabria	CSPM070003	im "l. campanella" di belvedere marittimo	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
10	S	Calabria	CZPM03000C	l. campanella di lamezia terme	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
11	S	Calabria	KRPM010006	gian vincenzo gravina di crotona	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata
12	S	Calabria	RCPM05001D	g. richiedi di cinquefrondi	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	Inviata

▼ **Figura 2** – Pagina di accesso alla visualizzazione dei dati per singolo Liceo musicale e coreutico in relazione all'area 5 della scheda di indagine: Organizzazione della didattica

5) ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

4.1) Nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art 10 comma 2 del DPR 89 del 2010) le istituzioni scolastiche si sono dotate di un Comitato Scientifico?
 sì no

4.2) È stata utilizzata la quota del 20% del monte ore complessivo del primo biennio in coerenza con il profilo educativo culturale professionale dello studente? (art 10 comma 1 del DPR 89 del 2010)
 sì no

4.3) Se sì, per realizzare:

a) potenziamento di discipline dell'area comune
 b) potenziamento delle discipline dell'area di indirizzo
 c) introduzione di discipline di area comune (allegato I)
 d) introduzione di discipline di area di indirizzo (allegato I)

4.4) Nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art 10 comma 2 del DPR 89 del 2010) sono stati organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi?
 sì no

4.5) Se sì, indicare quali tra quelli di seguito elencati:

a) Introduzione di un insegnamento facoltativo (rif all 1 DPR 89)
 b) Introduzione di due insegnamenti facoltativi (rif all 1 DPR 89)
 c) Introduzione di più insegnamenti facoltativi (rif all 1 DPR 89)
 d) Attività individualizzate di approfondimento/diversificazione indirizzate agli studenti

6. La risposta delle scuole

L'avvio dell'attività di indagine collegata alla seconda e alla terza fase è stato comunicato con tre successive note della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, tutte indirizzate ai Direttori Generali degli USR e ai *Referenti regionali* per la musica. L'accesso alla piattaforma di rilevazione www.istruzioneemusicale.it/lmc e il completamento delle attività di acquisizione dati ha sempre rispettato la tempistica indicata. Il controllo dettagliato dei dati immessi, la condivisione e la stesura del piano di elaborazione dati, la predisposizione di grafici e tabelle, per la prima rilevazione, sono stati ultimati entro l'estate del 2015 e, per la rilevazione integrativa, entro il 15 gennaio 2016.

L'impianto dei volumi finali, contenenti l'analisi degli esiti conseguiti, è stato condiviso e definito nel dicembre 2015.

È importante sottolineare come in tutto il processo che ha accompagnato la progettazione e lo sviluppo del progetto di indagine, l'interesse dei licei per questa iniziativa è stato, sempre e costantemente, rilevante.

In particolare l'accesso alle tre successive rilevazioni ha ogni volta coinvolto l'intero universo indagato permettendo di accedere a grandezze quantitative assolute e a dati longitudinali completi, credibili e in grado di essere comparati e analizzati senza riserve.

Nel corso della rilevazione, la distribuzione delle credenziali di accesso è avvenuta mediante spedizione per posta elettronica alle scuole coinvolte nell'indagine e le procedure di accredito al portale non hanno mai causato particolari difficoltà. All'interno della piattaforma sono stati resi accessibili i *facsimile delle schede di rilevazione (musicale e coreutico)* per facilitarne la consultazione prima della redazione e a una *Nota Tecnica* con le principali indicazioni relative alla procedura da seguire per la compilazione on-line delle schede.

L'immissione dei dati è stata invece realizzata da dirigenti e/o da insegnanti espressamente incaricati, tutti tracciabili grazie ai dati per i contatti, di cui è stata richiesta l'indicazione in apertura della compilazione delle schede stesse. L'assistenza alle scuole è stata garantita dal "*Gruppo di supporto*" istituito presso il MIUR che, in collaborazione con i Referenti regionali, ha costantemente monitorato e assistito le scuole nelle operazioni di acquisizione e in quelle di modifica e integrazione dei dati già inseriti laddove necessario. Non vanno, infatti, dimenticati fattori di complessità introdotti dalla necessità di inserire nelle schede dati quali, ad esempio, gli esiti delle valutazioni per singola disciplina di indirizzo e annualità. La presenza di questi ed altri item, ha obbligato ad un lavoro di controllo in itinere dei dati immessi nella piattaforma (anche attraverso il confronto con i dati acquisiti dalla Direzione generale per i sistemi informativi con i monitoraggi di sistema), alla riformulazione di alcuni quesiti e alla necessità in alcuni casi di richiedere sostituzioni/integrazioni di dati mancanti o imprecisi. Complessità mitigate da un sistema

informatico alla base del funzionamento della piattaforma, caratterizzato da funzioni avanzate di controllo dei dati immessi e da blocchi, nella possibilità di proseguire le attività, in presenza di valori errati.

Un sistema principale garanzia della coerenza, congruenza, attendibilità dei dati rilevati.

L'azione di coordinamento e assistenza costante, la possibilità di monitorare e condividere a vari livelli, nazionale e locale i dati acquisiti, la scelta di rendere visibili a tutti i nodi di rete l'intera gestione del processo e dei suoi esiti, sono tra i principali fattori che hanno determinato la gestione efficace e il successo delle attività.

Nella riuscita del processo attivato, variabile non meno rilevante è stata la centralità della scuola, in questo caso dei Licei musicali e coreutici che hanno raccolto il segnale di interesse verso la loro azione e la volontà, della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, di avviare azioni di accompagnamento a partire dagli esiti dell'indagine e della verifica della congruenza delle esperienze formative messe in campo dalle scuole con gli obiettivi della riforma, la sua struttura e articolazione funzionale, gli aspetti del fare scuola che il riordino ha tentato di innovare.

Un segnale quello lanciato con l'avvio di un monitoraggio in itinere sull'assetto e sui risultati prodotti nel primo quinquennio di attività che ha permesso: di rendere visibili e riconoscibili i dati e i risultati di sistema direttamente connessi alla prospettiva ordinamentale della riforma; di descrivere e a rappresentare l'entità e la qualità delle percorsi sperimentati e dei risultati educativi acquisiti e/o acquisibili; e, insieme, di far emergere le diverse problematiche presenti in fase attuativa. L'impostazione dell'indagine e i dati rilevati hanno permesso, inoltre, di accedere e di poter leggere in trasparenza il racconto indiretto dell'interesse di insegnanti e studenti per la musica e per la danza, il loro desiderio di dar vita a percorsi di studio e di ricerca coerenti con le loro vocazioni e, più in generale, con le trasformazioni delle forme e dei linguaggi dell'insegnamento e della creazione musicale e coreutica nella nostra epoca.

A conclusione dell'indagine i **Licei musicali** attivati nel **2010/11** e che pertanto hanno preso parte alle rilevazioni effettuate alla fine del I e del II biennio di attività e, a quella integrativa dedicata all'Esame di Stato e all'Orientamento, **sono stati 43** di cui, **38 statali e 5 paritari** (Tab. 1).

Il Licei musicali di successiva attivazione (dal 2011/12 al 2014/15) che, invece, hanno preso parte alle attività di indagine alla fine II biennio di attività sono stati **70** di cui, **68 statali e 2 paritari** (Tab. 2).

▼ **Tabella 1** – Licei musicali attivati nel 2010/11 e che hanno partecipato alle rilevazioni effettuate alla fine del I e del II biennio e alla rilevazione integrativa dedicata all'Esame di Stato e all'orientamento in uscita degli studenti

Gest	Tipologia	Regione	Comune	Pr	Denominazione	Attivazione (P/S)
S	M	Abruzzo	L'Aquila	AQ	Liceo Musicale Cotugno	prima
S	M	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	prima
S	M	Calabria	Cinquefrondi	RC	G. Rechichi	prima
S	M	Campania	Benevento	BN	G. Guacci	prima
S	M	Campania	Napoli	NA	M. Di Savoia	prima
S	M	Campania	Salerno	SA	Alfano I	prima
S	M	Emilia Romagna	Parma	PR	Attilio Bertolucci	prima
S	M	Friuli Venezia Giulia	Trieste	TS	Giosuè Carducci	prima
S	M	Friuli Venezia Giulia	Udine	UD	Caterina Percoto	prima
S	M	Lazio	Latina	LT	Alessandro Manzoni	prima
S	M	Lazio	Roma	RM	Farnesina	prima
S	M	Liguria	Genova	GE	S. Pertini	prima
S	M	Lombardia	Bergamo	BG	P. Secco Suardo	prima
S	M	Lombardia	Brescia	BS	Veronica Gamba	prima
S	M	Lombardia	Como	CO	Teresa Ciceri	prima
S	M	Lombardia	Cremona	CR	A. Stradivari	prima
S	M	Lombardia	Milano	MI	Cuoco-Sassi	prima
S	M	Lombardia	Milano	MI	Carlo Tenca	prima
S	M	Lombardia	Pavia	PV	Adelaide Cairoli	prima
S	M	Marche	Ancona	AN	Carlo Rinaldini	prima
S	M	Marche	Pesaro	PS	G. Marconi	prima
S	M	Piemonte	Cuneo	CN	Ego Bianchi	prima
S	M	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	prima
S	M	Puglia	Acquaviva Delle Fonti	BA	Don Lorenzo Milani	prima
S	M	Puglia	Brindisi	BR	Simone	prima
S	M	Puglia	Taranto	TA	Archita - Andronico	prima
S	M	Sardegna	Nuoro	NU	S. Satta	prima
S	M	Sardegna	Sassari	SS	D. A. Azuni	prima
S	M	Sicilia	Palermo	PA	Regina Margherita	prima
S	M	Sicilia	Modica	RG	Giovanni Verga	prima
S	M	Toscana	Arezzo	AR	F. Petrarca	prima
S	M	Toscana	Firenze	FI	Dante	prima
S	M	Toscana	Lucca	LU	A. Passaglia	prima
S	M	Trentino	Trento	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima
S	M	Umbria	Terni	TR	F. Angeloni	prima
S	M	Veneto	Castelfranco Veneto	TV	Giorgione	prima
S	M	Veneto	Vicenza	VI	Antonio Pigafetta	prima
S	M	Veneto	Verona	VR	Carlo Montanari	prima
P	M	Campania	Maddaloni	CE	Villaggio dei ragazzi	prima
P	M	Lazio	Roma	RM	Seraphicum	prima
P	M	Liguria	Sanremo	IM	Mater Misericordiae	prima
P	M	Lombardia	Bergamo	BG	Opera S. Alessandro	prima
P	M	Veneto	Padova	PD	Coll.Vescov. Barbarigo	prima

▼ **Tabella 2** – Licei musicali attivati a partire dal 2011/12 al 2014/15 che hanno partecipato all'indagine condotta alla fine del II biennio di attività

Gest	Tipologia	Regione	Comune	Pr	Denominazione	Attivazione (P/S)
S	M	Abruzzo	Vasto	CH	R. Mattioli	succ.
S	M	Abruzzo	Teramo	TE	L.C. Delfico	succ.
S	M	Basilicata	Matera	MT	T. Stigliani	succ.
S	M	Basilicata	Venosa	PZ	Liceo Venosa	succ.
S	M	Basilicata	Potenza	PZ	Istituto Statale D'Arte	succ.
S	M	Calabria	Belvedere Marittimo	CS	IM T. Campanella	succ.
S	M	Calabria	Cosenza	CS	L. Della Valle	succ.
S	M	Calabria	Lamezia Terme	CZ	T. Campanella	succ.
S	M	Calabria	Crotone	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.
S	M	Calabria	Vibo Valentia	VV	V. Capialbi	succ.
S	M	Campania	Avellino	AV	P. E. Imbriani	succ.
S	M	Campania	Lauro	AV	Lauro	succ.
S	M	Campania	Gesualdo	AV	C. Gesualdo	succ.
S	M	Campania	Airola	BN	A. Lombardi	succ.
S	M	Campania	Capua	CE	Garofano	succ.
S	M	Campania	Caserta	CE	Terra di Lavoro	succ.
S	M	Campania	Sessa Aurunca	CE	Educandato A.Nifo	succ.
S	M	Campania	Aversa	CE	Domenico Cirillo	succ.
S	M	Campania	Mondragone	CE	Galilei	succ.
S	M	Campania	Castellammare Di Stabia	NA	F.Saveri-C/Mmare	succ.
S	M	Campania	Sant'Antimo	NA	G. Moscati	succ.
S	M	Campania	Sapri	SA	C. Pisacane	succ.
S	M	Campania	Vallo Della Lucania	SA	Parmenide	succ.
S	M	Campania	Cava De' Tirreni	SA	M. Galdi	succ.
S	M	Campania	Nocera Inferiore	SA	A. Galizia	succ.
S	M	Campania	Vairano Patenora	VE	Leonardo da Vinci	succ.
S	M	Emilia Romagna	Bologna	BO	Laura Bassi	succ.
S	M	Emilia Romagna	Forlì	FC	Liceo artistico musicale	succ.
S	M	Emilia Romagna	Modena	MO	Carlo Sigonio	succ.
S	M	Lazio	Frosinone	FR	Anton Giulio Bragaglia	succ.
S	M	Lazio	Anzio	RM	Chris Cappell College	succ.
S	M	Lazio	Rieti	RM	Elena Principessa di Napoli	succ.
S	M	Lazio	Roma	RM	Giordano Bruno	succ.
S	M	Lazio	Viterbo	VT	S. Rosa da Viterbo	succ.
S	M	Liguria	La Spezia	SP	Cardarelli	succ.
S	M	Lombardia	Lecco	LC	G. B. Grassi	succ.
S	M	Lombardia	Monza	MB	B. Zucchi	succ.
S	M	Lombardia	Mantova	MN	Liceo Isabella D'este	succ.
S	M	Lombardia	Varese	VA	Alessandro Manzoni	succ.
S	M	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	succ.
S	M	Molise	Campobasso	CB	Giuseppe M. Galanti	succ.
S	M	Piemonte	Alessandria	AL	Salluzzo-Plana	succ.
S	M	Piemonte	Torino	TO	C. Cavour	succ.
S	M	Piemonte	Omegna	VB	Gobetti	succ.
S	M	Piemonte	Vercelli	VC	L. Lagrangia	succ.
S	M	Puglia	Monopoli	BA	Luigi Russo	succ.
S	M	Puglia	Gravina Di Puglia	BA	G. Tarantino	succ.
S	M	Puglia	Bari	BA	Domenico Cirillo	succ.
S	M	Puglia	Barletta	BT	A. Casardi	succ.
S	M	Puglia	Foggia	FG	Poerio	succ.
S	M	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita	succ.
S	M	Sicilia	Caltanissetta	CL	Manzoni e Juvara	succ.
S	M	Sicilia	Catania	CT	G. Turrisi Colonna	succ.
S	M	Sicilia	Enna	EN	Dante Alighieri	succ.
S	M	Sicilia	Siracusa	SR	Corbino-Gargallo	succ.
S	M	Sicilia	Alcamo	TR	Vito Fazio Allmayer	succ.
S	M	Toscana	Grosseto	GR	Liceo Musicale	succ.
S	M	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	succ.
S	M	Toscana	Massa	MS	Felice Palma	succ.
S	M	Toscana	Pisa	PI	Carducci	succ.
S	M	Toscana	Prato	PO	F. Cicognini - G. Rodari	succ.
S	M	Toscana	Pistoia	PT	Forteguerra	succ.
S	M	Toscana	Siena	SI	E.S.Piccolomini I	succ.
S	M	Umbria	Perugia	PE	A. Mariotti	succ.
S	M	Valle d'Aosta	Aosta	AO	I.S.I.M.A.C.	succ.
S	M	Veneto	Belluno	BL	Giustina Renier	succ.
S	M	Veneto	Padova	PD	Concetto Marchesi	succ.
S	M	Veneto	Venezia	VE	Marco Polo	succ.
P	M	Calabria	Praia A Mare	CS	Luciano Pavarotti	succ.
P	M	Sardegna	Cagliari	CA	Benvenuto Cellini	succ.

Analogamente i **Licei coreutici** attivati **nel 2010/11** e che perciò hanno preso parte alle rilevazioni effettuate alla fine del I e del II biennio di attività e a quella integrativa dedicata all'Esame di Stato e all'Orientamento in uscita degli studenti, **sono stati 11** di cui, **6 statali e 5 paritari** (Tab. 3).

I Licei coreutici di successiva attivazione (dal 2011/12 al 2014/15) e che invece hanno preso parte alla sola attività di indagine realizzata alla fine del II biennio di attività sono stati **23** di cui, **20 licei statali e 3 paritari** (Tab. 4).

▼ **Tabella 3** – Licei coreutici attivati nel 2010/11 e che hanno partecipato alle rilevazioni effettuate alla fine del I e del II biennio e alla rilevazione integrativa dedicata all'Esame di Stato e all'orientamento in uscita degli studenti

Gest	Tipologia	Regione	Comune	Pr	Denominazione	Attivazione (P/S)
S	C	Abruzzo	Teramo	TE	Conv. Naz. Melchiorre Delfico	prima
S	C	Friuli V.G.	Udine	UD	Uccellis	prima
S	C	Lazio	Roma	RM	Conv. Naz. V. Emanuele II	prima
S	C	Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	prima
S	C	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	prima
S	C	Trentino	Trento	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima
P	C	Calabria	Satriano-Soverato	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima
P	C	Lazio	Ostia Lido	RM	Giovanni Paolo II	prima
P	C	Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo	prima
P	C	Umbria	Perugia	PG	Montessori	prima
P	C	Veneto	Verona	VR	M. Buonarroti	prima

▼ **Tabella 4** – Licei coreutici attivati a partire dal 2011/12 al 2014/15 che hanno partecipato all'indagine condotta alla fine del II biennio di attività

Gest	Tipologia	Regione	Comune	Pr	Denominazione	Attivazione (P/S)
S	C	Abruzzo	Chieti	CH	N. da Guardiagrele	succ.
S	C	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	succ.
S	C	Calabria	Crotone	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.
S	C	Campania	Aversa	CE	Osvaldo Conti	succ.
S	C	Campania	Mondragone	CE	Galilei	succ.
S	C	Campania	Pompei	NA	E Pascali	succ.
S	C	Campania	Salerno	SA	Alfano I	succ.
S	C	Campania	Nocera Inferiore	SA	A. Galizia	succ.
S	C	Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Matilde di Canossa	succ.
S	C	Marche	Tolentino	MC	F. Filelfo	succ.
S	C	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	succ.
S	C	Puglia	Bisceglie	BA	Leonardo Da Vinci	succ.
S	C	Puglia	Mesagne	BR	E. Ferdinando	succ.
S	C	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita	succ.
S	C	Sardegna	Sassari	SS	D. A. Azuni	succ.
S	C	Sicilia	Caltanissetta	CL	Ruggero Settimo	succ.
S	C	Sicilia	Palermo	PA	Regina Margherita	succ.
S	C	Toscana	Arezzo	AR	Conv. V. Emanuele II	succ.
S	C	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	succ.
S	C	Veneto	Verona	VR	Educan. Agli Angeli	succ.
P	C	Lazio	Roma	RM	Seraphicum	succ.
P	C	Lombardia	Bergamo	BG	A. Locatelli	succ.
P	C	Lombardia	Como	CO	Collegio Gallio	succ.

I dati rilevati attraverso l'indagine sono ampi e significativi raccontano di un universo nascente in costante e progressiva crescita, di uno spazio dedicato all'ingresso nella scuola della musica e della danza e della loro funzione civilizzatrice capace di esercitare sull'animo umano un potere e una influenza di grande intensità e qualità.

Nella trama dei dati rilevati, il racconto è quello di una scuola vitale e impegnata in tutte le sue componenti, di un interesse crescente nella società italiana e nei nostri studenti, per la *creatività* in tutte le sue espressioni e per percorsi di avvicinamento all'*arte* e alla *bellezza* in tutte le sue forme. La dimensione emotiva, vitale, ibrida dell'educazione, l'incontro con le arti performative e con una esperienza educativa immersa nel presente, proiettata nel futuro e tessuta del più fecondo passato, costituiscono modalità destinate a caratterizzare nel profondo e lungamente il pensiero, la sensibilità estetica e le prospettive di sviluppo dell'educazione del nostro paese.

Con la nascita dei Licei musicali e coreutici la scuola italiana ha raccolto questi segnali e li ha sintetizzati in un percorso formativo che presenta non pochi aspetti problematici ma, di grande forza e coerenza con i sentimenti,

le vocazioni, le richieste educative e culturali, per troppo tempo disattese, dei nostri studenti e delle loro famiglie. La scommessa sarà quella di riuscire ad accompagnare e sostenere questo processo, rimuovere i blocchi all'innovazione e alla trasformazione e la loro temibile ruggine, raccogliere la sfida di un'esperienza di chiaro e promettente successo e riuscire, finalmente, a mettere al centro della scena gli studenti riconoscendone e incoraggiandone l'energia creativa e la pluralità di bisogni formativi specifici e speciali, essi sì, *materia viva* di trasformazione e di progresso.

Nelle pagine che seguono e precisamente nel volume I, dedicato ai Licei musicali e nel volume II, dedicato ai Licei coreutici, sono presentati i principali risultati dell'indagine e, senza dubbio, la loro ricchezza e significatività segna un importante punto d'arrivo per la conoscenza e l'analisi di un percorso di studi tanto atteso quanto necessario per l'accesso ai suoi tratti salienti, all'innovazione prodotta, agli ostacoli affrontati, ai risultati conseguiti e alle sue prospettive di sviluppo alla fine del primo quinquennio di attività.

A distanza di cinque anni dall'avvio sono **137 i Licei musicali** statali e paritari e **39 i Licei coreutici** (annualità 2015/16) variamente distribuiti nel nostro paese, un indirizzo educativo presente sul territorio nazionale con una consistenza via via crescente e un interesse sempre più manifesto degli studenti, delle famiglie e dell'universo culturale di riferimento.

Una realtà destinata a trasformare le forme dell'accesso alla conoscenza e alla competenza musicale e coreutica, oltre che l'idea ed il rapporto stesso con l'esperienza del *fare musica e danza* vissuta e praticata ogni giorno nella scuola italiana.

I risultati dell'indagine nei Licei coreutici

1. Attori, collaborazioni, reti

La danza è una forma d'arte dotata di un suo specifico linguaggio, è un'attività umana antica, le cui radici profonde risiedono nella natura stessa dell'essere umano. Per la religione induista Siva crea il mondo nel corso di una danza sacra e per i cinesi l'armonia del cosmo ha origine da una danza e l'universo stellato è il palcoscenico del movimento. La storia della danza racconta la storia della cultura e dei costumi di un popolo. Nelle civiltà primitive, gli uomini danzavano tutti i passaggi della propria vita, nascita, iniziazione, nozze, malattia, morte, ma anche lunazioni, semina e raccolto, caccia e guerra, onoranze ai capi, vittoria e conclusione di pace. Tutto diveniva il soggetto di danze rituali. L'uomo in più ha danzato e danza per sentirsi parte del proprio gruppo etnico, sociale e culturale, di fronte a ciò che è misterioso, ignoto, soprannaturale, per sciogliere la tensione in situazioni di difficoltà, per giocare ed esprimere un linguaggio alternativo a quello della vita adulta quotidiana, per generare solidarietà sociale. Il corpo che danza e il movimento che ne esprime la spinta creativa hanno costantemente rappresentato un linguaggio che consente di avvicinare la sfera dei processi più intimi. Per la complessità della sua natura la danza conduce ad una polarizzazione poetica ed estetica del corpo, a un dialogo sottile tra interno e esterno che rimanda ad una idea di movimento e di relazione con il mondo esterno che, in ogni tempo, ogni società elabora e persegue.

Nella sua componente pratica, l'insegnamento della danza nella scuola favorisce l'espressione e interpretazione artistica del movimento e tiene conto della molteplicità dei riferimenti e collegamenti all'esperienza storica e contemporanea, sia in ambito coreutico che, in rapporto a tutte le altre arti. La dimensione educativa della danza conduce gradualmente l'allievo a conoscersi, a gestire il corpo, il gesto e i movimenti, in forma armonica, precisa e consapevole. L'esperienza coreutica si configura quindi come un ambito educativo orientato a promuovere l'integrazione della dimensione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale, a favorire a partire dal corpo, i processi di maturazione affettiva e psico-sociale, a unire lo sviluppo motorio con l'evoluzione emozionale del soggetto che attraverso la corporeità esprime la propria identità e la trasforma in messaggio artistico. Il movimento assume così il carattere rigoroso della "disciplina" intesa come pratica umana strutturata e regolamentata. L'allievo attraverso la pratica coreutica può realizzare una vera presa

di
Gemma
Fiocchetta

di coscienza delle diverse dimensioni emotive, affettive, cognitive e relazionali ed entrare in contatto con il proprio potenziale creativo proiettandosi consapevolmente nello spazio e verso gli altri.

La presenza dell'educazione coreutica nella scuola assume pertanto il significato di concretizzare e condividere esperienze formative, rendere autonomo il corpo nelle sue diverse e molteplici funzioni dinamiche, fornirgli gli strumenti di interazione con il mondo esterno.

Nella progettazione formativa l'attività coreutica, facendo proprio il principio di promozione di una crescita equilibrata e globale della persona, introduce invece, quasi naturalmente, una didattica interdisciplinare e capace di integrare elementi necessari allo sviluppo della persona, alla crescita artistica e alla competenza più propriamente tecnica collegata alle scelte di composizione ed espressive (spazio, tempo, materiali, rapporto con la musica, rapporto tra danzatori ecc.). Alla possibilità di sviluppare, insomma, quella sintassi del corpo in movimento che nell'atto di danzare collega tra loro diversi elementi e coinvolge in un rapporto dinamico studente, gruppo, dimensione artistica, culturale, psicologica, sociale e antropologica.

Nella didattica ciò implica lo spostamento verso un fare artistico inteso come processo operativo di apprendimento continuo, dislocato, integrato ed estetico e, insieme, come possibilità di acquisire specifiche, quanto, composite e versatili capacità tecniche.

Con la nascita dei Licei coreutici questo processo è entrato nella scuola italiana, nell'esperienza educativa ha preso, finalmente, posto l'idea di costruire sapere e competenza a partire dal corpo quale luogo di convergenza creativa ed espressiva tra se stessi e il mondo.

Gli obiettivi di apprendimento del Liceo coreutico per come definiti nelle indicazioni nazionali, la loro declinazione in contenuti curriculari e in conoscenze e competenze in uscita collegate al percorso di studi, in questi primi cinque anni di attività sono stati il centro, il punto di riferimento e di indirizzo dell'azione condotta dai licei e dai suoi attori, le scuole i docenti, gli studenti, le famiglie, le istituzioni educative e culturali presenti nel territorio. E proprio l'osservazione e l'analisi degli attori, della loro presenza, del profilo professionale, dei processi più significativi attivati all'interno della scuola e in collaborazione con il mondo esterno, hanno costituito il punto di partenza dell'indagine nel primo, come nel secondo biennio di attività.

Il processo di rilevazione dell'assetto e dei risultati conseguiti nei Licei coreutici alla fine del primo quinquennio di attività prende, perciò, spunto e consistenza dalla possibilità di verificare e delineare il profilo le scelte, la coerenza operativa e le prospettive culturali dell'azione condotta, in fase attuativa dei

licei, dagli attori del processo. E, più precisamente, nell'area prima dell'indagine indirizzata ai Licei coreutici, sono state osservate:

- *le istituzioni scolastiche* con focus: sull'entità e la distribuzione territoriale; l'esperienza pregressa; la capacità di sviluppare una progettazione formativa innovativa e integrata con il contesto di riferimento; i rapporti stabiliti con l'Accademia Nazionale di Danza, gli elementi costitutivi di tale rapporto e i punti di forza e di debolezza della collaborazione intrapresa; gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti messi a punto ed utilizzati; la presenza nei corsi di studio di studenti certificati ai sensi della legge 104/92;
- *i docenti* in relazione: alla consistenza; al profilo professionale; alla molteplicità e specificità delle azioni educative e didattiche gestite, condivise e intraprese;
- *gli studenti* con attenzione: ai numeri della loro presenza; al progressivo incremento e, alla loro distribuzione, nelle diverse scuole e contesti territoriali; ai percorsi formativi realizzati in parallelo a quelli scolastici;
- *le forme di collaborazione costruttiva stabilite con il territorio* con riferimento: alla descrizione e all'analisi delle diverse, specifiche forme di collaborazione realizzate (convenzioni, reti orizzontali e verticali, ecc.); all'entità degli accordi sottoscritti e alle tipologie di istituzioni coinvolte nella loro realizzazione.

In apertura del *Report*, dedicato all'assetto strutturale e organizzativo e ai risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo quinquennio di attività, verranno pertanto restituiti e analizzati i dati rilevati attraverso indicatori di riconoscibilità dell'esperienza vissuta e praticata ogni giorno dai licei e delle principali variabili organizzative collegate all'istituzione dei Licei coreutici.

I risultati relativi a questa area di indagine saranno presentati seguendo la disposizione dei quesiti posti nella scheda di rilevazione e, ove necessario, sarà privilegiata la verifica della relazione con gli indicatori presenti negli altri ambiti dell'indagine, con particolare attenzione ai temi: dell'assetto; della qualificazione dei docenti; degli ambiti di applicazione dell'autonomia; degli esiti effettivamente conseguiti dagli studenti; dall'entità dei gruppi danza attivati e della qualità delle loro performance. Ulteriori variabili al centro dell'osservazione saranno il sostegno alla didattica e all'innovazione prodotta e il ruolo di supporto e di indirizzo giocato dall'AND e dalla Rete nazionale dei licei.

A partire dagli attori del processo, via via tutti gli elementi più significativi della narrazione delle esperienze e dalle pratiche educative e culturali, rappresentata dalle scuole, saranno posti al centro dell'analisi e della valutazione sintetizzata in questo capitolo del presente volume.

A differenza della prima indagine indirizzata ai soli 11 licei attivati nel 2010/11, la seconda rilevazione ha ampliato l'universo di accesso a tutti i licei progressivamente attivati nel primo quinquennio di attività, con riferimento particolare agli ambiti 1, 2, 4 e 7 della scheda di indagine.

Nel presente capitolo per i licei di prima attivazione (2010/11) saranno pertanto comparati e valutati gli esiti registrati alla fine del I e del II biennio di attività.

A questo primo livello di analisi e raffronto verrà di volta in volta affiancato quello collegato ai principali esiti rilevati, nei licei di successiva attivazione, alla fine del II biennio di attività.

L'insieme dei dati oggetto d'analisi permetterà di delineare, a partire e con riguardo agli *Attori* del processo, i contorni dell'intera esperienza condotta in tutti i Licei coreutici alla fine del I quinquennio di attività e le sue prospettive educative, artistiche e culturali.

Attori

1.1 Le scuole

Le istituzioni scolastiche che, a partire dall'a.s 20110/11 e nei quattro anni successivi, hanno attivato sezioni coreutiche sono complessivamente **34** (Fig. 1.1)¹ e distribuite in maniera più o meno omogenea nelle diverse aree del paese (Tab. 1.1).

▼ **Figura 1.1** – Distribuzione sul territorio nazionale dei Licei coreutici autorizzati alla fine del I quinquennio di attività



In fase di avvio il numero di sezioni attivate appariva estremamente esiguo e composto da **11** licei, di cui **6 statali**, attivati in Lazio, Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli, Abruzzo e, da **5 licei paritari**, invece presenti in Piemonte, Veneto, Lazio, Umbria e Calabria².

Un numero di licei strettamente collegato alle indicazioni attuative della norma che nella prima fase prevedeva *“l’istituzione di non più di 10 sezioni coreutiche a livello nazionale”*³.

1 Per un elenco dettagliato delle sedi dei Licei musicali e coreutici in Italia si veda inoltre la sezione “I Lmc” del *Portale dei Licei musicali e coreutici*, http://www.liceimusicalecoreutici.org/index.php?option=com_content&view=article&id=82&Itemid=270.

2 G. Fiocchetta (a cura di), *I Licei musicali e coreutici italiani. Rapporto 2014 - Vol. I - Sezione musicale - Tab. 1.1 e Fig. 1.1 - pp. 48/49*, Roma, Anicia 2014.

3 DPR n. 89/2010, all'art. 13 comma 6 è specificato che *“le sezioni di Liceo musicale e coreutico sono istituite nel quadro della programmazione della rete scolastica di cui all'articolo 138, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. In prima applicazione del*

Una più equilibrata distribuzione dei licei sul territoriale nazionale era rinviata a successive e più dettagliate indicazioni per l'attivazione di sezioni coreutiche, peraltro mai emanate, come accaduto per le sezioni musicali.

▼ **Tabella 1.1** – Elenco dei Licei coreutici di prima e successiva attivazione risultati attivati nel 2014/15 e che hanno partecipato alla rilevazione

Gest	Regione	Comune	pr	Denominazione	attivazione (P/S)
S	Abruzzo	Chieti	CH	N. da Guardiagrele	succ.
S	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	succ.
S	Abruzzo	Teramo	TE	Conv. Naz. Melchiorre Delfico	prima
S	Calabria	Crotone	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.
S	Campania	Aversa	CE	Osvaldo Conti	succ.
S	Campania	Mondragone	CE	Galilei	succ.
S	Campania	Pompei	NA	E Pascali	succ.
S	Campania	Salerno	SA	Alfano I	succ.
S	Campania	Nocera Inferiore	SA	A. Galizia	succ.
S	Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Matilde di Canossa	succ.
S	Friuli V.G.	Udine	UD	Uccellis	prima
S	Lazio	Roma	RM	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	prima
S	Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	prima
S	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	prima
S	Marche	Tolentino	MC	F. Filelfo	succ.
S	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	succ.
S	Puglia	Bisceglie	BA	Leonardo Da Vinci	succ.
S	Puglia	Mesagne	BR	E. Ferdinando	succ.
S	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita	succ.
S	Sardegna	Sassari	SS	D. A. Azuni	succ.
S	Sicilia	Caltanissetta	CL	Ruggero Settimo	succ.
S	Sicilia	Palermo	PA	Regina Margherita	succ.
S	Toscana	Arezzo	AR	Conv. Vittorio Emanuele II	succ.
S	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	succ.
S	Trentino	Trento	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima
S	Veneto	Verona	VR	Educan. Agli Angeli	succ.
P	Calabria	Satriano-Soverato	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima
P	Lazio	Ostia Lido	RM	Giovanni Paolo II	prima
P	Lazio	Roma	RM	Seraphicum	succ.
P	Lombardia	Bergamo	BG	A. Locatelli	succ.
P	Lombardia	Como	CO	Collegio Gallio	succ.
P	Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo	prima
P	Umbria	Perugia	PG	Montessori	prima
P	Veneto	Verona	VR	M. Buonarroti	prima

presente regolamento, sono istituite sul territorio nazionale non più di quaranta sezioni musicali e di dieci sezioni coreutiche. Alla ripartizione delle sezioni a livello regionale si provvede con riferimento ai criteri fissati in sede di intesa di cui all'art. 64, comma 4 quinquies del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni”.

▼ **Tabella 1.2** – Distribuzione per Regione dei Licei coreutici attivati dal 2010/11 al 2014/15 (in valori assoluti e %)

	Totale	Periodo di attivazione		Gestore	
		prima	successiva	statali	paritarie
Abruzzo	3	1	2	3	0
Calabria	2	1	1	1	1
Campania	5	0	5	5	0
Emilia Romagna	1	0	1	1	0
Friuli V.G.	1	1	0	1	0
Lazio	3	2	1	1	2
Liguria	1	1	0	1	0
Lombardia	3	1	2	1	2
Marche	1	0	1	1	0
Piemonte	2	1	1	1	1
Puglia	3	0	3	3	0
Sardegna	1	0	1	1	0
Sicilia	2	0	2	2	0
Toscana	2	0	2	2	0
Trentino	1	1	0	1	0
Umbria	1	1	0	0	1
Veneto	2	1	1	1	1
Totale	34	11	23	26	8
		32,40%	67,60%	76,50%	23,50%

Nei 4 anni successivi all'avvio, come evidenziato dalle Tab. 1.1 e 1.2, sono state attivate ulteriori **23** sezioni coreutiche, per un totale di **34 licei**, di cui 26 statali e 8 paritari, variamente distribuiti nelle diverse aree territoriali del paese.

Le stesse regioni coinvolte nell'attuazione sono progressivamente passate da **10 a 17**, anche se, la coerenza generale del quadro e la sua rispondenza ai criteri di efficacia dell'azione prodotta, attraverso una presenza dei licei nelle grandi aree metropolitane o, almeno, in capoluoghi di provincia, appare ancora lontana dall'essere perseguita.

In relazione, invece, alle esperienze pregresse possedute dai licei attuatori, nel caso dei Licei coreutici tali esperienze avevano riguardato due sole realtà a livello nazionale e, pertanto, a differenza da quanto avvenuto invece nei Licei musicali⁴, non hanno potuto orientare la scelta complessiva delle istituzioni scolastiche via via candidate all'attuazione.

Con riferimento alle sole due sperimentazioni di percorsi coreutici avviate e condotte nel nostro paese prima della loro introduzione in ordinamento, come già evidenziato nel precedente Report, la prima è stata attivata sin dal lontano 1995/96 dal Liceo coreutico paritario "Teatro Nuovo" di Torino a norma dell'ex art. 278 D.L.vo n. 297 del 16.04.1994. A partire dal 95 questo liceo ha attivato percorsi di avvicinamento e trasmissione dell'esperienza coreutica caratterizzati da una forte integrazione con il territorio e dalla ricerca e l'innovazione costante. La sede del liceo stessa stabilita, grazie ad un accordo tra la Fondazione Teatro Nuovo e Comune di Torino, all'interno del Teatro Nuovo, costituisce un supporto strutturale e organizzativo di primissimo livello e una sollecitazione costante alla costruzione di percorsi di eccellenza. La seconda sperimentazione è stata, invece, condotta a Trento dal Liceo coreutico statale "A. Vittoria" dove, a partire dall'a.s. 2006/07, il Servizio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, autorizzava l'attivazione della sezione coreutica a fianco del Liceo musicale, istituito con D.M. del 28 aprile 1987 presso l'omonimo Conservatorio Statale di Trento, attualmente, con il liceo "G. Verdi" di Milano, gli unici ancora operanti all'interno del Conservatorio. Dal 2010 il Liceo musicale e quello coreutico, sono entrati inoltre a far parte dell'Istituto delle Arti di Trento e Rovereto insieme ai due licei artistici "Vittoria" e "Depero", ampliando quindi la loro prospettiva didattica in un'ottica di unione e confronto con tutte le arti...⁵.

A questi istituti che più di altri hanno potuto contare, nella fase di avvio del nuovo indirizzo, su un corredo di adeguate risorse professionali, materiali ed esperienziali pregresse vanno, perciò, aggiunti tutti gli altri, quelli attivati a partire dal 2010/11 e quelli progressivamente autorizzati nei quattro anni successivi. Per tutti questi licei come è facile immaginare l'avvio delle attività

4 Nei Licei musicali, in particolare in fase attuativa, è stato possibile selezionare i licei attuatori anche a partire da esperienze pregresse maturate nel corso di sperimentazioni realizzate in varie aree e contesti del paese per almeno 15 anni precedenti alla loro introduzione in ordinamento. Molte scuole italiane negli anni sono state sedi di sperimentazioni ex art. 278 D.L.vo n. 297-16/04/94, ex art. 278 D.L.vo n. 297-16/04/94, L. 59/97 art. 21 e D.P.R. n. 275/1999. Inoltre l'insegnamento di discipline musicali e/o di corsi di studio ad indirizzo musicale era attivato negli Istituti magistrali – Indirizzo Pedagogico sociale e nei Liceo socio psico-pedagogico e a partire dall'a.s. 1984/85 autorizzati a norma del D.M. n. 222 del 30/07/1984 e infine realizzate quali Sperimentazione autonoma attivate dopo la soppressione dell'Istituto magistrale, a.s. 2000/2001 o ancora come Curvatura Liceo Classico Progetto Musica; Scienze Sociali con insegnamento di musica nel biennio e compresenza nel triennio con arte.

5 G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, in G. Fiocchetta *Rapporto 2014*, Vol. II, cit., pp. 49-50.

ha comportato un impegno complessivo estremamente oneroso. In assenza di modelli ed esperienze pregresse, hanno potuto contare prioritariamente sul sostegno e l'accompagnamento costante dell'Accademia Nazionale di Danza e, insieme, mettere in campo tutta la loro passione e motivazione per predisporre l'assetto delle scuole, selezionare il personale docente, costruire un progetto didattico, pianificare delle metodologie di intervento e progettare percorsi congruenti agli indirizzi della riforma e al quadro delle competenze in uscita previste per gli studenti.

Gli aspetti problematici evidenziatisi in fase di avvio hanno perciò continuato ad accompagnare molte delle attivazioni di sezioni coreutiche anche negli anni successivi e carenze quali, la mancanza di esperienze, l'inadeguatezza dell'assetto, l'assenza di un ampio bacino di utenza cui attingere per una selezione seria e mirata degli studenti, si sono, di volta in volta, semplicemente riproposte.

Il quadro della presenza e della distribuzione di sezione coreutiche sul territorio nazionale, a distanza di cinque anni dall'avvio e di tre dalla precedente rilevazione, ha visto confermati la mancanza di un progetto organico di sviluppo dell'educazione coreutica e, dunque, di efficacia della copertura dell'offerta formativa in campo coreutico su base nazionale e locale.

Nel 2011/12 si sono aggiunte, a quelle già attivate nel 2010/11, una sezione coreutica a Reggio Emilia, una in Toscana ad Arezzo, una nelle Marche a Tolentino (MC), una in Campania a Salerno e due in Puglia, una a Bisceglie (BA) e una a Parabita (LE).

Nel 2012/13 hanno, invece, raggiunto il numero di due le sezioni presenti in Abruzzo, con un nuovo Liceo coreutico questa volta autorizzato a Pescara, una sezione in più è stata attivata in Toscana, precisamente a Livorno e, una in Calabria a Crotona.

Nel 2013/14 la configurazione iniziale si è arricchita di un Liceo coreutico in Puglia a Mesagne (BR), di due in Campania, uno a Nocera Inferiore (SA) e uno a Mondragone (CE) e, in più, di una ulteriore sezione assegnata dalla Regione Abruzzo, questa volta a Chieti.

Nel 2014/15 il primo quinquennio di attività ha visto l'avvio di una sezione in Piemonte a Novara (NO) una in Veneto a Verona (VR), due in più in Campania una ad Aversa (CE) e una a Pompei (NA), e tre alle isole, due in Sicilia, una a Palermo (PA) e una a Caltanissetta (CL), e una in Sardegna a Sassari (SS). Nei licei paritari negli anni successivi sono state, invece, attivate nel 2012/13 una sezione in Campania a Napoli (NA), nel 2013/14 una in Lombardia a Bergamo (BG) e nel 2014/15 una in più in Lombardia a Como (CO) e una in più nel Lazio a Roma (RM).

Con riferimento ai Licei coreutici paritari un dato rilevante riguarda la difficoltà manifestatasi nei diversi contesti a sostenere la gestione didattica ed eco-

nomica collegata all'offerta formativa. In pressoché tutte le realtà, ad esclusione di quella di Torino consolidatasi in 20 anni di esperienza, le sezioni coreutiche si sono progressivamente sfaldate, è divenuta estremamente esigua la presenza di studenti (si tratta normalmente di poche unità) e la maggior parte delle sezioni attualmente attivate si appresta a chiudere l'accesso ai percorsi (Tab. 1.2).

Più in generale nel quadro complessivo delle nuove attivazioni, così come delineatosi alla fine del quinquennio, risultano ancora assenti il Molise e la Basilicata. Appare invece ancora evidente l'esigenza di incrementare le sezioni coreutiche delle regioni con la più alta consistenza di popolazione scolastica quali la Lombardia e il Lazio e, insieme ad esse, anche regioni quali il Piemonte, il Veneto, l'Emilia, la Calabria.

Pressoché ancora ignorato nell'assegnazione di nuove sezioni risulta essere, inoltre, il principio basilare di una loro attivazione a partire dalle grandi aree metropolitane, città come Milano, Torino, Bologna, Bari, Venezia, ecc., non hanno attivato alcuna sezione coreutica e a Roma ne risulta attiva solo una. Naturalmente tra i criteri di assegnazione, dovremmo poi trovare le province a più alta densità abitativa. Priorità sino ad oggi pressoché ignorate a vantaggio, in molti casi, del semplice incremento dei punti di erogazione e con l'attivazione di nuove sezioni in piccoli centri di provincia scarsamente credibili sotto vari aspetti, non ultimo quello imprescindibile per un percorso formativo in ambito coreutico, dell'ampiezza del bacino di utenza di studenti.

A partire dai dati appena presentati è bene auspicare che l'incremento dei Licei coreutici possa concentrarsi in futuro sui criteri sopra enunciati e sul potenziamento del numero dei corsi in alcuni dei Licei coreutici già funzionanti laddove la qualità dell'offerta formativa e degli esiti veda un incremento della richiesta di iscrizioni e dell'interesse da parte degli studenti e delle famiglie.

A distanza di tre anni dalla precedente rilevazione la presenza di Licei coreutici è ancora molto distante dall'aver raggiunto una distribuzione ottimale, sia a livello nazionale che locale e, non è ancora leggibile, un disegno complessivo di sviluppo di questa filiera formativa. Un progetto dove il numero di corsi e la loro ripartizione territoriale, sia definito sulla base di criteri bilanciati, condivisi e capaci di rendere non episodici, ma ricchi di prospettive educative e professionali, percorsi di studio e di ricerca tanto necessari per la crescita educativa e culturale del nostro paese.

1.2 Gli studenti

Attori centrali del percorso di studi coreutico sono sicuramente gli studenti categoria varia e di non univoca definizione. La loro presenza in questa filiera formativa, omogenea anagraficamente, non lo è altrettanto per il livello di competenze in entrata e il percorso di formazione pregresso maturato, in assenza della danza dal curriculum del primo ciclo di istruzione, in contesti formativi differenziati sia per qualità della proposta formativa che per dislocazione territoriale. Altrettanto diversificate appaiono le loro caratteristiche psicofisiche, cognitive, socio-affettive, creative così come i bisogni, gli interessi, le aspettative ed il loro più intimo e personale rapporto con la danza tratti, del tutto individuali e collegati al rapporto vocazionale con questa esperienza. Compito di un contesto educativo quale quello coreutico è quello di far vivere e maturare la diversità e la molteplicità delle esperienze, del sentire e del potenziale espressivo e creativo di ogni singolo studente, in tutte le fasi formative in cui si articola il percorso di studi.

Il linguaggio corporeo, che è la reale impalcatura della danza e precede quello verbale, permette a chi si avvicina a questa esperienza formativa di approdare a dimensioni cinesico-percettive molto profonde. La danza nella scuola assolve un notevole ruolo educativo per il suo stretto legame con la vita, per la relazione che richiede tra la dimensione psichica e quella fisica, per il suo porsi in una prospettiva esperienziale e non esecutiva della materia, per quel suo tratto di non insegnare a fare le cose in un modo ben preciso ma ad identificarle secondo principi comuni.

Un adeguato lavoro sul corpo con un marcato interesse verso la creatività e l'espressività rende gli studenti di un percorso coreutico non solo più consapevoli dei propri movimenti, ma capaci di esprimersi liberamente e di comunicare, per realizzare il proprio personale rapporto con il mondo.

E un ruolo centrale in questo percorso di avvicinamento alla propria più intima "natura" e alla "tecnica" è svolto proprio dagli insegnanti, anch'essi danzatori e chiamati a riconoscere e dare risposta a potenzialità, aspettative e bisogni dei loro studenti e, a progettare e sperimentare, percorsi di ricerca e di conoscenza capaci di accogliere e fornire prospettive di espressione culturale e creativa alle loro più autentiche potenzialità.

Una relazione intima e costruttiva mediata dal legame di ogni singolo studente con la danza. Ogni studente ha esperienza individuale del rapporto con il proprio corpo e con lo spazio, delle emozioni, dei ritmi, delle pulsazioni che il movimento produce. Piccoli gesti, movenze, variazioni, producono identità mobili e viaggianti, una dimensione della soggettività ibrida dove lo spazio della danza invade quello della vita e il movimento, la sua perfettibilità, entrano a far parte, nel modo più intimo e profondo, del quotidiano. Compito dei Licei coreutici nei prossimi anni sarà quello di raccogliere, valorizzare e reindirizzare queste forme dell'agire e del sentire in percorsi, pratiche, processi

educativi e profili creativi e professionali più coerenti alle esigenze espressive dei loro studenti e al potenziale culturale e sociale di questo tempo. E a nostro avviso è, soprattutto, per rispondere ad esigenze formative ed espressive nuove e non più eludibili, che questo *“universo in movimento”* ha bisogno di essere avvicinato, conosciuto e accompagnato, anche attraverso la nostra indagine.

L'item 1.2 della scheda d'indagine è stato costruito per una ricognizione dettagliata del numero di alunni presenti in ogni liceo nelle classi prime, seconde, terze, quarte e quinte, distinguendo anche, a partire dalle classi terze, per numero di alunni presenti nell'indirizzo classico e in quello contemporaneo. Alla fine del I biennio di attività, **gli studenti presenti negli 11 Licei coreutici italiani di prima attivazione erano 444** (di cui 361 nei licei statali e 83 nei licei paritari)⁶.

Con la seconda rilevazione alla fine del quinquennio finale di attività il numero di **studenti complessivamente presenti nei 34 Licei coreutici**, di prima e successiva attivazione, risulta essere di **1563** unità, di cui **1428** presenti nei **26** licei statali e **135** negli **8** licei paritari.

Di questi stessi alunni 191 sono iscritti *all'indirizzo danza classica* nella classe terza, 140 nella quarta e 64 alla classe quinta.

Risultano invece iscritti alla classe terza dell'*indirizzo danza contemporanea* 134 studenti, 101 alla classe quarta e 69 alla classe quinta (Tab. 1.3).

A distanza di tre anni dalla precedente rilevazione è praticamente triplicato, sia il numero di Licei coreutici che quello degli studenti.

Oltre al numero di studenti presenti nelle scuole e nei due indirizzi questo item ha permesso di acquisire anche il numero effettivo dei corsi attivati nei diversi licei.

Le classi complessivamente attivate nei 34 licei risultano essere **110** (Tab. 1.4). Solo in due licei, l'“Alfano I” di Salerno e il “Regina Margherita” di Palermo, sono state autorizzate due sezioni di Liceo coreutico, in tutti gli altri è stata autorizzata l'attivazione di un solo corso, una scelta motivata sia dai costi necessari a sostenerle che dalla valutazione che la novità assoluta di questi percorsi ne consigliava una loro graduale introduzione nel sistema.

Quanto alla consistenza del numero di alunni nelle classi, nei licei di prima attivazione, dalla prima alla quinta lo scostamento risulta molto esiguo (Tab. 1.3).

Più in generale nel 2014/15, dei 1563 alunni iscritti nei 34 Licei coreutici di prima e successiva attivazione, quelli frequentanti le classi prime ammontavano a 508, 356 sono risultati iscritti alle classi seconde, 325 alle classi terze, 241 alle quarte e 133 alle classi quinte (Tab. 1.3).

▼ **Tabella 1.3** – Totale alunni presenti dalla classi prima alla quinta dei Licei coreutici statali e paritari a.s. 2014/15 (*in valori assoluti e %*)

Gest	pr	Denominazione	attivazione	Alunni liceo coreutico per anno di corso												Per istituto			
				I	II	III			IV			V			Tot.	Tot. Alunni	% lic. musicali		
						tot.	classico	contemp.	tot.	classico	contemp.	tot.	classico	contemp.					
S	CH	N. da Guardiagrele	succ.	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	216	5,1%
S	PE	G. Misticoni	succ.	23	12	18	12	6	0	0	0	0	0	0	0	0	53	1.103	4,8%
S	TE	Conv. Naz. Melchiorre Delfico	prima	14	18	12	6	6	22	12	10	22	10	12	88	335	26,3%		
S	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.	16	9	9	5	4	0	0	0	0	0	0	34	737	4,6%		
S	CE	Oswaldo Conti	succ.	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	1.050	1,7%		
S	CE	Galilei	succ.	15	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	819	3,1%		
S	NA	E Pascali	succ.	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	1.212	1,6%		
S	SA	Alfano I	succ.	40	37	52	25	27	37	19	18	0	0	0	166	1.460	11,4%		
S	SA	A. Galizia	succ.	20	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0	42	858	4,9%		
S	RE	Matilde di Canossa	succ.	15	17	14	8	6	16	6	10	0	0	0	62	1.416	4,4%		
S	UD	Uccellis	prima	15	16	15	8	7	17	11	6	19	8	11	82	1.107	7,4%		
S	RM	Conv. Naz. V. Emanuele II	prima	22	19	18	10	8	17	11	6	22	11	11	98	1.912	5,1%		
S	GE	P. Gobetti	prima	22	21	23	13	10	17	8	9	15	8	7	98	975	10,1%		
S	VA	Candiani	prima	24	24	18	8	10	17	9	8	19	9	10	102	1.303	7,8%		
S	MC	F. Filelfo	succ.	9	11	19	8	11	17	8	9	0	0	0	56	715	7,8%		
S	NO	Felice Casorati	succ.	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	737	1,8%		
S	BA	Leonardo Da Vinci	succ.	15	18	18	18	0	14	14	0	0	0	0	65	753	8,6%		
S	BR	E. Ferdinando	succ.	15	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	746	4,6%		
S	LE	Giannelli Parabita	succ.	15	17	17	17	0	12	12	0	0	0	0	61	785	7,8%		
S	SS	D. A. Azuni	succ.	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	840	2,0%		
S	CL	Ruggero Settimo	succ.	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	945	1,6%		
S	PA	Regina Margherita	succ.	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	1.960	2,0%		
S	AR	Conv. V. Emanuele II	succ.	17	18	24	14	10	17	8	9	0	0	0	76	1.401	5,4%		
S	LI	A. Palli Bartolomei	succ.	19	14	15	8	7	0	0	0	0	0	0	48	644	7,5%		
S	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima	20	17	19	7	12	15	5	10	19	9	10	90	224	40,2%		
S	VR	Educan. Agli Angeli	succ.	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	1.500	1,0%		
P	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima	1	4	0	0	0	0	0	0	6	0	6	11	19	57,9%		
P	RM	Giovanni Paolo II	prima	3	3	3	1	2	4	2	2	0	0	0	13	690	1,9%		
P	RM	Seraphicum	succ.	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	38	10,5%		
P	BG	A. Locatelli	succ.	8	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	14	535	2,6%		
P	CO	Collegio Gallio	succ.	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	33,3%		
P	TO	Teatro Nuovo	prima	10	12	17	17	0	9	9	0	9	9	0	57	155	36,8%		
P	PG	Montessori	prima	0	1	6	2	4	3	2	1	1	0	1	11	160	6,9%		
P	VR	M. Buonarroti	prima	6	3	5	1	4	7	4	3	1	0	1	22	100	22,0%		
Totale				508	356	325	191	134	241	140	101	133	64	69	1563		10,6%		

6 G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.3, p. 55.

▼ **Tabella 1.4** – Totale classi attivate nei Licei coreutici a.s. 2014/15 (in valori assoluti)

pr	Denominazione	attivazioni e (P/S)	Classi per anno di corso					Tot.
			I	II	III	IV	V	
CH	N. da Guardiagrele	succ.	0	1	0	0	0	1
PE	G. Misticoni	succ.	1	1	1	0	0	3
TE	Conv. Naz. Melchiorre Delfico	prima	1	1	1	1	1	5
KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.	1	1	1	0	0	3
CE	Oswaldo Conti	succ.	1	0	0	0	0	1
CE	Galilei	succ.	1	1	0	0	0	2
NA	E Pascali	succ.	1	0	0	0	0	1
SA	Alfano I	succ.	2	2	2	2	0	8
SA	A. Galizia	succ.	1	1	0	0	0	2
RE	Matilde di Canossa	succ.	1	1	1	1	0	4
UD	Uccellis	prima	1	1	1	1	1	5
RM	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	prima	1	1	1	1	1	5
GE	P. Gobetti	prima	1	1	1	1	1	5
VA	Candiani	prima	1	1	1	1	1	5
MC	F. Filelfo	succ.	1	1	1	1	0	4
NO	Felice Casorati	succ.	1	0	0	0	0	1
BA	Leonardo Da Vinci	succ.	1	1	1	1	0	4
BR	E. Ferdinando	succ.	1	1	0	0	0	2
LE	Giannelli Parabita	succ.	1	1	1	1	0	4
SS	D. A. Azuni	succ.	1	0	0	0	0	1
CL	Ruggero Settimo	succ.	1	0	0	0	0	1
PA	Regina Margherita	succ.	2	0	0	0	0	2
AR	Conv. Vittorio Emanuele II	succ.	1	1	1	1	0	4
LI	A. Palli Bartolomei	succ.	1	1	1	0	0	3
TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima	1	1	1	1	1	5
VR	Educan. Agli Angeli	succ.	1	0	0	0	0	1
CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima	1	1	0	1	1	4
RM	Giovanni Paolo II	prima	1	1	1	1	1	5
RM	Seraphicum	succ.	1	0	0	0	0	1
BG	A. Locatelli	succ.	1	1	1	0	0	3
CO	Collegio Gallio	succ.	1	0	0	0	0	1
TO	Teatro Nuovo	prima	1	1	1	1	1	5
PG	Montessori	prima	0	1	1	1	1	4
VR	M. Buonarroti	prima	1	1	1	1	1	5
Totale			34	26	21	18	11	110

Un'ultima considerazione riguarda il ruolo giocato dai licei paritari nello sviluppo di questa filiera formativa, ruolo che appare sempre più esiguo e che è segnalato in maniera preoccupante dalla progressiva diminuzione degli studenti iscritti.

Nel 2010/11 il numero di studenti presenti licei paritari, che costituivano quasi il 50% delle sezioni coreutiche attivate (5 su 11), era di 32 alunni frequentanti contro i 126 degli statali, pari, perciò, al 20,25% del totale. Nel secondo anno lo stesso rapporto è stato del 20,42% e, il terzo, del 15,27%.

A distanza di 5 anni gli alunni complessivamente iscritti negli 8 licei pari-

tari attivati risulta ridimensionato in maniera imponente, con un numero totale di allievi iscritti al primo anno di 35 unità, ovvero il 6,8% dei 508 studenti complessivamente iscritti ai Licei coreutici nell'a.s. 2014/15 (Tab. 1.5 e Tab. 1.3).

Gli item presenti nella scheda di indagine non prendevano in considerazione la possibilità di trovare una riduzione tanto significativa della presenza di studenti nei licei paritari e di indagarne le motivazioni. Non siamo perciò in grado di indicare in maniera dettagliata le cause di una presenza ormai tanto esigua di studenti nei Licei coreutici paritari alla fine del primo quinquennio di attività. Come già anticipato è possibile però ipotizzare che l'insieme delle problematiche di tipo economico, organizzativo e gestionale collegate all'attivazione di una sezione coreutica o musicale, forse non si conciliano con una gestione realmente remunerativa, in termini economici e di risultato, di un istituto paritario, se non nel caso di scuole di lunga esperienza e con un vasto potenziale di utenza di riferimento come ad esempio il liceo "Teatro Nuovo" di Torino.

▼ **Tabella 1.5** – Totale alunni presenti dalla classi prima alla quinta dei Licei coreutici paritari a.s. 2014/15 (in valori assoluti)

Gest	pr	Denominazione	attivazione (P/S)	Alunni liceo coreutico per anno di corso											
				I	II	III		IV		V		Tot.			
						tot.	classico	contemp.	tot.	classico	contemp.		tot.	classico	contemp.
P	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima	1	4	0	0	0	0	0	0	6	0	6	11
P	RM	Giovanni Paolo II	prima	3	3	3	1	2	4	2	2	0	0	0	13
P	RM	Seraphicum	succ.	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
P	BG	A. Locatelli	succ.	8	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	14
P	CO	Collegio Gallio	succ.	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
P	TO	Teatro Nuovo	prima	10	12	17	17	0	9	9	0	9	9	0	57
P	PG	Montessori	prima	0	1	6	2	4	3	2	1	1	0	1	11
P	VR	M. Buonarroti	prima	6	3	5	1	4	7	4	3	1	0	1	22
Totale				35	26	34	24	10	23	17	6	17	9	8	135

In questa seconda rilevazione si è ritenuto opportuno completare il quadro descrittivo degli studenti e del loro profilo, in termini di conoscenze competenze in ingresso e acquisite durante il percorso formativo condotto presso i licei, anche attraverso attività coreutiche realizzate al di fuori della scuola.

Questa tipologia di informazione è stata acquisita mediante uno specifico quesito (1.26)⁷ proposto in questa stessa area di rilevazione e che chiedeva di indicare "il numero di studenti che oltre al Liceo coreutico frequentasse scuole di danza private, scuole di danza presso teatri e/o Fondazioni o, l'AND, distinti per classi di corso".

⁷ Scheda di Indagine Licei coreutici - Area 1 - Accesso mediante la piattaforma dedicata alle attività di rilevazione http://www.istruzioneemusica.it/nlmc/scheda_coreutici.pdf.

Le risposte fornite dai licei indicano che 845 studenti frequentano in parallelo *scuole private di danza*, 9 frequentano *Scuole di danza presso Teatri e/o Fondazioni* e 6 sono iscritti ai corsi dell'AND, **in totale 860 studenti sui 1563 complessivamente** iscritti ai Licei coreutici, sottolineano quanto la danza e l'acquisizione di strumenti necessari a sostenere la ricerca continua dell'eccellenza, siano il centro dell'esperienza artistica ed educativa di questi studenti. Una dimensione della soggettività dove lo spazio della danza invade quello della vita e l'espressione attraverso il movimento entra a far parte nel modo più intimo e profondo del quotidiano.

Un investimento molto grande per gli studenti e le loro famiglie una responsabilità non meno rilevante per le istituzioni scolastiche che decidono di attraversare questo territorio formativo e culturale.

▼ **Tabella 1.6** – Numero di studenti che oltre al Liceo coreutico ha frequentato scuole di danza private, scuole di danza presso teatri e/o fondazioni o l'AND, distinti per classi di corso (*in valori assoluti*)

prima attivazione		successiva attivaz.		totale
a) Scuole di danza private	num. studenti	num. studenti		num. studenti
primo anno	63	214		277
secondo anno	63	131		194
terzo anno	51	115		166
quarto anno	48	75		123
quinto anno	51	0		51
Totale	287	558		845
prima attivazione		successiva attivaz.		totale
b) Scuole di danza presso teatri e/o Fondazioni	num. studenti	num. studenti		num. studenti
primo anno	0	0		0
secondo anno	0	0		0
terzo anno	1	4		5
quarto anno	0	0		0
quinto anno	4	0		4
Totale	5	4		9
prima attivazione		successiva attivaz.		totale
b) Accademia Nazionale di Danza	num. studenti	num. studenti		num. studenti
primo anno	2	0		2
secondo anno	2	0		2
terzo anno	1	0		1
quarto anno	1	0		1
quinto anno	0	0		0
Totale	6	0		6

1.3 I docenti

L'avvio dei Licei coreutici e l'ingresso nella scuola italiana di questa ventata innovativa ha visto nel ruolo svolto dai docenti uno dei tratti determinati. Tra gli attori in campo proprio i docenti hanno costituito infatti il motore propulsivo di questa straordinaria scommessa educativa. A loro è stata affidata la possibilità di progettare dei percorsi di studio totalmente innovativi nel panorama della formazione in Italia, a loro è stato demandato di trasformare obiettivi di apprendimento in contenuti culturali e pratiche educative, in una didattica della danza e in metodologie di lavoro tutte da costruire e sperimentare. E come in ogni percorso costruito a partire dal desiderio di sperimentare dagli insegnanti non è facile, né scontato, descrivere e comprendere l'effettiva portata e la complessità della scommessa sostenuta.

Alla fine del I biennio di attività **i docenti impiegati** nell'insegnamento delle discipline di indirizzo nei Licei coreutici **erano 81**. È stato questo esiguo numero di docenti che ha a partire dal 2010/11 ha progettato, attivato e concretamente dato vita ad attività di insegnamento della danza nel II ciclo di istruzione⁸.

Un piccolo ma determinato gruppo di sperimentatori in campo coreutico, tutti caratterizzati da una formazione di base omogenea, nella maggior parte dei casi acquisita presso l'AND e dal possesso di chiare conoscenze competenze artistiche e professionali. Certamente non sostenuti dal possesso di una abilitazione specifica all'insegnamento, non essendo ancora state istituite specifiche classi di concorso né, tantomeno, dalla possibilità di aver condotto una esperienza pregressa nell'insegnamento della danza nella scuola secondaria di II grado. Un drappello di umanità molto motivato e animato dal desiderio di aggiornarsi, di gestire con competenza e autonomia i processi attivati e da un interesse autentico per l'innovazione e per l'arte in tutte le sue forme.

⁸ G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 14, p. 58.

condivise da tutti i principali attori in campo, coerenti con le indicazioni nazionali e gli obiettivi di apprendimento e capaci di garantire, anche in fase di avvio e in assenza di classi di concorso dedicate, la presenza nei licei di insegnanti con un profilo professionale adeguato alla complessità della sfida. Un processo che ha condotto alla messa a punto di un modello condiviso di Bando di reclutamento utilizzato per la selezione di ingresso del personale docente di tutte le sezioni coreutiche. Piccole modifiche/integrazioni al bando sono state effettuate solo in collegamento a specificità locali e alla natura giuridica statale o paritaria dei licei.

Va, infine, sottolineato come le forme di reclutamento del personale docente collegate all'assenza di classi di concorso, nei primi cinque anni di attività hanno posto ai licei e ai docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo problematiche rilevanti quali, ad esempio, l'inserimento e l'impiego, in molti casi per un intero quinquennio, in *Organico di Fatto e non di Diritto*. Questione di non secondaria importanza per l'impatto economico e organizzativo sulla scuola, sugli insegnanti e sull'organizzazione della didattica.

Tale vincolo infatti ha prodotto automaticamente precise conseguenze:

- in primo luogo quelle di ordine finanziario che hanno inciso direttamente sull'entità dei finanziamenti confluiti sul Fondo di Istituto. Dal calcolo di questo Fondo sono esclusi i docenti non inseriti in organico di “*diritto*” ed essendo, pressoché tutti i docenti impiegati negli insegnamenti di indirizzo coreutico utilizzati come organico “*di fatto*”, tale Fondo, nei Licei coreutici, è risultato quasi dimezzato per l'intero primo quinquennio di attività¹².
- in secondo luogo ma, sicuramente con un impatto più diretto nella vita professionale e privata dei docenti di discipline coreutiche, l'essere collocati in organico di “*fatto*” non ha permesso ai docenti impiegati di usufruire della retribuzione nei mesi estivi. Nel caso dei docenti impiegati sin dal primo anno (2010/11), la mancata retribuzione estiva ha riguardato l'intero quinquennio. Inoltre, sempre a causa delle citate riduzioni gravanti sul Fondo di istituto, gli stessi docenti non hanno potuto accedere nemmeno a quelle piccole integrazioni retributive *per le attività e servizi aggiuntivi* che l'azione educativa presso un Liceo coreutico, inevitabilmente, comporta (organizzazione e partecipazione a concorsi, manifestazione esterne, ecc.).

L'analisi della presenza e del profilo professionale dei docenti dei Licei coreutici, alla fine del primo quinquennio di attività li individua, perciò, quali protagonisti assoluti, con i loro studenti, di questa straordinaria scommessa educativa e degli esiti conseguiti in termini educativi e di risultato.

12 Nel piano degli studi del Liceo coreutico su 1056 ore annue 594 sono riservate agli insegnamenti obbligatori e 462 agli insegnamenti di indirizzo (D.P.R. 89 del 2010 All. E).

Il quadro delineato dai dati rilevati attraverso l'indagine è quello di una dinamica sospesa tra scommessa e impegno quotidiano su contenuti, pratiche, metodologie di lavoro, differenti approcci a una didattica della danza tutta da costruire e sperimentare per questa fascia di studi liceali. Un processo decisivo per porre le premesse di una azione educativa efficace e durevole, per l'affermazione della dimensione coreutica nell'educazione degli studenti e per la definizione delle prospettive di sviluppo di questa filiera formativa. Un universo creativo e formativo dove il profilo professionale dei docenti è in fieri tra la competenza acquisita in percorsi di studio codificati e dedicati e quella, invece, costruita e ricomposta ogni giorno nella scuola, nel rapporto diretto con gli studenti e con i loro bisogni formativi, in una relazione attiva, dinamica interamente centrata alla crescita delle pratiche e dei saperi coreutici.

Un rapporto che i docenti dei Licei coreutici hanno costruito in prima persona, all'interno dei consigli di classe e con i propri studenti a partire dal desiderio/necessità, di saper e voler essere educatori, di poter/dover essere consapevoli e autorevoli attori, nella costruzione quotidiana, di uno spazio e una relazione creativa, costruttiva, aperta, con la danza e più in generale con i linguaggi dell'arte in tutte le sue forme.

Quanto alla formazione di base, di questi insegnanti questa nella maggior parte casi è stata costruita in percorsi di studio seguiti presso l'Accademia Nazionale di Danza o presso altre Accademie presenti nel coterzo internazionale. Un percorso di formazione oneroso, perseguito individualmente e collegato, sia ad esperienze artistiche che alla partecipazione a percorsi di aggiornamento e formazione promossi da varie istituzioni pubbliche e private, esperienze sempre indirizzate al naturale completamento della loro crescita artistica, professionale e culturale. Ancora una volta, perciò, vanno ribaditi l'interesse, la motivazione e l'impegno di questa particolare tipologia di docenti alla cura del proprio profilo artistico e professionale. Una propensione collegata alla loro stessa formazione e, pertanto, per loro del tutto naturale. Per un danzatore l'esercizio quotidiano, l'auto formazione e all'aggiornamento continuo costituiscono la condizione imprescindibile di affermazione, progresso e successo sul piano artistico e su quello più strettamente professionale. Due piani che nel caso di insegnanti che sono, insieme, “*persone nate per danzare*”, ancor più diventano strettamente collegati.

Alla fine del quinquennio un momento molto qualificato di formazione e riflessione condivisa sui contenuti le pratiche gli obiettivi educativi dell'esperienza condotta nei licei è stato organizzato dalla Rete nazionale dei licei e dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione nell'ambito del progetto “*Musica danza intermedia*”¹³.

13 Il progetto “Musica e danza InterMedia” è nato nell'ambito delle attività dalla rete nazionale Lmc con l'obiettivo di attivare laboratori rivolti ai docenti di alcune discipline di indirizzo

Due Focus group e, un successivo seminario interregionale che ha visto coinvolti i docenti di danza di tutti i 34 licei attivati nel 2014/15, sono stati l'occasione preziosa per attivare uno scambio costruttivo sui processi costruiti, le pratiche sperimentate e i risultati conseguiti nei vari momenti e ambiti collegati ai percorsi formativi proposti in campo coreutico.

Questa opportunità di approfondimento delle principali variabili collegate all'educazione coreutica, così come proposte e interpretate nella scuola, ha costituito un primo momento di avvicinamento alla complessità di questo universo educativo in attesa di un intervento di formazione più ampio, organico e funzionale, proposto dal sistema educativo nazionale. Un'azione costruita in coerenza con gli obiettivi di apprendimento degli studenti indicati dalla riforma e indirizzata a sostenere la definizione dei profili professionali dei docenti e la dimensione pedagogica di una didattica della danza capace di guardare al futuro e favorire lo sviluppo integrato delle arti performative nel nostro paese.

Collaborazioni

Le forme di collaborazione stabilite con il mondo esterno alla scuola quali: *convenzioni, accordi, reti orizzontali e verticali, ecc.*, sono state al centro dell'osservazione a partire dalla fine del I biennio di attività. Una verifica ineludibile nella prospettiva di una scuola integrata nella molteplicità dei contesti di riferimento, capace di produrre innovazione e sostegno agli studenti nelle scelte per la prosecuzione degli studi e/o per l'ingresso nel mondo del lavoro, in un ambito tanto specialistico quale quello della danza.

La prima necessaria e imprescindibile forma di collaborazione prodotta dai Licei coreutici è stata sicuramente quella indicata dalla norma che all'art. 13, comma 9 del Decreto di riordino dei licei, sancisce che *“per l'istituzione di sezioni di Liceo coreutico è richiesta, in prima attuazione, una specifica Convenzione con l'Accademia nazionale di danza”*¹⁴.

L'avvio di una relazione stabile e strutturata con l'Accademia Nazionale di Danza, attraverso una Convenzione, costituisce pertanto per i Licei coreutici

caratterizzanti il Liceo musicale e coreutico e per le quali non esiste ancora una prassi didattica consolidata essendo questo liceo il più nuovo in assoluto tra quelli attivati della Riforma. Attraverso questo progetto nella primavera del 2015 sono stati realizzate attività di formazione e aggiornamento indirizzate ai docenti di “Teoria, analisi e composizione” e di “Tecnologie musicali” per i Licei musicali e di “Tecnica della danza” e di “Laboratorio coreografico” per i Licei coreutici, discipline di indirizzo in cui lo studente deve raggiungere una preparazione complessiva, perfettamente bilanciata nei suoi aspetti tecnici, stilistici, espressivi e creativi. Maggiori dettagli sul progetto e l'accesso ai materiali formativi prodotti sono accessibili mediante il portale dei Lmc http://www.liceimusicalicoreutici.org/index.php?option=com_content&view=article&id=46&Itemid=215.

¹⁴ DPR n. 89 del 15.03.2010, art. 13 comma 9.

la concreta prospettiva di una relazione diretta con il mondo dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Relazione che, progressivamente, si auspica possa sostanziarsi in un quadro organico di effettivo *“curricolo verticale”* per gli studi coreutici.

Non va inoltre dimenticato che la collaborazione fra AND e Licei coreutici, mediata dalla Convenzione, ha costituito in questi anni un terreno di incontro fruttuoso tra le scuole e l'Accademia ai fini di: poter condividere i contenuti stessi della Convenzione; definire i confini e gli ambiti del sostegno; e per la messa a punto del Bando di selezione dei docenti dei Licei coreutici, anch'esso elaborato, nei suoi contenuti/indicazioni essenziali, a partire dal significativo contributo dell'Accademia.

Per le ragioni appena indicate, le relazioni stabilitesi, nei primi cinque anni di attuazione, fra Licei coreutici e AND sono state al centro dell'indagine, nella prima e nella seconda rilevazione e, con focus, sia sulle scuole di prima attuazione che su quelle di attivazione successiva. Gli item dedicati a verificarne caratteristiche e risultati hanno permesso di avvicinare, conoscere e analizzare nel dettaglio, la relazione costruita, i suoi punti di forza e di debolezza, le prospettive di sviluppo future. Sono ben 11 gli item, dedicati a questa relazione, presenti nell'area 1 della scheda di indagine e che, attraverso molteplici modalità, ci permetteranno di avvicinare, conoscere e valutare gli elementi costitutivi di tale rapporto, con particolare riferimento a:

- presenza, entità e durata delle Convenzioni con l'Accademia;
- tipologia di azioni di supporto e monitoraggio previste nell'accordo e curate con la supervisione dall' AND;
- punti di forza e di debolezza del rapporto di collaborazione con l'AND;
- elementi previsti e disciplinati dalla Convenzione.

2.1 Convenzioni con l'Accademia entità e durata

L'art. 2 della Legge n. 508 del 21 Dicembre 1999¹⁵ sancisce le attribuzio-

¹⁵ Legge n. 508 del 21 Dicembre 1999 “Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati” *all'art. 2 comma 1* recita che “Le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica e gli ISIA, nonché, con l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2, i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e gli Istituti musicali pareggiati costituiscono, nell'ambito delle istituzioni di alta cultura cui l'articolo 33 della Costituzione riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi, il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale...”. *Al comma 4* viene indicata che “Le istituzioni di cui all'articolo 1 sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione...” ed *il comma 5* specifica inoltre che “Le istituzioni di cui all'articolo 1 istituiscono e attivano corsi di formazione ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specia-

ni dell'Accademia Nazionale di Danza per il settore coreutico. Attribuzioni rilevanti quali “...il costituire il sistema di riferimento per l'alta formazione e specializzazione artistica; l'essere sede primaria di Alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico, sede per l'accesso a corsi di formazione e l'acquisizione di diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di corsi di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico”.

Funzioni che, unite all'obbligo per i Licei coreutici di sottoscrivere con l'AND una Convenzione e di essere supportati dalla stessa istituzione per la scelta e la selezione degli insegnanti¹⁶, hanno reso l'Accademia la principale e, non sostituibile, Istituzione di riferimento.

Il rapporto con l'Accademia, essenziale quanto imprescindibile, in alcuni momenti della fase di avvio ha determinato un andamento non sempre armonioso della collaborazione, una relazione divenuta, invece, sempre più proficua e promettente, già a partire dalla fine del I biennio di attività e che ha condotto alla decisione di definire un quadro di riferimento unico per la stesura delle Convenzioni. Un modello condiviso e, potenzialmente utilizzabile, da tutti i Licei coreutici attivati e che vedesse chiaramente indicati finalità e ruoli specifici e definiti per ognuno dei soggetti coinvolti (Licei e Accademia), oltre che, presentare le principali raccomandazioni per una gestione unitaria, su scala nazionale, dei diversi elementi/ambiti culturali, organizzativi, didattici ed economici contenuti nelle Convenzioni.

L'ultima “Bozza di Convenzione” definita e condivisa, nell'autunno del 2015, dall'AND, dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e, da tutti i Licei coreutici attivati, parte della Rete nazionale “Qualità e sviluppo del licei musicali e coreutici”, all'art. 1 specifica finalità e ambiti della stessa, con particolare riferimento alla necessità di:

- assicurare il supporto tecnico didattico necessario al funzionamento del Liceo coreutico, coerentemente con quanto indicato dal D.M. 211/2010;
- definire, nel rispetto delle indicazioni fornite dal MIUR e con riguardo alle competenze proprie dei contraenti, le modalità e le forme della collaborazione fra Accademia e Istituzione scolastica. Modalità che risultino funzionali a soddisfare le condizioni previste per l'istituzione del Liceo coreutico, la reciproca promozione, e il più efficace perseguimento dei rispettivi fini istituzionali;
- favorire la realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione rivol-

lizzazione. Le predette istituzioni rilasciano specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale...”.

¹⁶ Nota MIUR prot. 4405 del 7 maggio 2013, allegato E.

te al personale docente del Liceo coreutico, eventualmente anche in Rete o in collaborazione con Istituzioni, Enti e Associazioni;

- realizzare, congiuntamente e/o con la formula dello scambio, manifestazioni culturali, incontri, mostre, dibattiti, interagendo con il territorio, gli Enti locali e altre istituzioni.

Iniziative che dovranno coinvolgere tutte le componenti scolastiche e essere inserite nel Piano dell'Offerta Formativa del Liceo coreutico.

Quanto agli ambiti di intervento dell'AND, di cui sono state condivise modalità, tempi, strumenti e oneri di collaborazione e che, sono al centro della bozza generale di Convenzione e di quelle siglate dai singoli Licei coreutici, questi riguardano in particolare:

- oneri dell'Accademia Nazionale di Danza
- compiti del Referente dell'AND
- prove di ammissione al Liceo coreutico
- personale docente delle discipline d'indirizzo.¹⁷

Nella progetto formativo dei Licei coreutici la Convenzione con l'AND rappresenta pertanto la base imprescindibile dell'intera esperienza. La Convenzione definisce infatti: le modalità di selezione dei docenti e di valutazione degli studenti in ingresso; i presupposti metodologici, didattici e di contenuto alla base della progettazione formativa; l'organizzazione e la gestione dell'attività artistica; e, più in generale, il complesso della proposta formativa collegata all'educazione coreutica in questo segmento formativo.

Nell'area 1 della scheda di rilevazione il primo quesito è dedicato perciò ad indagare il numero di istituti che avessero sottoscritto, in prima e successiva attivazione, una Convenzione con l'AND.

▼ **Tabella 1.8** – Licei coreutici che hanno sottoscritto una Convenzione con l'Accademia Nazionale di danza (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no		0,0%	5	21,7%	5	14,7%
si	11	100,0%	18	78,3%	29	85,3%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

¹⁷ G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., p. 63.

La Tab. 1.8 evidenzia immediatamente un dato assolutamente inaspettato. Mentre tra i licei di prima attivazione, così come verificato con la prima rilevazione¹⁸, tutti i licei attivati hanno rinnovato la Convenzione, nei Licei coreutici di successiva attivazione, 5 su 23, il 14,7% del totale, non hanno sottoscritto una Convenzione con l'AND.

Un dato probabilmente collegato, in parte al fatto che la Convenzione comporta degli oneri finanziari che la scuola deve sostenere e che, in alcuni casi, presenta difficoltà ad affrontare e, in parte, anche alla probabilità che alcuni licei possano preferire di operare fuori da ogni vincolo. Allo stesso tempo rivela un controllo carente della validità dei processi attivati e della loro efficacia, da parte delle istituzioni preposte a tale compito a livello territoriale. Non va sottaciuto qui che la norma, relativamente alla Convenzione con l'AND, fa esplicito riferimento per la sua sottoscrizione alla fase di avvio e che, pertanto, alla fine del primo quinquennio di attività qualsiasi Liceo coreutico potrebbe decidere di non rinnovare tale accordo. È pur vero, tuttavia, che essendo l'Accademia il riferimento in uscita unico e vincolate a livello nazionale per il prosieguo degli studi in questo ambito, un percorso di studi coreutici che non tenesse conto di indicazioni e di un reale accompagnamento formativo e culturale proveniente da questa istituzione, finirebbe per compromettere le possibilità di scelta degli studenti per la prosecuzione degli studi in campo coreutico, una volta ultimato il percorso liceale.

▼ **Tabella 1.9** – Durata della Convenzione sottoscritta tra Licei coreutici e Accademia Nazionale di danza (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
1 anno	1	9,1%	3	16,7%	4	13,8%
2 anni	3	27,3%		0,0%	3	10,3%
3 anni e oltre	7	63,6%	15	83,3%	22	75,9%
Totale (si alla 1.07)	11	100%	18	100%	29	100%

Relativamente alla durata della Convenzione, invece, la Tab. 1.9 evidenzia che, in 22 licei (75,9%) su 29, di prima e successiva attivazione, è di *3 anni e oltre* che, in 3 licei è di *due anni* e, nei rimanenti 4, ha la durata di *1 anno*.

▼ **Tabella 1.10** – Partecipazione di altri soggetti alla firma della Convenzione (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	11	100,0%	17	94,4%	28	96,6%
si		0,0%	1	5,6%	1	3,4%
Totale (si alla 1.07)	11	100%	18	100%	29	100%

Sempre a proposito di Convenzioni è stato inoltre accertato “se l'istituto avesse sottoscritto una Convenzione/accordo anche con un Conservatorio”.

In questo caso la Tab. 1.11 evidenzia che 5 licei di prima attivazione (45%) hanno sottoscritto una Convenzione anche con un Conservatorio. Un numero che diventa ancora più significativo nei licei di successiva attivazione, dove sono 12 (52,2%) licei su 23, quelli che, invece, hanno sottoscritto una tale Convenzione. Insomma su 34 licei attivati alla fine del primo quinquennio, ben 17 (50%), hanno stabilito, in parallelo, anche un rapporto con un Conservatorio.

▼ **Tabella 1.11** – Licei coreutici che hanno sottoscritto una Convenzione/Accordo con un Conservatorio (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	6	54,5%	11	47,8%	17	50,0%
si	5	45,5%	12	52,2%	17	50,0%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%
con conservatorio	4		11			
con istituto pareggiato	1		1			

2.2 Principali elementi presenti nella Convenzione con l'Accademia

Altri fattori al centro dell'osservazione, nei rapporti stabiliti con l'AND, sono stati gli elementi caratterizzanti la Convenzione. Nell'item 1.14 della scheda di indagine, sono stati pertanto sintetizzati i diversi aspetti potenzialmente presenti nelle Convenzioni sottoscritte dai licei, di prima e successiva attivazione, alla fine del primo quinquennio di attività ed è stato chiesto di evidenziarne l'eventuale presenza.

¹⁸ G. Fiochetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.5, p. 64.

▼ **Tabella 1.12** – Elementi previsti e disciplinati dalla convenzione con l'Accademia (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Ruoli, compiti e prerogative dei soggetti sottoscrittori	8	72,7%	20	87,0%	28	82,4%
b) Costituzione di una Commissione tecnico-scientifica a composizione mista	5	45,5%	7	30,4%	12	35,3%
c) Modalità d'impiego, nella definizione del curriculum del Liceo coreutico, dei margini di autonomia/flessibilità previsti dal DPR n. 89/2010, art. 10	2	18,2%	4	17,4%	6	17,6%
d) Organizzazione e svolgimento della didattica (DPR n. 89/2010, art. 13 c.8)	4	36,4%	7	30,4%	11	32,4%
e) Articolazione e scansione dei programmi delle discipline coreutiche	1	9,1%	3	13,0%	4	11,8%
g) Reclutamento del personale	8	72,7%	12	52,2%	20	58,8%
ac) Commissione di esame per audizione	6	54,5%	11	47,8%	17	50,0%
bc) Certificazione delle competenze (prove di passaggio dal I al II biennio)	10	90,9%	15	65,2%	25	73,5%
cc) Scelta degli studenti dell'indirizzo classico o contemporaneo	9	81,8%	12	52,2%	21	61,8%
dc) Coordinamento dell'AND	4	36,4%	11	47,8%	15	44,1%
ec) Relazioni congiunte/condivise/coordinate con altri soggetti (istituzioni coreutiche, istituzioni musicali, enti e fondazioni culturali ecc.)	2	18,2%		0,0%	2	5,9%
fc) Prove di ammissione	10	90,9%	20	87,0%	30	88,2%
gc) Forme di verifica, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei contenuti della convenzione	4	36,4%	10	43,5%	14	41,2%
Altro (Competenze, mansioni e prerogative della Commissione tecnica-scientifica; Norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro)	1		1		2	
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

Come indicato dalla Tab. 1.12, su 34 licei, sono stati 30 (88,2%) a prevedere nella Convenzione *il supporto alle prove di ammissione*, in 28 (82,4%) degli stessi licei la convenzione presentava la descrizione dei *ruoli, compiti e prerogative dei soggetti sottoscrittori*, in 25 (73,5%) il supporto alla *certificazione delle competenze*; in 21 (61,8%) il sostegno alla *scelta dell'indirizzo classico o contemporaneo da parte degli studenti*, in 20 (58,8%) il sostegno per il *reclutamento del personale*, in 17 (50%) la partecipazione alla *Commissione di esame per le audizioni*, 14 licei (41,2%) hanno previsto, invece, l'assistenza *per la verifica, monitoraggio e valutazione dei contenuti della Convenzione*, ecc.

Le diverse modalità appaiono naturalmente diversamente distribuite, sia all'interno dei licei di prima attivazione, sia nel confronto tra questi e quelli di attivazione successiva.

Nei licei di prima attivazione emerge una attenzione, più significativa percentualmente, sulla presenza in Convenzione del *sostegno alle prove di ammissione, alla certificazione delle competenze, alla scelta dell'indirizzo, al reclutamento del personale*.

A quegli elementi dunque più strettamente collegati: al profilo professionale dei docenti e alle competenze possedute dagli studenti in ingresso; alla possibilità di accedere ad adeguati strumenti per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti; alla scelta dell'indirizzo di studi coreutici (classico o contemporaneo); e ai ruoli, ai compiti e le prerogative dei soggetti sottoscrittori. Tutti elementi centrali nel processo e, comunque, già emersi nel loro rilievo, con analogia consistenza percentuale, anche alla fine del I biennio di attività¹⁹.

Più generale, invece, il resto degli elementi presenti in convenzione e considerati di rilievo nel rapporto con l'AND appaiono gli stessi tra i licei di prima e successiva attivazione e, con valori percentuali, non molto distanti tra loro. Ancora, relativamente agli elementi previsti in Convenzione e per i quali è stata considerata più rilevante la necessità di sostegno, molto sinteticamente possono essere espresse alcune considerazioni.

Sul *sostegno al reclutamento del personale* va ribadito il ruolo fondamentale giocato dai docenti nello sviluppo di percorso formativo e come la loro qualificazione e motivazione abbia costituito una condizione imprescindibile per la riuscita. In attesa della definizione delle classi di concorso il ruolo di sostegno ad una adeguata selezione dei docenti giocato dall'AND, anche attraverso la messa a punto del modello di Bando, si è rivelato assolutamente strategico perché è proprio partire dalla coerenza e congruenza dei criteri di selezione adottati che sono state costruite le premesse per il successo di questo percorso di studi.

Altrettanto rilevante è stato il contributo della Convenzione con l'AND alla *selezione degli studenti attraverso le prove di ammissione al Liceo coreutico*. In un liceo votato alla formazione di professionisti della danza, la selezione degli studenti in entrata risulta essere non meno significativa di quella degli insegnanti. L'assenza di percorsi di studi dedicati alla danza nella scuola secondaria di I grado (in analogia con le SMIM) e la presenza, invece, nei diversi territori di sole scuole di danza, non sempre in grado di garantire una adeguata formazione di base, rende complesso per i licei sia l'accesso a un bacino di utenza ampio e differenziato che l'avvio di un processo credibile di verticalizzazione del curriculum coreutico. È risultata perciò decisiva, per l'attivazione di percorsi di studio credibili, una selezione in entrata effettuata a partire da criteri condivisi con l'AND, così come la presenza di rappresentanti di questa stessa istituzione nella Commissione che ogni anno viene costituita per l'accertamento delle competenze in entrata, in coerenza con i criteri di valutazione stabiliti.

¹⁹ G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.10, pp. 71-74-75.

Dei risultati delle prove di ammissione nei licei di prima attivazione, alla fine del II biennio di attività, sono descritti e analizzati, in maniera dettagliata, i numeri dell'accesso e degli esiti nel capitolo 5 di questo stesso volume.

Ulteriore elemento al centro del rapporto di collaborazione con l'Accademia e considerato essenziale dal 90,9% dei licei di prima attivazione, dal 65,2% di quelli di attivazione successiva e, in media dal 73,3% di tutti i licei, è il sostegno alla *predisposizione della Certificazione delle competenze*, azione di sistema che accompagna l'intero percorso di studi degli studenti con riferimento particolare alla fine del I biennio, del II e dell'ultimo anno di attività. L'azione di sostegno a questo processo è stata promossa e gestita dalla stessa Rete nazionale dei licei per l'intero quinquennio di attività attraverso l'attivazione di seminari di studio dedicati e la possibilità di confronto tra tutti i licei per la messa a punto dei modelli di certificazione. Un'azione nella quale un ruolo essenziale, in tutte le sue fasi, è stato giocato dall'AND. La gestione della valutazione da parte dei licei e la scelta degli strumenti utilizzati per la valutazione sarà al centro dell'analisi relativa agli item 1.26, 1.27, 1.28 e 1.29 di questa stessa area di indagine.

In estrema sintesi i dati appena descritti rivelano che le Convenzioni sottoscritte tra Licei coreutici e l'AND, in fase di avvio come in quella successiva, presentano elementi di collaborazione coerenti con le principali indicazioni normative e hanno risposto, in maniera rilevante e per l'intero primo quinquennio, *ai requisiti di sostegno e concorso nelle decisioni e nelle responsabilità*, necessari all'attuazione di percorsi, pratiche, processi collegati all'educazione coreutica.

▼ **Figura 1.2** – Descrizione degli elementi parte della Convenzione sottoscritta con l'Accademia nazionale di danza (in valori %)



2.3 Azioni di monitoraggio presso le scuole previste nell'accordo e curate dall'Accademia

Tra le azioni condotte dall'Accademia a sostegno dell'attività dei licei troviamo quelle più strettamente collegate al monitoraggio dell'attività delle scuole curato dalla stessa AND.

Attraverso due quesiti con il primo, l'1.15, è stato chiesto se nella Convenzione firmata con l'Accademia fossero previste "azioni di monitoraggio dell'attività condotta dalle scuole e di indicarne le caratteristiche" con l'item successivo, l'1.16, in caso di presenza di monitoraggio, veniva chiesto di indicare il "costo complessivamente sostenuto dal liceo" per questa attività.

▼ **Tabella 1.13** – Modalità di impiego del personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza annuale	4	36,4%	13	56,5%	17	50,0%
b) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza semestrale	5	45,5%	7	30,4%	12	35,3%
c) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza trimestrale	1	9,1%		0,0%	1	2,9%
d) Richiesta di oneri a supporto dell'azione di monitoraggio	5	45,5%	10	43,5%	15	44,1%
e) Richiesta di oneri a supporto della partecipazione alla commissione per esami di ammissione	9	81,8%	19	82,6%	28	82,4%
f) Richiesta di oneri a supporto dell'esame conclusivo del biennio e per la scelta dell'indirizzo	9	81,8%	15	65,2%	24	70,6%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

Le modalità di impiego del personale dell'Accademia, in azioni di monitoraggio in itinere, sono riassunte nella Tab. 1.13 e nella Fig. 1.3 le quali evidenziano in più la tipologia e la consistenza, assoluta e percentuale, delle forme di impiego adottate.

Negli 11 licei di prima attivazione 9 hanno richiesto *la partecipazione dell'Accademia alla Commissione degli Esami di Stato*, 9 il *supporto all'esame conclusivo del biennio per la scelta dell'indirizzo* e, 5 licei, hanno chiesto il *supporto per azioni di monitoraggio* in generale, un'azione realizzata in 5 casi a cadenza *semestrale*, in 4 casi *annuale* e in tre *trimestrale*.

Nei 23 licei di successiva attivazione, invece, 19 hanno chiesto il *supporto*

all'esame conclusivo del biennio per la scelta dell'indirizzo, 15 la partecipazione dell'Accademia alla Commissione degli Esami di Stato, e 17 hanno chiesto il supporto per azioni di monitoraggio in generale, in 17 casi a cadenza annuale, in 12 semestrale e, in un 1 solo, trimestrale.

Nei soli licei di prima attivazione, alla fine del primo quinquennio, la dimensione numerica e percentuale delle forme di collaborazione stabilite con l'AND, relativamente a questa specifica area, mostrano valori del tutto analoghi a quelli rilevati alla fine del II biennio di attività²⁰.

▼ **Figura 1.3** – Modalità di impiego del personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio (in valori %)



Il quesito 1.16 chiedeva di indicare “gli oneri eventualmente richiesti dall'Accademia per la partecipazione agli esami di ammissione, per il supporto all'esame conclusivo e alla scelta dell'indirizzo e per le azioni di monitoraggio”.

La Tab. 1.14 evidenzia un quadro degli oneri a carico degli 34 Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, molto diverso da quello rilevato alla fine del I biennio di attività.

Quello degli oneri richiesti dall'Accademia, a copertura delle spese collegate alle azioni di sostegno realizzate, è stato uno dei temi più dibattuti ed oggetto di mediazioni successive nel corso del primo quinquennio di attività. Data l'esiguità delle risorse disponibili nelle scuole pubbliche a sostegno dell'offerta formativa, il reperimento di risorse necessarie a sostenere costi di azioni, peraltro espressamente indicate dalla norma come condizione di attuazione, da alcuni licei, a più riprese veniva segnalato come vincolo insostenibile e, alla

segnalazione, veniva associata la richiesta di soluzioni/sostegno finanziario dedicato per le scuole.

Questi licei, infatti, oltre a non aver usufruito di risorse economiche adeguate in fase di avvio, come descritto nel paragrafo 1.3 di questo capitolo, sono stati costantemente condizionati anche dalla scarsità di risorse a sostegno delle attività educative accessibili attraverso il Fondo di istituto. Problemi che hanno reso arduo, per i diversi soggetti in campo, offrire soluzioni organiche ed efficaci alla pluralità dei compiti assegnati, ad ognuno di loro, dall'ingresso dell'educazione coreutica nel secondo ciclo di istruzione.

Dal canto suo l'AND era ed è impossibilitata a fornire un supporto tanto impegnativo, quale quello indicato dalla norma, senza un sostegno finanziario poiché la mole delle attività richieste, associata al continuo spostamento di proprio personale su tutto il territorio nazionale, risulta essere, per questa istituzione, semplicemente insostenibile.

Attraverso il confronto e la mediazione, nel corso del primo quinquennio di attuazione, tutti i soggetti in campo sono riusciti a trovare mediazioni efficaci, si sono ridisegnate le azioni e le priorità ed è stato, progressivamente e notevolmente, diminuito l'importo delle spese da sostenere e il suo impatto sulle scuole²¹.

L'osservazione della Tab. 1.14, pertanto, presenta un quadro complessivo dove tutti i 34 licei, di prima e successiva attivazione, si avvalgono del sostegno dell'AND alle pratiche e alle attività formative. E, allo stesso tempo, però i costi realmente sostenuti per tale supporto appaiono, in media, finalmente esigui e del tutto sostenibili. Oneri lo ribadiamo con tutta evidenza essenziali a garantire la credibilità e l'efficacia educativa dell'intera esperienza messa in campo.

▼ **Tabella 1.14** – Oneri richiesti dall'Accademia per la partecipazione agli esami di ammissione, per il supporto all'esame conclusivo e alla scelta dell'indirizzo e per le azioni di monitoraggio (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Nulla	2	18,2%	3	13,0%	5	14,7%
Fino a 999 €	0	0,0%	3	13,0%	3	8,8%
1.000 €	4	36,4%	9	39,1%	13	38,2%
Fino a 2.000 €	4	36,4%	6	26,1%	10	29,4%
Oltre 2.000 €	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

20 G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.7, p. 65.

21 G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.8, p. 67.

2.4 Punti di forza e di debolezza del rapporto di collaborazione con l'Accademia

Con i quesiti relativi agli item 1.17 e 1.18 è stato completata la ricognizione dei rapporti tra i Licei coreutici e l'AND.

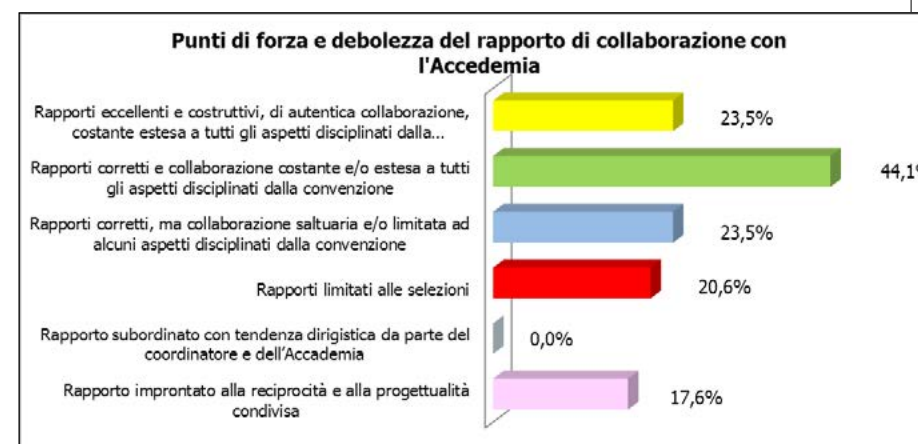
Attraverso l'item 1.17 dell'area 1 della scheda di indagine sono stati indagati e descritti i "punti di forza e di debolezza del rapporto di collaborazione con l'Accademia", aspetti centrali di questa relazione sono stati identificati e poi sintetizzati nella formulazione delle modalità in cui il quesito è stato articolato.

▼ **Tabella 1.15** – Valutazione del rapporto di collaborazione con l'Accademia da parte dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione	3	27,3%	5	21,7%	8	23,5%
b) Rapporti corretti e collaborazione costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione	5	45,5%	10	43,5%	15	44,1%
c) Rapporti corretti, ma collaborazione saltuaria e/o limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione	2	18,2%	6	26,1%	8	23,5%
ac) Rapporti limitati alle selezioni	2	18,2%	5	21,7%	7	20,6%
bc) Rapporto subordinato con tendenza dirigistica da parte del coordinatore e dell'Accademia	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
cc) Rapporto improntato alla reciprocità e alla progettualità	2	18,2%	4	17,4%	6	17,6%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 1.4** – Valutazione del rapporto di collaborazione con l'Accademia da parte dei Licei coreutici (in valori %)



I dati rilevati con questo quesito, riassunti nella Tab. 1.15 e nella Fig. 1.4, indicano che tutti i licei, di prima o successiva attivazione, esprimono una valutazione positiva del rapporto stabilito nei primi cinque anni di attività con l'Accademia.

Degli 11 Licei che hanno avviato le attività nel 2010/11, in coerenza con i valori rilevati alla fine del I biennio di attività²², sono 3 i Licei coreutici che dichiarano di aver stabilito *rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione*. Per 5 di loro, sono stati stabiliti *rapporti corretti e collaborazione costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione*. Negli ulteriori 6 licei, 2 dichiarano di aver costruito un *rapporto orientato alla reciprocità e alla progettazione condivisa*, 2 affermano di aver stabilito *rapporti corretti, ma collaborazione saltuaria e/o limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione* e, gli ultimi 2, dichiarano, invece, di aver stabilito *rapporti limitati alle selezioni*.

Per i licei di successiva attivazione il quadro evidenziatosi e del tutto analogo e i valori appaiono, semplicemente, pressoché raddoppiati: 5 licei dichiarano di aver stabilito *rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione*. Per 10 di essi sono stati stabiliti *rapporti corretti e collaborazione costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione*; 6 licei affermano di aver stabilito *rapporti corretti, ma collaborazione saltuaria e/o limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione*; 2 dichiarano la costruzione di un *rapporto orientato alla reciprocità e alla progettazione condivisa*; e, i rimanenti 2, dichiarano, invece, di aver stabilito *rapporti limitati alle selezioni*.

²² G. Fiocchetta, *1. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.9, p. 68.

Nella valutazione dell'esperienza condotta effettuata dai Licei coreutici di prima e successiva attuazione, alla fine del primo quinquennio di attività, la relazione con l'AND ha progressivamente guadagnato il riconoscimento di tutto il rilievo che realmente ha avuto.

Non è stato facile né scontato per nessuno degli attori in campo accettare e rispettare ruoli, funzioni e prerogative di ognuno, ma nel lungo periodo, nello svolgersi dei processi e delle pratiche educative, l'importanza di questa relazione per la crescita e l'affermazione di una esperienza formativa tanto innovativa, è stata verificata e valorizzata in tutti i suoi aspetti e potenzialità. Nella qualità e nelle prospettive di questo rapporto risiede infatti la possibilità di progettare la filiera formativa degli studi coreutici nel nostro paese, di costruire quella verticalizzazione degli studi che ha ispirato il legislatore nella definizione della norma ma che è ancora ben lontana dall'essere tradotta in interventi integrativi, quali ad esempio, una presenza della formazione coreutica nel curriculum del primo ciclo di istruzione e, in particolare, nelle scuole secondarie di I grado.

Certo la legge 107 auspica e sostiene lo sviluppo del sistema in questa direzione²³ ma anche qui, l'attuazione del progetto educativo che la ispira è in fieri e la sua costruzione e sperimentazione ancora rimanda ad un rapporto radicato, costruttivo e duraturo tra i Licei coreutici e l'AND.

3. Le Reti

Le reti sono costituite da un insieme, o da insiemi, di attori sociali e dalle loro relazioni, sono quindi strutture relazionali e, in quanto tali, costituiscono una forma sociale rilevante che definisce il contesto in cui si muovono quegli stessi attori.

Possono nascere come reti formali, costituite da istituzioni sociali, reti informali, che non presentano una veste istituzionalmente definita, reti primarie, reti secondarie, reti personali o reti totali. In qualsiasi modo nascano o vengano rappresentate, le reti diventano strumento di organizzazione di forme associative di solidarietà e concreta possibilità di trovare soluzioni ad una situazione problematica all'interno del suo contesto. Per questa ragione nel corso degli ultimi anni le Reti sono diventate un solido e imprescindibile *'modello operativo'* per tutta la scuola italiana.

Secondo il disposto dell'art. 7 del Regolamento dell'autonomia le Istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999), nell'esercizio dell'autonomia organizzativa, possono promuovere accordi di rete tra di loro, o aderire ad essi per un più efficace svolgimento dei propri compiti istituzionali. Tali accordi, stipulati fra

due o più Istituzioni scolastiche, possono avere ad oggetto qualsiasi attività, coerente con le loro finalità istituzionali, fra queste attività il citato articolo indica, a titolo esemplificativo, quelle aventi ad oggetto la didattica, la ricerca, la sperimentazione, la formazione e l'aggiornamento del personale, l'amministrazione e la contabilità, l'acquisto di beni e l'utenza di servizi.

Alle scuole dall'autonomia è dunque offerto di poter promuovere azioni di ampliamento dell'offerta formativa attraverso *accordi di rete*, di configurarsi come attori di processi innovativi, di rispondere a specifici bisogni individuali e collettivi, di collegarsi ad un contesto socio-culturale, di affrontare e risolvere, in maniera condivisa ed in quadro di sistema, problemi di natura tecnica o più strettamente collegati alla qualità della proposta formativa. Un vero universo di ambiti, contesti e processi di interazione, uno spazio tutto ancora da percorrere ed esplorare nelle sue molteplici potenzialità.

Aver ridisegnato, in ambito nazionale e locale, i confini e gli attori del *'campo organizzativo'* dell'istruzione e della formazione, ha condotto inoltre a un progressivo mutamento del panorama dei vincoli e delle risorse e, in particolare, ha rafforzato il rapporto tra gli attori istituzionali che operano sul piano locale. Accordi di rete e rapporti di collaborazione con il mondo esterno nelle scuole, in questi ultimi anni, hanno permesso: di integrare, disseminare documentare le azioni didattico-educative più innovative; garantire il supporto allo sviluppo delle attività curriculari e di laboratorio; dar vita ad azioni di ricerca e sperimentazione; progettare attività di orientamento degli studenti e accrescere le possibilità di scelte consapevoli per la prosecuzione degli studi e/o l'inserimento nel mondo del lavoro; realizzare esperienze di alternanza scuola lavoro in un contesto coerente e beneficiando delle competenze e delle esperienze di enti, associazioni, agenzie e/o istituzioni di alto profilo presenti nei territori d'appartenenza.

Alla fine del primo quinquennio di attività, i dati rilevati attraverso l'indagine mostrano come anche i Licei coreutici, abbiamo avviato rapporti proficui e un canale di relazione privilegiato con il mondo esterno alla scuola. In questa tipologia liceale dove la vocazione è essenzialmente performativa, dove giorno dopo giorno i corpi vengono plasmati e attrezzati per danzare, per esprimere attraverso il movimento, la forza, il talento, la creatività, proprio qui, senza il palcoscenico del mondo esterno alla scuola, l'intero processo perderebbe molto del suo significato. E i Licei coreutici si sono fatti carico di questa specificità e urgenza, hanno avviato la costruzione di *"ponti"*, una scelta che, laddove effettuata, ha permesso di superare alcuni dei vincoli strutturali e di assetto collegati all'attivazione di sezioni coreutiche nella scuola, di sperimentare relazioni stabili con le istituzioni di settore presenti sul territorio e di agire, con il loro supporto e competenze specifiche, innovative pratiche del fare danza.

La capacità dei Licei coreutici di costruire rapporti strutturati con il mondo esterno nell'indagine è stata verificata attraverso 4 item proposti sempre

²³ Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1 comma 7.

dell'area 1 della scheda di indagine (da 1.18 a 1.21). Attraverso questi quesiti è stata, perciò, messa al centro della rilevazione e dell'analisi la capacità dei 34 Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, di essere parte e/o soggetto proponente di una rete sociale ed è stata, inoltre, verificata la tipologia e l'entità delle istituzioni pubbliche e private che, nei diversi contesti territoriali nazionali, hanno animato/caratterizzato l'attività delle reti di interesse costituite.

3.1 Reti orizzontali

Con il primo item proposto (1.18) si chiedeva se "l'istituto avesse sottoscritto accordi di rete e/o di collaborazione orizzontale in ambito coreutico".

La Tab. 1.16 evidenzia che questa tipologia di accordi, nei licei di prima e successiva attivazione, è stata sottoscritta da 14 (41,2%) licei sui 34 complessivamente attivati e che, i rimanenti 20 (58,8%), non hanno sottoscritto alcun accordo.

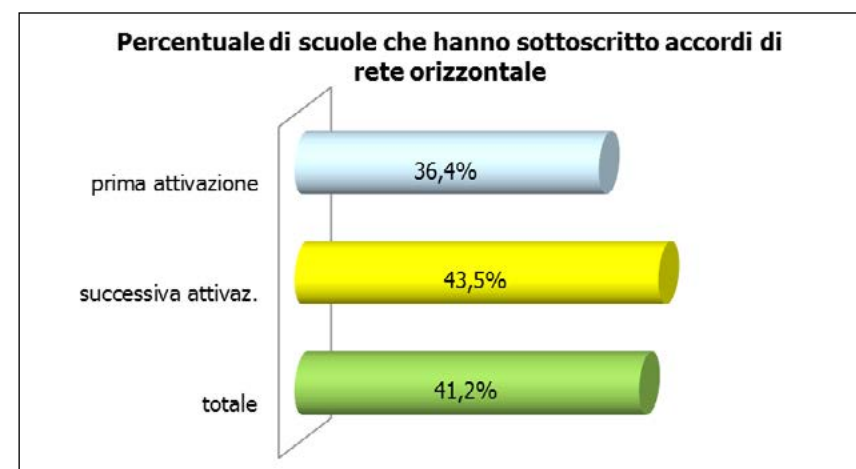
Più precisamente, negli 11 licei di prima attivazione, alla fine del II biennio di attività, solo 4 (36,4%) dichiarano di aver sottoscritto accordi di *rete orizzontali* e, in questi stessi istituti, alla fine del primo biennio di attività, erano solo due i licei che dichiaravano di avere sottoscritto tali accordi²⁴.

Nei 23 licei di successiva attivazione invece 10 di essi, il 43,5%, dichiara di aver sottoscritto accordi di *rete orizzontali* e, i rimanenti 13, affermano di non aver sottoscritto nessun accordo (Tab. 1.16 e Fig. 1.5).

▼ **Tabella 1.16** – Istituti che hanno sottoscritto accordi di rete e/o collaborazioni "orizzontali" (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	7	63,6%	13	56,5%	20	58,8%
si	4	36,4%	10	43,5%	14	41,2%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Figura 1.5** – Istituti che hanno sottoscritto accordi di rete e/o collaborazioni "orizzontali" (in valori %)



Nella Tab. 1.17 è invece descritta nel dettaglio la tipologia e la consistenza delle istituzioni che nei diversi contesti territoriali ha sottoscritto degli accordi di rete e ne hanno condiviso finalità e azioni di sostegno. Il numero di istituzioni complessivamente presenti nei 14 *accordi di rete orizzontali* sottoscritti risulta essere di **224**. La tipologia prevalente è quella degli *altri Licei coreutici*, seguono le *scuole di danza*, le *compagnie di danza locali e internazionali*, i *comuni*, ecc.

²⁴ G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.11, p. 77.

▼ **Tabella 1.17** – Tipologie di istituzioni aderenti alla rete (*in valori assoluti*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	in rete con	numero istituzioni	in rete con	numero istituzioni	in rete con	numero istituzioni
a) Altri Licei Coreutici	1	2	7	102	8	104
b) Uffici Scolastici Regionali	0	0	3	3	3	3
c) Uffici Scolastici Territoriali	1	1	2	2	3	3
d) Comune	1	5	2	5	3	10
e) Provincia	1	1	2	2	3	3
f) Conservatorio	0	0	2	3	2	3
g) Scuole di Musica	2	2	1	1	3	3
h) Teatri Stabili	1	1	2	2	3	3
i) Filarmoniche	1	1	0	0	1	1
j) Università	1	4	2	2	3	6
k) Fondazioni	2	3	2	2	4	5
l) Banche	0	0	0	0	0	0
m) Altre aziende private	1	1	1	1	2	2
n) Altre istituzioni pubbliche	1	1	1	3	2	4
ac) Scuole di Danza	3	30	3	22	6	52
bc) Associazione coreutiche	2	3	1	1	3	4
cc) Associazioni teatrali	3	4	0	0	3	4
dc) Compagnie di danza locali, nazionali e internazionali	2	8	1	2	3	10
ec) Accademie di danza Internazionali	1	2	0	0	1	2
fc) Accademie Teatrali	2	2	0	0	2	2
Numero di scuole (sì alla 1.18)	3	71	10	153	13	224

Nella Tab. 1.18 sono invece presenti i 14 Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, che hanno sottoscritto *accordi di rete orizzontali* ed è presentata la tipologia, l'articolazione e il numero di istituzioni coinvolte per ognuna delle reti attivate.

La rete più significativa, in analogia ai dati rilevati alla fine del I biennio di attività, si conferma essere quella costituita dal Liceo coreutico paritario "Teatro Nuovo" di Torino. Una rete che, con il coinvolgimento di 50 istituzioni coreutiche, mostra in maniera inconfutabile un rapporto con il territorio e le sue istituzioni costruito con dedizione e cura nei 20 anni di esperienza maturata in questo ambito.

Seguono per numero e rilevanza di istituzioni coinvolte (42), la rete del Liceo coreutico "F. Filieffo" di Tolentino (MC) e quella del liceo "Alfano I" di Salerno con 40.

Le tre *reti orizzontali* appena descritte esprimono una presenza delle istituzioni collegate alla danza così, ricca e rappresentativa di tutti i settori collegati all'educazione coreutica, da poter anche essere identificate come

un modello di intervento possibile e auspicabile per tutti Licei coreutici attivati (Tab. 1.18).

▼ **Tabella 1.18** – Accordo/i di rete e/o di collaborazione orizzontale con altri Licei coreutici e/o altre istituzioni di settore. Tipologia e numero di istituzioni aderenti alla rete (*in valori assoluti*)

Gest	PR	Denominazione	attivazione (P/S)	a) Altri Licei Coreutici	b) Uffici Scolastici Regionali	c) Uffici Scolastici Territoriali	d) Comune	e) Provincia	f) Conservatorio	g) Scuole di Musica	h) Teatri Stabili	i) Filarmoniche	j) Università	k) Fondazioni	m) Altre aziende private	n) Altre istituzioni pubbliche	ac) Scuole di Danza	bc) Associazione coreutiche	cc) Associazioni teatrali	dc) Compagnie di danza locali, nazionali e internazionali	ec) Accademie di danza Internazionali	fc) Accademie Teatrali	Totale aderenti	
S	KR	Gian V. Gravina	succ.	3																				3
S	SA	Alfano I	succ.	20													18			2				40
S	SA	A. Galizia	succ.															1						1
S	RE	Matilde di Canossa	succ.											1										1
S	UD	Uccellis	prima								1	1					1		1	1		1		6
S	MC	F. Filieffo	succ.	26	1	1	1	1	2	1	1		1	1		3	3							42
S	NO	Felice Casorati	succ.														1							1
S	BA	Leonardo Da Vinci	succ.	8																				8
S	BR	E. Ferdinando	succ.	28																				28
S	LE	Giannelli Parabita	succ.	15	1	1	4	1	1				1											24
S	PA	Regina Margherita	succ.	2	1						1				1									5
P	PG	Montessori	prima						1															1
P	TO	Teatro Nuovo	prima	2		1	5	1		1	1		4	2	1	1	19	1	1	7	2	1	50	
P	VR	M. Buonarroti	prima														10	2	2					14
		Totale scuole		104	3	3	10	3	3	3	3	1	6	5	2	4	52	4	4	10	2	2	224	

3.2 Reti verticali

La presenza di reti verticali nei Licei coreutici a distanza di due anni dalla prima rilevazione non appare essere migliorata.

Alla fine del I biennio di attività erano solo due licei paritari, peraltro uno il liceo "Teatro Nuovo" di Torino istituito sperimentalmente ormai da 20 anni, a dichiarare di avere costituito *reti verticali*. Nei licei statali di prima attivazione tale presenza risultava essere totalmente assente²⁵.

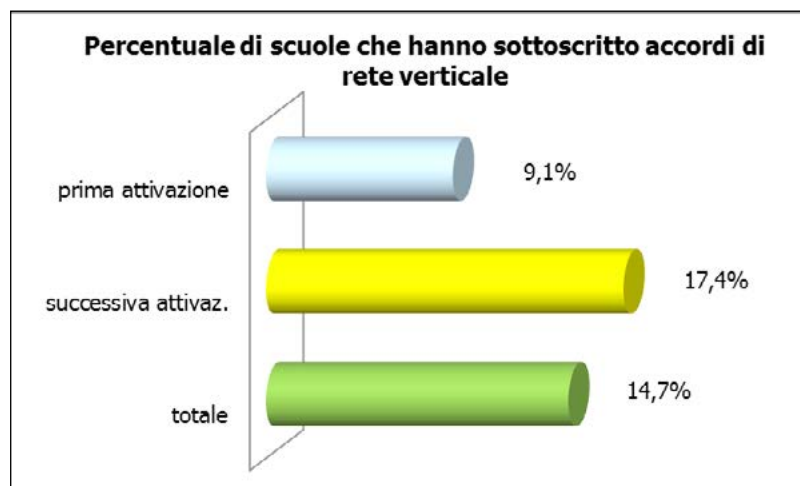
Nei licei di successiva attivazione alla fine del II biennio di attività il quadro generale non risulta in alcun modo modificato. Su 23 licei di successiva attivazione solo 4 (14,7%) hanno costituito reti verticali, nei restanti 19 la loro istituzione risulta totalmente assente (Tab. 1.19 e Fig. 1.6).

25 G. Fiocchetta, *I. Gli Attori...*, cit., Tab. 1.14 e 1.15, pp. 81-82.

▼ **Tabella 1.19** – Licei coreutici che hanno sottoscritto accordi di rete verticale (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	10	90,9%	19	82,6%	29	85,3%
si	1	9,1%	4	17,4%	5	14,7%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Figura 1.6** – Licei coreutici che hanno sottoscritto accordi di rete verticale (in valori %)



È un dato poco incoraggiante ma che mette in luce sottolineandola l'assenza di una filiera di studi coreutici cui poter far riferimento per la costituzione di una rete verticale. In assenza di percorsi di studi coreutici nel curriculum del primo ciclo di istruzione tali reti, potrebbero e dovrebbero essere costituite, in particolare con scuole di danze. Una possibilità non sempre praticabile nei Licei coreutici data l'attivazione di molte di queste sezioni fuori dalle grandi aree metropolitane e, pertanto, in territori che non sempre presentano una possibilità di scelta, ampia e di livello, tra le istituzioni private che occupano questo territorio formativo.

In questa fase e, in attesa di un riordino normativo della filiera educativa coreutica, per i licei è possibile sensibilizzare le istituzioni scolastiche del primo ciclo di prossimità territoriale ed attivare, nel quadro della flessibilità prevista dall'Autonomia, percorsi formativi coreutici in particolare nelle scuole secondarie di I

grado, in analogia a quanto realizzato con le SMIM. Un'esperienza attualmente realizzata a livello nazionale solo presso una scuola secondaria di I grado di Arezzo, la prima ad aver realizzato un percorso di studi ad indirizzo coreutico.

Fuori da un processo di costruzione comune e condivisa, di rapporti e di percorsi credibili nel I ciclo di istruzione, percorso, comunque, laborioso e che richiede tempi lunghi per l'attivazione, la costituzione di reti verticali attualmente rimane possibile: in entrata, con le scuole di danza private; e, in uscita, con istituzioni coreutiche appartenenti all'istruzione Post secondaria non terziaria e Terziaria, ovvero, con l'Accademia Nazionale di Danza, anche essa istituzione unica di riferimento a livello nazionale, e con le Università.

▼ **Tabella 1.20** – Tipologia e numero di istituzioni aderenti alla/e rete/i verticali (in valori assoluti)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	in rete con	numero istituzioni	in rete con	numero istituzioni	in rete con	numero istituzioni
ac) Accademia Nazionale di Danza	1	1	2	2	3	3
bc) Scuole secondarie di I gr.	1	1	4	12	5	13
cc) Scuole primarie	0	0	2	6	2	6
dc) Scuole di danza in ambito comunale e provinciale	1	13	2	21	3	34
Numero di scuole (si alla 1.20)	3	15	10	41	13	56

▼ **Tabella 1.21** – Licei coreutici paritari che hanno sottoscritto accordi di rete "verticali" e tipologie di istituzioni scolastiche e formative aderenti (in valori assoluti)

Gest	PR	Comune	Denominazione	attivazione (P/S)	ac) Accademia Nazionale di Danza	bc) Scuole secondarie e di I gr.	cc) Scuole primarie	dc) Scuole di Danza in ambito comunale e provinciale	Totale aderenti
S	SA	Salerno	Alfano I	succ.		2	1	18	21
S	MC	Tolentino	F. Filelfo	succ.	1	3		3	7
S	LE	Parabita	Giannelli Parabita	succ.	1	5	5		11
S	AR	Arezzo	Conv. V. Emanuele II	succ.		2			2
P	TO	Torino	Teatro Nuovo	prima	1	1		13	15
			Totale scuole		3	13	6	34	56

Se si osserva la Tab. 1.21, infatti, è possibile verificare che il processo auspicato è stato attivato e che le 5 *reti verticali* costituite nei Licei coreutici, oltre ad ospitare un elevato numero di scuole di danza, hanno integrato scuole secondarie di I grado con cui in prospettiva sarà possibile attivare una offerta formativa dedicata e, in due casi, a Salerno e Parabita, anche scuole primarie. Le stesse reti nel settore della formazione terziaria vedono coinvolta in 3 casi l'AND, conseguendo in tal modo l'obiettivo di collegare i tre segmenti contigui del sistema della formazione coreutica. A differenza dei Licei musicali perciò, la presenza di *reti verticali* nei Licei coreutici appare al momento debole e di non semplice soluzione. Nella prospettiva di un intervento di sistema che veda al centro la verticalizzazione del curriculum coreutico, sarà invece molto utile condividere e approfondire le esperienze condotte e i risultati conseguiti nei percorsi progettati in questo ambito negli ultimi anni.

D'altro canto l'esigenza di collaborazioni strutturate fra istituzioni scolastiche di grado diverso, orientate alla graduale definizione di un vero e proprio curriculum verticale per l'educazione coreutica, è di fondamentale importanza. I Licei coreutici in questi anni hanno operato e operano in assenza di continuità in entrata, e con la possibilità, anche se non irrilevante, di raccordo in uscita con l'Università e l'Accademia. Una condizione che pone molti ostacoli alla costruzione di segmenti formativi strutturati ed integrati ai diversi livelli e gradi dell'istruzione.

Più in generale alla fine del primo quinquennio di attività i dati rilevati, e appena analizzati, descrivono un Liceo coreutico non sempre consapevole di essere un soggetto collettivo e un rapporto con il contesto esterno che, il più delle volte, conserva i caratteri di una esperienza eccezionale e non di una forma ordinaria del modo di esistere ed esplicarsi come istituzione educativa. Descrivono, inoltre, come i diversi attori istituzionali presenti nei contesti di riferimento, a loro volta non abbiano ancora percepito il potenziale innovativo di questa filiera formativa e non abbiano trasformato il loro modo di immaginare la scuola e le forme di relazioni possibili con i micro universi educativi che la compongono.

In realtà le reti e le collaborazioni con il mondo esterno rappresentano l'indirizzo che consente alla scuola di modellarsi in forme diversamente distribuite e di dar vita a nuove configurazioni della loro presenza e integrazione nel territorio. Una volta costituite dal punto di vista culturale permettono di far crescere il senso d'identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile una singola scuola e dal punto di vista strutturale e funzionale, possono fornire aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni professionali e personali di insegnanti, allievi e delle singole scuole.

La loro natura di reti sociali permette di: trasformare l'idea di condivisione, di complementarità, di progettualità; di ridefinire ruoli e funzioni organizzative; di sostenere la capacità dei soggetti coinvolti di saper mettere in gioco e

confrontare l'identità personale e professionale; di individuare con coerenza e sostenibilità economica ed ambientale gli strumenti operativi che garantiscono i contenuti del rapporto e la qualità del risultato. Un percorso dove molto è ancora da costruire ma che promette di svilupparsi attraverso territori nuovi e inesplorati e di grande valore educativo, formativo, artistico e culturale.

4. Certificazioni delle Competenze

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni, D.P.R. 122/2009, richiama all'art. 1 che *“la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro”*²⁶. Il quadro normativo relativo alla certificazione delle competenze nel II ciclo di istruzione è prescrittivo della cornice nella quale si inserisce l'azione della scuola relativamente alla verifica e alla certificazione delle competenze acquisite dagli studenti in coerenza con gli obiettivi di apprendimento propri del percorso di studi del Liceo coreutico.

Attraverso la predisposizione degli item 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, si è inteso per-

²⁶ Il Regolamento sulla valutazione degli alunni, D.P.R. 122/2009, richiama all'art. 1 che *“la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro”*. All'art. 8 del D.P.R. sopra citato viene inoltre prevista la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado. Nella scuola secondaria di secondo grado, è stato introdotto, con il DM 9 del 27.1.2010, un Modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione. La certificazione è strutturata in termini di competenze di base, articolate secondo gli assi culturali del DM 139/2007 e del relativo Documento tecnico – asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale – in linea con la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, sulle competenze chiave di cittadinanza. La certificazione fa inoltre riferimento all'EQF (European Qualification Framework), il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente definito nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2008. Ai sensi del DM 9/2010, la certificazione è rilasciata, su richiesta, a sedici anni di età, o al conseguimento di una qualifica professionale, una volta assolto l'obbligo di istruzione di cui all'art. 1 comma 622 della legge 296/2006. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età la certificazione è rilasciata d'ufficio. Il quadro normativo progressivamente si è esteso e anche alle competenze non formali ed informali, con l'avvio di un sistema di certificazione delle competenze non formali ed informali, varato con il D.Lgs 16.1.2013, n. 13, in ottemperanza a quanto richiesto dalla L. n. 92/2002, art. 4, con la quale si stabilivano le norme generali e i L.E.P., nonché gli standard minimi, per l'avvio di un Sistema nazionale di certificazione delle competenze. Infine le Linee Guida, allegata alla C.M. 3/2015, affrontano questioni di metodo e di contenuto che riguardano da vicino anche le scuole secondarie di secondo grado, per gli step di certificazione a cui esse devono provvedere (termine dell'obbligo ed Esame di Stato).

ciò verificare se nei Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, fossero stati definiti modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione e se, alla fine del I del II biennio di attività, fossero state certificate le competenze acquisite dagli studenti nelle discipline di indirizzo in coerenza con criteri e modalità condivise. È stato inoltre verificato se i modelli di certificazione utilizzati fossero stati quelli messi a punto nel corso dei seminari interregionali, organizzati nell'ambito delle attività promosse dalla Rete nazionale dei Lmc o, altri strumenti di certificazione, elaborati autonomamente dalle scuole.

Prima di procedere all'analisi dei dati relativi alla certificazione delle competenze messa in campo dai Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, è bene sottolineare che al termine dell'a.s. 2013/14, conclusivo del II di attività, dei 34 Licei coreutici statali e paritari al centro della rilevazione, soltanto 17 avevano portato a compimento almeno una classe seconda e risultavano, dunque, tenuti a certificare le competenze al termine del I biennio. Mentre, invece, sono 11 Licei coreutici avviati nel 2010/11, primo anno di attuazione, gli unici ad aver portato a compimento le classi quarte e che, pertanto, potevano dar luogo alla certificazione conclusiva del II biennio.

I dati presenti nella tabella 1.22 evidenziano che tra i licei di prima attivazione 10 su 11, il 90,9% del totale, hanno certificato le competenze acquisite dai loro studenti alla fine del I biennio di attività, mentre, nei licei di successiva attivazione la certificazione è stata effettuata in 9 licei, il 53,4% dei 17 complessivi che nel 2013/14 avevano ultimato il I biennio di attività.

I dati presenti nella Tab. 1.23 e Fig. 1.7 mostrano, invece, come la certificazione nei 19 licei che l'hanno condotta sia stata effettuata, nella quasi totalità dei casi, nelle 4 discipline di indirizzo coinvolte e, con analogo consistenza percentuale, delle diverse discipline implicate.

▼ **Tabella 1.22** – Istituti che hanno certificato le competenze acquisite dagli studenti al termine del I biennio di attività (*in valori assoluti e %*)

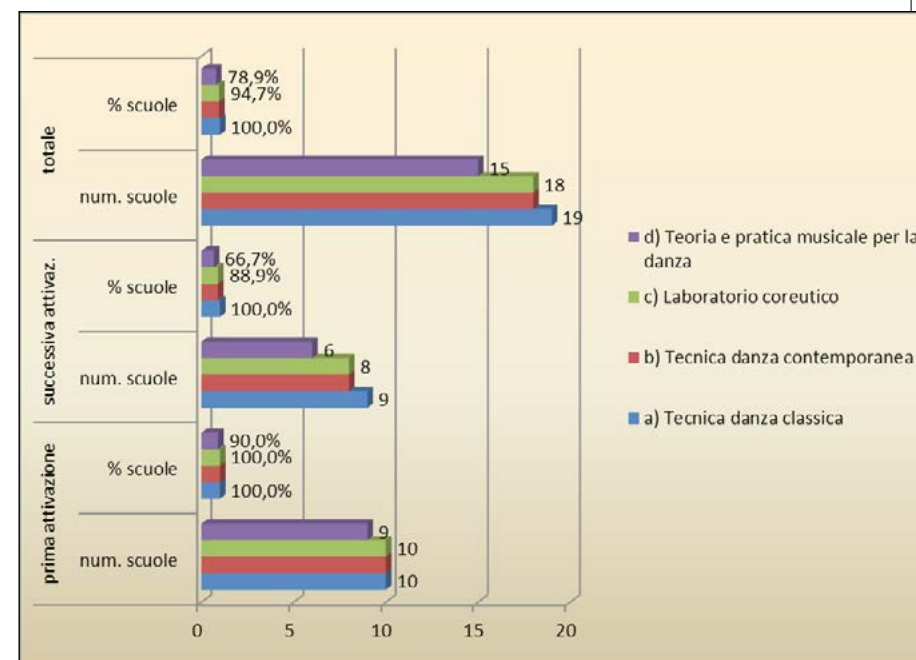
	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	1	9,1%	8	47,6%	9	32,1%
si	10	90,9%	9	53,4%	19	67,9%
Totale	11	100%	17	100%	28	100%

▼ **Tabella 1.23** – Discipline di indirizzo per le quali sono state certificate le relative competenze alla fine del I biennio di attività (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Tecnica danza classica	10	100,0%	9	100,0%	19	100,0%
b) Tecnica danza contemporanea	10	100,0%	8	88,9%	18	94,7%
c) Laboratorio coreutico	10	100,0%	8	88,9%	18	94,7%
d) Teoria e pratica musicale per la danza	9	90,0%	6	66,7%	15	78,9%

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 1.7** – Discipline di indirizzo per le quali sono state certificate le relative competenze alla fine del I biennio di attività (*in valori assoluti e %*)



Alla fine del II biennio di attività, i licei di prima attivazione che hanno effettuato la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti sono stati 7 degli 11 complessivamente avviati, il 63,3%, del totale. Un dato che evidenzia come, ben 4 licei su 11, non abbiano messo in campo procedure virtuose di certificazione delle competenze realmente acquisite (Tab. 1.24).

▼ **Tabella 1.24** – Istituti che hanno certificato le competenze acquisite dagli studenti al termine del II biennio di attività (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	21	91,3%	25	73,5%
si	7	63,6%	2	8,7%	9	26,5%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

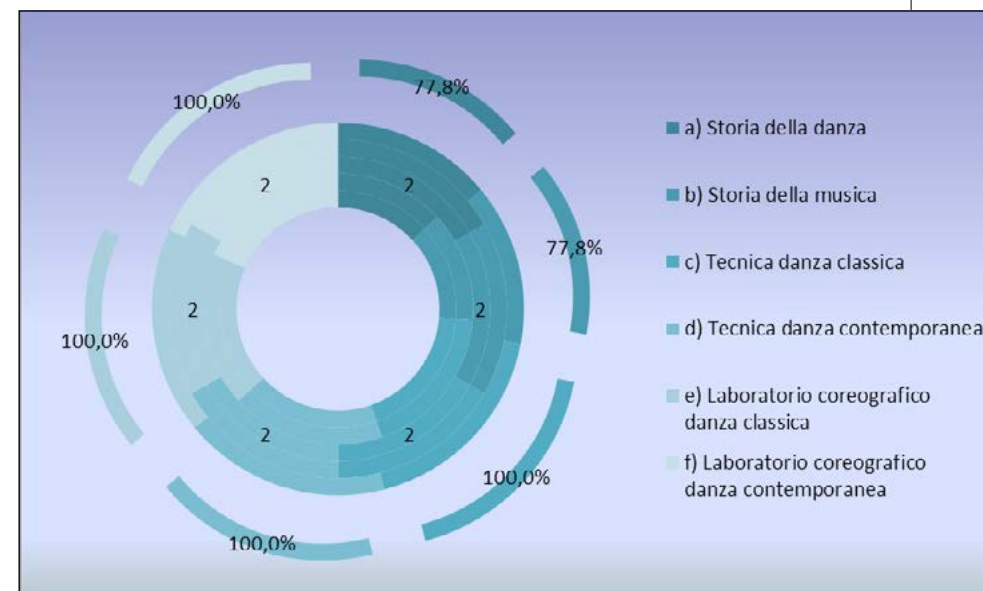
Attraverso la Tab. 1.25 osserviamo poi che, alla fine del II biennio di attività, la certificazione delle competenze nei 9 licei che l'hanno effettuata ha comunque riguardato la totalità delle discipline di indirizzo ovvero: *Storia della danza, Storia della musica, Tecnica danza classica, Tecnica danza contemporanea, Laboratorio coreografico danza classica e Laboratorio coreografico danza contemporanea*. Un dato degno di attenzione e che mostra come la cultura e la pratica della verifica e della certificazione delle competenze realmente acquisite dagli studenti abbia fatto il suo ingresso nella scuola, consolidandosi anche nell'universo dell'educazione coreutica.

▼ **Tabella 1.25** – Discipline di indirizzo per le quali sono state certificate le relative competenze alla fine del II biennio di attività (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Storia della danza	5	71,4%	2	100,0%	7	77,8%
b) Storia della musica	5	71,4%	2	100,0%	7	77,8%
c) Tecnica danza classica	7	100,0%	2	100,0%	9	100,0%
d) Tecnica danza contemporanea	7	100,0%	2	100,0%	9	100,0%
e) Laboratorio coreografico danza classica	7	100,0%	2	100,0%	9	100,0%
f) Laboratorio coreografico danza contemporanea	7	100,0%	2	100,0%	9	100,0%
Numero di scuole (sì alla 1.29)	7		2		9	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 1.8** – Discipline di indirizzo per le quali sono state certificate le relative competenze alla fine del II biennio di attività (in valori assoluti e %)



Quanto invece al modello di certificazione utilizzato, solo 13 licei specificano la tipologia di modello di certificazione impiegato e di questi, 7 dichiarano di aver utilizzato il *modello elaborato e proposto dalla Rete nazionale dei Lmc in collaborazione con l'Accademia nazionale di danza* e, 5 licei affermano, invece, di avere utilizzato il *modello elaborato e proposto dalla Rete nazionale dei Lmc e Accademia con marginali adattamenti*.

▼ **Tabella 1.26** – Modello di certificato utilizzato (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Modello elaborato e proposto dalla rete nazionale dei LMC in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Danza	5	71,4%	2	100,0%	7	77,8%
b) Modello elaborato e proposto dalla rete nazionale dei LMC e Accademia con marginali adattamenti	2	28,6%	1	50,0%	3	33,3%
c) Modello elaborato in proprio, simile a quello proposto dalla rete nazionale dei LMC e Accademia	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) Modello elaborato da altro liceo coreutico, significativamente diverso da quello proposto dalla rete nazionale dei LMC	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
e) Non è stato rilasciato alcun certificato	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Numero di scuole (si alla 1.29)	7		2		9	

La necessità per i licei di poter effettuare una certificazione delle competenze all'interno di un quadro di riferimento, coerente con gli obiettivi di apprendimento del percorso di studi coreutici e ampiamente condiviso con tutti licei attuatori e con l'Accademia Nazionale di Danza, è stato al centro dell'azione promossa dalla Rete Lmc e dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione a partire dal 2011 e ha accompagnato, per tutti i quattro anni successivi, in diversi momenti e contesti espressamente dedicati, l'attività condotta dai licei in questo specifico e centrale ambito del processo formativo messo in campo. Un'azione necessaria a sostenere gli apprendimenti, a favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo dal lavoro, ad assicurare alle famiglie una informazione tempestiva circa la valutazione degli apprendimenti conseguiti effettuata nelle diverse fasi previste dalla norma. Un processo che verrà perfezionato e sviluppato nel corso del 2016, in coerenza con le evoluzioni normative attuative della Delega di cui alla Legge n. 107/2015, art. 1 comma 181 lett. G e già a partire dai seminari interregionali programmati in avvio dell'a.s. 2016/17.

5. Presenza di alunni certificati 104

Altro tema non trattato nella precedente rilevazione ma di sicuro rilievo ai fini della valutazione dei processi attivati, relativamente ai temi dell'inclusione sociale e ai valori di cittadinanza attiva collegati all'esperienza coreutica, è

stato quello della verifica “della presenza nei licei di alunni certificati ai sensi della Legge n. 104/92” e delle modalità con cui questi stessi alunni “sono stati ammessi alla frequenza del Liceo coreutico”.

Alla fine del primo quinquennio di attività nei licei coreutici risultano complessivamente presenti 20 alunni, *certificati ai sensi della L. n. 104/92*, 14 nei licei di I attivazione e 6, in quelli di attivazione successiva.

Gli stessi 20 alunni sono distribuiti in 9 scuole e 15 di essi sono in possesso di un PEI semplificato, mentre i rimanenti 5, di uno differenziato.

Quanto invece alla tipologia di prove di accesso sostenute, su un totale di 20 alunni ammessi alla frequenza, 16 hanno *sostenuto la stessa prova degli altri studenti*, 3 di essi hanno *sostenuto una prova semplificata/adattata* e, solo 1, non ha *sostenuto alcuna prova di ammissione*.

L'analisi dei dati evidenzia come i Licei coreutici abbiano integrato nei percorsi di studio alunni certificati 104 a partire dalla loro attivazione e con diverse tipologie e gradi di disabilità.

È importante sottolineare qui come tra le arti performative la danza è quella che permette e facilita, in maniera più semplice e diretta, l'incontro tra la disabilità, la sfera del movimento e il mondo dell'arte. Apparentemente lontani gli uni dagli altri, tali ambiti, in realtà, si uniscono in un binomio efficace che si traduce in danza-terapia. Dal momento in cui siamo concepiti siamo immersi nel flusso del movimento. Non una parola, non un pensiero prendono forma senza essere accompagnati da un movimento, per quanto sottile, del nostro corpo. Così il corpo *porta* i suoi significati e *dice* la sua storia e attraverso il suo movimento nello spazio è possibile recuperare il senso di ogni gesto e agire sulla sfera emotiva, sociale e cognitiva, stimolare la creatività e permettere di ritrovare il benessere psico-fisico. Il processo creativo e l'ampliamento del repertorio di movimento individuale, generano per ognuno un'esperienza globale che è al tempo stesso corporea, psichica e relazionale, la danza diventa terapia mentre permette di ricostruire un contatto con la realtà del proprio corpo, con il sé e con l'altro.

Il principale obiettivo dell'integrazione di alunni con diversi gradi di disabilità in percorsi coreutici è perciò proprio quello di valorizzare le risorse della persona, dando la possibilità a ogni studente di esprimersi attraverso il movimento in modo nuovo e condiviso. Ci si avvicina al proprio corpo per rafforzare il senso della corporeità e quello dei confini e per imparare a valorizzare/riconoscere la propria individualità, attraverso il potere espressivo, un processo dove il gruppo consente, laddove possibile, di potersi esprimere anche a livello verbale. Le principali aree di intervento della danza a sostegno della disabilità e dell'integrazione riguardano pertanto la comunicazione e l'integrazione psicomotoria poiché, mediante specifiche e individualizzate proposte legate al movimento e alla danza, si riesce ad arricchire l'immagine corporea, nutrendo l'autostima e ampliando gli schemi motori e cognitivi

abituale. Un contesto che facilita la relazione con l'altro, in una cornice ludica, dove l'aiuto del gruppo permette di elaborare le difficoltà relazionali e si dà spazio inoltre ad un'apertura al mondo emotivo-immaginale di ciascuno e ad una sua condivisione.

Con l'educazione coreutica la scuola si apre, insomma, all'apertura della dimensione creativa e simbolica della danza come "arte capace di curare e integrare".

▼ **Tabella 1.27** – Numero degli studenti certificati ai sensi della L. n. 104/92 (in valori assoluti)

	prima attivazione	successiva attivaz.	totale
classi I (num.scuole)	2	3	5
a) Totale alunni certificati L. 104/92	2	4	6
b) di cui con PEI semplificato	2	3	5
c) di cui con PEI differenziato	0	1	1
classi II (num.scuole)	1	0	1
a) Totale alunni certificati L. 104/92	1	0	1
b) di cui con PEI semplificato	1	0	1
c) di cui con PEI differenziato	0	0	0
classi III (num.scuole)	2	2	4
a) Totale alunni certificati L. 104/92	3	2	5
b) di cui con PEI semplificato	3	1	4
c) di cui con PEI differenziato	0	1	1
classi IV (num.scuole)	2	0	2
a) Totale alunni certificati L. 104/92	2	0	2
b) di cui con PEI semplificato	1	0	1
c) di cui con PEI differenziato	1	0	1
classi V (num.scuole)	3	0	3
a) Totale alunni certificati L. 104/92	6	0	6
b) di cui con PEI semplificato	4	0	4
c) di cui con PEI differenziato	2	0	2
Totale (num.scuole)	5	4	9
a) Totale alunni certificati L. 104/92	14	6	20
b) di cui con PEI semplificato	11	4	15
c) di cui con PEI differenziato	3	2	5

▼ **Tabella 1.28** – Licei coreutici con studenti certificati ai sensi della L. n. 104/92 (in valori assoluti)

Region	Comune	PR	denominazione	attivazione	studenti certificati nella scuola	classi I	classi II	classi III	classi IV	classi V
S Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	successiva	1	1				
S Campania	Salerno	SA	Alfano I	successiva	1	1				
S Friuli V.G.	Udine	UD	Uccellis	prima	1				1	
S Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	prima	2			1		1
S Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	prima	6	1			1	4
S Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	successiva	3	2		1		
S Toscana	Arezzo	AR	Conv. V. Emanuele II	successiva	1			1		
S Trentino	Trento	TN	Liceo Arti A. Vittoria	prima	4		1	2		1
P Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo	prima	1	1				

▼ **Tabella 1.29** – Modalità con cui sono stati ammessi alla frequenza del Liceo coreutico gli alunni certificati ai sensi della L. n. 104/92 (in valori assoluti e %)

	prima attivazione	successiva attivaz.	totale
classi I (num.scuole)	2	3	5
Totale alunni	2 100%	4 100%	6 100%
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	1 50,0%	3 75,0%	4 66,7%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	1 50,0%	0 0,0%	1 16,7%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	1 25,0%	1 16,7%
classi II (num.scuole)	1	0	1
Totale alunni	1	0	1
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	1 100,0%	0	1 100,0%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	0 0,0%	0	0 0,0%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	0	0 0,0%
classi III (num.scuole)	2	2	4
Totale alunni	3 100,0%	2 100,0%	5 100,0%
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	3 100,0%	2 100,0%	5 100,0%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%
classi IV (num.scuole)	2		
Totale alunni	2 100,0%	0 0,0%	0 0,0%
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	1 50,0%	0 0,0%	0 0,0%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	1 50,0%	0 0,0%	0 0,0%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%
classi V (num.scuole)	3		
Totale alunni	6 100,0%	0 0,0%	0 0,0%
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	5 83,3%	0 0,0%	0 0,0%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	1 16,7%	0 0,0%	0 0,0%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%
Totale (num.scuole)	5	4	9
Totale alunni	14 100,0%	6 100,0%	20 245,0%
a) Hanno sostenuto la stessa prova degli altri studenti	11 78,6%	5 83,3%	16 80,0%
b) Hanno sostenuto una prova semplificata/adattata	3 21,4%	0 0,0%	3 15,0%
c) Non hanno sostenuto alcuna prova di ammissione	0 0,0%	1 16,7%	30 150,0%

Conclusioni

L'area 1 della scheda di indagine mediante l'osservazione e l'analisi degli *attori*, della loro consistenza, dei processi più significativi attivati all'interno della scuola e in collaborazione con il mondo esterno, ha permesso di acquisire dati di sistema relativi al profilo, alle scelte, alla coerenza operativa e alle prospettive culturali dell'azione condotta nei Licei coreutici alla fine del primo quinquennio di attività.

Gli elementi più significativi emersi dall'analisi dai dati e appena presentati nel dettaglio testimoniano che a distanza di tre anni dalla precedente rilevazione la presenza e la distribuzione dei Licei coreutici è consolidata in termini numerici, anche se non ha ancora raggiunto una condizione ottimale nella distribuzione territoriale. Nei prossimi mesi e anni risulterà perciò necessario effettuare una più equilibrata e sostenibile ripartizione dei licei attivati, con particolare riferimento alla presenza di più sezioni coreutiche nelle grandi aree metropolitane e nelle città capoluogo di provincia, le uniche in grado di garantire l'accesso a un bacino di utenza ampio e differenziato vitale per lo sviluppo di questa filiera formativa.

Quanto agli studenti alla fine del I biennio di attività nei Licei coreutici ne erano presenti 444, mentre alla fine del quinquennio il loro numero, nei 34 Licei coreutici attivati, risulta aver raggiunto le 1.563 unità. A distanza di tre anni dalla precedente rilevazione è pertanto praticamente triplicato, sia il numero di Licei coreutici che quello degli studenti ammessi alla loro frequenza, testimonianza indiscutibile del successo e delle necessità della presenza di questa filiera formativa nella scuola italiana. Gli studenti che invece frequentano in parallelo ai corsi coreutici, *Scuole private di danza, Scuole di danza presso teatri e/o fondazioni* e corsi dell'AND, sono 860, il 55% dei 1563 complessivamente iscritti. Un dato che sottolinea la natura professionalizzante, oltre che culturale, di questi percorsi e la forte dimensione soggettiva e di ricerca di eccellenza al centro dell'esperienza artistica ed educativa degli studenti.

Anche il numero di docenti ha visto un suo progressivo incremento in relazione a quello delle sezioni e degli studenti. Alla fine del I biennio di attività i docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo nei Licei coreutici erano 81 e, alla fine del quinquennio, hanno raggiunto il numero di 259, distribuiti nei diversi insegnamenti come segue: 23 docenti di *Storia della danza*, 23 di *Storia della musica*, 66 di *Tecnica della danza classica*, 45 di *Tecnica della danza contemporanea* e 96 docenti di *Teoria e pratica musicale per la danza (pianista accompagnatore)*.

Sempre in relazione ai docenti vanno sottolineati i rilevanti problemi posti in fase attuativa dalla mancanza di classi di concorso, da procedure di selezione dei docenti effettuate esclusivamente attraverso Bandi emessi dalle scuole e dalla conseguente presenza nei licei di solo *Organico di Fatto*. Elementi che per

tutto il quinquennio hanno inciso direttamente: sull'entità dei finanziamenti sul Fondo di Istituto ricevuti dalle scuole; sulla remunerazione percepita dai docenti, decurtata sia del salario estivo che dell'integrazione retributiva per le attività e servizi aggiuntivi; sull'organizzazione della didattica. Quanto invece alla Formazione di base dei docenti impiegati questa è stata quasi sempre costruita presso l'AND o altre Accademie presenti nel coterio internazionale. Un accesso alla formazione iniziale e futura, sinora perseguito dai docenti individualmente a partire dall'interesse e la motivazione al miglioramento del proprio profilo artistico e professionale e che necessita, invece, di essere disegnato in modo congruente con gli obiettivi di competenze individuati dalla riforma e con l'esigenza di garantire ai Licei coreutici la possibilità di distinguersi per potenziale innovativo e capacità di confronto con la modernità. Capitolo centrale oggetto di questa area indagine è stato quello del Rapporto stabilito con l'AND, rapporto che in coerenza con le principali indicazioni normative, nel primo quinquennio di attività ha accompagnato tutte le fasi e i processi più significativi messi in campo dai Licei coreutici. Dalla selezione degli studenti in ingresso a quella dei docenti attraverso Bandi, al monitoraggio dei risultati in itinere, alla certificazione delle competenze, oltre che sostenere, in maniera determinante, la stessa riuscita del percorso, sottolineata tra l'altro dagli ottimi esiti conseguiti dagli studenti nel primo Esame di Stato e descritti, in dettaglio, nel capitolo 5 di questo volume.

Lo stretto raccordo con il territorio è un altro degli aspetti che hanno caratterizzato molto positivamente lo sviluppo dei Licei coreutici. I rapporti con il mondo esterno alla scuola nel primo quinquennio di attività sono risultati centrali per lo sviluppo di questa filiera formativa. Nei primi cinque anni di attività, 29 licei su 34, hanno sottoscritto una convenzione con l'AND e, 17 su 34, con un Conservatorio. Il 41,5% degli stessi licei ha attivato *Accordi* di rete orizzontali e il 14,7% reti verticali. La presenza meno significativa di reti verticali è collegata invece all'assenza dell'educazione coreutica dal curriculum del I ciclo di istruzione. Questione decisiva per lo sviluppo di questa filiera formativa e che indica come improrogabile un intervento normativo ad integrazione e sostegno della verticalizzazione degli studi coreutici. Va qui, inoltre, sottolineato come proprio la presenza di *Reti* e di *Accordi* stabiliti con istituzioni culturali presenti sul territorio abbia permesso, in questi primi anni di attività, di ovviare ai problemi di assetto dei licei e di sostenere e affiancare la loro intensa attività permettendo di accedere a spazi per la pubblica esibizione e a strumenti e sussidi per la didattica altrimenti non disponibili.

Le stesse reti di interesse, insieme all'impegno dei docenti e degli studenti che hanno contribuito alla progettazione, organizzazione, attuazione di una molteplicità di iniziative a carattere locale, nazionale e internazionali, hanno permesso di evidenziare e valorizzare, anche attraverso l'elevato numero di vincitori e finalisti nei concorsi esterni, il significativo numero di studenti eccellenti presenti in questi licei. Esperienze di rete, promosse e agevolate dai

licei, sono state sviluppate anche a sostegno di attività di alternanza scuola lavoro presso compagnie teatrali e, comunque, istituzioni pubbliche e private collegate all'universo coreutico, anticipando i programmi sperimentali di alternanza scuola lavoro in attuazione della L. 8/11/13 n. 128.

I dati raccolti in questa area di indagine indicano alcuni tratti salienti, il carattere e le tracce essenziali per visualizzare sfondi, gradazioni, successioni di sviluppo, di un percorso di studi ormai riccamente delineato. Si tratta ora di salvaguardare il patrimonio di esperienze acquisite e di perseguire la ricerca della qualità nelle pratiche proposte, nel profilo professionale dei docenti, nei rapporti con le famiglie, con gli studenti, con l'AND e con le istituzioni culturali presenti nei contesti di riferimento.

I numeri e i risultati prodotti, all'interno e all'esterno della scuola, sottolineano ancora una volta e con evidenza l'urgenza di arte, bellezza, creatività nella formazione degli studenti. La necessità e la possibilità di avvicinare ed animare universi ibridi, sensibili, illimitati nelle loro possibili estensioni e che, anche attraverso *il corpo in movimento*, sono capaci di creare grande valore educativo, formativo, artistico e culturale.

2. Spazi, attrezzature e sussidi

di
Gemma
Fiocchetta

La nascita del Liceo coreutico ha segnato l'ingresso della danza nella scuola italiana una esperienza educativa di cui da lungo tempo si avvertiva l'esigenza. Nel percorso di studi coreutico la danza si configura come ambito disciplinare specifico orientato a promuovere nello studente l'integrazione della dimensione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale, a favorire i processi di maturazione affettiva e psico-sociale e a creare i presupposti per il miglioramento complessivo della qualità della sua vita. Una attività che diventa globale e consente di unire e conciliare lo sviluppo motorio con l'evoluzione emozionale dello studente che attraverso il corpo in movimento esprime la propria identità e la trasforma in messaggio artistico.

La ricchezza di questa dimensione culturale e formativa a partire dal 2010/11 ha fatto il suo ingresso nei percorsi di studi liceali, in fase iniziale in un esiguo numero di realtà e progressivamente in tutto il territorio nazionale, trasformando un'azione presente negli ordinamenti in forma solo sperimentale, in una preziosa opportunità offerta in maniera estesa agli studenti italiani.

I Licei coreutici sono stati così, chiamati a garantire agli studenti “...l'aprendimento tecnico-pratico della danza, lo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura e la possibilità di maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza dei linguaggi coreutici sotto gli aspetti della interpretazione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica”¹, ed insieme a sviluppare, progressivamente e di concerto con le istituzioni educative collegate all'intera filiera formativa coreutica, un progetto formativo di più ampio respiro e capace di assicurare la continuità formativa degli studi coreutici e di consolidarne le linee portanti nei diversi gradi e livelli di istruzione.

La formazione coreutica tanto specifica e settoriale centrata sulla valorizzazione dell'individuo e di tutte le sue potenzialità cognitive, emotive, corporee, cinesetiche, propone una dimensione culturale molto ampia e una, non meno rilevante, dimensione professionalizzante, è inoltre espressione del contesto storico, culturale, antropologico e vive in stretta relazione con tutte le altre

¹ Profilo culturale, educativo e professionale dei licei, allegato A, D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010. Liceo musicale coreutico – Sezione coreutica.

arti. L'orizzonte e le prospettive dei percorsi coreutici, nella loro componente tecnico-pratica e in quella educativa, la possibilità per gli studenti di accedere ad una formazione qualificata e a competenze che soddisfino le diverse dimensioni collegate a questa esperienza, sono il risultato di una costruzione progressiva mirata e mediata, della capacità della scuola di attivare e gestire processi complessi e di sviluppare un progetto formativo coerente, integrato e indirizzato all'apprendimento continuo, all'innovazione ad un rapporto attivo e costruttivo con il mondo esterno.

Un percorso nel quale dovranno essere garantite la qualità e la varietà della proposta formativa, dell'approccio didattico, delle metodologie di lavoro e quelle condizioni strutturali e di assetto necessarie allo svolgimento delle attività educative e a una loro adeguata organizzazione.

Tra i tanti elementi necessari a garantire lo sviluppo e l'affermazione di questa filiera formativa è essenziale pertanto garantire la presenza nei licei degli spazi, strumenti e sussidi dedicati. Le aule di danza attrezzate e insonorizzate, gli spazi per la pubblica esibizione, i laboratori multimediali, quell'assetto necessario a costruire modelli di intervento coerenti sul piano pedagogico e culturale, capace di conciliare i diritti e le aspettative di tutti i soggetti in campo e di tutelare il valore e la centralità degli studi coreutici.

Così come avviene in campo musicale, per i Licei coreutici la possibilità di dare piena attuazione alle Indicazioni nazionali per il curriculum, è collegata alla coerenza dei percorsi, alla qualificazione dei docenti, all'innovatività delle pratiche ed, insieme e in maniera imprescindibile, alle situazioni logistiche e di assetto in grado di supportare e facilitare le azioni didattiche e di garantire condizioni di efficacia metodologica e pedagogica ai processi attivati.

In tutti i percorsi formativi collegati al variegato universo delle arti performative, la possibilità di accesso a spazi dedicati, a specifiche condizioni, risorse e supporti per la formazione, costituisce il luogo, imprescindibile, nel quale poter comporre, giorno dopo giorno, l'esperienza creativa nei suoi aspetti culturali ed espressivi. Nel caso della danza la possibilità di accedere, conoscere, comprendere ed acquisire una sicura padronanza del corpo, delle tecniche di movimento e dello spazio scenico e di maturare la capacità di raggiungere un'esecuzione bilanciata sul piano tecnico, stilistico, espressivo e creativo, non può che avvenire, all'interno e a partire, dalla possibilità di accedere a spazi e strumenti dedicati.

L'area 2 dell'indagine, nella prima come in questa seconda rilevazione, è stata dedicata a verificare questo specifico, quanto centrale, aspetto collegato all'attivazione del curriculum coreutico, ovvero, l'adeguatezza dell'assetto strutturale e organizzativo in fase attuativa e quello progressivamente realizzato. L'analisi dei dati acquisiti attraverso l'indagine restituisce elementi descrittivi di primaria importanza proprio in questa direzione.

Questa area di indagine, a partire dalla fine del I biennio di attività, ha infatti

proseguito il percorso di osservazione e analisi dell'esperienza complessiva prodotta nei Licei coreutici, mediante la verifica delle condizioni di assetto nei licei di prima e successiva attivazione.

La descrizione e l'esame dei dati acquisiti con l'indagine, ha permesso, di focalizzare l'attenzione sui tipi di *spazi, attrezzature e sussidi* realmente disponibili nei licei alla fine del primo quinquennio di attività, elementi centrali del percorso formativo proposto e sviluppato e che, in questa veste, possono essere assunti quali indicatori della presenza di specifiche attività/pratiche individuali e collettive basate sulla danza e della qualificazione delle esperienze formative proposte.

I risultati presentati nelle pagine che seguono, riflettono la disposizione dei quesiti presenti nell'area 2 della scheda d'indagine. Nella lettura dei dati, ove possibile, sono state sottolineate le relazioni tra i risultati conseguiti in questa area d'indagine e quelli oggetto d'analisi in altri ambiti, evidenziando in particolare le connessioni tra: assetto; dimensione progettuale, didattica ed educativa dell'autonomia; risultati conseguiti dagli studenti e valutazione dell'esperienza realizzata effettuata dai principali attori del processo. È stato, inoltre, evidenziato il legame tra i *luoghi del fare* disponibili a scuola e il tipo di attività concretamente realizzate/realizzabili e come, le esperienze e le pratiche proposte possano essere qualificate dalla presenza e/o dall'assenza di spazi e strumenti dedicati e come, ancora, la presenza o assenza di ambienti di apprendimento adeguatamente allestiti possa diventare, progressivamente, il tratto didattico determinante, sul piano delle scelte operate dai docenti, della prospettiva culturale dei percorsi attivati e dei risultati conseguiti. Ulteriore elemento al centro dell'osservazione e della valutazione, è stato quello della produzione multimediale e della presenza nella scuola, di laboratori dedicati alla produzione audio-video adeguatamente attrezzati e di materiali capaci di restituire la ricchezza delle esperienze creative realizzate e di facilitarne la condivisione con il mondo esterno, attraverso l'uso di linguaggi e strumenti coerenti con la nostra epoca.

Si è cercato insomma di delineare la rappresentazione dell'esperienza vissuta e praticata nei licei, in questo specifico ambito di osservazione, cogliendone alcuni approcci educativi ed operativi, le principali scelte effettuate dalla scuola e i vincoli posti dalla mancanza di spazi e strumenti in termini organizzativi e di risultato. A partire da questa molteplicità di elementi e dalla complessità esperienziale e formativa collegata alla presenza e/o assenza nei licei di *spazi e strumenti del fare danza*, sono stati organizzati, osservati e restituiti i principali esiti conseguiti in questa area di indagine alla fine del primo quinquennio di attività.

2.1 Spazi

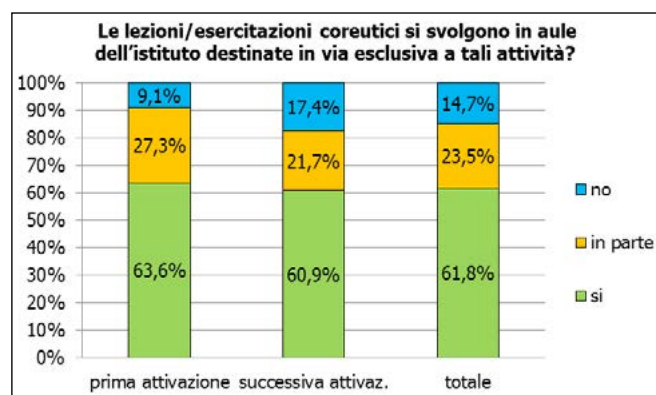
L'esame della presenza di aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche è stato il punto d'avvio della verifica dell'assetto dei licei di prima e successiva attivazione, alla fine del II biennio di attività. Alla domanda "le lezioni/esercitazioni musicali (individuali e collettive) vengono svolte in aule dell'istituto destinate in via esclusiva a tale attività?" (item 2.1)² degli 11 Licei coreutici di prima attivazione, 7 hanno risposto di disporre di aule dedicate, 3 dichiarano di averne accesso ad aule dedicate solo in parte ad attività coreutiche e, un solo liceo, afferma di non disporre di aule dedicate.

Un quadro del tutto analogo a quello riscontrato alla fine del I biennio di attività. Sempre in relazione allo stesso quesito, inoltre, si evidenziano valori percentuali equivalenti, nella presenza di aule dedicate, nei licei di successiva attivazione dove, su 34 di essi, 21 hanno accesso ad aule dedicate in via esclusiva, 8 ad aule dedicate solo in parte e 5, dichiarano di non avere a disposizione aule dedicate (Tab. 2.1 e Fig. 2.1).

▼ **Tabella 2.1** – Licei e numero di aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	1	9,1%	4	17,4%	5	14,7%
si	7	63,6%	14	60,9%	21	61,8%
in parte	3	27,3%	5	21,7%	8	23,5%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Figura 2.1** – Licei e numero di aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche (in valori %)



² Scheda di Indagine Licei coreutici - Area 2 - Accesso mediante la piattaforma dedicata alle attività di rilevazione http://www.istruzioneemusica.it/nlmc/scheda_coreutici.pdf.

▼ **Tabella 2.2** – Licei e tipologia aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Aula di danza classica	10	90,9%	18	78,3%	28	82,4%
Aula di danza contemporanea	9	81,8%	14	60,9%	23	67,6%
Aula lezioni laboratorio coreutico	8	72,7%	9	39,1%	17	50,0%
Aula teoria e pratica musicale per la danza	7	63,6%	9	39,1%	16	47,1%
Numero di aule dedicate	34		50		84	
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

Quanto invece alla tipologia di aule dedicate alle lezioni/esercitazioni coreutiche di cui le scuole dichiarano l'effettiva presenza e disponibilità queste, alla fine del II biennio di attività, negli 11 licei di prima attivazione, ammontano ad un numero complessivo di 34, contro le 35 rilevate alla fine del I biennio di attività³ (Tab. 2.2 e Fig. 2.2).

Sempre negli 11 licei di prima attivazione tra le varie tipologie di aule dedicate ne troviamo 10 di *Danza classica* e 9 di *Danza contemporanea*, sono, invece, 8 le aule per le lezioni di *Laboratorio coreutico* e 7 quelle di *Teoria e pratica musicale per la danza*.

Nei 23 licei di successiva attivazione, alla fine del quinquennio, troviamo 50 aule dedicate e una consistenza percentuale, per numero e tipologie di aule rispetto al totale dei licei attivati, nettamente più bassa che in quelli di prima attivazione (in media una aula ogni 2 licei contro le tre aule ogni uno).

Quanto alla sola tipologia di spazi dedicati presenti nei 23 licei di successiva attivazione troviamo 18 aule di *Danza classica* e 14 di *Danza contemporanea*, sono, invece, 9 le aule per le lezioni di *Laboratorio coreutico* e 9 quelle di *Teoria e pratica musicale per la danza*.

Il panorama delle aule dedicate rilevato (per numero e per tipologia), alla fine del II biennio di attività, e che auspichiamo nel frattempo possa essere ancora migliorato, evidenzia una presenza di spazi per la pratica coreutica che nei licei di prima attivazione garantisce una buona organizzazione dell'attività didattica e incide positivamente nella vita della scuola e in quella dei docenti e degli studenti (sono presenti in media 3 aule per la danza in ogni liceo).

Per i licei di successiva attivazione l'assetto presenta invece evidenti aspetti

³ G. Fiocchetta (a cura di), *I Licei musicali e coreutici italiani Rapporto 2014* - Volume II sezione coreutica - Tab. 2.1 e Fig. 2.1 - pp. 88-89, Roma, Anicia, 2014.

problematici con una manifesta carenza di spazi dedicati (in media una aula per ogni liceo) e la difficoltà, in particolare a partire dall'avvio del triennio, con la scelta degli indirizzi di studio classico o contemporaneo da parte degli studenti, di poter progettare una proposta didattica equilibrata e funzionale alla organizzazione ottimale delle attività e alle esigenze di questo indirizzo di studio.

In questi nuovi licei risulterà imprescindibile realizzare interventi strutturali e di assetto che prevedano la presenza di non meno di due aule di danza per ognuna delle sezioni attivate, pena la prospettiva di una proposta formativa e una didattica frammentarie e inadeguate alla complessità degli obiettivi di apprendimento del percorso di studi.

▼ **Figura 2.2** – Tipologia di aule dedicate in modo permanente a lezioni/esercitazioni coreutiche (in valori %)



Nella stessa area di indagine in sequenza è stato chiesto ai licei di indicare come venissero “organizzate le attività formative in assenza di aule dedicate o in presenza di aule dedicate solo in parte alla pratica coreutica”.

Qui sui 34 licei complessivamente attivati 17 forniscono risposte variamente distribuite tra le modalità presenti nell'item 2.3.

Più nello specifico 8 licei affermano che le *lezioni/esercitazioni coreutiche vengono realizzate presso altre tipologie di strutture esterne attrezzate*, 3 licei che *le aule disponibili vengono utilizzate a rotazione e di volta in volta attrezzate*, altri 3 che *una parte delle aule è dedicata, un'altra parte viene utilizzata a rotazione* e, i rimanenti 3, indicano la modalità *altro*, con spiegazione delle diverse soluzioni adottate.

▼ **Tabella 2.3** – Modalità di organizzazione delle lezioni/esercitazioni coreutiche qualora l'istituto non disponga di aule dedicate in modo permanente a tali attività (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Le aule disponibili vengono utilizzate a rotazione e di volta in volta attrezzate	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
Una parte delle aule è dedicata, un'altra parte viene utilizzata a rotazione	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
Le lezioni/esercitazioni coreutiche vengono realizzate presso altre tipologie di strutture esterne attrezzate	3	27,3%	5	21,7%	8	23,5%
altro (classi normali; l'aula adibita a Laboratorio Coreutico viene utilizzata durante le attività programmate dalla sola classe presente nell'Istituto; progetto per realizzazione due sale danza)	0		3		3	
Numero di scuole	11		23		34	

La presenza di aule dedicate nei licei certo non risolve altri problemi di ordine organizzativo quali, ad esempio, il tempo effettivamente dedicato alle lezioni in presenza di attività che richiedono cambio di abiti e attenzione e cura dell'igiene personale, tuttavia, permette di gestire la didattica disciplinare e molti altri processi complessi in piena autonomia e senza il ricorso all'utilizzo di spazi esterni alla scuola. Utilizzo che viene indicato come la soluzione organizzativa prevalente adottata per la pratica coreutica in mancanza, in un liceo, di spazi dedicati e attrezzati.

Ulteriori quesiti, proposti attraverso l'indagine e centrali nella individuazione dell'assetto in cui operano i Licei coreutici, sono quelli relativi alla presenza nell'istituto di *aule dotate di sbarre e specchi* (2.4) e di *aule insonorizzate* (2.5). La risposta fornita alla prima domanda, e riassunta nella Tab. 2.4, non si differenzia particolarmente nei licei di prima e successiva attivazione. Nella quasi totalità delle aule presenti nei 34 licei attivati nel primo quinquennio di attività, è sempre confermata la presenza di barre e specchi nelle aule dedicate.

▼ **Tabella 2.4** – Presenza aule di danza dotate di barre e specchi (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		totale		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
si	11	100,0%	20	87,0%	31	91,2%
in parte	0	0,0%	3	13,0%	3	8,8%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Negli stessi istituti viene, invece, evidenziata una significativa carenza nella presenza di aule insonorizzate. In 4 (36,4%) dei licei di prima attivazione e, in 15 (65,2%) di quelli di attivazione successiva, in tutto sono 19 licei su 34, il 55,9% del totale dei licei attivati nel primo quinquennio, a non disporre di aule insonorizzate a servizio di lezioni/esercitazioni coreutiche. Di contro sono 7 licei (20,6%) su 34 a disporre di tali aule e, 8 dei restanti licei (23,5%), ne dispongono solo in parte. La Tab. 2.5 descrive, perciò, in maniera evidente, un delicato e insoluto problema presente nei Licei coreutici, così come in quelli musicali e, relativo, all'esigua presenza nelle scuole di aule insonorizzate ad uso dell'insegnamento delle discipline di indirizzo.

▼ **Tabella 2.5** – Presenza aule di danza insonorizzate (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		totale		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	15	65,2%	19	55,9%
si	4	36,4%	3	13,0%	7	20,6%
in parte	3	27,3%	5	21,7%	8	23,5%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Nello specifico dei Licei coreutici, inoltre, come sottolineato in maniera più evidente dalla Tab. 2.6, che presenta in maniera dettagliata l'entità e la distribuzione di aule insonorizzate nei diversi licei di prima e successiva attivazione, è possibile osservare come nei 34 licei complessivamente attivati, nel corso del primo quinquennio di attività, in ben 25 di questi, il 73,5%, non è presente nessuna aula insonorizzata.

Nei rimanenti 9 licei, si concentra invece la presenza delle 30 aule insonorizzate complessivamente rilevate, con 24 aule, indicate come accessibili, in soli 5 licei di prima attivazione (2 con 2 aule, 1 con 3, 1 con 7 e 1 con 10) e, le rimanenti 6, presenti nei rimanenti 4 licei di attivazione successiva (2 con 1 aula e 2 con 2).

La percentuale di aule non insonorizzate pertanto, con tutta evidenza, è particolarmente significativa nei licei di attivazione successiva, dove su un totale di 23 licei, solo 4, sono in possesso di aule insonorizzate.

Lo stesso rapporto di manifesto squilibrio è quello relativo al numero di aule dedicate alle lezioni coreutiche presenti nei licei e al numero complessivo dei licei stessi.

Su un totale di 26 aule rilevate, e dedicate in maniera esclusiva alle lezioni coreutiche, 15 di queste sono presenti negli 11 licei di prima attivazione e, le restanti 11, sono indicate come accessibili in ben 23 licei di attivazione successiva, con una media di un'aula per ognuno dei nuovi licei attivati nel corso del primo quinquennio di attività.

Una condizione che rende di fatto difficilmente praticabile nell'immediato futuro un approccio didattico credibile, efficace e congruente, a sostegno della pratica coreutica.

▼ **Tabella 2.6** – Rapporto tra numero dei Licei coreutici e numero complessivo di aule utilizzate per lezioni esercitazioni coreutiche e di aule insonorizzate (in valori assoluti e %)

Aule utilizzate nell'istituto per lezioni esercitazioni coreutiche	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
nessuna	6	54,5%	17	73,9%	23	67,6%
1	0	0,0%	3	13,0%	3	8,8%
2	3	27,3%	1	4,3%	4	11,8%
3	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
4		0,0%		0,0%	0	0,0%
5		0,0%		0,0%	0	0,0%
6	1	9,1%	0	0,0%	1	2,9%
Totale scuole	11	100%	23	100%	34	100%
Totale aule utilizzate per lezioni coreutiche	15		11		26	
Aule insonorizzate	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
nessuna	6	54,5%	19	82,6%	25	73,5%
1	0	0,0%	2	8,7%	2	5,9%
2	2	18,2%	2	8,7%	4	11,8%
3	1	9,1%		0,0%	1	2,9%
7	1	9,1%		0,0%	1	2,9%
10	1	9,1%		0,0%	1	2,9%
Totale scuole	11	100%	23	100%	34	100%
Totale aule inonorizzate	24		6		30	

Dal punto di vista organizzativo, didattico e della gestione più quotidiana ed elementare delle attività educative, le difficoltà poste dall'assenza di spazi dedicati alla danza, adeguatamente insonorizzati, sono complesse e di non agevole soluzione, dato il quadro economico in cui si dibatte la scuola ed il paese. Riguardano in generale l'assenza delle condizioni di assetto di base delle scuole richiedenti una sezione coreutica, di un requisito che dovrebbe essere ritenuto essenziale per l'attivazione. Relativamente, invece, alla pratica didattica quotidiana l'assenza e/o la carenza nei licei di tali requisiti di assetto comporta: un inquinamento acustico costante degli ambienti di lavoro, cui sono quotidianamente sottoposti docenti, studenti e personale della scuola; la necessità di articolare l'offerta formativa di indirizzo in orario diverso da quello delle discipline di area comune e il più delle volte pomeridiano, con enorme disagio per gli studenti fuori sede; la difficoltà a svolgere l'esercizio coreutico nel clima armonioso che questa pratica creativa richiede. Complessità affidate, come sempre, alla dedizione alla scuola di dirigenti e docenti e alla passione degli studenti per la danza, ma, non certo influenti sulla gestione efficace dell'esperienza coreutica e sulle aspettative, riposte da anni e da più parti, nella nascita e nello sviluppo di questa nuova filiera formativa.

▼ **Tabella 2.7** – Presenza aule di danza dotate di barre e specchi e di aule insonorizzate (in valori assoluti)

gest ore	Regione	Comune	Sigla	Denominazione	attivazione (P/S)	Aule con sbarre e specchi	Aule insonorizzate		
						2.4) aule di danza dotate di barre e specchi	2.5) aule insonorizzate per lezioni ed esercitazioni coreutiche	2.6 a) Num. complessi vo	2.6 b) per lezioni/ esercitazioni coreutiche
S	Abruzzo	Chieti	CH	N. da Guardiagrele	succ.	si	si	1	1
S	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	succ.	in parte	no		
S	Abruzzo	Teramo	TE	Conv. Naz. M. Delfico	prima	si	in parte	2	7
S	Calabria	Crotone	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.	si	no		
S	Campania	Aversa	CE	Oswaldo Conti	succ.	si	no		
S	Campania	Mondragone	CE	Galilei	succ.	si	no		
S	Campania	Pompei	NA	E Pascali	succ.	si	no		
S	Campania	Nocera Inferiore	SA	A. Galizia	succ.	si	no		
S	Campania	Salerno	SA	Alfano I	succ.	in parte	in parte	3	0
S	Emilia Rom	Reggio Emilia	RE	Matilde di Canossa	succ.	si	in parte		
S	Friuli V.G.	Udine	UD	Ucellis	prima	si	in parte		
S	Lazio	Roma	RM	Conv. Naz. V. Emanuele II	prima	si	no		
S	Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	prima	si	no		
S	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	prima	si	si	2	2
S	Marche	Tolentino	MC	F. Filelfo	succ.	si	in parte	3	0
S	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	succ.	in parte	no		
S	Puglia	Bisceglie	BA	Leonardo Da Vinci	succ.	si	in parte	1	1
S	Puglia	Mesagne	BR	E. Ferdinando	succ.	si	no		
S	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita	succ.	si	no		
S	Sardegna	Sassari	SS	D. A. Azuni	succ.	si	no		
S	Sicilia	Caltanissetta	CL	Ruggero Settimo	succ.	si	si	1	2
S	Sicilia	Palermo	PA	Regina Margherita	succ.	si	no		
S	Toscana	Arezzo	AR	Conv. V. Emanuele II	succ.	si	no		
S	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	succ.	si	no		
S	Trentino	Trento	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima	si	si	3	3
S	Veneto	Verona	VR	Educan. Agli Angeli	succ.	si	in parte		
P	Calabria	Satriano-Soverato	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima	si	si	2	2
P	Lazio	Roma	RM	Seraphicum	succ.	si	no		
P	Lazio	Ostia Lido	RM	Giovanni Paolo II	prima	si	in parte	0	0
P	Lombardia	Bergamo	BG	A. Locatelli	succ.	si	si	2	2
P	Lombardia	Como	CO	Collegio Gallio	succ.	si	no		
P	Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo	prima	si	si	6	10
P	Umbria	Perugia	PG	Montessori	prima	si	no		
P	Veneto	Verona	VR	M. Buonarroti	prima	si	no		
				Totale				26	30

La scheda d'indagine continuando ad approfondire la conoscenza della qualità e l'entità degli spazi, strumenti e sussidi del fare danza, realmente disponibili e accessibili presso i licei, attraverso gli item 2.7 e 2.8, chiedeva di specificare se nelle aule dedicate "alle lezioni/esercitazioni coreutiche fosse presente idonea pavimentazione" e, di indicare, la "tipologia di pavimentazione presente nelle diverse aule".

Le risposte fornite dai licei, di prima e successiva attivazione al solo primo quesito sono presentate nella Tab. 2.8. Quelle invece fornite, in progressione, a entrambi quesiti sono state aggregate nella Tab. 2.9.

I Licei coreutici di prima e successiva attivazione che affermano di avere una pavimentazione idonea nelle aule dedicate alla danza sono 27 su 34, il 79,8% e, più precisamente, 10 su 11 (90,9%), nei licei di prima attivazione e, 17 su 23 (73,8%), nei licei di attivazione successiva (Tab. 2.8).

▼ **Tabella 2.8** – Presenza di aule con pavimentazione idonea (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		totale		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	1	9,1%	6	26,1%	7	20,6%
si	10	90,9%	17	73,9%	27	79,4%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Il numero complessivo di aule con pavimentazione è di 59 e di queste: 25 hanno una *pavimentazione di legno a nido d'ape*, 18 sono dotate di un *tappeto di danza* e 25 sono quelle con un *pavimento di legno a listelli con sospensione e tappeto ammortizzante* (Tab. 2.9).

▼ **Tabella 2.9** – Distribuzione della presenza di aule con pavimentazione idonea nei singoli licei (in valori assoluti)

gest ore	Regione	Comune	Sigla	Denominazione	attiva zione (P/S)	Numero delle aule e tipo di pavimentazione				
						2.7) aule con pavim entazione e idonea	a) num. comples sivo aule	b) con pavimen tazione di legno a nido d'ape	c) aule dotate di tappeto danza	d) aule con pavimento di legno a listelli con sospensione e tappeto ammortizzante
S	Abruzzo	Chieti	CH	N. da Guardiagrele	succ.	si	1	0	0	0
S	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni	succ.	si	2	0	0	1
S	Abruzzo	Teramo	TE	Conv. Naz. M. Delfico	prima	si	2	0	0	2
S	Calabria	Crotone	KR	Gian Vincenzo Gravina	succ.	no	1	0	0	0
S	Campania	Aversa	CE	Osvaldo Conti	succ.	no	0	0	0	0
S	Campania	Mondragone	CE	Gallie	succ.	no	0	0	0	0
S	Campania	Pompei	NA	E Pascali	succ.	no	1	0	1	0
S	Campania	Nocera Inferiore	SA	A. Galizia	succ.	si	2	2	2	0
S	Campania	Salerno	SA	Alfano I	succ.	si	3	0	1	2
S	Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Matilde di Canossa	succ.	si	3	3	2	2
S	Friuli V.G.	Udine	UD	Uccellis	prima	si	4	0	0	4
S	Lazio	Roma	RM	Conv. Naz. V. Emanuele II	prima	si	4	4	0	0
S	Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	prima	no	0	0	0	0
S	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	prima	si	2	2	0	0
S	Marche	Tolentino	MC	F. Filefo	succ.	si	3	2	0	1
S	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	succ.	si	1	0	0	1
S	Puglia	Bisceglie	BA	Leonardo Da Vinci	succ.	si	1	1	1	0
S	Puglia	Mesagne	BR	E. Ferdinando	succ.	si	1	1	0	0
S	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita	succ.	si	2	0	0	2
S	Sardegna	Sassari	SS	D. A. Azuni	succ.	si	1	0	1	0
S	Sicilia	Caltanissetta	CL	Ruggero Settimo	succ.	no	1	0	0	0
S	Sicilia	Palermo	PA	Regina Margherita	succ.	no	0	0	0	0
S	Toscana	Arezzo	AR	Conv. V. Emanuele II	succ.	si	3	2	0	1
S	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei	succ.	si	1	1	0	0
S	Trentino	Trento	TN	Liceo delle Arti A. Vittoria	prima	si	0	0	1	2
S	Veneto	Verona	VR	Educan. Agli Angeli	succ.	si	1	0	0	1
P	Calabria	Satriano-Soverato	CZ	Liceo Musicale Coreutico	prima	si	2	2	0	2
P	Lazio	Roma	RM	Seraphicum	succ.	si	2	0	2	0
P	Lazio	Ostia Lido	RM	Giovanni Paolo II	prima	si	2	2	0	0
P	Lombardia	Bergamo	BG	A. Locatelli	succ.	si	2	2	0	2
P	Lombardia	Como	CO	Collegio Gallo	succ.	si	1	0	0	0
P	Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo	prima	si	7	0	7	0
P	Umbria	Perugia	PG	Montessori	prima	si	1	0	0	1
P	Veneto	Verona	VR	M. Buonarroti	prima	si	2	1	0	1
				Totale			59	25	18	25

Domanda a risposta multipla

Con il quesito successivo si è inteso accertare la capacità dei licei di supportare le attività collettive permanenti progettate e di attivare/organizzare, anche all'interno della scuola, momenti di incontro costruttivo con il mondo esterno. Attraverso le risposte fornite all'item 2.9 è stato possibile verificare "quanti Licei coreutici, alla fine del II biennio di attività, disponessero di tali spazi", e con il 2.10 è stata verificata "la tipologia degli stessi ambienti dedicati presenti in ogni liceo".

Degli 11 licei di prima attivazione, sono 8 ad aver dichiarato *di disporre di spazi dedicati alla pubblica esibizione*, ed è di 11 il numero complessivo di spazi realmente accessibili nelle scuole distribuiti come segue: in 5 licei è presente *un solo spazio*, in 3 *due spazi* e, nei rimanenti 3, *non ne è presente nessuno*. Nei 23 licei di successiva attivazione, invece, *sono presenti spazi attrezzati* in 17 di scuole, e in queste stesse scuole *gli spazi realmente accessibili* sono 26, con un rapporto percentuale inferiore a quello riscontrato nei licei di prima attivazione ma, con una distribuzione nelle diverse scuole del tutto analoga. In 11 licei è presente *1 spazio*, in 4 licei *ne sono accessibili 2*, in un liceo *3*, in uno *4 spazi*, mentre, i rimanenti 6 licei, dichiarano *di non avere nessuno spazio per la pubblica esibizione disponibile presso il proprio istituto* (Tab. 2.10).

▼ **Tabella 2.10** – Spazi per la pubblica esibizione a disposizione dell'istituto (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
nessuno	3	27,3%	6	26,1%	9	26,5%
1	5	45,5%	11	47,8%	16	47,1%
2	3	27,3%	4	17,4%	7	20,6%
3	0	0,0%	1	4,3%	1	2,9%
4	0	0,0%	1	4,3%	1	2,9%
Totale scuole	11	100%	23	100%	34	100%
numero di spazi	11		26		37	
scuole con spazi	8		17		25	

A seguire l'item 2.10 ha permesso in più di identificare e descrivere l'esatta "tipologia di spazi per la pubblica esibizione realmente accessibili nei diversi licei".

Alla fine del II biennio di attività l'assetto strutturale dei licei di prima attivazione non risulta significativamente modificato rispetto alla prima rilevazione, negli 8 licei che dichiarano la disponibilità di spazi dedicati viene rilevata la presenza di: 4 *Aule magne*, 1 *Sala concerto*, 2 *Teatri*, 1 *Auditorium* e 2 *Spazi all'aperto* (Tab. 2.11 e Fig. 2.3).

Nei 17 licei di successiva attivazione che indicano la presenza di tali spazi troviamo invece: 12 *Aule magne*, 2 *Sale concerto*, 4 *Teatri*, 6 *Auditorium* e 7 *Spazi all'aperto*.

Pertanto, alla fine del primo quinquennio di attività, sui 34 Licei coreutici attivati, ne troviamo 25 in possesso di spazi per la pubblica esibizione e, in questi stessi 25 licei, rileviamo la presenza di un numero complessivo di 41

spazi dedicati, variamente distribuiti tra le diverse tipologie: 16 *Aule magne*, 3 *Sale concerto*, 6 *Teatri*, 7 *Auditorium* e 9 *Spazi all'aperto*.

Nei rimanenti 9 licei, invece, non risulta presente nessun tipo di spazio dedicato a sostenere l'organizzazione e la realizzazione di attività collettive permanenti, una carenza che in questi anni, come vedremo, è stata comunque mitigata da rapporti di collaborazione proficui attivati con le istituzioni culturali presenti nel territorio (Tab. 2.11 e Fig. 2.3).

▼ **Tabella 2.11** – Tipologia di spazi per la pubblica esibizione presenti nell'istituto (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Aula magna	4	50,0%	12	70,6%	16	64,0%
b) Sala da concerto	1	12,5%	2	11,8%	3	12,0%
c) Teatro	2	25,0%	4	23,5%	6	24,0%
d) Auditorium	1	12,5%	6	35,3%	7	28,0%
e) Spazi all'aperto (es. parchi, giardini dove realizzare iniziative coreutiche)	2	25,0%	7	41,2%	9	36,0%
Numero di scuole (scuole con spazi)	8		17		25	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 2.3** – Tipologia di spazi per la pubblica esibizione presenti nell'istituto (*in valori %*)



La possibilità di delineare un quadro dell'assetto anche in rapporto alle relazioni stabilite con il mondo esterno è stata affidata al quesito successivo (2.11) dove, in mancanza di un assetto strutturale capace di supportare l'aspetto più propriamente performativo e ludico-espressivo della pratica coreu-

tica a scuola, si chiedeva di “indicare quali fossero state le strutture esterne eventualmente utilizzate dall’istituto” per dar vita a pubbliche esibizioni.

I dati rilevati e sintetizzati nella Tab. 2.12 evidenziano che i Licei coreutici, di prima e successiva attivazione, in mancanza di strutture interne per organizzare manifestazioni e esibizioni pubbliche, nei diversi contesti di appartenenza hanno stabilito relazioni costruttive in particolare: con *i Teatri* 72,7%; con *le scuole di danza* 27,3%; e con *gli Enti pubblici territoriali* 18,2%.

▼ **Tabella 2.12** – Tipologia strutture esterne utilizzate dall’istituto (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Teatri	9	81,8%	14	60,9%	23	67,6%
b) Enti pubblici territoriali	5	45,5%	5	21,7%	10	29,4%
c) Altro istituto scolastico	2	18,2%	1	4,3%	3	8,8%
ac) Scuole di danza	3	27,3%	6	26,1%	9	26,5%
bc) Associazioni coreutiche	1	9,1%	1	4,3%	2	5,9%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

La verifica della disponibilità di spazi per la pubblica esibizione, alla fine del secondo biennio di attività, così come avvenuto nel primo, ripropone il problema della inadeguatezza strutturale di molte istituzioni scolastiche che hanno attivato sezioni coreutiche, individuate a livello locale e, con tutta evidenza, sulla base di criteri che non sempre hanno privilegiato la valutazione delle condizioni di assetto effettivo degli istituti che ne facevano richiesta.

In 9 licei su 34 sono assenti spazi per la pubblica esibizione e nei rimanenti, tranne che in due casi che dichiarano l’accesso a 4 spazi (Tab. 2.10), la presenza risulta essere del tutto inadeguata, così come lo è quella di aule insonorizzate, di laboratori multimediali e di aule dedicate alla pratica coreutica disciplinare. Insomma risulta ancora molto carente quell’assetto, in grado di facilitare una organizzazione razionale della attività educative e di sostenere in maniera equilibrata lo sviluppo di questa nuova tipologia liceale.

Tuttavia è importante sottolineare come le carenze di assetto riscontrate, nel primo quinquennio di attività in questi licei, non ne abbiano, comunque, condizionato la vitalità e motivazione al fare. L’analisi dei dati rilevati nell’area 7 dell’indagine evidenzia, infatti, come alla fine del II biennio di attività, in 16 dei 34 licei attivati, *sono nate attività collettive permanenti e sono stati creati ben 15 gruppi di danza classica e 14 di danza contemporanea*, oltre che, *un gruppo di teatro/danza musical*.

Gli stessi dati sottolineano inoltre che ben **29** di questi licei abbiano organizzato e/o partecipato a manifestazioni coreutiche pubbliche e, come proprio la partecipazione a rassegne e concorsi abbia visto tra i vincitori e i finalisti: **47** studenti nei concorsi regionali, **104** nei nazionali, **14** in quelli internazionali e **16** nei concorsi pubblici multimediali.

In questo processo, un ruolo non meno determinate è stato svolto dalle reti orizzontali e verticali attivate in questi primi cinque anni di attività e dai numerosi accordi e convenzioni, sottoscritti con le istituzioni culturali presenti nei diversi contesti territoriali. Accordi che hanno permesso di accedere a spazi e risorse non disponibili a scuola e dare una risposta efficace alle carenze di assetto e alla possibilità di progettare e pianificare una proposta formativa ricca e coerente con le indicazioni nazionali e con gli obiettivi di apprendimento propri di questa filiera educativa.

Strumenti musicali

In questo inizio secolo, in un paesaggio artistico e di pensiero animato anche dalle tecnologie musicali, è chiara la necessità di approcci all’analisi dell’opera coreo-musicale che consentano di osservarne la complessità, sia dal punto di vista dell’autorialità che in relazione alla struttura e alla ricezione. È noto che, nella storia delle due arti, i rapporti tra musica e danza siano stati complessi e anche conflittuali. Nel Settecento e nell’Ottocento diversi coreografi hanno ritenuto che alle specifiche necessità della danza si potesse rispondere solo con musica composta da loro stessi. Del resto, fino alla fine dell’Ottocento, e con la fulgida eccezione dei balletti di Ciaikovskij e Petipa, i grandi compositori ritenevano il ballo un genere del tutto minore.

A partire da questo momento l’arte della coreografia viene stimolata dalle novità linguistiche delle musiche di giovani compositori e, viceversa, questo scambio diretto fra le due arti produce coreografie con musiche di autori come Debussy, Prokofiev, Ravel, De Falla.

Un nuovo vocabolario coreografico e musicale, ha generato la splendida stagione del balletto moderno e questa comunione fra le due arti ha prodotto, con alterne fortune, opere importanti sino alla fine degli anni Cinquanta. Successivamente non sono infrequenti scelte radicali come la totale indipendenza della musica dalla danza, oppure la danza avvolta dal silenzio più assoluto, alla ricerca della purezza del movimento, della sua tessitura espressiva.

In questa stessa epoca accade al contrario che coreografo e compositore si siano inseguiti nel reciproco territorio creativo, alla ricerca di risonanze espressive, di corrispondenza nella scrittura, di sintonie nel colore emotivo di un brano e di una coreografia. Vi sono inoltre stati momenti durante i quali cambiamenti radicali, desiderio di rinnovare i linguaggi o, semplicemente,

l'appartenenza a un contesto comune, hanno creato le condizioni per gli incontri di elezione e d'avanguardia tra tutte le arti performative.

Pur nelle sue alterne vicende di ricerca e sperimentazione tuttavia la danza raramente ha contemplato la sua esistenza al di fuori della presenza musicale. La musica e la sua essenza numerica da sempre accompagnano e determinano, nella sua natura, forma ed espressione, la danza.

Nei Licei coreutici perciò gli *strumenti musicali* disponibili raccontano della presenza della musica in questo contesto educativo, oltre che, rappresentare il mezzo per agire concretamente l'esperienza musicale e la sua inscindibile relazione con quella coreutica. Gli strumenti musicali, inoltre, in quanto oggetti ponte, in grado di riassumere il contesto sociale e storico e il ruolo reale e simbolico affidatogli da una data comunità, nella pratica educativa diventano veicolatori di cultura, oltre che, semplici sussidi del fare musica.

La presenza e la varietà degli strumenti musicali realmente accessibili, per l'accompagnamento sonoro alla danza, con i loro echi e la loro portata, sempre sospesa tra cultura e natura, nei Licei coreutici risulta pertanto di centrale importanza. Racconta di un universo educativo dove è possibile per gli studenti costruire l'incontro e la relazione con la musica eseguita, con la sua risonanza e la varietà e la profondità dei sentimenti e delle emozioni che produce animando il movimento.

L'analisi dei dati rilevati in questa area di indagine tiene conto perciò dei possibili criteri di lettura e interpretazione dell'esperienza coreutica prodotta anche a partire dalla presenza e dalla varietà degli strumenti accessibili a scuola. Nella domanda 2.12 della scheda di indagine è stato chiesto di indicare "gli strumenti musicali di proprietà della scuola".

I dati rilevati alla fine del II biennio di attività, sottolineano una presenza e una consistenza di strumenti musicali esigua, così come già rilevato alla fine del I biennio.

Negli 11 licei di prima attivazione si rileva la presenza di 32 strumenti musicali, 10 *pianoforti*, 10 *strumenti a percussione* (o famiglie di strumenti a percussione) 2 *strumenti etnici* (o famiglie), 8 *strumenti elettronici*, 2 identificati nelle categoria *altro*.

Alla fine del I biennio in questi stessi licei erano presenti un totale di 23 strumenti⁴, pertanto in soli due anni, nei licei attivati nel 2010/11 la presenza di strumenti musicali risulta incrementata di circa il 30%.

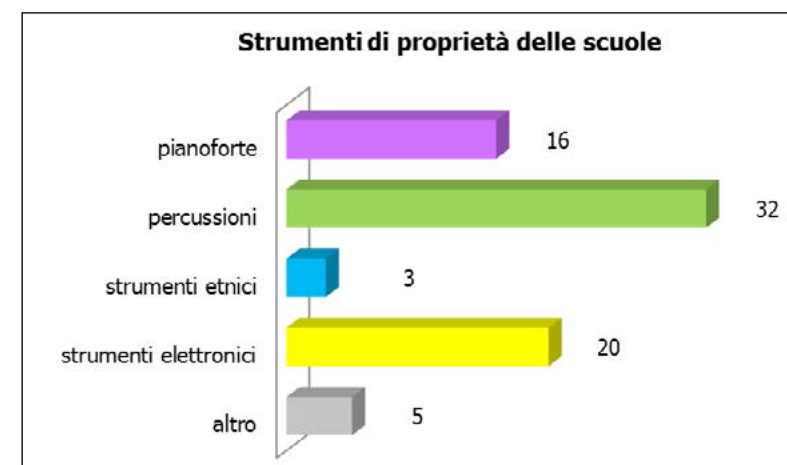
Nei 23 licei di successiva attivazione la Tab. 2.12 evidenzia, invece, la presenza di 41 strumenti musicali, 13 *pianoforti*, 22 *strumenti a percussione* (o famiglie di strumenti a percussione) 1 *strumenti etnici* (o famiglie), 12 *strumenti elettronici*, 3 identificati nelle categoria *altro* (Tab. 2.12 e Fig. 2.4).

Il totale degli strumenti musicali a servizio della pratica coreutica e dello sviluppo di conoscenze e competenze collegate al rapporto musica e danza, nel fare danza e nella storia, con la presenza complessiva di **73 strumenti**, in media due per ogni scuola, risulta essere ancora fortemente inadeguata a garantire, nell'insegnamento e nella pratica coreutica quotidiana, la conoscenza e la comprensione esperienziale di quel rapporto imprescindibile e, così intimo e profondo, tra suono e movimento, tra musica e danza.

▼ **Tabella 2.13** – Tipologia e numero di strumenti musicali di proprietà della scuola (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
pianoforte	3	27,3%	13	56,5%	16	47,1%
percussioni (tamburo, timpano, xilofono, vibrafono, marimba, glockenspiele)	10	90,9%	22	95,7%	32	94,1%
strumenti etnici	2	18,2%	1	4,3%	3	8,8%
strumenti elettronici (tastiere, ecc.)	8	72,7%	12	52,2%	20	58,8%
altro	2	18,2%	3	13,0%	5	14,7%
Numero di scuole	11		23		34	
Numero strumenti*	32*		41*		73*	
<small>*Le tipologie strumenti a percussione ed etnici possono raggruppare più unità</small>						

▼ **Figura 2.4** – Tipologia e numero di strumenti musicali di proprietà della scuola (in valori assoluti)



⁴ G. Focchetta «Spazi attrezzature sussidi», cit., Tab. 2.9, p. 97.

Alla fine del quinto anno di attività il quadro generale delle dotazioni di strumenti dei singoli licei risulta essere ancora problematico, se si considera la necessità della presenza in ogni liceo di non meno di 4 aule dedicate, il numero complessivo di strumenti, pianoforti prima di tutto e, a seguire, la più vasta gamma di famiglie di strumenti di accompagnamento, dovrebbe essere almeno corrispondente a quello delle aule presenti/necessarie e delle discipline cui sono dedicate per ognuno dei Licei coreutici attivati. Una presenza che necessiterà di essere sostenuta finanziariamente e modulata in relazione alla presenza effettiva nei licei di spazi dedicati, un nuovo assetto che auspichiamo possa rispondere in maniera ottimale alle necessità educative di questa tipologia liceale. Va qui, infine, ricordata e sottolineata la rilevante funzione svolta nell'educazione coreutica dal pianista accompagnatore e, perciò, della imprescindibile presenza di un piano, in ognuna delle aule dedicate "...Nel liceo ad indirizzo coreutico per ogni disciplina di indirizzo è richiesta, accanto al docente titolare dell'insegnamento, la presenza del Maestro collaboratore al pianoforte, figura fondamentale che supporta il docente di danza fornendo il necessario accompagnamento musicale alle lezioni. La sua funzione non è solo esecutiva ma, include una forte componente creativa che si esprime nella composizione estemporanea al pianoforte, per rispondere adeguatamente alle richieste del docente di danza, sulla base delle necessità didattiche e di quelle individuali dello studente. Nell'esperienza coreutica ogni esercizio deve essere accompagnato dal giusto carattere musicale e dalla giusta ritmica, allo studente/danzatore vanno, perciò, sempre fornite le musiche con il carattere e la ritmica più idonee alle sue personali possibilità di esecuzione ed espressione. Nella formazione coreutica la musica deve fondersi perfettamente con gli esercizi e respirare con essi, deve aiutare il danzatore a rendere i passi fluidi, ad alleggerire lo sforzo che essi richiedono a moltiplicarne la grazia e la bellezza. Per la riuscita ottimale della lezione, dunque, è indispensabile la costante ed equilibrata collaborazione tra il maestro di danza ed il pianista accompagnatore e, non meno rilevante, risulta essere la presenza, in ogni aula dedicata, di un numero corrispondente di pianoforti, quale elemento necessario ad assicurare agli studenti la possibilità di acquisire e, progressivamente, far crescere le conoscenze e competenze necessarie a definire il loro profilo artistico e la crescita armonica del movimento"⁵.

Assetto Tecnologico

Gli ultimi due item di questa seconda area della scheda di indagine indirizzata ai Licei coreutici (2.14 e 2.15) sono stati diretti a rilevare la presenza di laboratori/strumentazione dedicata alla produzione multimediale, in parti-

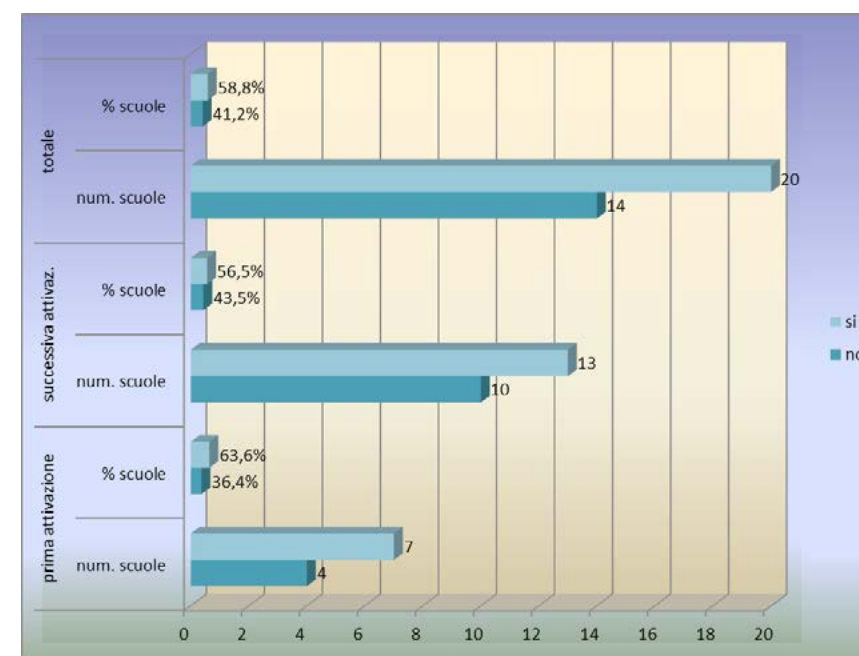
colare audio-video, e a quella di ambienti di apprendimento, per l'accesso ai repertori coreutici, quali biblioteche, e videoteche coreutiche.

La prima specifica domanda della scheda d'indagine (2.14) relativa alla "presenza nell'istituto di un laboratorio attrezzato per produzioni audio/visuali" è stata, indirizzata a verificare la presenza nel liceo di specifici ambienti e attività basate sulla digitalizzazione dei suoni e delle coreografie eseguite dagli studenti per una loro condivisione e pubblicazione con diversi strumenti e formati.

▼ **Tabella 2.14** – Presenza di un laboratorio attrezzato per produzioni audio/visuali (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	10	43,5%	14	41,2%
si	7	63,6%	13	56,5%	20	58,8%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Figura 2.5** – Presenza di un laboratorio attrezzato per produzioni audio/visuali (in valori assoluti e %)



⁵ G. Focchetta «Spazi attrezzature sussidi», cit., pp. 97-98.

Nei licei di prima attivazione i dati riportati, nella Tab. 2.13 e Fig. 2.5, sottolineano che sono presenti laboratori attrezzati per la produzione audio/video in 7 licei su 11, mentre, i rimanenti 4 licei, non sono in possesso di uno spazio dedicato a tale attività. Dati totalmente rispondenti a quelli rilevati alla fine del I biennio di attività.

Nei 34 licei di successiva attivazione, invece, sono accessibili laboratori attrezzati per la produzione audio/video in 13 licei, e i rimanenti 10 non ne sono in possesso. Alla fine del primo quinquennio di attività, sono 20 su 34, il 58,8% dei licei, quelli in grado di accompagnare l'attività performativa con materiali, multimediali e in grado di rappresentarla e condividerla con il mondo esterno (Tab. 2.13 e Fig. 2.5).

Per gli studenti e per i docenti dei Licei coreutici appare invece essenziale sperimentare l'utilizzo di strumentazione multimediale a servizio della condivisione delle esperienze creative prodotte e apprendere come gestire efficacemente una corretta comunicazione e immagine artistica delle esperienze individuali e collettive prodotte, in particolare in rete. È inoltre importante imparare a condividere la riflessione sulle forme di scrittura e restituzione della propria esperienza creativa. Strumenti di estrema significatività e funzionali alla crescita di quelle capacità di autovalutazione e autoanalisi così necessarie nella formazione di ogni percorso artistico. La presenza di adeguata strumentazione audio/visuale presso le aule dedicate alle lezioni di danza permetterebbe, in più, di supportare efficacemente lo studio e le possibilità di miglioramento delle proprie performances, di acquisire maggiore consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità ancora inesprese e di riuscire a coordinare con maggiore competenza le interazioni tra suono, movimento e altre forme espressive (visive e testuali). Percorsi di conoscenza e competenza quelli appena descritti direttamente collegati alla presenza nei licei: di spazi e tecnologia dedicati; di una attenzione all'analisi del curriculum e al confronto sulla diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento; di percorsi di approfondimento dei temi legati alla didattica della danza in era digitale. Insomma, a una idea e un progetto coerenti con l'orizzonte educativo, creativo e professionale di questo nuova tipologia liceale.

Con il quesito 2.15 è stata verificata, infine, l'accessibilità nei licei ad ambienti propedeutici all'acquisizione di conoscenze specifiche sugli approcci all'esperienza della danza, storicamente e culturalmente prodotti. Gli obiettivi d'apprendimento dei Licei coreutici indicano infatti che alla fine del percorso di studi lo studente debba *“conoscere ed utilizzare le categorie concettuali e lessicali inerenti gli ambiti storici e teorici della danza, individuare le relative fonti documentarie e avvalersi di strumenti idonei per esaminare i differenti codici espressivi e i linguaggi comunicativi in campo coreutico”*⁶.

6 D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento Liceo musicale coreutico sezione coreutica - Storia della musica

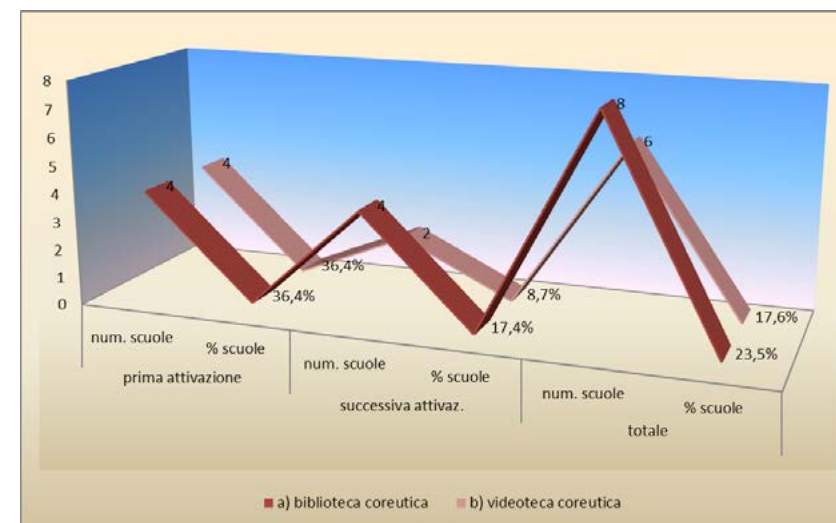
La concreta presenza nei licei di biblioteche e videoteche coreutiche è riassunta nella Tab. 2.14 che evidenzia come negli 11 licei di prima attivazione sono presenti, alla fine del II biennio di attività, 4 *biblioteche coreutiche* e 4 *videoteche*, esattamente lo stesso numero presente alla fine del I biennio, e come, invece, nei 23 licei di successiva attivazione siano presenti solo 4 *biblioteche* e 2 *videoteche coreutiche*.

Numeri assolutamente esigui e che sottolineano come, alla fine del II biennio di attività, la quasi totalità dei Licei coreutici non sia in grado di mettere a disposizione, degli studenti e dei docenti, uno di questi ambienti progettati e organizzati in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum, come risorse per la didattica e per l'approfondimento *“di significativi esempi della danza in quanto espressione delle varie culture”* e in funzione di acquisire la consapevolezza *“delle molteplici occasioni della danza e delle funzioni da essa ricoperte in relazione all'appartenenza di genere, all'interazione con il potere politico e il contesto sociale e alla ritualità e alla sacralità...”*⁷.

▼ **Tabella 2.15** – Presenza di biblioteca, videoteca coreutica (*valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) biblioteca coreutica	4	36,4%	4	17,4%	8	23,5%
b) videoteca coreutica	4	36,4%	2	8,7%	6	17,6%

▼ **Figura 2.6** – Presenza di biblioteca, videoteca coreutica (*valori assoluti e %*)



7 D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento Liceo musicale coreutico sezione coreutica - Storia della musica.

Va qui ricordato che la presenza nella scuola di strumentazione e audio/visuale, di spazi attrezzati per l'accesso a documentazione multimediale, comportamenti, inevitabilmente, l'instaurarsi di modalità di organizzazione della didattica differenziate e che meritano di essere maggiormente analizzate e studiate anche nei loro possibili risvolti metodologici.

L'aspetto della rappresentazione dell'esperienza coreutica, come di quella musicale, grazie alla gestione/integrazione nella didattica delle tecnologie audiovisuali nei loro diversi aspetti e ambiti di applicazione, diventa occasione di integrazione e di incontro tra i diversi linguaggi espressivi e creativi del nostro tempo, possibilità di innovazione in campo metodologico e didattico e, più in generale, un momento di costruzione di processi virtuosi collegati alla comunicazione. Processi nei quali la trasmissione e la condivisione di una esperienza creativa possa essere costruita e condotta in maniera consapevole e coerente con gli strumenti offerti, anche alla scuola, dalla società della conoscenza e dell'informazione.

Conclusioni

Con la nascita dei licei per un grande numero di studenti l'educazione e la pratica coreutica hanno rappresentato la possibilità di conciliare lo sviluppo motorio con quello espressivo ed emozionale, di dare corpo al mondo fisico sommerso e manifestare le dimensioni più profonde della propria natura. Il movimento in forma artistico-educativa è riuscito quindi a diventare attività creativa, espressione delle potenzialità latenti della persona e, insieme, ad assumere il carattere rigoroso della "disciplina" intesa come pratica umana strutturata e regolamentata.

L'esperienza formativa messa in campo nei licei, alla fine del primo quinquennio di attività, ha condotto il suo percorso di integrazione, sviluppo e consolidamento degli studi coreutici nonostante alcune aspetti problematici più volte sottolineati e relativi, in particolare: all'assenza di un curriculum coreutico in entrata; alla mancanza di classi di concorso e di esperienze consolidate degli insegnanti; a una distribuzione disomogenea delle sezioni attivate; e, in più, come ampiamente evidenziato in questa sezione, alle significative carenze di spazi strumenti e sussidi a sostegno delle attività educative.

Molte di queste carenze sono comuni, anche se a livelli diversi, a tutte le realtà, e sono documentate dai dati rilevati. Insufficienze che potranno essere affrontate e temperate solo attraverso una riflessione estesa e condivisa, tra i livelli istituzionali competenti, sugli interventi necessari a garantire nel tempo l'operatività, la crescita, la dimensione culturale e le prospettive educative e professionali che attraversano i Licei coreutici e li guidano, in coerenza con gli obiettivi e le necessità dell'intera filiera formativa nazionale collegata alla danza.

Più nel dettaglio in relazione all'assetto strutturale e organizzativo le principali criticità emerse con chiarezza dall'analisi degli esiti collegati a questa area di indagine e che per una loro risoluzione richiederebbero risposte organiche e di sistema sono:

- a. la presenza diffusa di licei di prima e successiva attivazione che non presentano le condizioni di assetto necessarie a garantire un rapporto equilibrato tra spazi e strumenti dedicati realmente accessibili e efficacia dell'organizzazione didattica. Carenze che in futuro necessiterà di interventi di sostegno molto onerosi;
- b. un evidente divario nella presenza di spazi e sussidi dedicati tra un liceo e l'altro e tra diverse aree del paese;
- c. l'assenza di un piano di intervento finanziario a garanzia e sostegno dell'attivazione di sezioni coreutiche in fase di avvio e di ampliamento.

Nello specifico delle dotazioni tecniche e dell'assetto pertanto nei prossimi anni la costruzione di "pratiche" credibili dovrà essere progressivamente sostenuta dalla presenza, nelle diverse istituzioni deputate all'attuazione, di ogni tipologia di aule/spazi dedicati e di interventi di adeguamento strutturali compatibili con le condizioni date. In più nella progettazione delle aule/spazi dovranno essere previsti adeguati interventi di coibentazione sonora, al fine di evitare interferenze sul piano acustico con altre attività della scuola, e dovrà essere valorizzato il supporto multimediale alla realizzazione delle azioni creative di espressione coreutica. Infine tutte le aule/spazi dovranno essere progettati e pensati "a misura" degli studenti e in funzione del rapporto ottimale tra azione didattica ed obiettivi di apprendimento.

È importante qui sottolineare come le carenze di assetto riscontrate, nel primo quinquennio di attività in questi licei, non ne abbiano, comunque, condizionato la forte vitalità e motivazione al fare.

L'analisi dei dati rilevati nell'area 7 dell'indagine descrivono una percentuale significativa di licei che hanno dato vita ad attività collettive permanenti attraverso la creazione di Gruppi danza classica e contemporanea. Gli stessi dati evidenziano inoltre una partecipazione dalle scuole molto ampia a manifestazioni coreutiche pubbliche e una presenza di vincitori e finalisti tra gli studenti partecipanti ai concorsi regionali, nazionali, internazionali assolutamente sorprendente (181 studenti tra vincitori e finalisti). In questo processo virtuoso, come indicato dai dati rilevati, questa volta nell'area 1 dell'indagine, un ruolo non meno determinante è stato svolto dai numerosi accordi di rete e convenzioni sottoscritti dai licei con le istituzioni culturali presenti nei diversi contesti territoriali. Accordi che hanno permesso di accedere a spazi e risorse non disponibili a scuola e dare una risposta efficace alle carenze di assetto e alla possibilità di progettare e realizzare esperienze di elevato spessore formativo.

Non vanno poi dimenticati gli esiti conseguiti dagli studenti nelle discipline di indirizzo alla fine del secondo biennio di attività e quelli invece conseguiti

nel primo Esame di Stato, presentati rispettivamente nei capitoli quinto e ottavo di questo volume, tra i migliori del secondo ciclo di istruzione.

Se corretta, questa lettura pone in risalto l'importanza di considerare la crescita dei Licei coreutici in relazione ad una serie composita di elementi stabilizzatori, tra i quali rientrano, in primo luogo, la motivazione degli studenti e le specifiche competenze espresse dai docenti e che consentono di rendere vivi i luoghi del fare scuola, emancipandoli a 'spazi' esperienziali e di apprendimento.

La lettura integrata dei risultati conseguiti nelle diverse aree di indagine rende evidenti gli elementi problematici emersi e le aree dove è necessario programmare proposte integrate di intervento. Dalla carenza di assetto, al sostegno alla professionalità docente, all'integrazione più ampia e costruttiva della scuola con il contesto di riferimento. Su questi specifici e centrali ambiti di intervento si giocheranno negli anni a venire le prospettive di sviluppo di questa filiera formativa e la capacità/possibilità dei Licei coreutici, di dar vita ad ambienti di apprendimento caratterizzati da un impianto pedagogico innovativo, sostenibile ed in linea con il profilo e il potenziale vocazionale e creativo degli studenti.

In conclusione, così come già evidenziato nell'introduzione e nell'analisi dei dati della sezione musicale, va ricordato che un intervento molto significativo di sostegno al riassetto strutturale e organizzativo dei Licei coreutici è stato attivato, nel 2012/2013, dall'Autorità di Gestione del PON, istituita presso la D.G.E.F.I.D., d'intesa con la Direzione generale gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, nelle quattro regioni del sud ob. Convergenza Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, grazie al sostegno del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Ambienti di apprendimento" finanziato con risorse strutturali FESR. I licei già attivati presenti in queste regioni hanno potuto perciò fruire di *un ingente finanziamento* proprio a supporto dell'allestimento di ambienti specifici ad integrazione del loro assetto⁸.

Una grande opportunità che auspichiamo attraverso le risorse afferenti al PON del MIUR 2014-20 possa essere estesa nel più breve periodo ai Licei coreutici presenti in tutte le aree del paese.

8 Cfr G. Fiocchetta, «*Spazi attrezzature sussidi*», Volume I - Sezione musicale.

3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti

Formazione e aggiornamento rappresentano da sempre gli snodi cruciali nell'attività dell'insegnamento, che motivano il docente a reinvestire qualitativamente non solo sulle proprie competenze, in termini di contenuti disciplinari e metodologici, ma anche ad acquisire nuove strategie adattive in campo soprattutto socio-didattico e antropologico. Oggi è più che mai rivalutata la disposizione del docente alla duttilità e alla mediazione tra i diversi soggetti operanti nella e fuori della scuola. È grazie alla capacità di percepire l'esigenza del cambiamento che il docente sarà in grado di trasformare in una risorsa ciò che la società, la scuola e il suo apparato legislativo, in continuo divenire, dettano. Nell'ambito di frontiere internazionali sempre più permeabili il docente si trova a doversi confrontare quotidianamente con metodi e tecnologie di apprendimento globalizzate, le cui logiche suggeriscono riflessioni e dialoghi multipli con i diversi soggetti nei contesti in cui si trova ad operare.

Il Liceo coreutico, di recente istituzione¹, per gli insegnamenti delle Tecniche della danza e dei Laboratori fonda su una leva di docenti per lo più anagraficamente giovane e appena sfornata dai corsi di Biennio in Didattica della danza classica e contemporanea dell'Accademia Nazionale di Danza. Per questi docenti, molti dei quali praticano ancora un'attività artistica (vedi Tab. 3.3 e 3.4), è avvertita l'esigenza di un aggiornamento costante che si avvalga di strategie didattiche mirate, e in cui le complesse dinamiche della dimensione corporea e dei suoi saperi siano messe in interrelazioni sempre più intriganti e coinvolgenti con altri ambiti di studio.

Il monitoraggio avviato dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR e dalla Cabina di

di
Francesca
Falcone

¹ Un primo Liceo sperimentale coreutico a carattere vocazionale fu istituito presso la sede dell'Accademia Nazionale di Danza nel 1976, ad opera di Giuliana Penzi e Margherita Abbruzzese, rispettivamente Direttrice e Vice-direttrice dell'istituzione. In quel contesto particolarmente stimolante per le sperimentazioni e la ricchezza dei programmi di studio di poterono studiare molti allievi, oggi divenuti celebri ballerini, coreografi e docenti. La sperimentazione si è conclusa nel 1996.

regia della Rete nazionale dei LMC, in sinergia con l'Accademia Nazionale di Danza, circa i risultati e gli obiettivi raggiunti nel primo quinquennio dall'istituzione dei Licei coreutici, ha fatto emergere le esigenze di nuovi aggiornamenti proposti dai docenti dei Licei coreutici. Queste esigenze possono tradursi in un'importante occasione per la stessa AND per rivedere i propri percorsi, alla luce di bisogni didattici sempre aggiornati. L'istituzione preposta alla formazione dei docenti dovrebbe sempre interrogarsi, facendo proprio il pensiero del filosofo Pierre Bourdieu, sul legame tra *habitus* accademico di ogni singola disciplina e il ruolo che essa svolge nella produzione e nel sostegno del capitale culturale all'interno della sua stessa struttura accademica.

Quando si ha a che fare con il corpo e con le pratiche che sono state inglobate nella formazione del danzatore, si deve tenere conto dell'intersecarsi di principi fisico-meccanici, di esperienze sensoriali e di senso cinestetico. L'identità complessa della tangibilità del corpo fisico ha a che fare inoltre con l'intangibilità dell'idea di ciò che il corpo è o vorrebbe essere. Così il corpo "ideale", assieme al corpo "reale", nella sua unità psico-fisica, realizza e struttura la forma, il ritmo, il peso e lo spazio del movimento e delle sue relazioni. Nella complessità di un rapporto così fecondo di elementi, in cui entra in gioco anche il ruolo cruciale della memoria corporea, nella trasmissione delle tecniche e delle estetiche della danza da un corpo all'altro, è di vitale importanza l'attività svolta dal docente di Liceo coreutico nel plasmare il proprio materiale didattico e nel "ri-costruirlo" in maniera innovativa per lo studente.

E ciò è tanto più auspicabile in un Liceo coreutico che apre le prospettive lavorative, non solo al danzatore, ma a un ampio ventaglio di figure professionali relate strettamente alla danza, che saranno in grado di conoscerla, apprezzarla e valorizzarla come patrimonio della cultura.

Dall'analisi dei dati della sezione d'indagine dedicata al tema della "formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti", è stato possibile identificare questa prospettiva di trasversalità delle competenze e degli strumenti fra le esigenze avvertite come prioritarie dal personale docente, "in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area d'indirizzo".

3.1 Principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente

L'area analizzata in questa terza sezione ha riguardato il tema della "formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti". In particolare il quesito di apertura ha inteso sondare quelle che sono state percepite come le esigenze prioritarie del personale docente, "in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area di indirizzo".

▼ **Tabella 3.1** – Principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente nell'area di indirizzo (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Organizzazione Tempo scuola (rapporto tra le discipline di indirizzo e quelle di area comune. Didattica disciplinare e interdisciplinare, ecc)	4	66,7%	4	80,0%	8	72,7%
b) Rapporti tra le discipline di indirizzo (triangolazione progettuale tra gli ambiti disciplinari di storia della musica, nuove tecnologie, teoria, analisi e composizione, esecuzione e interpretazione)	3	50,0%	3	60,0%	6	54,5%
c) Costruzione di attività di laboratorio (scelta dei materiali, dei metodi di lavoro, delle disposizione di tecnologie e strumenti negli spazi, organizzazione relazioni/interazioni, ecc)	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
d) Nuove tecnologie (analisi del curriculum, verifica e confronto tra le diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento, analisi e definizione più chiara dei contenuti essenziali da trattare, possibilità di uso trasversale delle nuove tecnologie, ecc)	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
ac) Teoria e pratica musicale per la danza (Analisi della forma musicale attraverso l'ascolto, Connessione tra la ritmica ed il movimento coreografico, Studio delle varie forme di danza da un punto di vista fraseologico e ritmico)	2	33,3%	3	60,0%	5	45,5%
bc) Tecniche e teorie della danza (Analisi degli stili, Terminologie, Integrazione con Storia della Danza classica e contemporanea e Nuove Tecnologie)	3	50,0%	4	80,0%	7	63,6%
cc) Corso di primo soccorso	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
Numero di scuole	6		5		11	

Domanda a risposta multipla

Il dato più significativo rilevato nel 72,7% dei Licei coreutici (con una punta dell'80% solo nei paritari), è emerso dall'area tematica di aggiornamento e formazione *Organizzazione del tempo scuola* seguito, con una incidenza del 63,6%, dall'ambito delle *Tecniche e teorie della danza* (che nei paritari registra l'80%) e dai *Rapporti tra le discipline d'indirizzo* (54,5%). Come emerso dal *Rapporto 2014* sui Licei musicali e coreutici italiani², permane la necessità per i docenti di ricorrere a specifici strumenti di tipo metodologico, didattico e organizzativo per rispondere concretamente alla domanda di correlazione interdisciplinare (Tab. 3.1).

Reperire connessioni tra percorsi curriculari diversi è una delle abilità maggiormente richieste nel percorso formativo dello studente di liceo. Se è cer-

² Cfr., R. Neulichedl e F. Zagatti, «Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti», in G. Fiochetto (a cura di), *I Licei musicali e coreutici Italiani. Assetto, organizzazione e risultati alla fine del I biennio di attività. Rapporto 2014, vol. II, Sezione coreutica*, Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, Roma, Anicia, 2014, p. 106.

tamente più ovvio stabilire un processo di multidisciplinarietà con discipline afferenti, in termini di conoscenze e linguaggi, decisamente più complesso è adottare le strategie di collegamento tra discipline di indirizzo e discipline comuni, per il loro percorso settoriale, che sembra prevedere poche possibilità di connessione tra loro. Stabilire agganci attraverso lo sviluppo di competenze trasversali, fondandosi ad esempio sulla condivisione di un paradigma, di un sistema di interpretazione o di analisi, o più semplicemente di un concetto, tende a reperire collegamenti transculturali tra le diverse discipline per mezzo di intersezioni strutturali. Le discipline stesse non saranno percepite in una progressione lineare, ma intesseranno tra loro agganci stimolanti.

La danza, che già di per sé attinge a un potenziale di visualizzazioni e di rapporti sinestetici che implicano le relazioni tra “chi fa” e “chi guarda”, potrebbe farsi carico di tracciare nuove piste concettuali e creative relazionandosi, come già accade peraltro in altri contesti, con discipline come la biologia, le neuroscienze, la matematica, ecc. Potrebbe così essere una fonte di soddisfazione per lo studente e un incentivo per il docente lasciare il territorio delle conoscenze consolidate per abbandonarsi a dei rischi, in bilico tra il disorientamento del perdersi e il piacere della scoperta.

L'area tematica *Tecniche e Teorie della danza* ha costituito per i docenti una esigenza di aggiornamento ben più evidente rispetto al precedente *Rapporto 2014*, a causa, ritengo, della responsabilità avvertita dal docente nella formazione degli studenti in vista della seconda prova del primo Esame di Stato (a.s. 2014/2015), che prevedeva specifiche competenze, oltre che in un ambito tecnico, anche in ambito teorico e storico della danza. L'obiettivo di far ottenere ai propri studenti un alto profilo di competenze tecniche, avvertito dai docenti nei primi anni del quinquennio del Liceo coreutico, ha inevitabilmente sacrificato il tempo dedicato agli approfondimenti teorici, alle riflessioni sulle analogie e sulle differenze che governano i diversi stili della danza, alla storia dei linguaggi e alle relative terminologie³. Questo gap può verificarsi se la tecnica della danza è percepita solo come la ricerca di una forma corporea e di un sistema di strategie con il quale ottenerla, e non come un complesso di tradizioni, di valori culturali, di significati, attraverso cui quella forma si costruisce.

Un discorso a parte merita l'analisi delle problematiche legate alle connessioni con la Storia della danza, il cui piano di 99 ore per ciascun anno di Triennio, non può offrire che una rapida panoramica sugli aspetti di una disciplina (la cui storia nelle istituzioni accademiche e universitarie in Italia risale tra la metà e la fine del secolo scorso), che guarda alla complessa fenomenologia di

3 Un grande supporto è giunto al docente del Liceo coreutico dal recente proliferare in Italia della pubblicazione di testi di analisi delle tecniche e degli stili della danza classica e contemporanea, che in parte ha risposto alle esigenze di conoscenze e approfondimenti del docente del Liceo coreutico.

intrecci, di poetiche e di rapporti, a sua volta in connessione con le scienze sociali, la filosofia, l'antropologia, gli studi culturali ecc.⁴. L'interconnessione tra sapere pratico e sapere teorico potrebbe, a mio avviso, produrre effetti gratificanti per lo studente e per il docente solo quando entrambi gli ambiti saranno percepiti non più come mero supporto l'uno dell'altro, o come elementi distanti e/o separati, ma come il prodotto di un sapere che mira alla formazione culturale globale dello studente, prima come persona e poi come danzatore e artista.

Tra i compiti fondamentali dei Licei coreutici appare fondamentale porsi l'interrogativo di come possa la “ricerca” (che implica appunto il reperimento dei modi e dei metodi attraverso cui costruire percorsi di conoscenza condivisibili), entrare in gioco con il “sapere pratico” e di come, di rimando, le modalità della ricerca possano costituire la dimensione intrinseca del docente. Sembra implicito che l'insegnante debba reinterpretare in continuazione la propria pratica, per poter riapplicare quanto ha appreso, avvalendosi delle immense prospettive sperimentali e creative che sono legate alla natura della pratica, che si crea e si distrugge (e ciò vale in particolare per la danza!) in un processo di continua trasformazione, ma che vive sempre in un mutuo scambio di memoria e di immaginazione.

Affrontare consapevolmente le problematiche dell'interconnessione tra sapere pratico e sapere teorico fa sì che quest'ultimo non debba essere percepito come isolato, ma che possa giungere a un'elaborazione che consenta di rileggere la pratica in un paradigma più ampio e teoricamente supportato. Chi fa della propria esperienza pratica l'asse della propria ricerca, potrebbe di rimando superare le eventuali riserve proprie di una vecchia tradizione di studi, nella consapevolezza che andare alle radici della pratica significa metterne a nudo il piedistallo concettuale. Guardare per mezzo di una lente d'ingrandimento alla pratica, dopo avere smontato attraverso un processo di decostruzione le diverse parti di cui essa è composta come oggetto di un discorso, permette di penetrare nei suoi ingranaggi, che non consistono solo di strutture lineari, ma di individui, di storie e di società in continua trasformazione. E del resto proprio la coscienza del proprio bagaglio tecnico che rende la pratica davvero comunicabile e condivisibile. In questo modo potrebbero essere abbattuti gli steccati nei confronti dei due saperi⁵.

4 Al momento della stesura di questo saggio si è appreso, non senza rammarico da parte dell'Autrice, che non è stata prevista nelle tabelle relative ai requisiti di accesso alle classi di concorso dei Licei coreutici la classe di concorso relativa alla disciplina Storia della danza (DPR 14 febbraio 2016, n. 19). Sono rimasti dunque inascoltati i pareri provenienti dall'Accademia Nazionale di Danza, dalla Cabina di Regia dei Licei coreutici e dal Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori e del Direttore dell'Accademia Nazionale di Danza.

5 Alcuni spunti di queste riflessioni sono tratti da, F. Falcone, *Premessa*, in F. Falcone (a cura di), *La danza tra il pubblico e il privato: Studi in memoria di Nadia Scafidi. Atti della Giornata di studi AIRDanza 2009*, Roma, Aracne, 2013, pp. 3-9.

Questa interconnessione tra pratica e teoria potrebbe essere l'occasione per ripensare ad esempio all'insegnamento del Repertorio, che è parte dei Laboratori coreografici che afferiscono alla Tecnica classica e contemporanea. Tale insegnamento potrebbe declinarsi nei diversi modi attraverso cui si dovrebbero mettere in gioco, in forme sempre creative, non solo i processi di memoria, lo sviluppo tecnico ed espressivo della danza materiale, ma anche lo studio teorico sul materiale storico-documentario, trasformandosi in un'operazione di comunicazione sempre in divenire. Nel momento in cui si lavora al rimontaggio di un brano di repertorio coreico si ha a che fare con un'operazione complessa che comprende non solo le abilità personali del singolo studente (le tecniche studiate, i saperi motori, le esperienze culturali e sociali), ma anche la sua esperienza cinestetica che comporta il danzare in prima persona e il guardare danzare.

Per ritornare alla Tab. 3.1, tra i temi scelti in minor rilievo percentuale, si trovano nell'ordine: *Nuove tecnologie e Teoria e pratica musicale per la danza*, rappresentati a pari merito (45,5%) e *Costruzione di attività di laboratorio e Corso di primo soccorso*, sempre a pari merito (36,4%).

L'area tematica delle *Nuove tecnologie*, pur se scelta in minor numero percentuale, evidenzia una necessità secondaria di aggiornamento, suscitando curiosità su come possano essere stati articolati i percorsi e i metodi di conoscenza adottati dai docenti del Liceo coreutico per rapportarsi alle nuove tecnologie nel campo della danza. L'uso di sistemi di animazione in 3D, come *Life Forms* (oggi *Dance Forms*), creati per la danza da un'equipe informatica, diretta dal prof. Thomas Calvert dell'Università Simon Fraser (Canada), ormai sin dalla fine del secolo scorso, e adottati a fini compositivi della danza da coreografi come Merce Cunningham ed altri, si sono rivelati utilissimi per l'implemento creativo e il miglioramento della performance oltretutto per sviluppare potenzialità analitiche del movimento, o per reinventare altre realtà motorie e di pensiero.

Anche le riprese in video effettuate da studenti e/o docenti possono rivelarsi strategiche nel campo didattico, per indurre a riflettere sulle qualità della performance. Altrettanto dovrebbe essere stimolata e incoraggiata, attraverso però un'attenta selezione e un'analisi guidata, la visione in video di coreografie che canali mediatici quali *Youtube* o *Vimeo* offrono. Lo studente dovrebbe tuttavia essere messo in guardia sul fatto che il balletto riversato in un supporto filmico è sottoposto a un processo di "ri-mediazione" che mette in atto strategie cinestetiche e tecniche di visione completamente diverse da quelle che sono attivate nello spettacolo dal vivo.

Altrettanto stimolante sarebbe l'incentivo da parte della scuola a farsi promotrice di progetti di video-danza come forma d'arte espressiva autonoma, per mezzo di programmi di editing musicale e coreutico che stimolerebbero e coinvolgerebbero l'interconnessione creativa degli allievi, nonché la docu-

mentazione e comunicazione delle esperienze didattiche elevandosi su un più alto profilo artistico.

Rispetto al *Rapporto 2014* appare meno ampia l'esigenza di aggiornamento in base all'area della *Teoria e pratica musicale per la danza*, certamente per i primi soddisfacenti risultati raggiunti dall'utilizzazione di una competente leva di Maestri accompagnatori per la danza⁶. La formazione di questa importante figura professionale è nuova per l'Italia e per questo è stato creato il Biennio di II livello presso il Conservatorio di Musica "Alfredo Casella dell'Aquila", in convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza. Questo corso di formazione, attualmente al suo quinto anno di vita ha progressivamente colmato il gap esistente tra le figure professionali del musicista preposto per l'accompagnamento della danza e l'insegnante di danza⁷. Si può registrare anche in questo dato, rappresentato dall'indagine attuale, un primo positivo risultato ottenuto in virtù di una maggiore competenza e sensibilità nei confronti di una disciplina che raccorda sin dalle fondamenta della formazione dello studente del Liceo coreutico i processi di analisi musicale con quelli strutturali del movimento. A livello internazionale una specifica corrente di studi, la coreologia, da tempo riflette sulle problematiche teoriche dell'interazione tra queste due discipline, esplorando casi di intenso scambio tra compositore e coreografo (un caso felice è ad esempio la collaborazione tra il coreografo George Balanchine e il compositore Igor Stravinskij). Nel dialogo multiplo tra musica e danza la partitura muta il suo statuto quando diventa parte di un progetto coreomusicale: nell'aula di danza e nella scena entrano in gioco così nuove intersezione di suono e visione e percezioni sensoriali⁸.

6 Al momento della stesura di questo saggio, con il DPR 14 febbraio 2016, n. 19 è stata prevista l'abolizione della figura professionale del "Maestro accompagnatore al pianoforte" nelle lezioni di Tecnica della Danza classica e Tecnica della danza contemporanea, a tutt'oggi presenti nelle classi di tutti i Licei coreutici diffusi sul territorio italiano. La classe di concorso A-59, Tecniche di accompagnamento alla danza e teoria e pratica musicale per la danza, era stata definita come Musica per danza nel documento proposto dall'Accademia Nazionale di Danza per le future classi di concorso nei Licei coreutici (Prot. N. 2250 del 04.05.2012 – Allegato A – *Elenco delle discipline e relative classi di concorso per il Liceo coreutico*). La figura del maestro accompagnatore è prevista solo per il *Laboratorio coreutico, Laboratorio coreografico e Teoria e pratica musicale per la danza*.

7 L'esigenza di mettere a fuoco nei suoi snodi, funzioni e dispositivi il rapporto tra musica e danza e i processi creativi implicati nella composizione e nella improvvisazione musicale per la danza, ha permesso l'organizzazione presso l'Accademia Nazionale di Danza del primo Convegno internazionale di Studi *Il corpo nel suono*, organizzato dal Maestro Cristiano Grifone (29 ottobre-1 novembre 2015). Attraverso workshop, conferenze e momenti di discussione collettiva, si è affrontato il tema della formazione del musicista nella danza, confrontando le esperienze maturate presso l'AND con quelle del Conservatoire de Paris, della Scene Kunstskolen di Copenhagen e del MDW di Vienna.

8 Recentemente è stata affrontata questa tematica al Convegno internazionale di studi *Music-Dance. Sound and Motion in Contemporary Discourse and Practice*, organizzato da Gianmario Borio, Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay presso la Fondazione Giorgio Cini (8-11 luglio 2015).

3.2 Iniziative di formazione e aggiornamento già attive

Le “iniziative di formazione/aggiornamento, indirizzate al personale docente impiegato negli insegnamenti d’indirizzo (Tab. 3.2 e Fig. 3.1) già avviate o programmate per l’immediato futuro” sono contrassegnate da una certa pluralità, su cui però campeggiano le iniziative organizzate dalle Accademie (72,7%) e quelle approntate dal proprio istituto (45,5%), oltre a un 27,3% pianificato da altri istituti. Va segnalato come siano solo al 9,1%, a pari merito, le iniziative partite da Scuole di danza, Enti lirici e Formazione/aggiornamento online.

▼ **Tabella 3.2** – Tipologia d’iniziative di formazione/aggiornamento già avviate (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Iniziative organizzate da Regioni, Province, Comuni	1	16,7%	2	40,0%	3	27,3%
b) Iniziative organizzate dalla propria scuola	1	16,7%	4	80,0%	5	45,5%
c) Iniziative organizzate da scuole di musica						
d) Iniziative organizzate da associazioni disciplinari						
e) Iniziative organizzate da Accademie	5	83,3%	3	60,0%	8	72,7%
f) Iniziative organizzate da altri istituti			3	60,0%	3	27,3%
g) Iniziative organizzate da Enti Lirici	1	16,7%			1	9,1%
h) Iniziative di formazione/aggiornamento organizzate on line a cura di Università o altre istituzioni musicali deputate			1	20,0%	1	9,1%
i) Iniziative organizzate da Aziende con presenza di settori educational						
l) Iniziative organizzate da scuole di danza			1	20,0%	1	9,1%
Altro	2	33,3%			2	18,2%
<i>Nessuna iniziativa</i>			1	20,0%	1	9,1%
Totale scuole	6		5		11	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 3.1** – Iniziative di formazione già avviate (*in valori %*)



Il dato mostra come le iniziative organizzate dall’Accademia Nazionale di Danza, Istituzione ancora percepita nelle sue funzioni di ruolo guida per i docenti, sono state avvertite come oltremodo necessarie per l’aggiornamento e la formazione⁹.

A questo proposito si ricorda il ruolo strategico assunto dai Laboratori di Formazione organizzati dalla Rete nazionale “Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici Italiani”, in sinergia con alcuni docenti dell’Accademia Nazionale di Danza, mediante la programmazione del Convegno “Musica e Danza InterMedia”, tenutosi il 26, 27 e 28 febbraio 2015 presso il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II” di Arezzo¹⁰. Questo progetto ha tenuto

⁹ Un monitoraggio dei bisogni formativi e di aggiornamento previsti per il primo Esame di Stato è stato fatto in occasione dell’incontro del Focus Group tenutosi il 21 novembre 2014 presso l’Accademia Nazionale di Danza, alla presenza di alcuni docenti dell’Accademia Nazionale di Danza, di esperti esterni e di una ampia rappresentanza dei docenti dei Licei coreutici. In questa occasione sono state richieste ai docenti di Tecnica della danza classica e contemporanea e dei Laboratori alcune relazioni scritte in cui fosse evidenziato lo stato della formazione didattica e metodologica delle classi affidate, nonché le linee adottate per l’interdisciplinarietà, comprese la rilevazione delle criticità e delle problematiche più evidenti.

¹⁰ Per il coordinamento scientifico della sezione coreutica hanno collaborato Francesca Falcone, Annapaola Pace, Franca Zagatti e, in una prima fase, Elena Viti. Qui di seguito, in ordine cronologico i nomi degli intervenuti e i titoli delle loro relazioni: Giulietta Breccia (*Coordinatore della Rete nazionale Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici*); Giovanna Cassese (*Commissario straordinario Accademia Nazionale di Danza*); Luciano Tagliaferri (*Dirigente Scolastico Liceo coreutico Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”*); Rosella Misuraca (*Dirigente Scuola media ad indirizzo coreutico c/o IC Cesalpino, Arezzo*); Annapaola Pace (*Il Liceo coreutico. Analisi del curriculum e prospettive educative e culturali*); Francesca Falcone (*Didattica interdisciplinare: approcci e strategie*); Antonio Della Monica (*Rapporto tra discipline di indirizzo e discipline di area comune: il “caso” del liceo “Teatro Nuovo di Torino”*); Enrico Pitozzi (*Nuove tecnologie e didattica della danza: corpo, performance e tecnologia*); Flemming Ryberg

conto dell'indagine raccolta nel *Rapporto 2014*, in particolare per le esigenze di formazione e aggiornamento delle discipline coreutiche delle aree *Tecnica della Danza classica e contemporanea* e *Laboratorio coreografico danza classica e contemporanea*, nella loro intersecazione e reciprocità didattica attraverso il supporto di apprendimenti multimediali. I laboratori di formazione sono stati costruiti in vista soprattutto delle richieste dei docenti circa le modalità di stesura della seconda prova dell'Esame di Stato. La rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti nell'ambito delle *Azioni integrate di Accompagnamento della Riforma* era stata già occasione di riflessione in occasione di due seminari: il primo organizzato dalla Rete nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici" (Udine, 10-11 settembre 2012); il secondo organizzato dalla Rete Corsi di Formazione Licei coreutici "Per una ricerca-azione che possa facilitare l'insegnamento-apprendimento delle discipline di indirizzo nei Licei coreutici" (Salerno, 5-7 dicembre 2013).

3.3 Personale docente: attività artistica svolta

Circa le modalità di qualificazione del personale insegnante, un'ulteriore domanda dell'indagine ha riguardato il numero di docenti delle discipline d'indirizzo che svolgono anche attività artistiche di significativa rilevanza. Dai dati raccolti risulta che la maggioranza dei docenti, fra il 40% e il 60% rispetto al numero dei docenti impiegati, svolge un'attività artistica (Tab. 3.3 e Tab. 3.4).

(Lezioni di tecnica, repertorio e pantomima Bournonville per lo studente del Liceo coreutico: un primo approccio); Bruce Michelson (*Il repertorio della danza moderna e contemporanea nel contesto del Liceo coreutico: problematiche ed esemplificazioni*); Prof.ssa Alessandra Alberti (*Strategie di comunicazione e metodi di insegnamento del linguaggio della danza classica: strumenti didattici per docenti e allievi*); Laura Delfini (*Laboratorio coreografico di danza contemporanea: elementi di coreologia*); Flemming Ryberg (*Laboratorio coreografico di danza classica: pantomima e repertorio Bournonville*); Giorgio Rossi (*Laboratorio sul tema della coreografia contemporanea nel Teatro danza*); Franca Zagatti (*La relazione educativa nella classe di danza: elementi di psicopedagogia*); Giulietta Breccia (*Come è organizzato l'Esame di Stato: legislazione vigente*); Letizia Burtulo (*Le specificità dell'Esame di stato per il Licei coreutici*); Giulietta Breccia (*La seconda prova scritta e le discipline afferenti*); Annapaola Pace, Francesca Falcone, Letizia Burtulo, Antonio Lepre, Luciano Tagliaferri (*Simulazione seconda prova scritta per i Licei coreutici: analisi di alcuni modelli e delle connesse problematiche tecnico-didattiche*); Letizia Burtulo, Antonio Lepre, Luciano Tagliaferri (*La correzione della seconda prova: simulazione e costruzione di griglie*). Si fa presente che l'intervento di Francesca Falcone *Didattica interdisciplinare: approcci e strategie* non si è tenuto. Molti dei contenuti della relazione sono presenti tuttavia in questo testo.

▼ **Tabella 3.3** – Presenza di docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo e che svolgono attività artistica di significativa rilevanza (*valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no, nessuno	1	16,7%	2	40,0%	3	27,3%
si, tutti					0	
si, alcuni	5	83,3%	3	60,0%	8	72,7%
Totale	6	100%	5	100%	11	100%

Rispetto al *Rapporto 2014*, che rilevava la percentuale totale dei docenti impiegati nelle discipline d'indirizzo e coinvolti in un'attività artistica di significativa rilevanza al 63,6%, si assiste ad un sensibile incremento della percentuale al 72,7% con una punta emergente nelle scuole statali dell'83,3%.

Rimane invariata la percentuale dei docenti coinvolti nelle scuole paritarie che si assesta sempre al 60%. Questo dato, che non ha subito modificazioni rispetto al precedente rapporto, fa riflettere sulle motivazioni, a tutt'oggi non note, che hanno portato i docenti dei 3 istituti paritari a non ritenere necessario un loro più ampio coinvolgimento in attività artistiche.

▼ **Tabella 3.4** – Rapporto tra docenti che svolgono attività artistica e totale dei docenti impiegati per l'insegnamento delle discipline di indirizzo (*valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totale	
	num.	% scuole	num.	% scuole	num.	% scuole
fino al 20%	1	20,0%	1	33,3%	2	25,0%
fra il 20% e il 40%	1	20,0%	2	66,7%	3	37,5%
fra il 40% e 60%	1	20,0%			1	12,5%
fra il 60% e 80%	2	40,0%			2	25,0%
oltre 80%						
Totale	5	100%	3	100%	8	100%

Posso ritenere, in accordo con quanto affermato precedentemente da Neulichedl e Zagatti nel *Rapporto 2014*¹¹, che questo dato non possa essere ancora del tutto interpretabile, in quanto non sono note le iniziative artistiche in cui i docenti sono stati coinvolti, e il loro ruolo in qualità di interpreti, di coreografi o di docenti presso altre scuole o istituzioni.

¹¹ G. Fiocchetta (a cura di), *Rapporto 2014*, cit., p. 111.

Un momento particolarmente significativo per la vita artistica dei licei è avvertito con l'evento-spettacolo *Liceindanza* che, com'è consuetudine da diversi anni vede esibirsi alla fine dell'Anno scolastico, sul palco del Teatro all'Aperto dell'Accademia Nazionale di Danza, gli studenti dei licei italiani in estratti coreografici creati dalle docenti delle discipline tecniche della danza, con la collaborazione dei Maestri accompagnatori. A questi ultimi, come ai docenti di Storia della Danza, è offerto un ulteriore spazio di condivisione e di riflessione per un confronto su tematiche progettuali e metodologie didattiche, anche alla luce di un aggiornamento bibliografico.

Per quanto riguarda il dato della Tab. 3.4 è dimostrato ampiamente come il docente coinvolto in iniziative artistiche stabilisca con maggiore facilità un dialogo con i docenti delle discipline di indirizzo, con un rapporto che va dal 20% al 40%. Nel rapporto rispetto al numero dei docenti impiegato tra il 60% e il 80% si ottiene un 40% di percentuale solo in 2 istituti statali, che è il valore più alto raggiunto nell'analisi documentata in questa tabella.

Si è già parlato ampiamente del grado di soddisfazione raggiunto dai docenti nel processo di aggiornamento, e di quanto questo promuova un accrescimento di autostima che non può non avere ricadute ottimali sul piano motivazionale degli studenti.

Un altro elemento che potrebbe essere considerato parte delle iniziative artistiche del docente, già oggetto peraltro di un'attenta riflessione nel *Rapporto 2014*, è l'attività extrascolastica di insegnamento svolto dal docente tramite corsi e workshop. Se da una parte la disponibilità del docente a confrontarsi con le scuole di danza del territorio va letta come un dato positivo, che sta superando gradatamente le iniziali diffidenze, è pur vero che la gestione didattica condivisa dello studente crea non poche contraddizioni e incongruenze. D'altra parte è chiaro che gli obiettivi educativi che si pone il Liceo coreutico vanno oltre lo sviluppo di abilità e competenze strettamente inerenti alla sfera lavorativa nel settore teorico e pratico della danza, basandosi soprattutto su un sistema di valori che apre lo studente alla vita futura nella società. A questo proposito è fortemente auspicabile che entrambi i settori del pubblico e del privato (quest'ultimo in attesa di una regolamentazione quanto mai attesa, anche in vista di una educazione alla danza che tuteli la salute psico-fisica dell'allievo) possano comunque contribuire alla formazione di un numero sempre maggiore di studenti preparati a riconoscere e ad apprezzare la danza come patrimonio universale della cultura.

4. Organizzazione della didattica

Con l'area relativa all'organizzazione didattica la Direzione Ordinamenti ha inteso effettuare una rilevazione sulle effettive problematiche che nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica l'avvio del primo quinquennio del Liceo coreutico ha comportato per le istituzioni scolastiche interessate.

La lettura di quest'ordine di problematiche si è focalizzata sui diversi aspetti che vanno dall'attivazione di un Comitato scientifico, all'utilizzo della quota del 20%, e di altre attività e insegnamenti facoltativi, articolati in modo differenziato, ai fini del conseguimento del successo formativo nell'ambito dell'autonomia scolastica. Da questa analisi si può ricavare un'indicazione utile ai fini dell'orientamento da conferire sia all'impianto generale del liceo che alla gestione operativa nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni.

di
Francesca
Falcone e
Annapaola
Pace

4.1 Comitato scientifico

Il Comitato scientifico – la cui istituzione è prevista dal D.P.R. 89/2010¹ – risulta essere stato adottato dal 50% circa delle istituzioni, con un significativo incremento rispetto alla prima indagine, nella quale solo il 27,3% degli 11 licei presi in esame, si era espresso favorevolmente in merito alla dotazione di un Comitato scientifico. L'attivazione di tale organismo si rileva come un valido supporto per la progettazione del curriculum nonché per la pianificazione didattico-educativa e artistica complessiva. La composizione e le funzioni svolte dal Comitato scientifico non sono state tuttavia oggetto di indagine in questo contesto.

¹ D.P.R. 89/2010, art. 10, comma 2, lett. b:

“b) possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità [...]”.

▼ **Tabella 4.1** – Dotazione di un Comitato scientifico nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art. 10, comma 2 del D.P.R. 89 del 2010) (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	7	63,6%	10	43,5%	17	50,0%
si	4	36,4%	13	56,5%	17	50,0%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Nella prima fase di attivazione, come si rileva nella Tab. 4.1, non era stata avvertita con urgenza la costituzione di tale organismo, per l'attività di monitoraggio svolta dall'Accademia Nazionale di Danza, unica istituzione coreutica statale in Italia. Va infatti ricordato che *l'istituzione di sezioni di Liceo coreutico è subordinata in prima attuazione alla stipula di apposita convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza e che la convenzione deve in ogni caso prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche*².

Va considerato che i dati qui riportati stanno ad indicare come, rispetto alla prima attivazione, il ruolo svolto dall'Accademia, fosse avvertito come determinante ai fini della progettazione e pianificazione delle attività didattico-metodologiche e artistiche. Non si era ritenuto quindi necessario dotarsi di un Comitato scientifico. È evidente che i docenti e i dirigenti scolastici, dopo l'assestamento iniziale, hanno acquisito con il tempo maggiore consapevolezza dei propri strumenti, anche in ragione di un più ampio collegamento con enti territoriali a cui attingere di volta in volta per ampliare il raggio delle competenze incrociate.

4.2 Quota oraria 20% a scelta delle istituzioni: quali scelte in autonomia

Nel DPR 89/2010, all'art. 10, comma 1, lettera c, è prevista la facoltà per le singole istituzioni scolastiche *nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie [...]*, di utilizzare la quota oraria del 20% del monte ore complessivo del I biennio.

² DPR 89/ 2010, art. 13, commi 8 e 9.

▼ **Tabella 4.2** – Utilizzo della quota del 20% del monte ore complessivo nel I biennio di attività (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	7	63,6%	19	82,6%	26	76,5%
si	4	36,4%	4	17,4%	8	23,5%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Il ricorso al 20% della quota oraria a disposizione delle singole istituzioni è stato accolto positivamente solo dal 23,5% dei Licei coreutici, di cui 4 di prima attivazione e 4 di seconda attivazione. I restanti 26 licei non hanno ritenuto opportuno modificare il piano orario.

È possibile allora che i docenti dell'area d'indirizzo e dell'area comune si siano ritenuti soddisfatti del monte orario riservato alle proprie discipline? Hanno inteso forse lasciare inalterato il monte ore per raccogliere alla fine del quinquennio una prima valutazione del percorso formativo effettuato? Se guardiamo al monte ore di una disciplina quale Lingua e Letteratura italiana, osserviamo che le ore a essa riservate sono esattamente la metà di quelle attribuite alle Tecniche della danza e ciò è motivato dal fatto che le discipline del corpo richiedono perlopiù una didattica frontale. È probabile quindi che nelle riflessioni collegiali abbia prevalso la logica del mantenere stabile l'equilibrio orario del I biennio, visto il numero già consistente di ore riservate alle Tecniche della danza. D'altra parte per gli 8 licei che hanno scelto di potenziare il monte ore con discipline dell'area comune (25%) e dell'area di indirizzo coreutico (87,5%), sarebbe stato opportuno, ai fini della completezza dell'indagine, conoscere quali erano le discipline incrementate.

▼ **Tabella 4.3** – Principali scelte effettuate dai Licei coreutici nell'utilizzo della quota del 20% del monte ore complessivo (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) potenziamento di discipline dell'area	1	25,0%	1	25,0%	2	25,0%
b) potenziamento delle discipline dell'area di indirizzo	4	100,0%	3	75,0%	7	87,5%
c) introduzione di discipline di area comune (allegato I)		0,0%		0,0%	0	0,0%
d) introduzione di discipline di area di indirizzo	1	25,0%		0,0%	1	12,5%
Numero di scuole (si alla 4.2)	4		4		8	

Domanda a risposta multipla

Nella Tab. 4.3 si rileva che in un solo liceo sono state introdotte discipline di area di indirizzo. Si tratta del Liceo coreutico paritario di Torino “Germana Erba” che ha introdotto nel I biennio l’insegnamento della Storia della Danza e ha incrementato le ore di Tecnica della danza contemporanea. Il potenziamento dell’insegnamento di Storia della danza è stato introdotto anche presso il liceo “Bonporti” di Trento.

L’iniziale “prudenza progettuale”, riscontrata nella prima rilevazione, ha lasciato il posto ad una valorizzazione delle materie dell’area di indirizzo, come ad esempio la Storia della danza, una disciplina, il cui monte ore risultava carente nell’impianto del I biennio. È auspicabile che anche nel Liceo coreutico, il cui percorso formativo costituisce di per sé una grande novità nel panorama scolastico italiano, si possa ricorrere a una maggiore flessibilità nell’articolare strategie didattiche mirate, che nel rispetto della libertà delle scelte educative delle famiglie e del sistema formativo nazionale, permettano la prima esplicitazione del diritto di apprendere da parte dello studente, tenendo conto anche delle realtà culturali e socio-antropologiche del territorio.

4.3 Piano dell’offerta formativa: attività e insegnamenti facoltativi

Nello specifico delle attività suggerite, l’indagine ha potuto monitorare le modalità effettive mediante le quali si sono potenziate attività e insegnamenti facoltativi nel piano dell’offerta formativa.

▼ **Tabella 4.4** – Attività e insegnamenti facoltativi organizzati nei Licei coreutici attraverso il piano dell’offerta formativa, (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	15	65,2%	19	55,9%
si	7	63,6%	8	34,8%	15	44,1%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Il 44,1% delle scuole tra i licei di prima e successiva attivazione registra l’avvio di attività e insegnamenti facoltativi. Tale dato è inferiore in percentuale a quello rilevato nel *Rapporto 2014*. Tuttavia rimane sempre alta la percentuale delle scelte operate dai licei di prima attivazione, mostrando una maggiore intraprendenza rispetto ai licei di successiva attivazione.

Ritornando al dato del 44,1%, si registra una diminuzione del 10,4% rispetto al *Rapporto 2014*: ciò potrebbe essere imputabile sia all’impossibilità per

diversi licei di attingere al Fondo d’istituto, sia al piano di studi del Liceo coreutico che si presenta molto impegnativo dal punto di vista psico-fisico.

▼ **Tabella 4.5** – Tipologia delle attività e insegnamenti facoltativi attivati (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Introduzione di un insegnamento facoltativo (rif all I DPR 89)	1	14,3%	0	0,0%	1	6,7%
b) Introduzione di due insegnamenti facoltativi (rif all I DPR 89)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) Introduzione di più insegnamenti facoltativi (rif all I DPR 89)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) Attività individualizzate di approfondimento e diversificazione	1	14,3%	3	37,5%	4	26,7%
e) Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo	2	28,6%	3	37,5%	5	33,3%
f) Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo e quelle di area comune	5	71,4%	4	50,0%	9	60,0%
g) Attività di laboratorio	5	71,4%	4	50,0%	9	60,0%
h) Progetti di ricerca all’interno di singole discipline condotti con la collaborazione di	1	14,3%	0	0,0%	1	6,7%
i) Progetti di ricerca interdisciplinari condotti con la collaborazione degli studenti	1	14,3%	3	37,5%	4	26,7%
j) Progetti di ricerca all’interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti e istituzioni di settore	2	28,6%	3	37,5%	5	33,3%
ac) Progetti di formazione per la gestione del corpo: Osteopata, Fisioterapista, Ortopedico Nutrizionista, Psicologo dello	3	42,9%	1	12,5%	4	26,7%
bc) Stage con Maestri Ospiti provenienti da Accademie, Teatri e Compagnie Nazionali ed Internazionali	7	100,0%	3	37,5%	10	66,7%
cc) Corsi di espressività	1	14,3%	1	12,5%	2	13,3%
dc) Laboratori di Teatro, Teatro Danza, Illuminotecnica, Scenografia	5	71,4%	2	25,0%	7	46,7%
Altro (danza di carattere, danza classica e contemporanea, tango, conferenze; stage presso sedi di accademie, teatri e compagnie all’estero; summer school e alternanza scuola lavoro)	2		1		3	
Numero di scuole (si alla 4.4)	7		8		15	

Domanda a risposta multipla

Se si esamina la Tab. 4.5, ai punti *h* e *i*, si può osservare che le iniziative in cui è prevista una collaborazione attiva degli studenti incide solo per il 6,7% nei *progetti di ricerca all’interno delle singole discipline* e per il 26,7% nei *progetti*

di ricerca interdisciplinari. Per queste due voci sarebbe stato interessante avere maggiori informazioni circa le discipline coinvolte.

Nella variegata articolazione delle attività e insegnamenti facoltativi realizzati, risulta evidente che in 10 istituti su 15, con una percentuale del 66,7%, si è scelta l'opzione *Stage con maestri ospiti, provenienti da Accademie, teatri e compagnie nazionali ed internazionali*. Dietro questa scelta è implicito da parte dell'istituto il voler offrire un ventaglio più ampio di insegnamenti e metodologie di ricerca sul movimento e sulla danza. Da non sottovalutare che l'apertura all'insegnamento di docenti esterni mette lo studente in condizione di aprirsi a nuovi orizzonti formativi e a un confronto ancor più immediato con altre realtà professionali. Da dati in nostro possesso possiamo affermare che in alcuni licei sono stati coinvolti prioritariamente esperti provenienti da Enti lirici e da compagnie di danza italiane e straniere.

Rispetto al *Rapporto 2014* sono inoltre incrementate, nell'ordine rispettivamente del 43,3% e del 26,7%, le preferenze verso *la progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo e quelle di area comune* nonché le *attività di laboratorio*. Nel primo caso è evidente che i nuovi orientamenti di studio, che prevedono interconnessioni tra discipline di indirizzo e di area comune, lasciano intravedere una esigenza da parte del corpo docente di utilizzare strategie finalizzate alla preparazione dell'Esame di Stato. La scelta delle *attività di laboratorio* è avvertita come necessaria probabilmente per l'approfondimento, ad esempio, dell'improvvisazione, della composizione coreografica, e dello studio della pantomima finalizzata al repertorio ballettistico, ecc., ambiti che non hanno spazio sufficiente nelle attività curricolari. A seguire, in ordine decrescente, i *Laboratori di teatro, teatro-danza, illuminotecnica, scenografia* che, se nel *Rapporto 2014* avevano un'incidenza addirittura dell'83,3%, nella nuova rilevazione si attestano solo al 46,7%. Va tuttavia rilevato che sono sempre i licei di prima attivazione (5 su 7) ad avere una maggiore intraprendenza nel proporre corsi che amplino il bagaglio dell'offerta formativa. Con pari percentuali del 33,3% si attestano: la *Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo* e i *Progetti di ricerca all'interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti ed istituzioni di settore presenti nel territorio*. Per il primo indicatore è interessante osservare che sono i licei di successiva attivazione a incrementare la progettazione interdisciplinare (37,5%), forse anche grazie agli stimoli ricevuti in seguito alla partecipazione ai seminari formativi organizzati dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica. Anche per il secondo indicatore "Progetti di ricerca all'interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti ed istituzioni di settore presenti nel territorio" può valere quanto appena detto. Come rilevato dalla gran parte delle analisi presenti in questo volume, per il Liceo coreutico è particolarmente avvertita l'esigenza di integrarsi con le

realtà locali per un supporto logistico e divulgativo. Il dato del 26,7%, riferito alle *attività individualizzate di approfondimento/diversificazione indirizzate agli studenti*, è indicativo dei percorsi individuali finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze e alle integrazioni di speciali bisogni educativi.

Con la stessa percentuale del 26,7% sono stati attivati i *progetti di formazione per la gestione del corpo: osteopata, fisioterapista, ortopedico, nutrizionista, psicologo dello sport*. Rispetto al *Rapporto 2014* la percentuale risulta quasi dimezzata, nel complesso per le ragioni già espresse. Tuttavia si osserva che tale dato rimane più o meno stabile nei licei di prima attivazione.

4.4 Strumenti attuativi dell'autonomia didattica per il successo formativo

L'indagine ha voluto analizzare il ricorso a strumenti attuativi dell'autonomia didattica per il conseguimento del successo formativo, previsto dall'art. 10, comma 4 del D.P.R. 89 del 15 marzo 2010, in riferimento al Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche³. Non si può che essere d'accordo con quanto affermato nel cap. 4 del *Rapporto 2014*: allo stato attuale non è stata ancora sfruttata appieno dalle istituzioni scolastiche l'opportunità offerta dall'articolazione della quota oraria. È ovvio che quanto previsto dalla legge può *costituire un utile "promemoria" circa le opportunità offerte dalla normativa vigente, anche al fine di meglio calibrare l'offerta formativa secondo gli specifici contesti di apprendimento e di insegnamento*⁴.

³ D.P.R. 275/1999, art. 4, comma 2:

"2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari."

⁴ A. Lepre, R. Neulichedl, «*Organizzazione della didattica*», in G. Fiocchetta, *Rapporto 2014*, op. cit, p. 119.

▼ **Tabella 4.6** – Strumenti di autonomia didattica attivati ai fini del successo formativo (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività	2	18,2%	5	21,7%	7	20,6%
b) definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui	1	9,1%	5	21,7%	6	17,6%
c) attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104	3	27,3%	8	34,8%	11	32,4%
d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso	3	27,3%	3	13,0%	6	17,6%
e) aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari	2	18,2%	7	30,4%	9	26,5%
<i>Nessuno</i>	4	36,4%	8	34,8%	12	35,3%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

La percentuale più alta del 32,4%, rilevata nell'attuale indagine, è relativa all'attivazione di *percorsi didattici individualizzati*. Questa modalità è stata utilizzata probabilmente per conferire al gruppo classe una omogeneità, per stimolare gli studenti alla conoscenza di se stessi e al rispetto dell'altro nonché per favorire interconnessioni creative di supporto e modalità di scambio tra le diverse abilità. *L'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari*, attestatasi al 26,5%, lascia supporre che il corpo docente, per facilitare lo scambio e l'integrazione tra linguaggi diversi, abbia cercato di stabilire percorsi basati su connessioni tra discipline di area comune e di indirizzo, nel rispetto della propria autonomia. Certo se questa indagine fosse penetrata ancor più nel dettaglio, nel contesto di numeri, persone, tipologie, modalità, ecc., avrebbe consentito un'analisi più approfondita.

4.5 Orientamento alla professione

La Tab. 4.7 ha sondato se e come, a partire dal II biennio, siano state stabilite (d'intesa con università, istituzioni dell'AFAM, ITS, Formazione regionale, ecc.) specifiche modalità per l'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

▼ **Tabella 4.7** – Intese per orientamento per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro a norma dell' art. 2, comma 7 del D.P.R. 89 del 2010 (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	5	45,5%	20	87,0%	25	73,5%
si	6	54,5%	3	13,0%	9	26,5%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Sorprende che, come rilevato sin dalla prima indagine, 25 istituti su 34 non siano stati in grado di stabilire, d'intesa con le università e con le istituzioni dell'AFAM, accordi finalizzati all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze richieste per l'accesso ai corsi di studio di ordine superiore e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Se la percentuale della mancata realizzazione di tali modalità si attesta quindi al 73,5%, il dato positivo del 54,5%, riferito ai licei di prima attivazione, lascia supporre una maggiore consapevolezza da parte di quei licei nella pianificazione di obiettivi didattici mirati all'accesso ai corsi di studio dell'istruzione terziaria e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dai dati relativi all'Orientamento in entrata e in uscita degli studenti dei Licei coreutici, presentati in maniera dettagliata nel cap. 9 del presente volume, emerge che su 136 studenti che hanno conseguito il Diploma del Liceo coreutico, ben 30 di essi, il 22,1%, hanno superato la selezione per la prosecuzione degli studi presso le Accademie, e 24 risultano iscritti, per questo anno accademico, nei diversi percorsi triennali presenti presso l'Accademia Nazionale di Danza. Un risultato rilevante che sottolinea la coerenza tra proposta formativa e obiettivi della riforma e che convalida la necessità di sostenere e sviluppare, anche attraverso intese per l'orientamento progettate in maniera integrata dalle istituzioni formative collegate all'universo coreutico, la prospettiva professionalizzante oltre che culturale del curriculum degli studi coreutici.

4.6 Criticità

Il quesito 4.8 della scheda di indagine chiedeva ai licei di prima e successiva attivazione coinvolti nell'indagine di indicare se *nei primi quattro anni di attività, problematiche di tipo strutturale, organizzativo e didattico avessero condizionato il conseguimento degli Osa, in coerenza con le indicazioni nazionali*. Dei 34 licei coinvolti nella rilevazione, 8 di prima attivazione e 15 di successiva attivazione, in media il 67,6%, dichiarano di non aver rilevato la presenza di tali problemi; di contro, 11 licei, corrispondenti al 32,4%, sottolineano invece di avere riscontrato criticità.

▼ **Tabella 4.8** – Presenza di problemi di tipo strutturale, organizzativo e/o didattico che hanno condizionato il conseguimento degli OSA in coerenza con le indicazioni nazionali (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	8	72,7%	15	65,2%	23	67,6%
si	3	27,3%	8	34,8%	11	32,4%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Tabella 4.9** – Complessità di ordine strutturale, organizzativo e/o didattico con riferimento alle discipline di indirizzo (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Strutturale						
ac) Storia della danza		0,0%		0,0%	0	0,0%
bc) Storia della musica	1	33,3%		0,0%	1	9,1%
cc) Tecnica della danza Classica	1	33,3%	5	62,5%	6	54,5%
dc) Tecnica della danza Contemporanea	1	33,3%	5	62,5%	6	54,5%
ec) Laboratorio coreutico	1	33,3%	3	37,5%	4	36,4%
fc) Laboratorio coreografico danza classica	1	33,3%	4	50,0%	5	45,5%
gc) Laboratorio coreografico danza contemporanea	1	33,3%	3	37,5%		0,0%
hc) Teoria e pratica musicale per la danza		0,0%	1	12,5%		0,0%
Organizzativo						
ac) Storia della danza	1	33,3%	2	25,0%	3	27,3%
bc) Storia della musica	1	33,3%	2	25,0%	3	27,3%
cc) Tecnica della danza Classica		0,0%		0,0%	0	0,0%
dc) Tecnica della danza Contemporanea		0,0%	1	12,5%	1	9,1%
ec) Laboratorio coreutico		0,0%		0,0%	0	0,0%
fc) Laboratorio coreografico danza classica		0,0%		0,0%		0,0%
gc) Laboratorio coreografico danza contemporanea		0,0%	1	12,5%		0,0%
hc) Teoria e pratica musicale per la danza		0,0%	1	12,5%		0,0%
Didattico						
ac) Storia della danza	1	33,3%		0,0%	1	9,1%
bc) Storia della musica		0,0%		0,0%	0	0,0%
cc) Tecnica della danza Classica	1	33,3%		0,0%	1	9,1%
dc) Tecnica della danza Contemporanea	2	66,7%	1	12,5%	3	27,3%
ec) Laboratorio coreutico	1	33,3%	2	25,0%	3	27,3%
fc) Laboratorio coreografico danza classica	1	33,3%		0,0%	1	9,1%
gc) Laboratorio coreografico danza contemporanea	1	33,3%		0,0%	1	9,1%
hc) Teoria e pratica musicale per la danza	1	33,3%	1	12,5%	2	18,2%
Numero di scuole (si alla 4.8)	3		8		11	

Con il quesito successivo si chiedeva di sottolineare per ognuno dei diversi ambiti disciplinari dell'asse coreutico le specifiche complessità rilevate. Il quadro di sintesi delle risposte fornite dai licei a questo quesito è riportato nella Tab. 4.9.

Osservando nel dettaglio i dati riassunti in questa tabella, con riferimento agli 11 Licei coreutici che hanno indicato la presenza di problematiche, è possibile verificare che le criticità di tipo strutturale, organizzativo e didattico, capaci di condizionare il normale andamento delle attività educative e lo stesso conseguimento degli OSA, in coerenza con le Indicazioni nazionali, hanno riguardato in particolare i licei di successiva attivazione. In questi licei, con riferimento all'assetto strutturale, la carenza di aule dedicate e di strumenti e sussidi adeguati ha inciso in maniera più specifica sull'andamento della attività formative di discipline quali la Tecnica della danza classica e contemporanea (5 licei di successiva attivazione e 1 di prima attivazione), il Laboratorio coreografico di danza classica (4 licei di prima attivazione contro 1 liceo di successiva attivazione) e quello di danza contemporanea (3 licei di prima attivazione contro 1 liceo di successiva attivazione).

In ambito organizzativo e didattico i dati rilevati appaiono distribuiti con una consistenza di scarsa significatività.

Attraverso il quesito 4.10 è stato ulteriormente dettagliato il quadro delle criticità di ordine strutturale, organizzativo e didattico e il loro l'impatto sull'attività formativa, con riferimento alle discipline di indirizzo coreutico, permettendo di descrivere, mediante specifiche modalità, le potenziali tipologie di problematiche presenti nei diversi contesti.

Molto sinteticamente gli ulteriori dati rilevati negli 8 licei di successiva attivazione e nei 3 di prima attivazione, che sottolineavano la presenza di criticità, si distribuiscono come segue nella Tab. 4.10.

La *mancaanza di laboratori dedicati* è indicata da 4 licei di successiva attivazione; quella di *attrezzature specifiche* è indicata da 3 licei, sempre di successiva attivazione. Un'ulteriore criticità riguardante la *“carenza di locali dedicati allo svolgimento delle lezioni”* è stata sottolineata solo da 2 licei di successiva attivazione.

Le problematiche relative all'inadeguatezza del rapporto *tra numero di ore a disposizione e della consistenza degli obiettivi di apprendimento* riguardano 3 licei su 3 di prima attivazione e 4 su 8 di successiva attivazione. Si percepisce qui la preoccupazione dei docenti nel non riuscire a completare i percorsi programmati considerate le difficoltà da parte degli studenti nel conseguire gli obiettivi di apprendimento, in particolare nelle Tecniche della danza, a causa di un monte ore insufficiente. A questo proposito giova ricordare ancora una volta che gli OSA costituiscono la bussola e il riferimento imprescindibile per i traguardi di competenza che vanno comunque integrati e arricchiti attraverso le scelte didattiche e metodologiche del singolo docente, la cui autonomia di insegnamento è il fulcro della sua funzione, nella specificità dei singoli indirizzi liceali.

Ulteriori criticità, sempre relative alla *eccessiva densità di contenuti proposti nelle indicazioni nazionali*, sono segnalate da 3 Licei coreutici; le *indicazioni nazionali sovradimensionate* sono invece indicate da 2 licei. 4 licei di successiva attivazione sottolineano in più la *mancanza di curricolo verticale già sperimentato e di chiare procedure di raccordo per la selezione e il transito degli studenti da un livello all'altro*. Probabilmente qui il riferimento è alla complessità delle procedure di selezione dello studente durante la prova di ammissione e nel passaggio dal I al II biennio, in cui avviene la scelta tra la sezione Danza classica e Danza contemporanea. È questo un passaggio importante in cui il docente è chiamato a valutare le competenze raggiunte dallo studente al termine del I biennio, indirizzandolo nel percorso attitudinale a lui più consono. Il riferimento riguarda naturalmente anche le ammissioni per gli anni successivi al primo, in raccordo a quanto previsto dalla normativa vigente per qualsiasi percorso liceale. È infatti difficile stabilire a priori per la danza le competenze minime necessarie per il passaggio da un anno all'altro, a causa dei diversi livelli di provenienza degli studenti ammessi al Liceo coreutico. Per ovviare a questa problematica l'Accademia Nazionale di Danza ha predisposto un Regolamento per l'ammissione alle classi successive alla prima che prevede per lo studente richiedente, un periodo di frequenza delle lezioni tecniche presso la classe precedente a quella richiesta, da svolgersi prima di sostenere la prova di ammissione di fronte alla Commissione⁵. Un dato molto confortante circa la formazione specifica del docente è rappresentato dalla bassa percentuale (solo un liceo), che ha lamentato la *mancanza di formazione specifica e di esperienza pregressa dell'insegnante*.

⁵ Si fa riferimento all'Allegato A "Regolamento sulle modalità di ammissione e verifica delle competenze coreutiche" che è parte integrante della Convenzione Quadro stipulata dall'Accademia Nazionale di Danza con i Licei coreutici.

▼ **Tabella 4.10** – Principali criticità strutturali, organizzative e didattiche rilevate (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Carenza di locali dedicati allo svolgimento delle lezioni	0	0,0%	2	25,0%	2	18,2%
b) Carenza di locali adeguati allo svolgimento di lezioni di danza (insonorizzati e in possesso di tutti i requisiti strutturali)	0	0,0%	4	50,0%	4	36,4%
c) Mancanza di attrezzature specifiche	0	0,0%	3	37,5%	3	27,3%
d) Mancanza di laboratori dedicati	0	0,0%	4	50,0%	4	36,4%
e) Eccesiva densità di contenuti proposti nelle indicazioni nazionali	1	33,3%	2	25,0%	3	27,3%
f) Indicazioni nazionali sovradimensionate		0,0%	2	25,0%	2	18,2%
g) Ore a disposizione inadeguate al numero di argomenti indicati	3	100,0%	4	50,0%	7	63,6%
h) Mancanza di libri di testo	1	33,3%	1	12,5%	2	18,2%
i) Mancanza di formazione specifica e di esperienza pregressa dell'insegnante	0	0,0%	1	12,5%	1	9,1%
j) Mancanza di politiche di accompagnamento adeguate alla innovatività della proposta educativa	0	0,0%	3	37,5%	3	27,3%
k) Mancanza di curricolo verticale già sperimentato e di chiare procedure di raccordo per la selezione e il transito degli studenti da un livello all'altro	0	0,0%	4	50,0%	4	36,4%
Numero di scuole (si alla 4.8)	3		8		11	

Domanda a risposta multipla

4.7 Curricolo di Istituto del Liceo coreutico

La Tab. 4.11 riguarda il grado di elaborazione e pubblicizzazione del curricolo e, dunque, dello specifico percorso formativo nell'ambito del piano dell'offerta formativa dell'istituto.

La richiesta mirava a conoscere l'articolazione e lo sviluppo temporale del curricolo il cui arco cronologico si estende dal I biennio all'intero ciclo quinquennale.

▼ **Tabella 4.11** – Elaborazione e pubblicizzazione del curricolo del Liceo coreutico (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) No	0	0,0%	3	13,0%	3	8,8%
b) Sì, limitatamente al 1° biennio	0	0,0%	6	26,1%	6	17,6%
c) Sì, per il 1° biennio e 2° biennio	1	9,1%	6	26,1%	7	20,6%
d) Sì, per l'intero quinquennio	10	90,9%	8	34,8%	18	52,9%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Significativo e apprezzabile risulta il fatto che 18 licei (il 52,9%), di cui 10 licei di prima attivazione e 8 di successiva attivazione, abbiano sviluppato una progettazione del curricolo che si è estesa per tutto il quinquennio. I dati relativi allo sviluppo temporale del curricolo, relativamente al solo I biennio o, al I e al II biennio, sono, con molta probabilità, semplicemente condizionati dall'anno di attivazione delle diverse sezioni coreutiche che hanno preso parte alla rilevazione. I fruttuosi rapporti tra l'Accademia Nazionale di Danza e i Licei coreutici, anche in virtù della mediazione esercitata dalla Rete Nazionale dei licei e dalla stessa Direzione per gli Ordinamenti, hanno facilitato la riflessione e lo sviluppo condiviso di una progettazione quinquennale sostenibile e coerente con le Indicazioni nazionali. Tale processo è stato approfondito e ottimizzato nel corso dei seminari di aggiornamento e formazione collegati al progetto Musica e Danza InterMedia dove, attraverso Focus group dedicati, sono stati analizzati la progettazione formativa proposta nei diversi licei e la declinazione degli obiettivi di apprendimento in progetti e azioni specifiche realizzate nei diversi contesti.

Si tratta di un'attività che ha permesso di avvicinare e conoscere i punti di forza delle esperienze condotte nel primo quinquennio in tutti i licei di prima attivazione, di condividere le buone pratiche e i punti di criticità riscontrati, nonché di porre le premesse per la costruzione di percorsi congruenti e di successo, integrati con le esigenze in entrata e in uscita della filiera formativa coreutica. In sintesi si è offerta la possibilità di fornire risposte e di sviluppare azioni integrate con le istituzioni di settore presenti nei contesti di riferimento, per l'orientamento nella prosecuzione degli studi degli studenti e/o per il loro inserimento nel mercato del lavoro.

4.8 Certificazione medico-sanitaria

In questo tipo di liceo, che tanta attenzione dedica alle attività psico-fisiche, è di vitale importanza la gestione sanitaria. Il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica per attività sportiva agonistica è stato richiesto da

17 licei su 34: 6 licei di prima attivazione e 11 di successiva attivazione, il 50,0% in media dei licei. La certificazione per attività non agonistica è stata invece richiesta da 13 licei (38,3%): 5 di prima attivazione e 8 di successiva attivazione. Sono 4 i licei che non rispondono al quesito.

▼ **Tabella 4.12** – Certificazione medica richiesta agli studenti (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica per attività sportiva	6	54,5%	11	47,8%	17	50,0%
b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica per attività sportiva	5	45,5%	8	34,8%	13	38,2%
Nessun certificato/non risposta	0	0,0%	4	17,4%	4	11,8%
Numero di scuole	11		23		34	

Pur non esistendo alcuna normativa che rende obbligatoria tale certificazione, sia essa per attività agonistica, o non agonistica, parrebbe opportuno che i licei insistano nel richiederne l'obbligatorietà. E comunque risulta assolutamente apprezzabile il fatto che la quasi totalità dei licei abbia acquisito tale documentazione all'atto dell'iscrizione degli studenti al percorso di studi coreutici. Un atto dovuto e imprescindibile per la tutela della salute degli studenti e per un accesso quotidiano alla pratica coreutica, mediato anche dal controllo e dal monitoraggio di una variabile tanto importante per la crescita professionale e artistica di un danzatore.

4.9 Momenti di incontro e approfondimento tra docenti

I quesiti 4.13 e 4.14, di nuova introduzione rispetto alla precedente indagine, sono dedicati alla verifica della presenza nei Licei coreutici di prima e successiva attivazione di momenti di incontro tra docenti e tra reti di licei, dedicati "alla riflessione e all'approfondimento delle indicazioni nazionali e degli obiettivi di apprendimento realizzati nei Licei coreutici". Il coinvolgimento dei docenti di ogni singolo liceo, e tra questi docenti e quelli delle reti di interesse orizzontali e verticali, istituite a supporto della crescita e dell'integrazione dell'educazione coreutica nelle diverse filiere formative di settore, costituisce un terreno imprescindibile di confronto e di lavoro nonché una base per un progetto comune che necessita, come molti altri, di essere monitorato e analizzato.

La Tab. 4.13, che riassume i dati relativi alla prima delle due voci specifiche, evidenzia come il confronto sui temi dell'approfondimento degli OSA dell'educazione coreutica si sia caratterizzato in forme più o meno uniformi nei licei di prima e successiva attivazione.

In maniera confortante troviamo che la percentuale più alta di coinvolgimento dei docenti sui temi della congruenza degli OSA vede il coinvolgimento dell'intero Consiglio di classe nella riflessione comune con 8 Licei coreutici, il 23,5% in media dei licei di prima e successiva attivazione (4+4). Per il resto il lavoro comune ha riguardato la riflessione su l'intero quinquennio, e solo in pochi casi ha visto coinvolti i soli docenti di indirizzo.

▼ **Tabella 4.13** – Momenti di incontro tra docenti dedicati all'approfondimento delle indicazioni nazionali e degli obiettivi di apprendimento realizzati nei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) No	2	18,2%	4	17,4%	6	17,6%
b) Sì, limitatamente al I biennio	0	0,0%	7	30,4%	7	20,6%
c) Sì, per il I e II biennio	0	0,0%	4	17,4%	4	11,8%
d) Sì, per l'intero quinquennio	2	18,2%	2	8,7%	4	11,8%
e) Sì, solo per i docenti di area comune	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
f) Sì, solo per i docenti di indirizzo	2	18,2%	1	4,3%	3	8,8%
g) Sì, con il coinvolgimento dei docenti di indirizzo e di area comune	4	36,4%	4	17,4%	8	23,5%
<i>Non risposta</i>	1	9,1%	1	4,3%	2	5,9%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

▼ **Tabella 4.14** – Momenti di incontro e riflessione su indicazioni nazionali e OSA realizzati con altri Licei coreutici ai fini della programmazione di scelte comuni (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) No	3	27,3%	9	39,1%	12	35,3%
b) Sì, limitatamente al I biennio	0	0,0%	4	17,4%	4	11,8%
c) Sì, per il I e II biennio	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
d) Sì, per l'intero quinquennio	2	18,2%	1	4,3%	3	8,8%
e) Sì, solo per i docenti di area comune	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
f) Sì, solo per i docenti di indirizzo	4	36,4%	5	21,7%	9	26,5%
g) Sì, con il coinvolgimento dei docenti di indirizzo e di area comune	1	9,1%	2	8,7%	3	8,8%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

In ultima analisi non ha invece riscosso un particolare successo la realizzazione di momenti di incontro con altri Licei coreutici presenti all'interno delle reti di interesse orizzontali e verticali istituite dalle scuole, a supporto delle attività coreutiche e della loro integrazione con i contesti educativi e culturali di riferimento. Sono 12 su 34 (3 licei di prima attivazione e ben 9 di successiva attivazione, complessivamente il 35,3% del totale) i licei che non hanno promosso momenti di incontro e riflessione comune sui temi delle Indicazioni nazionali.

I momenti di confronto hanno coinvolto, in 9 licei su 34, i soli docenti di discipline di indirizzo; in soli 3 licei, quelli dell'intero Consiglio di classe; in altrettanti 3, la riflessione comune ha riguardato l'intero quinquennio. Si tratta di risultati dai quali emerge una chiara indicazione del ritardo delle scuole nel concordare un lavoro di rete sui temi della condivisione della progettazione didattica e formativa, degli obiettivi di competenza e della loro certificazione. Questi aspetti costituiscono temi e processi centrali per lo sviluppo della scuola dell'autonomia, che andranno indirizzati e accompagnati negli anni a venire anche attraverso il sostegno di specifiche azioni di sistema.

A questo proposito va ribadito il significativo sostegno ai processi in atto e alla costituzione e al consolidamento di reti di interesse sui temi appena indicati, realizzato, negli ultimi 5 anni, dalla Rete Nazionale dei Licei e dalla Direzione per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione, con il prezioso e costante coinvolgimento dell'Accademia Nazionale di Danza, delle Università e dei Conservatori: un'azione che ha condotto alla realizzazione di un significativo numero di seminari interregionali che hanno visto al centro del confronto proprio i temi del curriculum verticale, dell'orientamento, delle reti locali, regionali e interregionali di interesse, della certificazione delle competenze, del sostegno all'Esame di Stato, della coerenza e della congruenza tra progettazione formativa e obiettivi fissati dalla riforma. Si è trattato di un processo di intervento che ha accompagnato e sostenuto in ogni sua fase il primo quinquennio di attività, facilitandone il successo formativo e l'incremento della presenza nelle diverse aree del paese: un'azione ancora in fieri, ma imprescindibile anche per l'immediato futuro.

5. Principali risultati conseguiti dagli studenti

di
 Maria Letizia
 Burtulo e
 Antonio Lepre

In questa area d'indagine si sono analizzati i risultati conseguiti dagli studenti dei Licei coreutici che avevano avviato le attività già nell'anno scolastico 2010/11, primo anno di applicazione della riforma, seguendo in tal modo l'intero percorso degli studenti.

Nella predisposizione della scheda di rilevazione sono stati utilizzati gli stessi item proposti alla fine del I biennio di attività, il che ha consentito di confrontare i risultati ottenuti con quelli precedenti e, a livello più generale, con quelli delle altre tipologie liceali, rilevati dal sistema informativo del MIUR. Va precisato tuttavia che l'ordine di grandezza dei dati per i Licei coreutici è fortemente ridotto rispetto a quello dei Licei musicali. Sono solo 6, infatti, i licei statali attivi fin dall'a.s. 2010/11, mentre i licei paritari che, nel frattempo, hanno registrato un significativo decremento dell'utenza, si sono ridotti da 5 a 4, con la presenza di soli 21 alunni nel totale dei licei e delle classi, numeri tali da far ritenere i dati rilevati per i licei coreutici paritari di scarsa significatività statistica e pertanto non comparabili, in questo secondo biennio di attività, con quelli raccolti nei licei statali. Sempre i dati dei licei paritari in più includono quelli rilevati nel liceo "Germana Erba", realtà di eccellenza che fa parte della Fondazione Teatro Nuovo di Torino, istituzione che all'avvento della riforma aveva già maturato un'esperienza consolidata nel campo dello spettacolo dalla musica al teatro e alla danza e che peraltro a sua volta presenta un numero di iscritti piuttosto ridotto. Nei rimanenti 3 licei infine i numeri di studenti sono talmente esigui da non rendere omogeneo il confronto dei dati neanche all'interno degli stessi licei paritari.

Per i motivi sopraindicati si ritiene di concentrare l'attenzione e l'analisi prioritariamente sull'esame degli esiti degli istituti statali, raffrontandoli a quelli conseguiti con la precedente rilevazione e laddove necessario con quelli forniti dal servizio statistico del MIUR per tutti licei e tutti gli istituti secondari di secondo grado.

Più nello specifico l'area d'indagine, in continuità con la precedente rilevazione, ha messo al centro dell'osservazione i seguenti indicatori:

- esiti delle prove di ammissione differenziando gli idonei dagli ammessi;
- esiti negativi complessivi degli studenti, considerando anche gli abbandoni

e i cambi d'indirizzo e articolando i giudizi sospesi secondo l'area disciplinare di riferimento;

- votazioni conseguite dagli allievi articolate per ciascuna disciplina d'indirizzo;
- apprendimenti conseguiti alla fine del biennio e spendibili trasversalmente.

Un ventaglio così articolato di elementi al centro della rilevazione ha consentito non soltanto di valutare gli esiti degli allievi e dell'indirizzo di studio in termini di successo formativo, evidenziandone punti di forza e criticità, ma anche di formulare ipotesi di sviluppo e tradurle in indicazioni didattiche ed organizzative, collegando i dati dei diversi item tra loro e riflettendo sulle interconnessioni e sulle potenzialità emerse.

5.1 Prove di ammissione

Come è noto i Licei musicali e coreutici sono gli unici indirizzi liceali per cui si prevede una specifica prova di ammissione che accerti il possesso dei necessari prerequisiti e di alcune competenze di base di tipo tecnico. Un'altra prova, peraltro a carattere esclusivamente orientativo per la scelta dell'indirizzo classico o contemporaneo, viene effettuata al passaggio tra il I e il II biennio. Per l'ammissione al Liceo coreutico, gli aspiranti allievi sostengono un esame davanti a una commissione costituita dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) e da due docenti dell'Accademia Nazionale di Danza, il che garantisce da un lato l'accertamento delle competenze tecniche in entrata, dall'altro un'uniformità di valutazione sull'intero territorio nazionale. Necessarie per verificare attitudini e conoscenze specifiche, le prove di ammissione, almeno nei licei statali, in tutto il quinquennio di attività sono risultate piuttosto severe: le percentuali che riguardano gli studenti non idonei nell'ultimo triennio nei licei statali sono distribuite come segue: il 25,9% nel 2012/13, il 25,1% degli studenti richiedenti nel 2013/14 e il 16,4% nel 2014/15 (Tab. 5.1). Le percentuali di non ammessi nei paritari risultano invece totalmente esigue; una differenza tra i dati che trova una motivazione anche nel fatto che le scuole paritarie devono confrontarsi con un numero di aspiranti assai ridotto e, in alcuni casi, frequentante scuole di danza direttamente collegate a questi licei. Il dialogo tra i rappresentanti dell'AND e i docenti del liceo, instaurato a partire dalle prove di ammissione e riproposto in quelle orientanti la scelta dell'indirizzo, azioni che sono peraltro occasione di monitoraggio e confronto didattico, accompagna costantemente le attività educative e prosegue anche a distanza grazie al referente per ogni liceo individuato tra i docenti dell'Accademia: una relazione costruttiva che si ritiene sia di riferimento e di stimolo continuo per gli studenti e gli insegnanti.

L'esperienza acquisita durante le selezioni in entrata e le successive verifiche sul percorso degli allievi ha evidenziato inoltre l'opportunità di valutare con

maggior attenzione quelli che potrebbero essere considerati prerequisiti specifici quali la musicalità, l'espressività, la consapevolezza del corpo e dello spazio rispetto alle competenze tecniche già possedute che mantengono, invece, grande importanza nelle prove per le ammissioni in classi successive alla prima che registrano peraltro un maggior numero d'insuccessi. E proprio agli esiti negativi più frequenti nelle sessioni suppletive di ammissione, sostenute nel mese di settembre, va probabilmente attribuita l'apparente incongruenza dei dati relativi al numero degli studenti ammessi nelle tre annualità oggetto di indagine, negli 11 licei statali e paritari di prima attivazione. In questi licei si osserva che tale numero di 172 nel 2012/13, 156 nel 2014/15 e 154 nel 2014/15, è sempre superiore a quello relativo alla differenza tra numero di candidati idonei e numero di candidati giudicati non idonei (Tab. 5.1).

▼ **Tabella 5.1** – Esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei coreutici (*in valori numerici e %*)

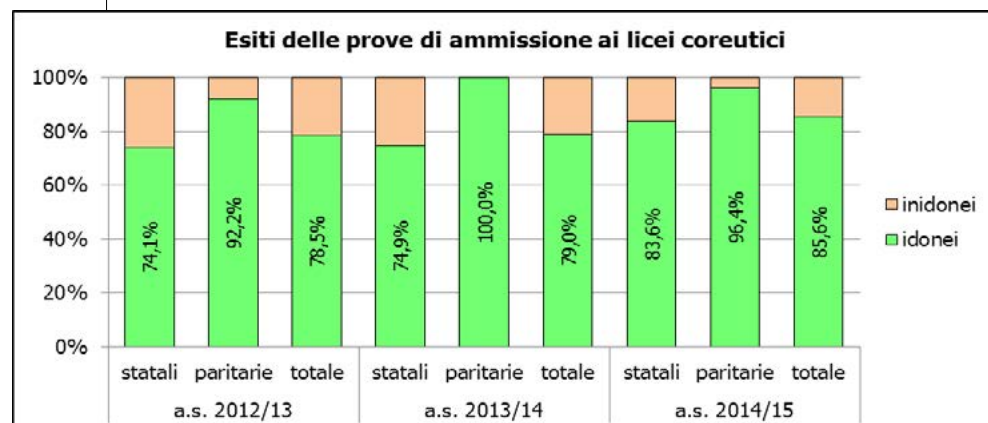
	statali		paritarie		totali	
	num.	%	num.	%	num.	%
a.s. 2012/13						
<i>Numero di scuole</i>	6		5		11	
a) N° candidati esaminati	197		64		261	
b) di cui n° giudicati idonei	146	74,1%	59	92,2%	205	78,5%
c) di cui n° giudicati inidonei	51	25,9%	5	7,8%	56	21,5%
d) N° idonei effettivamente ammessi	127	64,5%	45	70,3%	172	65,9%
a.s. 2013/14						
<i>Numero di scuole</i>	6		5		11	
a) N° candidati esaminati	179		35		214	
b) di cui n° giudicati idonei	134	74,9%	35	100,0%	169	79,0%
c) di cui n° giudicati inidonei	45	25,1%	0	0,0%	45	21,0%
d) N° idonei effettivamente ammessi	127	70,9%	29	82,9%	156	72,9%
a.s. 2014/15						
<i>Numero di scuole</i>	6		4		10	
a) N° candidati esaminati	159		28		187	
b) di cui n° giudicati idonei	133	83,6%	27	96,4%	160	85,6%
c) di cui n° giudicati inidonei	26	16,4%	1	3,6%	27	14,4%
d) N° idonei effettivamente ammessi	131	82,4%	23	82,1%	154	82,4%

La diffusione della presenza dei Licei coreutici sul territorio nazionale ha determinato un minor numero di candidati negli esami di ammissione dei singoli licei (per i licei paritari in tre anni le domande si sono più che dimezzate) e di conseguenza non si sono registrate difficoltà nella possibilità di accogliere

gli idonei anche se ovviamente qualche candidato, ancora incerto sulla scelta, ha poi optato per altro indirizzo.

Gli esiti numerici delle prove di ammissione hanno permesso, peraltro, una ragionata programmazione degli ingressi alla nuova tipologia liceale che ha portato, almeno nelle sei scuole statali qui indagate, ad un numero di allievi per classe decisamente ottimale, oscillando dall'a.s. 2012/13 all'a.s. 2014/15 da 21 a 23 ragazzi per classe, numero ideale per utilizzare al meglio le aule di danza che, difficilmente possono raggiungere dimensioni in cui possano muoversi organicamente gruppi più numerosi.

▼ **Figura 5.1** – Esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei coreutici negli aa.ss. 2011/12, 2012/13 e 2014/15 (in valori %)



Si ritiene che la stessa indicazione normativa del superamento di una prova d'idoneità per l'ammissione al Liceo coreutico¹ abbia favorito, peraltro, un orientamento consapevole, una valutazione più attenta delle proprie attitudini e contribuito a prevenire insuccessi ed abbandoni.

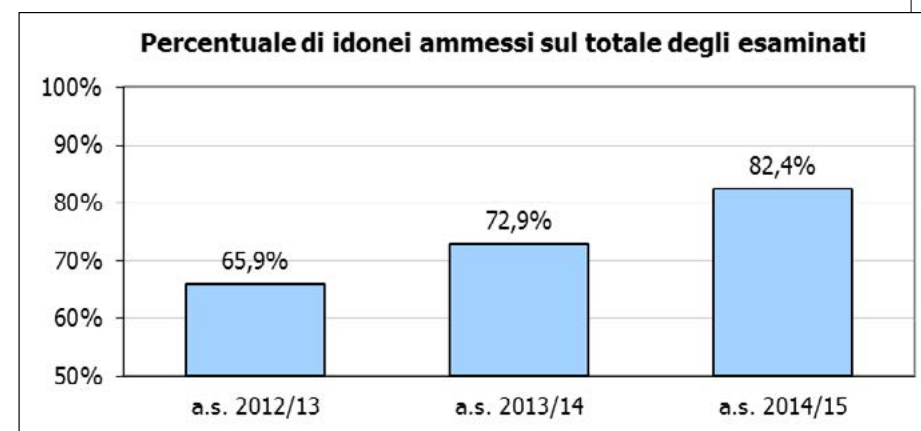
Le commissioni esaminatrici composte congiuntamente da docenti del liceo e dell'AND hanno rappresentato, nel corso dell'intero primo quinquennio, un'importante garanzia di qualità e di uniformità nei requisiti per l'accesso che hanno orientato la selezione a livello nazionale. Processo che si auspica vivamente, proprio a partire dalla Convenzione, possa essere mantenuto in ogni singolo liceo anche dopo il quinquennio d'avvio. Solo la Convenzione, infatti, potrà garantire il permanere di un rappresentante nazionale dell'AND

¹ D.P.R. 89 del 15 marzo 2011, art. 7, comma 2.

nelle commissioni esaminatrici a garanzia della qualità e della omogeneità nella selezione degli studenti in entrata.

Più in dettaglio l'esame dei dati relativi agli ultimi tre anni di attuazione evidenzia come il numero dei candidati esaminati percorra un arco quantitativo che va dal totale di 261 nell'a.s. 2012/13 (197 per gli statali, 64 per i paritari), a quello di 214 nel 2013/14 (179 per gli statali, 35 per i paritari), per arrivare nel 2014/15 a 187 candidati (159 per gli statali, 28 per i paritari) Tab. 5.1.

▼ **Figura 5.2** – Percentuale di idonei ammessi sul totale degli esaminati nelle prove di ammissione ai Licei coreutici negli aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15 (in valori %)



Per quanto concerne le percentuali medie degli idonei ammessi, sul totale degli esaminati vediamo che questa percentuale ha manifestato una chiara progressione negli ultimi tre anni passando dal 65,9% del 2012/13, al 72,9% nel 2013/14, all'82,4% nel 2014/15, un dato di non semplice interpretazione, e che, comunque, evidenzia una tendenza a considerare idonei all'iscrizione ai licei un numero crescente di candidati. Il dato potrebbe spiegarsi con il fatto, ad esempio, che è maggiore e più selezionato/qualificato il numero di studenti provenienti dalle scuole di danza e che richiedono l'accesso ai percorsi coreutici, ovvero, che con il passare degli anni siano stati ampliati i criteri di selezione e i requisiti di accesso permettendo ad un numero maggiore di studenti comunque di accedere ai percorsi coreutici (Fig. 5.2).

Il raffronto, infine, dei dati relativi agli alunni idonei e a quelli effettivamente ammessi (Fig. 5.1) consente di individuare gli ordini di grandezza percentuali dei candidati che, pur avendo superato la prova, non hanno trovato posto nelle istituzioni.

Nel 2010/11, stando ai valori medi di licei statali e coreutici, sono stati ammessi il 71,8% degli studenti contro il 73,6% degli idonei; nel 2011/12 gli ammessi sono il 54,5% contro il 62,5% degli idonei²; nel 2012/13 sono il 65,9% contro il 78,5% degli idonei; nel 2013/14 vengono ammessi il 72,9% degli studenti contro il 79% degli idonei; e, nel 2014/15 sono, infine, effettivamente ammessi l'82,4% degli studenti contro l'85,6% dei giudicati idonei (Fig. 5.1).

Tutti elementi quelli appena descritti che potranno essere verificati nei prossimi anni solo attraverso: una più equilibrata e sostenibile distribuzione geografica delle nuove attivazioni; l'attivazione di una seconda sezione nei licei presenti nelle grandi aree metropolitane; interventi di assetto capaci di garantire alle scuole spazi per la pratica coreutica adeguati ed attrezzati.

5.2 Esiti della valutazione delle discipline di indirizzo

In tutte le discipline afferenti all'area coreutica, sia in quelle in cui prevale la dimensione pratica ed esecutiva, inerente al movimento del corpo nello spazio, al coordinamento, al ritmo e musicalità, all'espressività, sia in quelle teoriche, quali la storia della danza e quella della musica la media dei voti conseguiti dagli studenti si attesta saldamente nella fascia dal sette e all'otto e vede un netto miglioramento rispetto al I biennio³.

Alla fine del I biennio di attività nella classe I, infatti, la maggior parte degli allievi delle classi esaminate aveva conseguito il voto "6" nelle due discipline d'indirizzo con il maggior carico orario: *tecnica della danza classica* e *laboratorio coreutico*, ma già dal II anno di corso anche per le materie sopracitate la media della maggioranza si era collocata nella fascia superiore⁴.

Nella classe seconda, nella fascia di votazioni dal sette all'otto, era compreso per *tecnica della danza classica* il 50% degli allievi dei licei statali e, con sorprendente analogia, per *tecnica della danza contemporanea* il 50,5%⁵.

Nel II biennio di attività, nelle stesse discipline, le percentuali di votazioni tra il sette e l'otto salgono in terza al 65,3% in *tecnica della danza classica* e al 71,9% in *tecnica della danza contemporanea*, mentre in quarta si attestano rispettivamente sul 72,4% e sul 75% (Tab. 5.2).

Si tratta di dati significativi che indicano una crescente e abbastanza rapida omogeneizzazione a livelli elevati di un gruppo di allievi piuttosto eterogeneo in ingresso e confermano, almeno per le discipline caratterizzanti, la bontà del percorso educativo.

Anche le percentuali di studenti che si collocano nell'eccellenza con votazioni superiori all'otto appaiono ragguardevoli, benché non del tutto uniformi nelle diverse discipline e non sempre costanti nel biennio qui esaminato. Spiccano le percentuali, sempre a due cifre, di studenti con votazioni maggiori di otto, in due materie il cui insegnamento inizia in terza: *storia della danza* (10,7% in terza – 14,7% in quarta), e *storia della musica* (29,8% in terza – 22,4% in quarta).

Nel II biennio di attività inizia inoltre la differenziazione tra i due indirizzi: *classico e contemporaneo*, e qui la votazione tra il sette e l'otto per *tecnica della danza classica* riguarda il 65,3% degli studenti in terza e il 72,4% in quarta, mentre per *tecnica della danza contemporanea* gli studenti che presentano le stesse votazioni sono del 71,9% in terza e del 75,8% in quarta (Tab. 5.2).

Nei *laboratori coreografici*, che sono specifici per ciascun indirizzo si riscontrano invece percentuali di studenti con votazione tra il sette e l'otto in *laboratorio coreografico danza classica* nel 65,6% in terza e nel 76,4% in quarta e, per *laboratorio coreografico danza contemporanea*, nell'81,7% in terza e nell'80,3% in quarta, quantitativamente e qualitativamente le migliori valutazioni in assoluto (Tab. 5.2).

Si ha ragione di ritenere che l'ulteriore specializzazione valorizzi al meglio le doti naturali e le inclinazioni dei giovani danzatori. Anche la suddivisione della classe in due gruppi più piccoli massimizza l'efficacia dell'insegnamento e potrebbe essere una concausa del considerevole miglioramento che si registra nel II biennio. C'è da considerare che col progredire del corso cresce il coinvolgimento degli studenti non solo negli aspetti interpretativi ma anche in quelli organizzativi e creativi fino all'ideazione di coreografie che sono un aspetto di notevole importanza soprattutto nella danza contemporanea.

2 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali risultati conseguiti dagli studenti*», in G. Fiocchetta, *Rapporto 2014*, Vol. II, cit., Fig 5.1, p. 139.

3 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali...*», cit., Tab. 5.1, p. 128.

4 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali...*», cit., Tab. 5.1, p. 128.

5 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali...*», cit., Tab. 5.1, p. 128.

▼ **Tabella 5.2** – Risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline di indirizzo. Dati relativi allo scrutinio di giugno relativamente alle classi attivate nel 2012/13 e nel 2013/14 (in valori assoluti e %)

	III anno (a.s. 2012/13)						IV anno (a.s. 2013/14)					
	statali		paritarie		totale		statali		paritarie		totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Numero di scuole	6		4		10		6		4		10	
ac) Storia della danza	121		23		144		116		21		137	
Minore di 6	1	0,8%	1	4,3%	2	1,4%	7	6,0%	0	0,0%	7	5,1%
6	31	25,6%	4	17,4%	35	24,3%	26	22,4%	3	14,3%	29	21,2%
da 7 a 8	76	62,8%	15	65,2%	91	63,2%	66	56,9%	15	71,4%	81	59,1%
maggiore di 8	13	10,7%	3	13,0%	16	11,1%	17	14,7%	3	14,3%	20	14,6%
bc) Storia della musica	121		23		144		116		21		137	
Minore di 6	2	1,7%	1	3,6%	3	2,1%	1	0,9%	0	0,0%	1	0,7%
6	26	21,5%	2	6,9%	28	19,4%	16	13,8%	2	9,5%	18	13,1%
da 7 a 8	57	47,1%	16	76,8%	73	50,7%	73	62,9%	19	90,5%	92	67,2%
maggiore di 8	36	29,8%	4	12,7%	40	27,8%	26	22,4%	0	0,0%	26	19,0%
cc) Tecnica della danza Classica	121		23		144		116		21		137	
Minore di 6	1	0,8%	1	4,3%	2	1,4%	1	0,9%	0	0,0%	1	0,7%
6	30	24,8%	6	26,1%	36	25,0%	23	19,8%	4	19,0%	27	19,7%
da 7 a 8	79	65,3%	14	60,9%	93	64,6%	84	72,4%	16	76,2%	100	73,0%
maggiore di 8	11	9,1%	2	8,7%	13	9,0%	8	6,9%	1	4,8%	9	6,6%
dc) Tecnica della danza Contemporanea	121		23		144		116		21		137	
Minore di 6	1	0,8%	1	4,3%	2	1,4%	1	0,9%	0	0,0%	1	0,7%
6	28	23,1%	3	13,0%	31	21,5%	10	8,6%	1	4,8%	11	8,0%
da 7 a 8	87	71,9%	15	65,2%	102	70,8%	87	75,0%	19	90,5%	106	77,4%
maggiore di 8	5	4,1%	4	17,4%	9	6,3%	18	15,5%	1	4,8%	19	13,9%
Numero di scuole	6		4		10		6		3		9	
fc) Laboratorio coreografico danza classica	61		17		78		55		18		73	
Minore di 6	0	0,0%	1	5,9%	1	1,3%	0	0,0%	1	5,6%	1	1,4%
6	13	21,3%	5	29,4%	18	23,1%	7	12,7%	5	27,8%	12	16,4%
da 7 a 8	40	65,6%	11	64,7%	51	65,4%	42	76,4%	10	55,6%	52	71,2%
maggiore di 8	8	13,1%	0	0,0%	8	10,3%	6	10,9%	2	11,1%	8	11,0%
Numero di scuole	6		4		10		6		3		9	
gc) Laboratorio coreografico danza	60		14		74		61		9		70	
Minore di 6	1	1,7%	1	7,1%	2	2,7%	1	1,6%	0	0,0%	1	1,4%
6	7	11,7%	0	0,0%	7	9,5%	4	6,6%	4	44,4%	8	11,4%
da 7 a 8	49	81,7%	11	78,6%	60	81,1%	49	80,3%	2	22,2%	51	72,9%
maggiore di 8	3	5,0%	2	14,3%	5	6,8%	7	11,5%	3	33,3%	10	14,3%
Numero di scuole	1		1		2		1		1		2	
hc) Teoria e pratica musicale per la danza	19		7		26		19		6		25	
Minore di 6	1	5,3%	1	14,3%	2	7,7%	3	15,8%	0	0,0%	3	12,0%
6	5	26,3%	1	14,3%	6	23,1%	9	47,4%	3	50,0%	12	48,0%
da 7 a 8	13	68,4%	4	57,1%	17	65,4%	7	36,8%	3	50,0%	10	40,0%
maggiore di 8	0	0,0%	1	14,3%	1	3,8%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

5.3 Esiti complessivi

L'item 5.2 di questa area di indagine chiedeva di "indicare il numero complessivo di alunni che avessero conseguito esiti negativi" con riferimento a quelli presenti alla fine del II biennio di attività nelle classi attivate nel 2010/11. I dati rilevati sono stati riassunti in maniera dettagliata nella Tab. 5.3, mentre le Tab. 5.4, 5.5 e 5.6 consentono un raffronto con le tendenze medie nazionali, negli esiti degli scrutini finali nelle altre scuole secondarie di II grado.

5.3.1 Alunni con esito sospeso

Nella Tab. 5.3 sono messe in evidenza le percentuali degli alunni che nel biennio 2012/13 e 2013/14 hanno riportato una *sospensione degli esiti* nelle discipline di area di indirizzo e/o in quelle di area comune, *degli alunni non ammessi alla classe successiva nella prima e/o nella seconda sessione di scrutini*, *degli alunni che hanno cambiato indirizzo* e di quelli che *hanno abbandonato la scuola*.

▼ **Tabella 5.3** – Numero complessivo di alunni che hanno conseguito esiti negativi (sospesi e non ammessi) nei Licei coreutici, con distinzione tra esiti conseguiti nelle discipline di indirizzo e quelle di area comune. Dati relativi alle classi attivate negli aa.ss. 2012/13 e 2013/14 (Media delle % nelle singole scuole)

Classi III (a.s. 2012/13)	Valori assoluti			Valori %		
	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale
a) n° alunni con esito sospeso	12	1	13	9,9%	4,3%	9,0%
a1) di cui n° alunni con esito sospeso <i>soltanto nelle discipline dell'area generale</i>	12	1	13	9,9%	4,3%	9,0%
a2) di cui n° alunni con esito sospeso <i>soltanto nelle discipline dell'area di indirizzo</i>	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
a3) di cui n° alunni con esito sospeso <i>in entrambe le aree</i>	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
b) n° alunni non ammessi alla classe successiva nella I sessione di scrutini	3	0	3	2,5%	0,0%	2,1%
c) n° alunni non ammessi alla classe successiva nella II sessione di scrutini	1	1	2	0,8%	4,3%	1,4%
d) n° alunni che hanno cambiato indirizzo	2	0	2	1,7%	0,0%	1,4%
e) n° alunni che hanno abbandonato la scuola	1	1	2	0,8%	4,3%	1,4%
Numero di scuole	6	4	10			

Classi IV (a.s. 2013/14)	Valori assoluti			Valori %		
	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale
a) n° alunni con esito sospeso	15	1	16	12,9%	4,8%	11,7%
a1) di cui n° alunni con esito sospeso SOLO nelle discipline dell'area generale	10	1	11	8,6%	4,8%	8,0%
a2) di cui n° alunni con esito sospeso SOLO nelle discipline dell'area di indirizzo	1	0	1	0,9%	0,0%	0,7%
a3) di cui n° alunni con esito sospeso in discipline di ENTRAMBE le aree	4	0	4	3,4%	0,0%	2,9%
b) n° alunni non ammessi alla classe successiva nella I sessione di scrutini	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
c) n° alunni non ammessi alla classe successiva nella II sessione di scrutini	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
d) n° alunni che hanno cambiato indirizzo	2	3	5	1,7%	14,3%	3,6%
e) n° alunni che hanno abbandonato la scuola	2	0	2	1,7%	0,0%	1,5%
Numero di scuole	6	4	10			

I dati rilevati nel biennio 2012/13 e 2013/14 per le classi terza e quarta confermano, rafforzandole, alcune indicazioni già emerse nella rilevazione inerente il I biennio di attività e testimoniano gli esiti ampiamente soddisfacenti ottenuti da questo nuovo indirizzo.

Le percentuali d'insuccesso nel III e IV anno si sono sensibilmente ridotte non soltanto rispetto al I biennio (nei Licei coreuti statali l'11,8% di allievi non era stato ammesso alla seconda classe⁶) ma anche nel raffronto con gli altri licei: quattro alunni "non ammessi" dalla classe terza alla quarta nei sei Licei coreutici statali, tre (2,5%) nella I sessione e uno (0,8%) nella II sessione di scrutinio e, addirittura nessun "non ammesso" dalla IV alla V, costituiscono un risultato lusinghiero, mentre la media nazionale per tutti i licei è di 4,9% negli esiti di giugno e 5,9% nel 2012/2013 e del 5,2% a giugno e 6,3% definitivi nel 2013/2014⁷.

Anche i dati inerenti le *sospensioni di giudizio* confermano il buon esito di questo liceo; le percentuali per i licei statali si attestano infatti sul 9,9% in

terza e sul 12,9% in quarta, mentre per tutti i licei tali percentuali si attestano su una media del 21,8% nell'a.s. 2012/13 e del 21,6% nel 2013/14⁸.

Rimane invece confermata una certa mobilità, seppure attenuata rispetto al I biennio, due allievi hanno cambiato indirizzo in terza, altrettanti in quarta e in tale classe si registrano anche due abbandoni ma, se si confrontano i numeri complessivi degli allievi, si devono registrare anche quattro nuovi ingressi che hanno dovuto superare esami integrativi e prove specifiche di ammissione.

L'abbandono di uno studente alla fine del III anno e due abbandoni ad un anno soltanto dalla conclusione del corso, anche se le cause non sono note e meriterebbero forse un approfondimento, lasciano una certa amarezza: la scuola deve saper orientare sin dalla fase di avvio della scuola secondaria di secondo grado; non può abbandonare, senza possibilità di recupero, chi si trova in gravi difficoltà, ed è anche compito dei docenti, dei dirigenti, far comprendere la differenza tra una formazione, come quella liceale, in cui una più ampia dimensione culturale si integra con una preparazione tecnica e professionalizzante specifica e quella invece di troppe scuole di danza che limitano l'attività formativa agli aspetti tecnici e pratici. La cultura arricchisce le possibilità espressive di un artista, sia esso pittore, musicista o danzatore. Per quanto alte siano le competenze tecniche coreutiche e musicali ciò che un artista esprime è anche la sua personalità, che si costruisce attraverso la consapevolezza di sé e della complessità del sapere, delle contaminazioni culturali, della storia e, nella capacità di interpretare e comunicare questa complessità dell'animo e del mondo, consiste la sua grandezza.

Se la percentuale degli allievi con "giudizio sospeso" non è elevata, anzi si è dimezzata rispetto al I biennio⁹, si conferma tuttavia una netta diversificazione tra gli esiti più che buoni conseguiti nelle materie d'indirizzo e quelli decisamente meno soddisfacenti delle materie dell'area generale.

Nei Licei coreutici statali, nella classe terza, nessun allievo ha avuto "giudizio sospeso" nelle discipline d'indirizzo; in quarta, dove peraltro non si sono registrate bocciature, un allievo ha maturato una valutazione di "esito sospeso" nelle discipline di indirizzo (0,9%), soltanto quattro allievi (3,4%) hanno avuto una "sospensione di giudizio" che concernesse materie di entrambe le aree, mentre dieci allievi (8,6%) hanno dimostrato carenze in discipline dell'area generale.

La prova d'ammissione, di tipo pratico, che verifica l'idoneità alla danza degli allievi del coreutico e che certamente garantisce una certa omogeneità a livello nazionale, non basta a spiegare la generalità e la permanenza nel tempo di

6 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali...*», cit., Tab. 5.2, p. 131.

7 Servizio Statistico MIUR «*Esiti degli scrutini del secondo ciclo di istruzione*» - a.s. 2014/15 - Tab. 4, pag. 9, <http://www.istruzione.it/allegati/2015/Focus%20scrutini%20II%20grado%20a.s.%202014-15.pdf>.

Servizio Statistico MIUR «*Notiziario Esiti degli scrutini e degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione - Dicembre 2013*», Tab. 1, pag. 20, http://www.istruzione.it/allegati/2014/Notiziario_esami_scrutini_II_ciclo2012_2013_completo.pdf.

8 Ibidem, Servizio Statistico MIUR «*Esiti degli scrutini del secondo ciclo di istruzione*» a.s. 2014/15 a.s. 2013/14.

9 L. Burtulo e L. Aversano «*Principali...*», cit., Tab. 5.3 e 5.5, pp. 133 e 134.

risultati positivi in tutte le discipline d'indirizzo incluse quelle teoriche, esclusive del triennio, quali storia della musica e della danza. Si ritiene di dover sottolineare anche l'importanza della forte motivazione di allievi e docenti; per questi ultimi di ritiene di dover evidenziare l'importanza dei criteri di valutazione adottati nel modello di bando per la selezione dei docenti predisposto dall'AND e dalla cabina di regia della rete nazionali dei Licei musicali e coreutici. Tali criteri hanno valorizzato le competenze specifiche sia dei pianisti accompagnatori sia dei docenti di danza, implementando il punteggio attribuito ai titoli artistici e alle esperienze professionali e didattiche nella danza e nell'accompagnamento.

Le carenze che permangono nelle discipline generaliste fanno emergere, invece, la necessità di provvedere al più presto ad un cambiamento di rotta nella programmazione didattico-educativa al fine di privilegiare tutti gli assi dei saperi e proporre un approccio interdisciplinare, ove si curi non solo il coreuta, ma anche e soprattutto il liceale che frequenta il Liceo coreutico.

Si ritiene che, per giovare della forte motivazione manifestata dagli studenti, sarebbe auspicabile che anche nell'insegnamento di discipline generali si ricercassero collegamenti con le discipline d'indirizzo: la storia della danza e della musica vanno inquadrare con quella dell'arte e della letteratura italiana ed europea, la matematica e la fisica possono valorizzare alcune dimensioni direttamente collegate alla concezione dello spazio, al movimento, al ritmo, all'equilibrio (la geometria prima dell'algebra), che l'allievo percepisce con tutto se stesso ed analizza in tecnica della danza e in laboratorio coreutico ed infine le scienze, che dovrebbero privilegiare non solo competenze ed abilità, ma anche e soprattutto la conoscenza e la fisiologia del corpo umano.

5.3.2 Confronto con gli esiti conseguiti nelle altre tipologie liceali

Alcune sintetiche riflessioni vanno infine dedicate al confronto con i dati relativi agli esiti degli scrutini finali nelle altre tipologie di istituti secondari di II grado rilevati alla fine del 2012/2013 e del 2013/2014, una comparazione che permette di evidenziare i risultati assolutamente apprezzabili conseguiti nei Licei coreutici ed evidenziati nella Tab. 5.4.

Come emerge dalla lettura in sequenza delle Tabb. 5.4 e 5.5, nei Licei coreutici le percentuali degli ammessi a giugno negli aa.ss. 2012/2013 e 2013/2014 (rispettivamente l'88,6% e il 87,7%) risultano in assoluto le più alte di tutto il sistema formativo nazionale. Assolutamente al di sopra della media della scuola secondaria di II grado (+ del 20%) e anche rispetto ai risultati comunque incoraggianti degli stessi Licei musicali (cfr., nella prima parte del presente volume, l'analogo capitolo sui principali risultati conseguiti dagli studenti in tale indirizzo).

Allo stesso modo, gli esiti definitivi nei Licei coreutici, sempre rispetto agli

aa.ss. 2012/13 e 2013/14, attestano valori percentuali molto alti, rispettivamente 96,5% nel 2012/2013 e 100% nel 2013/2014. Valori quelli appena indicati di molto superiori sia alla media generale della scuola secondaria di secondo grado (82,2% e 88,8%) che alla media riscontrata per il licei che nel 2012/2013 presentano, negli esiti definitivi, una percentuale di ammessi del 94,1% e nel 2013/2014 quella del 93,7% (Tabb. 5.4 e 5.5).

Va sottolineato in particolare che le percentuali di ammessi alla classe successiva del 96,5% e del 100%, rilevate tra gli esiti definitivi nel 2012/13 e nel 2013/14, costituiscono un altro indicatore di successo e capacità di cura dell'eccellenza dei Licei coreutici e permettono a questa tipologia liceale di guadagnare il primato assoluto di esiti definitivi positivi nei due anni scolastici corrispondenti al II biennio di attività dei Licei coreutici, con valori superiori anche a quelli già molto significativi riportati alla fine del I biennio di attività¹⁰.

▼ **Tabella 5.4** – Esiti degli scrutini finali nei Licei coreutici. (Esiti per 100 scrutinati), aa.ss. 2012/2013 e 2013/2014 (in valori %)

Sec. II grado											
Esiti degli scrutini per anno di corso (per 100 alunni scrutinati) aa.ss. 2012/2013 2013/2014											
	a.s 2012/2013						a.s 2013/2014				
	Esito Giugno			Esito definitivi			Esito Giugno			Esito definitivi	
	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	
Licei coreutici	88,6%	2,1%	9,3%	96,4%	3,6%	87,7%	0,0%	12,3%	100,0%	0,0%	

Nota: le percentuali degli alunni non ammessi e con giudizio sospeso differiscono da quelle della domanda 5.2 perché sono calcolate sugli alunni scrutinati, senza considerare abbandoni e alunni che hanno cambiato indirizzo conteggiati nella domanda 5.2

¹⁰ L. Burtulo e L. Aversano «Principali...», cit., Tabb. 5.3 e 5.5, pp. 133 e 134.

▼ **Tabella 5.5** – Esiti degli scrutini finali nella scuola secondaria di II grado. Esiti per tipo di scuola (per 100 scrutinati) - aa.ss. 2012/2013 e 2013/2014 (Dati fonte Servizio statistico MIUR 2014 e 2013)

Sec. II grado											
Esiti degli scrutini per anno di corso (per 100 alunni scrutinati) aa.ss. 2012/2013 2013/2014											
	a.s 2012/2013						a.s 2013/2014				
	Esito Giugno			Esito definiti vo			Esito Giugno			Esito definiti vo	
	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	
Sec. II grado	63,8	10,3	25,9	88,2	11,8	65,1	9,8	25,1	88,8	11,2	
Licei	73,3	4,9	21,8	94,1	5,9	73,2	5,2	21,6	93,7	6,3	
Ist.Tecnici	57,2	13,0	29,8	85,2	14,8	58,8	12,4	28,8	85,9	14,1	
Ist. Professionali	56,2	17,3	27,4	80,6	19,4	56,4	16,3	27,3	81,8	18,2	
Istit Artistici	60,6	10,6	28,8	87,8	12,2						
Non sono compresi i dati relativi alla provincia di Bolzano											
Per gli istituti artistici non sono presenti nelle tabelle MIUR i dati relativi al 2013/2014											
MIUR Direzione Generale per gli studi la statistica e per i sistemi informativi - servizio statistico Focus esiti II ciclo 2014 e 2013											

▼ **Tabella 5.6** – Esiti degli scrutini finali nella scuola secondaria di II grado. Esiti per anno di corso (per 100 scrutinati) - aa.ss. 2012/2013 e 2013/2014 (Dati fonte Servizio statistico MIUR 2014 e 2013)

Sec. II grado											
Esiti degli scrutini per anno di corso (per 100 alunni scrutinati) aa.ss. 2012/2013 2013/2014											
	a.s 2012/2013						a.s 2013/2014				
	Esito Giugno			Esito definiti vo			Esito Giugno			Esito definiti vo	
	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi	
Sec. II grado	63,8	10,3	25,9	88,2	11,8	65,1	9,8	25,1	88,8	11,2	
1° anno	59,2	15,1	25,7	83,2	16,8	60,4	14,8	24,8	83,7	16,3	
2° anno	63,7	9,1	27,3	89,4	10,6	64,5	9,1	26,5	89,5	10,5	
3° anno	65,6	8,7	25,7	89,6	10,4	66,4	8,2	25,4	90,3	9,7	
4° anno	68,1	7,3	24,6	91,5	8,5	70,3	6,0	23,7	92,8	7,2	
Non sono compresi i dati relativi alla provincia di Bolzano											
MIUR Direzione Generale per gli studi la statistica e per i sistemi informativi - servizio statistico Focus esiti II ciclo 2014 e 2013											

5.4 Apprendimenti trasversali

La Tab. 5.7 raccoglie le indicazioni fornite dai docenti dei Licei coreutici in merito agli apprendimenti conseguiti dagli studenti attraverso l'esperienza coreutica e utilizzabili trasversalmente nelle esperienze educative e nella vita lavorativa e relazionale.

Le modalità di rilevazione di tali apprendimenti sono state ampiamente articolate e suddivise in funzionali, personali e sociali. Nella stessa sezione, che implicava una valutazione degli esiti da parte dei docenti qualitativa più che quantitativa, i dati raccolti non sono scevri da un certo grado di soggettività ma forniscono comunque alcune indicazioni importanti che vengono confermate da un'analisi delle performance e dei progetti che gruppi di allievi hanno realizzato e presentato esternamente a livello locale, nazionale e internazionale.

▼ **Tabella 5.7** – Principali apprendimenti, spendibili in maniera trasversale nei diversi ambiti disciplinari, conseguibili dagli studenti attraverso l'esperienza educativa coreutica (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
funzionali						
a) Comprendere e saper gestire i nuovi linguaggi e i nuovi codici di comunicazione	6	100,0%	2	40,0%	8	72,7%
b) Sviluppare risposte strategiche e creative nella ricerca di soluzioni a un definito problema concreto o astratto	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
c) Sviluppare approcci strategici a compiti che emergono durante lo studio applicando conoscenza specialistica	3	50,0%	3	60,0%	6	54,5%
d) Gestire autonomamente progetti che richiedono la capacità di problem solving e che implicano molti fattori alcuni dei quali portano a cambiamenti inaspettati	2	33,3%		0,0%	2	18,2%
e) Capacità progettuale	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
personali						
f) Utilizzare le proprie capacità estetico-espressive e creative	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
g) Ideare e/o contribuire attivamente allo sviluppo di un progetto comune	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
h) Conoscere le proprie strategie di apprendimento e attivarle nei diversi contesti in maniera appropriata	4	66,7%	4	80,0%	8	72,7%
i) Dimostrare autonomia nella guida del proprio apprendimento e comprensione dei processi di apprendimento	3	50,0%	3	60,0%	6	54,5%
k) Autoanalizzarsi, autovalutarsi	3	50,0%	3	60,0%	6	54,5%
l) Comunicare/cooperare e negoziare	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
m) Gestire il cambiamento e la complessità	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
n) Analizzare e proporre soluzioni per la risoluzione di problemi	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
o) Interagire in modo critico, positivo e propositivo con gli altri	3	50,0%	4	80,0%	7	63,6%
Civico sociali						
p) Assumersi la responsabilità del proprio comportamento	4	66,7%	5	100,0%	9	81,8%
q) Esprimere una visione personale del mondo manifestando comprensione e rispetto delle diversità	4	66,7%	5	100,0%	9	81,8%
r) Conoscere l'importanza della diversità, della comprensione dell'appartenenza e della multiculturalità	5	83,3%	5	100,0%	10	90,9%

Domanda a risposta multipla

In tutte le tre sezioni emerge la rilevanza che discipline o, più correttamente esperienze formative, che coinvolgono la persona nella sua interezza e la pongono in relazione continua con gli altri hanno per l'acquisizione di competenze complesse, spendibili individualmente e in gruppo nei diversi ambiti sociali.

In questa direzione i risultati emersi alla fine del II biennio di attività non si differenziano molto da quelli già evidenziati nei primi due anni di corso¹¹. Nell'**area funzionale** si confermano al massimo grado *la capacità di saper gestire nuovi linguaggi e codici di comunicazione* (100% nei licei statali e 72% in media) quella *di sviluppare risposte strategiche e creative nelle ricerche di soluzioni a problemi concreti o astratti* (66,7% e 63% in media), la *possibilità di risolvere problemi* (54,5% in media) e quella *di sviluppare progetti* (45,5% in media). Dunque crescono ulteriormente, rispetto al I biennio apprendimenti collegati alla gestione autonoma di progetti alla comprensione dei nuovi linguaggi, alle capacità strategiche, creative ed espressive.

Quanto all'**area personale** crescono la capacità di utilizzare le *proprie capacità estetico artistiche espressive* (90,9%), quella di *partecipare ad azioni di progettazione condivisa* (81,8%) e di *saper indirizzare il proprio apprendimento* (72,7%). Crescono perciò anche abilità complesse che richiedono capacità tipiche dell'età adulta, quali la cooperazione e negoziazione che implicitamente impongono ascolto, dialogo e mediazione.

Le competenze **civico-sociali**, invece, pur rimanendo per la larga maggioranza dimensioni caratterizzanti trasversalmente gli apprendimenti nei Licei coreutici, alla fine del II biennio di attività si concretizzano in particolare nella *responsabilità del proprio comportamento* (81,8%), nella *capacità di esprimere una visione personale del mondo e rispetto per le diversità* (81,8%), nella *conoscenza dell'importanza della diversità, della comprensione dell'appartenenza e della multiculturalità* (90,9%).

Apprendimenti – quelli appena descritti – che sostengono la maggiore autonomia degli studenti nell'elaborazione di coreografie, nella rappresentazione, attraverso i linguaggi della danza, di concetti acquisiti in altre aree culturali, di esperienze e vissuti personali che vengono interpretati e tradotti in linguaggio artistico, e che permettono di acquisire una dimensione universale della conoscenza e superare i confini tra gli apprendimenti, teorici e pratici, logici ed espressivi, scolastici ed extrascolastici. La capacità infine di utilizzare la logica, tipica del pensiero astratto, per creazioni artistiche che si concretizzano sulla scena, in cui il concetto si esprime attraverso la gestione dello spazio, il movimento, il gesto, ben sintetizza uno degli obiettivi più significativi di questo indirizzo liceale.

In definitiva, come già evidenziato alla fine del I biennio di attività, sono soprattutto apprendimenti molto coerenti con gli obiettivi strategici di sviluppo

11 L. Burtulo e L. Aversano «Principali...», cit., Tab. 5.8, p. 140.

nel settore dell'istruzione e della formazione presenti nelle Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006 e 2008) e nelle Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione in Europa nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020).

Considerazioni Conclusive

È di tutta evidenza che la qualità dei risultati conseguiti nel corso del quinquennio dagli studenti, costituisce uno degli elementi più importanti per una più generale valutazione degli esiti del nuovo corso di studi, fornendo preziose indicazioni sullo svolgimento del processo di attuazione e sulle prospettive per il futuro.

I dati raccolti testimoniano inequivocabilmente il consolidarsi dei Licei coreutici statali anche in termine di distribuzione territoriale; in soli cinque anni, partendo da un'estrema disomogeneità, la diffusione dei nuovi licei ha raggiunto livelli tali da rispondere in modo soddisfacente all'interesse suscitato nelle diverse parti del Paese tanto che oggi, più che nella carenza, si intravedono maggiori rischi nell'elevata concentrazione in alcune regioni che si è tradotta nella sofferenza di iscrizioni per alcuni licei e nella non sempre adeguata concessione di organici docenti per sviluppare in maniera adeguata le specializzazioni (differenziazioni) che caratterizzano il triennio. Per il futuro, inoltre, questo aspetto potrebbe interferire con un orientamento in ingresso che si ritiene debba mantenere i caratteri di rigore che l'hanno fin qui contraddistinto.

Sempre più problematica appare, invece, la situazione, difficilmente sostenibile dal punto di vista economico, dei licei paritari soggetti a un maggior tasso di cambi d'indirizzo o abbandono (4 allievi su 23 in due anni) e più ancora ad una drastica riduzione di candidature nelle prove d'accesso passate in tre anni da 64 a 28 anche se gli esiti sono rimasti ottimi e le percentuali degli idonei sono oscillate negli ultimi tre anni dal 92,2% al 100%. Nell'anno scolastico 2015/16 soltanto in due licei paritari sono state attivate le classi prime. Gli obiettivi conseguiti nell'area d'indirizzo sia nei licei statali che in quelli paritari sono stati pienamente raggiunti dalla generalità degli studenti ed il fatto che, nel II biennio, il culmine della curva di Gauss delle valutazioni sia saldamente attestato nelle valutazioni dal 7 all'8 sta ad indicare una coerenza di risultati nel territorio nazionale e una progressiva omogeneizzazione verso l'alto dell'acquisizione di competenze dei giovani danzatori che vanno ben al di là delle tecniche specifiche ma, per la forte componente creativa e relazionale che caratterizza gli insegnamenti e la forte carica motivazionale condivisa da docenti ed allievi, investono, come evidenziato dalla rilevazione, competenze trasversali funzionali, personali e civico sociali.

Il raggiungimento di questi obiettivi, che le raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo identificano come fondamentali nell'apprendimento permanente, è favorito dalle particolari modalità didattiche in cui i docenti non si limitano a descrivere, ma mostrano ed eseguono insieme agli allievi; è un insegnamento vivo in cui la partecipazione attiva, il coinvolgimento degli allievi è la norma, così come lo è la costruzione della lezione "a quattro mani" tra il docente di Tecnica della danza e il pianista accompagnatore, il cui ruolo si è rilevato essenziale per questo liceo.

È l'accompagnamento al pianoforte, infatti, con l'improvvisazione creativa che lo contraddistingue e la fluidità che garantisce alla lezione che fa comprendere ai giovani l'inscindibile rapporto tra la musica e il movimento; le ore di tecnica della danza diventano così la vera dimensione pratica della musica che le poche ore d'insegnamento di Teoria e pratica musicale per la danza, limitate al biennio, non potrebbero garantire.

Se la presenza del pianista accompagnatore dovesse essere ridotta ai soli laboratori, verrebbe meno un contributo essenziale per mantenere agli insegnamenti di tecnica della danza classica e tecnica della danza contemporanea, quella pratica e qualità indispensabili per lo sviluppo e la stessa sopravvivenza di questo nuovo indirizzo.

Lo stretto raccordo con il territorio è un altro aspetto che ha positivamente caratterizzato i Licei coreutici, che si sono frequentemente inseriti in manifestazioni culturali con produzioni autonome o in collaborazioni con altre istituzioni culturali; la predisposizione di questi progetti ha richiesto non solo l'azione integrata dei diversi docenti del dipartimento, ma anche un protagonismo degli allievi che hanno contribuito alla progettazione, organizzazione, attuazione di tali iniziative; è proprio questo calare nella realtà quanto acquisito durante le lezioni scolastiche che ha significativamente contribuito a quegli apprendimenti trasversali che la generalità dei docenti ha indicato come caratterizzanti l'indirizzo.

Esperienze analoghe, promosse e agevolate dai licei, sono state sviluppate anche da singoli o piccoli gruppi di studenti all'interno di compagnie private, anticipando i programmi sperimentali di alternanza scuola lavoro in attuazione della L. 8/11/13 n.128.

Oltre che all'interno del dipartimento delle discipline d'indirizzo nei singoli licei, c'è stato uno scambio e confronto continuo tra i responsabili d'indirizzo dei diversi licei favorito dall'azione di raccordo svolta da un lato dall'Accademia Nazionale di Danza" e dall'altro dalla cabina di regia della rete "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici" che ha contribuito a rafforzare le maglie della rete e a renderne capillare l'azione e non v'è dubbio che in questo raccordo vada individuata una delle motivazioni che spiegano il buon livello d'uniformità a livello nazionale degli esiti finali conseguiti dagli studenti.

Il nodo non ancora pienamente risolto appare, come già evidenziato nel rap-

porto 2014, quello del pieno raccordo tra area d'indirizzo e area generale in cui gli esiti sono ancora piuttosto disomogenei e, mediamente, si situano a un livello inferiore rispetto alle discipline coreutiche anche se la netta riduzione di alunni "con giudizio sospeso" anche in tali discipline sta ad indicare che si è già cominciato a lavorare secondo le linee indicate dal rapporto stesso, che invitava ad armonizzare "il rapporto tra docenti di materie d'indirizzo e materie generali, tramite iniziative congiunte di formazione e aggiornamento tese ad intensificare ed ampliare l'interdisciplinarietà".

Non si può non rilevare che, nelle situazioni progettuali in cui il lavoro interdisciplinare ha coinvolto anche discipline dell'area generale, si è sempre rilevato un incremento motivazionale, quasi una riscoperta della disciplina da parte degli studenti e una maggior consapevolezza della peculiarità dell'indirizzo da parte dei docenti generalisti.

I dati raccolti hanno pienamente confermato le indicazioni emerse nel *Rapporto 2014* e i suggerimenti allora formulati conservano intatta la loro validità; la strada è tracciata, si tratta di proseguire nella stessa direzione, salvaguardando le esperienze acquisite, non rinunciando a ricercare la qualità, pretendendola nella specificità dei titoli di accesso per i docenti di danza e i pianisti accompagnatori, e nella consulenza dell'AND, aumentando il coinvolgimento di tutti gli attori del processo, dal dirigente ai docenti tutti, agli studenti e alle loro famiglie e sviluppando il radicamento nel territorio e dialogando con la comunità di appartenenza.

6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti

Questa sezione dell'indagine è dedicata alla valutazione della qualità del processo che ha condotto all'istituzione e all'avviamento dei Licei coreutici, attraverso le impressioni dei principali attori coinvolti (dirigenti, docenti, studenti e genitori).

Sono toccati aspetti diversi, dalle difficoltà di ordine organizzativo a quelle di ordine marcatamente didattico, rilevate dai diversi punti di vista. Viene inoltre valutato il radicamento dell'istituzione liceale nel territorio, sul piano sia degli sbocchi lavorativi e curricolari, sia della comunicazione e dell'orientamento di studenti e famiglie al momento della scelta di un indirizzo di studi di ambito prevalentemente coreutico o artistico.

Tali dati sono dunque importanti ai fini della formulazione delle future strategie da seguire per migliorare l'attrattività, la funzionalità e l'utilità stessa dei Licei coreutici.

Le tabelle sono qui riportate nell'ordine secondo cui esse presentano i risultati della rilevazione condotta alla fine del II biennio di attività e indirizzata, in continuità con la precedente indagine, alle sole scuole di prima attivazione, 11 Licei coreutici, articolati in 6 statali e 5 paritari: dunque con un buon equilibrio, tra i due ordini di scuole, che rende più semplice e bilanciata la valutazione stessa degli esiti dell'indagine rispetto allo stato di salute dell'istituzione coreutica nel suo complesso.

Nelle tre colonne principali riferite ai risultati delle scuole statali, a quelli delle paritarie e ai valori medi che ne risultano, le tabelle indicano, da un lato, la rilevazione del voto medio attribuito a ciascun item, secondo una scala di valutazione che va da 1 = poco a 5 = molto; dall'altro, le percentuali delle scuole che hanno attribuito votazioni alte, ossia comprese tra i 4 e i 5 punti. Questi ultimi dati saranno pertanto assunti come punti di riferimento per l'analisi dettagliata delle tabelle, giacché risultano di maggiore utilità e chiarezza per l'osservazione delle dinamiche dei processi, nei loro punti di forza e di debolezza. Su tali basi si procederà a una valutazione sintetica generale dell'intero processo, anche a confronto con i risultati della precedente indagine, pubblicati nel 2014.

di
Luca
Aversano

6.1 Fattori di maggiore complessità di carattere generale riscontrati dalla dirigenza

La Tab. 6.1 illustra, dal punto di vista dei dirigenti scolastici, gli elementi di maggiore complessità nell'ambito della disponibilità delle risorse finanziarie, dell'organizzazione generale, della gestione delle risorse umane, dei rapporti tra docenti di materie diverse all'interno della stessa scuola, delle relazioni con scuole di grado diverso, anche nella prospettiva della continuità del curriculum. Considerate le percentuali medie, le difficoltà più rilevanti risultano la disponibilità di risorse economiche (il 72,7% delle scuole vi riconosce un importante fattore di complessità) e la disponibilità di spazi (il 54,5%). Vanno sottolineate, in merito, le alterne posizioni dei dirigenti dei licei statali rispetto ai colleghi dei paritari, che appaiono, per così dire, rovesciate: se l'83,3% dei primi riconosce una difficoltà nel campo delle risorse economiche, a fronte del 60% dei secondi, per quanto concerne invece la disponibilità degli spazi i dirigenti dei paritari sembrano molto più preoccupati (80%) dei colleghi statali (33,3%). Se ne deduce che i paritari presentano una maggiore difficoltà di accesso a spazi dedicati, mentre i licei statali hanno maggiori facoltà nel predisporre spazi idonei alle attività didattiche.

In generale, ad eccezione del giudizio severo sulle risorse economiche, rispetto ai colleghi delle paritarie, i dirigenti delle scuole statali di prima attivazione mostrano di aver investito in maniera più adeguata e strutturata nell'allestimento di spazi dedicati alla pratica coreutica e pertanto di accusare molto meno i contraccolpi dei fattori di complessità collegati all'assetto strutturale. Ed è proprio grazie a tale dato che gli esiti medi complessivi della tabella risultano molto positivi: a parte i due aspetti già segnalati, tutti gli altri item sono sotto il 40% di giudizi compresi nella valutazione tra il 4 e il 5 (punteggio che segnala una particolare problematicità). Nel quadro di questo risultato incoraggiante, i punti che destano minori preoccupazioni sono la relazione con scuole di grado diverso e la gestione della continuità del curriculum scuole medie - Liceo coreutico - Accademia (18,2%). Qualche problema in più genera invece la gestione dei rapporti con l'Accademia, giudicato problematico, in media, dal 36,4% dei dirigenti (con maggiore difficoltà, lo si diceva, nel caso dei paritari).

▼ **Tabella 6.1** – Fattori di maggiore complessità di carattere generale riscontrati dalla dirigenza (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggiato 4-5	voto medio	% scuole punteggiato 4-5	voto medio	% scuole punteggiato 4-5
a) Disponibilità di risorse economiche	4,2	83,3%	3,8	60,0%	4,0	72,7%
b) Disponibilità di spazi	3,3	33,3%	4,0	80,0%	3,6	54,5%
c) Disponibilità di dotazioni strumentali	2,3	16,7%	3,4	40,0%	2,8	27,3%
d) Organizzazione dell'orario delle attività	2,3	16,7%	4,0	60,0%	3,1	36,4%
e) Reclutamento del personale	2,3	16,7%	3,6	60,0%	2,9	36,4%
f) Rapporti con gli enti / istituzioni preposte	1,7	0,0%	4,0	60,0%	2,7	27,3%
g) Livello di preparazione complessivo dei docenti di discipline coreutiche	2,2	16,7%	3,4	60,0%	2,7	36,4%
h) Relazione con le scuole di grado diverso	1,8	0,0%	3,4	40,0%	2,5	18,2%
i) Difficoltà a reperire risorse per una adeguata promozione della scuola	2,8	33,3%	3,0	40,0%	2,9	36,4%
j) Relazioni tra i docenti del liceo coreutico e i docenti degli altri indirizzi	2,0	0,0%	3,8	60,0%	2,8	27,3%
k) Relazione tra i docenti di materie di indirizzo e docenti dell'area comune nello stesso CDC	2,2	16,7%	3,8	60,0%	2,9	36,4%
l) Gestione di una informazione mirata ai docenti delle scuole di primo grado in funzione dell'orientamento	2,0	16,7%	3,4	40,0%	2,6	27,3%
m) Gestione del personale dipendente da più scuole	2,3	16,7%	3,6	60,0%	2,9	36,4%
n) Gestione della continuità (curricolo scuole medie Liceo Coreutico Accademia)	2,7	16,7%	3,2	20,0%	2,9	18,2%
o) Gestione degli eventi esterni dal punto di vista organizzativo	2,0	0,0%	4,2	60,0%	3,0	27,3%
ac) Rapporti con l'Accademia	2,3	16,7%	3,6	60,0%	2,9	36,4%
bc) Difficoltà di rapporti con le scuole di danza private del territorio ai fini dell'orientamento	3,2	33,3%	2,6	40,0%	2,9	36,4%
Numero di scuole	6		5		11	

valore da 1 = poco a 5 = molto

6.2 Punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti

Nella Tab. 6.2 sono analizzati i punti di forza dell'esperienza di apprendimento dalla prospettiva degli studenti. I risultati sono molto buoni, giacché le percentuali di giudizio positivo sono tutte al di sopra del 63%. Gli esiti migliori si hanno riguardo alla possibilità d'integrare gli aspetti artistico-coreutici con quelli culturali generali e alla possibilità di creare e sviluppare attività performative rivolte al territorio: entrambe all'81,8%, e con valori molto vicini tra licei statali e paritari. Anche gli altri item vedono, rispetto alla Tab. 6.1, differenze attenuate tra i valori relativi alle scuole statali e quelli relativi alle paritarie.

Le percentuali medie più basse (63,6%) nella valutazione espressa dagli studenti fanno riferimento da un lato alla presenza di docenti capaci di essere educatori e artisti allo stesso tempo; dall'altro, alla possibilità di far vivere e crescere nell'esperienza formativa la dimensione emotiva e vocazionale.

Nel complesso, come si diceva, i dati di questa tabella mostrano una generale soddisfazione da parte degli studenti riguardo alla loro esperienza di apprendimento.

▼ **Tabella 6.2** – Punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5
a) Possibilità di integrare gli aspetti artistico-coreutici con quelli culturali generali	4,3	83,3%	4,4	80,0%	4,4	81,8%
b) Confronto con una esperienza formativa caratterizzata da aspetti attivi e laboratoriali	4,0	83,3%	4,0	60,0%	4,0	72,7%
c) Possibilità per ciascuno di crescere creativamente e culturalmente insieme al gruppo classe	4,2	83,3%	4,2	60,0%	4,2	72,7%
d) Arricchimento fornito dalla presenza dei docenti che all'autorevolezza di educatori affiancano quella dell'essere al tempo stesso degli artisti	4,2	66,7%	4,2	60,0%	4,2	63,6%
e) Accesso ad un'esperienza formativa che unisce l'attività più propriamente curricolare con progetti ed interventi aperti al mondo esterno	4,0	66,7%	4,2	80,0%	4,1	72,7%
f) Possibilità di far vivere e crescere nell'esperienza formativa la dimensione emotiva e vocazionale	4,0	66,7%	4,2	60,0%	4,1	63,6%
g) Possibilità di sviluppare con il necessario e coerente supporto della scuola pratiche collaborative sin dal primo anno	3,7	66,7%	4,6	80,0%	4,1	72,7%
h) Possibilità di creare e sviluppare attività (performance, concerti, video, etc) rivolte al territorio e più in generale al mondo esterno	4,3	83,3%	4,6	80,0%	4,5	81,8%
Numero di scuole	6		5		11	

valore da 1 = poco a 5 = molto

6.3 Principali difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti nel corso delle attività

I dati illustrati nella Tab. 6.3 riguardano le principali difficoltà didattiche incontrate dagli studenti. I dati confermano il giudizio positivo della comunità studentesca, giacché diversi item non fanno riscontrare difficoltà alcuna (0% di punteggi tra il 4 e il 5), e in nessun caso si supera la media del 27,4% di

giudizi che ravvisano particolari problemi. Quest'ultima percentuale riguarda i seguenti aspetti: la possibilità di dedicare un adeguato numero di ore allo studio quotidiano della danza al di fuori del contesto scolastico; il differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente coreutiche; la differente preparazione in ingresso; la diversa motivazione. Connesso al fattore della diversa preparazione in ingresso appare il giudizio sull'inadeguato livello di competenze coreutiche in ingresso, che comunque non sembra preoccupante (9,1% in media). Questi ultimi dati lasciano presumere che i processi di selezione degli studenti, per quanto concerne l'ammissione al Liceo coreutico, siano in fase di miglioramento rispetto alla precedente indagine. Infatti, se nel 2014 il voto (compreso tra 1 a 5) espresso dagli studenti era mediamente di 3,7¹, oggi siamo attestati al 3,2, con un calo delle preoccupazioni sull'importante aspetto della preparazione in ingresso.

Bisogna poi aggiungere che la tabella lascia emergere alcune significative differenze tra la valutazione degli studenti dei licei statali e quella degli studenti dei paritari. Ciò è evidente, in particolare, in relazione al punto a) della tabella stessa: gli studenti dei paritari ritengono per il 60% di non avere a disposizione un adeguato numero di ore per lo studio quotidiano della danza al di fuori del contesto scolastico, a fronte dello 0% dei colleghi dei licei statali. Su questo dato potrebbe aver influito un diverso approccio da parte delle famiglie riguardo al ruolo dell'educazione coreutica nella formazione e nel futuro dei propri figli. Potrebbe essere, cioè, che l'esercizio coreutico extrascolastico – per chi frequenta i paritari – sia limitato da una serie di altre attività culturali e formative veicolate dai genitori e finalizzate a obiettivi di più largo raggio, comunque non specificamente legate al mondo della danza. Il dato, in verità, si potrebbe spiegare anche soltanto con una diversa percezione del tempo necessario allo studio della danza fuori della scuola, oppure con la diversa disponibilità di strutture adeguate all'esercizio coreutico nel territorio in cui sono allocate le sedi dei licei statali e paritari.

¹ Cfr. E. Viti - F. Zagatti, «Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti», in G. Fiocchetta (a cura di), *I Licei musicali e coreutici italiani. Rapporto 2014* - Vol. II - Sezione coreutica - Tab. 6.3, p. 152, Roma, Anicia 2014.

▼ **Tabella 6.3** – Principali difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti (*voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 4 e 5*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5
a) Possibilità di dedicare un adeguato numero di ore allo studio quotidiano della danza al di fuori del contesto scolastico	2,3	0,0%	2,8	60,0%	2,5	27,3%
b) Inadeguato livello di competenze coreutiche in ingresso	3,0	16,7%	2,6	0,0%	2,8	9,1%
c) Eccessiva varietà degli insegnamenti	1,8	0,0%	1,8	0,0%	1,8	0,0%
d) Differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente coreutiche	2,8	16,7%	3,4	40,0%	3,1	27,3%
e) Scarsa attenzione dei docenti alla multimedialità	2,2	0,0%	2,0	0,0%	2,1	0,0%
f) Differente preparazione in ingresso	3,3	33,3%	3,2	20,0%	3,3	27,3%
g) Diversa motivazione	2,7	33,3%	2,8	20,0%	2,7	27,3%
f) Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando precedono le ore delle altre discipline curriculari	1,8	0,0%	1,6	0,0%	1,7	0,0%
g) Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando seguono le ore delle altre discipline curriculari	1,8	0,0%	1,6	0,0%	1,7	0,0%
Numero di scuole	6		5		11	

valore da 1 = poco a 5 = molto

6.4 Difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti nel corso delle attività

La Tab. 6.4 si concentra sulle difficoltà organizzative incontrate dagli studenti. Queste ultime sembrano essere di poco conto, come si può osservare dagli esiti della tabella. Rispetto ai risultati già molto positivi dell'indagine 2014², si riscontra un ulteriore miglioramento del giudizio degli studenti. Persino il problema della lontananza degli istituti scolastici dalle abitazioni di residenza sembra essere avvertito con minore preoccupazione, tanto che il voto medio passa dal 3,1 del 2014 al 2,6 di oggi.

In generale è possibile affermare che gli attuali modelli organizzativi dei licei coreutici sono in grado di soddisfare le esigenze degli studenti e della loro vita scolastica. Tutte le difficoltà materiali, connesse a spazi, strumenti e organizzazione oraria, appaiono mediamente gestibili senza particolari problemi.

2 E. Viti – F. Zagatti, 6. *Valutazione...* cit., Tab. 6.4, p. 153.

▼ **Tabella 6.4** – Difficoltà di ordine organizzativo incontrate dagli studenti nel corso delle attività (*voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 4 e 5*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5
a) Difficoltà comportate dalla distanza tra l'istituto e la residenza dello studente	2,3	0,0%	3,0	20,0%	2,6	9,1%
b) Permanenza pomeridiana	2,0	0,0%	1,8	0,0%	1,9	0,0%
c) Difficoltà comportate dall'organizzazione oraria	2,2	16,7%	1,8	0,0%	2,0	9,1%
ac) Difficoltà degli studenti fuori sede nel rientrare un solo giorno a settimana a casa	2,0	0,0%	2,2	20,0%	2,1	9,1%
bc) Carenza di strumenti musicali (pianoforti/tastiere/percussioni) a disposizione	1,7	0,0%	1,8	0,0%	1,7	0,0%
cc) Difficoltà nel reperire spazi e tempi per esercitarsi dati gli spazi a disposizione della scuola	2,3	16,7%	1,4	0,0%	1,9	9,1%
dc) Difficoltà di strutturare l'orario in modo da non creare eccessivi ritardi nel passaggio dagli insegnamenti curriculari e quelli di indirizzo (necessità degli studenti di raggiungere gli spogliatoi, indossare la tuta, fare una doccia ecc.)	2,3	0,0%	1,4	0,0%	1,9	0,0%
Numero di scuole	6		5		11	

valore da 1 = poco a 5 = molto

6.5 Difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica

Rispetto al *Rapporto 2014*³, i dati della Tab. 6.5 rivelano, nel complesso, una leggerissima tendenza all'aumento del grado di percezione delle difficoltà didattiche da parte dei docenti.

3 E. Viti – F. Zagatti, 6. *Valutazione...* cit., Tab. 6.5, p. 154.

▼ **Tabella 6.5** – Maggiori difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5	voto medio	% scuole punteggio 4-5
a) Scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti	3,5	50,0%	2,6	20,0%	3,1	36,4%
b) Scarto tra le competenze coreutiche e quelle delle discipline di area comune	2,8	16,7%	2,4	20,0%	2,6	18,2%
c) Difficoltà nel coordinare/integrare la programmazione delle discipline coreutiche con quelle delle discipline dell'area comune	2,2	0,0%	1,8	0,0%	2,0	0,0%
d) Difficoltà nel relazionarsi con gli allievi provenienti da contesti formativo-culturali differenti	1,8	0,0%	1,8	0,0%	1,8	0,0%
d) Difficoltà nell'omogenizzare gli allievi provenienti da contesti tecnico-culturali differenti	2,2	16,7%	2,2	20,0%	2,2	18,2%
e) Difficoltà nello svolgere il programma di tecnica della danza classica e tecnica della danza contemporanea rispettivamente in sole 6 e 2 ore settimanali	3,2	50,0%	2,6	20,0%	2,9	36,4%
f) Difficoltà nel trovare tempi e spazi adeguati, al di là delle normali ore curricolari previste, per preparare spettacoli, coreografie per concorsi, rassegne e saggi di studio	2,5	16,7%	1,6	0,0%	2,1	9,1%
Numero di scuole	6		5		11	

valore da 1 = poco a 5 = molto

Tra i fattori di maggiore complessità si rilevano lo scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti (problema già emerso in qualche modo dalla valutazione degli studenti) e la difficoltà nello svolgere il programma di tecnica della danza classica e tecnica della danza contemporanea rispettivamente in sole 6 e 2 ore settimanali. Se il primo item rimane fermo ai livelli del 2014 (voto medio 3,1, con il 36,4% di punteggi compresi tra il 4 e il 5), il secondo appare in aumento (dal voto medio 2,3 del 2014 al 2,9 del 2016), segnalando la presenza di un problema evidentemente ancora irrisolto nella gestione della didattica, in particolare tra gli insegnanti dei licei statali (qui la percentuale degli “insoddisfatti” tocca il 50%).

In generale, tuttavia, i dati della tabella possono considerarsi ancora positivi. Le percentuali dei docenti che giudicano serie le difficoltà elencate dalla tabella sono infatti molto basse, e mediamente non vanno mai oltre la soglia del 36,4%.

6.6 Motivi prevalenti che portano gli studenti a iscriversi al Liceo Coreutico

La Tab. 6.6 e il relativo grafico (Fig. 6.1), riportati in calce al paragrafo, espongono con chiarezza le motivazioni che conducono gli studenti a iscriversi al Liceo coreutico, nonché i rapporti tra le diverse percentuali raggiunte dalle varie voci. I dati relativi a scuole statali e paritarie sono in questo caso abbastanza omogenei.

▼ **Tabella 6.6** – Motivi prevalenti alla base della scelta degli studenti di iscriversi al Liceo coreutico (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) L'interesse e la passione specifica per la danza	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
b) La possibilità di accedere ad una preparazione migliore per il proseguimento degli studi nell'Accademia Nazionale e/o nell'Università	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
c) La possibilità di accedere ad una preparazione di base comunque sufficiente per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	50,0%	4	80,0%	7	63,6%
d) La possibilità di accedere ad una formazione adeguata tanto per il proseguimento degli studi nell'Accademia Nazionale e/o nell'Università tanto per l'inserimento nel mondo del lavoro	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
e) La convinzione che il Liceo Coreutico possa costituire una tipologia di percorso di studio meno impegnativa di altre	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
f) La possibilità di unire la passione per la danza ad un percorso di studi per il conseguimento di un diploma	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
Numero di scuole	6		5		11	

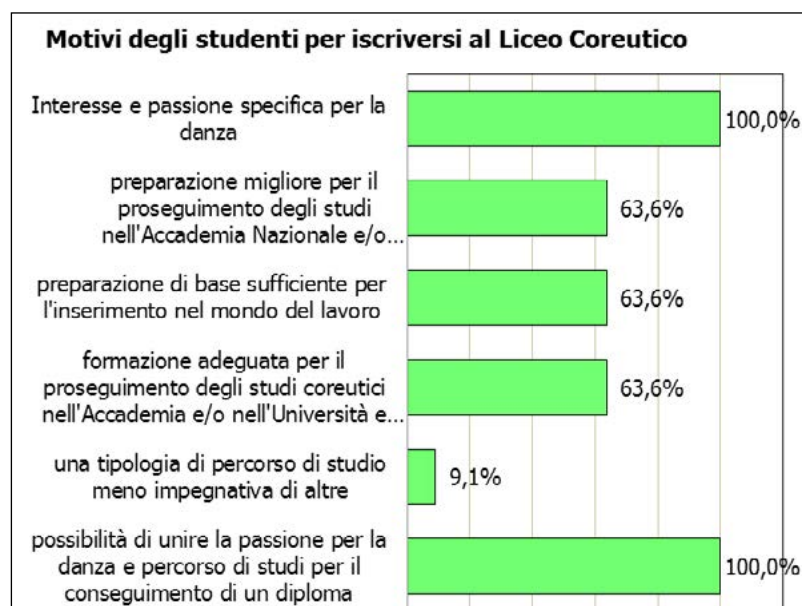
Domanda a risposta multipla

Come era già emerso nell'indagine 2014⁴, l'interesse e la passione per la danza emergono nettamente come fattori primari (100%), insieme con la possibilità di unire la passione per la danza a un percorso di studi per il conseguimento di un diploma (100%). Anche l'idea di poter raggiungere una formazione adeguata e una preparazione migliore per il proseguimento degli studi nell'Accademia Nazionale di Danza e nell'Università, nonché la convinzione di potersi garantire una base sufficiente per trovare uno sbocco nel mondo del lavoro risultano come fattori determinanti per la scelta del Liceo coreutico da parte degli studenti (63,6%).

4 E. Viti – F. Zagatti, 6. *Valutazione...* cit., Fig. 6.1, p. 155.

Rimane molto bassa, come nel 2014, la percentuale di studenti che dichiarano di scegliere questo percorso di studio perché meno impegnativo di altri (9,1%).

▼ **Figura 6.1** – Motivi prevalenti alla base della scelta degli studenti di iscriversi al Liceo coreutico (*in valori %*)



6.7 Motivi ricorrenti che spingono i genitori a iscrivere un figlio al Liceo coreutico

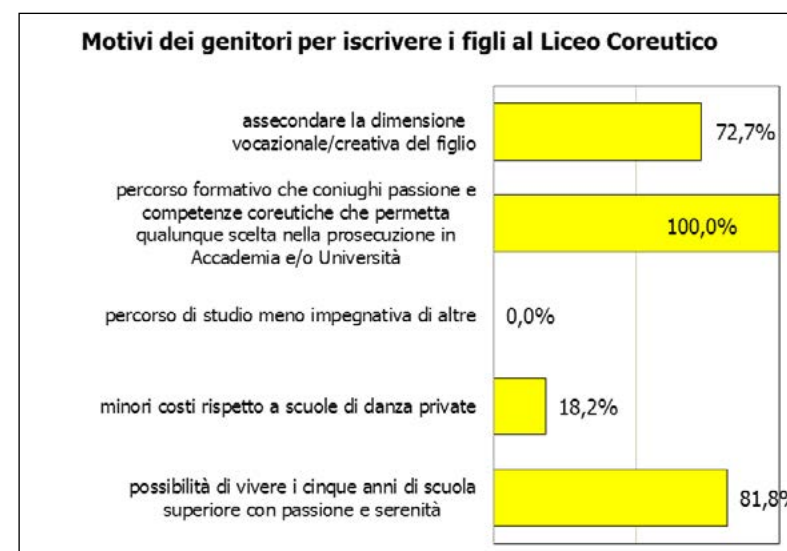
Dalla Tab. 6.7, e dal relativo grafico (Fig. 6.2), si desume, come era da attendersi, l'esistenza di una stretta connessione tra i dati che esprimono il punto di vista degli studenti e quelli basati sul punto di vista dei genitori.

▼ **Tabella 6.7** – Motivi più ricorrenti alla base della scelta dei genitori di iscrivere il figlio al Liceo coreutico (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Assecondare la dimensione vocazionale/creativa del figlio	5	83,3%	3	60,0%	8	72,7%
b) La possibilità di frequentare un percorso formativo che coniughi passione e competenze coreutiche specifiche già acquisite con una formazione generale che permetta qualunque scelta nella prosecuzione degli studi nell'Accademia Nazionale e/o nell'Università	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
c) La convinzione che il Liceo Coreutico possa costituire una tipologia di percorso di studio meno impegnativa di altre	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) Ridurre i costi rispetto allo studio presso scuole di danza private	2	33,3%	0	0,0%	2	18,2%
e) Dare la possibilità al proprio figlio di vivere i cinque anni di scuola superiore con passione e serenità	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
Numero di scuole	6		5		11	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 6.2** – Motivi più ricorrenti alla base della scelta dei genitori di iscrivere il figlio al Liceo coreutico (*in valori %*)



Tra le motivazioni, la possibilità – offerta dal Liceo coreutico – di seguire un percorso formativo che coniughi passione e competenze coreutiche, e che permetta qualunque scelta nella prosecuzione degli studi, risulta quella più diffusa, con il 100% dei voti. Molto alte sono anche le percentuali che fanno riferimento alle possibilità di dare ai propri figli occasione di vivere cinque anni di scuola superiore con passione e serenità (81,8%) e di assecondarne la dimensione vocazionale/creativa (72,7%). L'idea di poter godere di una riduzione dei costi rispetto allo studio presso scuole di danza private si attesta sulla bassa percentuale media del 18,2%, che risulta unicamente dal 33,3% dei genitori che iscrivono i figli ai licei statali, a fronte dell'immaginabile 0%, per questo item, proveniente dal giudizio dei genitori che mandano i figli nei licei paritari.

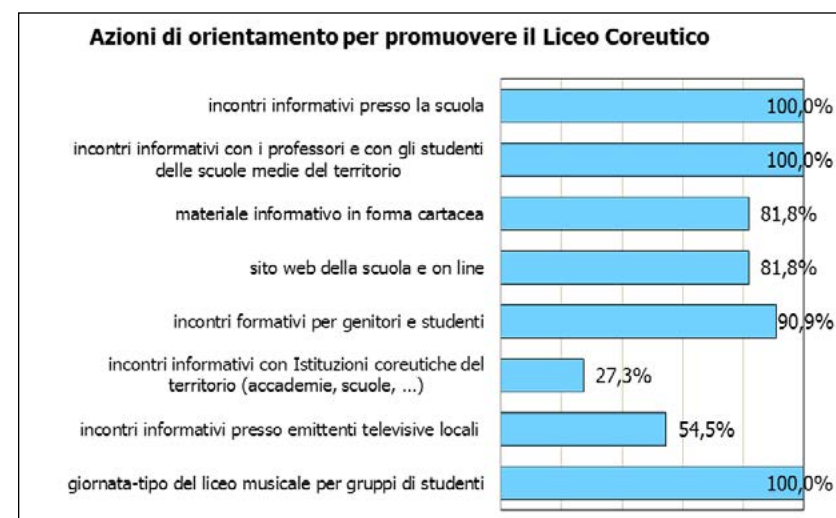
Si può infine considerare un ulteriore elemento positivo il giudizio sulla difficoltà del Liceo coreutico: lo 0% dei genitori non considera il percorso offerto da questo tipo di scuola più semplice rispetto a quello proposto da altri indirizzi scolastici.

Dal confronto degli esiti di studenti e genitori riguardo alle motivazioni che spingono verso l'iscrizione al Liceo coreutico emerge dunque chiaramente che non si tratta di ragioni di ordine primariamente pratico, quali il risparmio sui costi o una presunta maggiore semplicità del percorso di studi: pesano molto di più considerazioni "ideali", come la passione per la danza, la volontà di venire incontro alla vocazione dei figli, l'interesse per un percorso formativo sereno e appagante.

6.8 Azioni di orientamento compiute per promuovere la conoscenza del Liceo coreutico

Il seguente grafico, relativo alla Tab. 6.8, riporta le valutazioni relative alle azioni di orientamento per la promozione del Liceo coreutico.

▼ **Figura 6.3** – Azioni di orientamento compiute per promuovere la conoscenza del Liceo coreutico (in valori %)



In generale i dati riflettono i medesimi indici molto positivi già registrati nel 2014: incontri informativi presso la scuola, con i professori e con gli studenti sono attuati nel 100% degli istituti, statali e paritari, insieme con le attività che coinvolgono gruppi di studenti in una giornata-tipo del Liceo coreutico. Anche l'organizzazione di incontri per genitori e studenti (media 90,9%), la produzione e diffusione di materiali informativi in forma cartacea e digitale, con irradiazione via web (81,8%), sono pratiche comuni e consolidate per promuovere la conoscenza delle istituzioni coreutiche. Minore diffusione, come nella precedente indagine, risultano avere invece l'impiego dei media televisivi a livello locale (54,5%) e gli incontri con le istituzioni coreutiche del territorio (27,3%).

▼ **Tabella 6.8** – Azioni di orientamento compiute per promuovere la conoscenza del Liceo coreutico (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Incontri informativi presso la scuola	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
b) Incontri informativi con i professori e con gli studenti delle scuole medie del territorio	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
c) Produzione e diffusione di materiale informativo in forma cartacea	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
d) Produzione e diffusione di materiale informativo utilizzando il sito web della scuola e/o comunque on line	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
e) Organizzazione di incontri formativi per genitori	5	83,3%	5	100,0%	10	90,9%
f) Incontri informativi con Istituzioni coreutiche del territorio (accademie, scuole, ecc.)	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
g) Incontri informativi presso emittenti televisive locali con la partecipazione di dirigenti, docenti e studenti	4	66,7%	2	40,0%	6	54,5%
h) Partecipazione da parte di un gruppo di studenti ad una giornata-tipo del Liceo coreutico	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
Numero di scuole	6		5		11	

Domanda a risposta multipla

In effetti, le relazioni con scuole e accademie private circostanti le sedi dei Licei coreutici non sono necessariamente fruttuose in termini di consolidamento del bacino di utenza studentesco. Questo potrebbe dipendere sia dalla mancanza di una politica dirigenziale mirata alla tessitura di questo tipo di rapporti, sia dalla possibile diffidenza, da parte dei privati, di fronte a un'istituzione in qualche modo concorrenziale sul piano della teoria e della pratica coreutiche. Sarà opportuno, in tal senso, prevedere strategie volte a migliorare il grado di collaborazione con il settore dell'insegnamento privato. Allo stesso modo, è auspicabile un utilizzo più compiuto e consapevole dei mezzi di comunicazione, al fine di rafforzare i legami dell'istituzione didattico-coreutica con la società civile, con il territorio e con il suo ambiente culturale.

6.9 Considerazioni complessive

I dati qui presi in esame compongono un quadro generale molto positivo, anche in miglioramento rispetto alla precedente indagine. La conferma della tendenza già emersa nel 2014 è un fatto importante, considerato come i dati si riferiscono a un curriculum scolastico di nuova istituzione, che viene a colmare un vuoto nel campo degli studi coreutici e del movimento.

Tra i punti di forza emergono soprattutto l'interesse degli studenti per uno studio di carattere artistico-coreutico le cui attività pratiche attraversano un

contesto culturale ampio, costituito da competenze storiche, teoriche ed estetiche, e la possibilità di stabilire relazioni con il territorio, per portare l'esperienza formativa al di fuori delle mura scolastiche (cfr. § 6.2). Va quindi sottolineata la fiduciosa aspettativa delle famiglie riguardo al valore educativo di tale formazione, anche in vista del proseguimento degli studi nel livello superiore, nelle Accademie o nelle Università (cfr. §§ 6.6-6.7). Un ulteriore punto di forza è costituito dai modelli organizzativi attuati nelle scuole, la cui funzionalità appare testimoniata dal buon apprezzamento degli studenti (cfr. § 6.4).

Se si eccettuano i problemi legati alla diversa preparazione in ingresso degli allievi, su cui ci sarà bisogno di lavorare in prospettiva futura (anche attraverso la cura dei rapporti con le strutture private diffuse sul territorio), anche le articolazioni della didattica sembrano tutto sommato adeguate e rispondenti alle esigenze degli studenti (cfr. § 6.3) e dei docenti (cfr. § 6.5).

In un contesto di generale soddisfazione, risaltano, tra i punti critici, la questione finanziaria e il problema degli spazi: i dirigenti lamentano in gran parte – di questi tempi sarebbe strano il contrario – la scarsità di risorse disponibili, né sembra del tutto idonea la situazione delle strutture scolastiche, soprattutto nelle scuole paritarie (cfr. § 6.1). Sul piano logistico un problema evidente rimane quello della disomogenea distribuzione geografica delle istituzioni coreutiche, che rappresenta sempre un disagio per gli studenti fuori sede, che trovano difficoltà a raggiungere le scuole, spesso lontane dal luogo di residenza: una maggiore organicità e una frequenza più intensa nell'allocazione dei licei aiuterebbero a risolvere la questione.

Per quanto concerne i nodi ancora da sciogliere, è opportuno segnalare – per quanto concerne le iniziative di orientamento – le difficoltà di collegamento e di trasmissione delle informazioni tra i Licei coreutici e le altre realtà operanti sul territorio in campi disciplinari identici o affini (cfr. § 6.8), costituite da strutture private dedite alla formazione coreutica. Queste ultime rappresentano un patrimonio di competenze non trascurabile, e dovrebbero in qualche modo essere stimolate a collaborare al radicamento dell'istituzione liceo coreutico, tramite iniziative volte a presentare tale processo come un'opportunità e non quale veicolo di pericolosa concorrenza.

In ultimo, è opportuno ribadire che i grafici relativi alle motivazioni che spingono figli e genitori verso l'iscrizione al Liceo coreutico (cfr. §§ 6.6 e 6.7) mostrano come anche lo studio universitario costituisca un orizzonte interessante (cfr. anche l'analisi oggetto del capitolo 9 del presente volume). Un'attenzione maggiore al partenariato con le Università potrà contribuire allo sviluppo dei Licei coreutici secondo una concezione moderna della formazione artistica: non soltanto strada verso il professionismo, ma modalità educativa che intende gli studi sulla performance e sul movimento come mezzo per migliorare anche la formazione generale e la disciplina dell'individuo.

7. Attività collettive permanenti

di
Annapaola
Pace

La capacità di “interagire in modo costruttivo nell’ambito di esecuzioni collettive” è uno degli obiettivi previsti dai *Risultati di apprendimento del Liceo musicale e coreutico (Sezione coreutica)*¹ al termine del percorso quinquennale degli studi. Tale capacità di relazionarsi con il gruppo deve essere raggiunta dagli studenti nel quotidiano lavoro svolto in classe, sotto la guida dei docenti delle tecniche della danza, e nelle manifestazioni didattico-artistiche realizzate in teatri, di fronte ad un pubblico.

Nel I biennio l’esecuzione di piccoli brani di danza storica e di danza di carattere dei balletti più noti ha, infatti, lo scopo di preparare lo studente alla pratica scenica e di sviluppare la sua capacità di esprimersi attraverso un repertorio codificato che lo introduce alle attività di gruppo. In seguito, le conoscenze, le abilità e gli strumenti espressivi acquisiti nel II biennio e nel quinto anno, consentiranno gradualmente agli studenti di compiere *performance* in cui il bagaglio tecnico si fonde con il momento creativo.

Proprio attraverso la realizzazione di attività collettive permanenti e di manifestazioni coreutiche, lo studente, al termine del quinto anno, è quindi in grado di “esibirsi in pubblico con sicurezza e padronanza dello spazio scenico”². L’organizzazione delle attività collettive e manifestazioni coreutiche, offre, inoltre, occasioni di collaborazione fra docenti, studenti, personale amministrativo e soggetti esterni alla scuola che operano nel settore dello spettacolo, portando, quindi, al di fuori dell’istituzione scolastica l’esperienza coreutica.

L’indagine del *Rapporto 2014*, relativo al I biennio, ha riguardato i 6 licei statali e i 5 licei paritari attivati a decorrere dall’a.s. 2010/11.

Il *Rapporto 2016* ha invece preso in esame oltre agli 11 licei suddetti (indicati nelle tabelle sotto la voce *prima attivazione*), 23 nuovi Licei coreutici (di cui ben 20 statali), attivati tra il 2011 e il 2015 (indicati nelle tabelle sotto la voce *successiva attivazione*).

1 *Profilo educativo, culturale e professionale del Liceo musicale e coreutico per la Sezione coreutica – Risultati di apprendimento* – allegato A al DPR 89, del 15 marzo 2010.

2 *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo musicale e coreutico* Linee generali e competenze – Tecniche della danza – Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010.

L'indagine riguardante le attività collettive permanenti, consente di conoscere il tipo e il numero di tali attività praticate nei 34 Licei coreutici e consente altresì di evidenziare la partecipazione dei licei alle manifestazioni pubbliche (concorsi, rassegne, ecc.) organizzate a livello locale, nazionale e internazionale, e di valutare i loro esiti. Consente, infine, di esaminare la produzione multimediale e le forme di documentazione utilizzate dai licei stessi.

▼ **Tabella 7.1** – Presenza di attività collettive permanenti nei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	14	60,9%	18	52,9%
si	7	63,6%	9	39,1%	16	47,1%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

Dai dati riportati nella Tab. 7.1 rileviamo che le attività collettive permanenti non sono state realizzate da tutti i Licei coreutici oggetto dell'indagine. Infatti, mentre i licei di prima attivazione (7 su 11) dimostrano di aver promosso tali attività anche dopo il I biennio, tra i licei di successiva attivazione, solo 9 licei su 23, si sono impegnati per realizzarle. I valori assoluti riportati in tabella indicano, quindi, che alla fine del II biennio solo 16 licei su 34 hanno organizzato attività collettive permanenti. Sicuramente i Licei coreutici di prima attivazione si sono avvalsi del sostegno di un corpo docente che, anche in virtù della continuità didattica nello stesso liceo (criterio che i Dirigenti scolastici hanno voluto salvaguardare nella maggior parte dei casi), è riuscito a realizzare momenti coreografici di insieme valorizzando le attività creative di studenti e docenti.

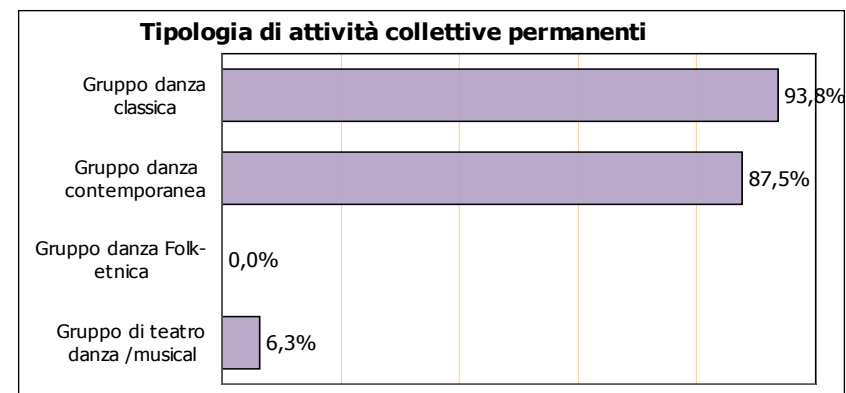
Tale progettazione ha quindi dato luogo ad attività di produzione e ricerca con l'intento di intraprendere proposte didattiche diversificate in aggiunta ai percorsi coreutici curricolari. Raffrontando i positivi risultati conseguiti dai licei di prima attivazione con quelli meno positivi dei licei successivamente attivati, si può ipotizzare che anche questi ultimi possano nel corso degli anni sviluppare ulteriormente le attività collettive permanenti.

Nella Tab. 7.2 sono indicate le tipologie di produzione e ricerca verso le quali si sono indirizzate le attività collettive permanenti dei 16 Licei coreutici che hanno risposto positivamente al quesito.

▼ **Tabella 7.2** – Tipologia delle attività collettive svolte (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
ac) Gruppo danza classica	6	85,7%	9	100,0%	15	93,8%
bc) Gruppo danza contemporanea	5	71,4%	9	100,0%	14	87,5%
cc) Gruppo danza Folk- etnica		0,0%		0,0%	0	0,0%
dc) Gruppo di teatro danza /musical	1	14,3%		0,0%	1	6,3%
Numero di scuole (si alla 7.1)	7		9		16	

▼ **Figura 7.1** – Tipologia delle attività collettive svolte (in valori %)



Le attività svolte evidentemente sia all'interno che all'esterno delle istituzioni scolastiche, si sono realizzate principalmente attraverso la costituzione di gruppi di danza classica, con il 93,8%, e di gruppi di danza contemporanea, con l'87,5%. I dati illustrati nella Tab. 7.2 dimostrano che nei 16 licei sono stati attivati sia gruppi di danza classica che gruppi di danza contemporanea. A tale riguardo si osserva che, a partire dal II biennio, il Liceo coreutico propone la differenziazione del percorso formativo con le due Sezioni: Danza Classica e Danza Contemporanea. Si profila, infatti, per gli studenti che optano per quest'ultima Sezione, la possibilità di perfezionare e approfondire il linguaggio contemporaneo attraverso lo studio di tecniche specifiche, la sperimentazione di brevi forme compositive e l'interpretazione di estratti di creazioni coreografiche riferite, in particolare, al repertorio della tecnica contemporanea studiata nel triennio d'indirizzo.

È quindi evidente che l'incremento delle ore assegnate alla danza contemporanea, dopo il I biennio, abbia favorito momenti di produzione e ricerca in questo settore.

Emerge, inoltre, come nel *Rapporto 2014*, la difficoltà di sviluppare attività collettive nel settore della danza folk-etnica, un'attività che non è prevista nelle linee programmatiche del Liceo coreutico. Tuttavia, un approfondimento nel settore delle danze popolari (eventualmente inserite nel Piano dell'offerta formativa dell'istituto), oltre ad avvicinare gli studenti agli aspetti del folclore locale, potrebbe favorire la sperimentazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro presso i gruppi folcloristici attivi sul territorio.

Per quanto riguarda il teatro danza/musical, la percentuale del 6,3% è davvero irrilevante e risulta anche scendere da 2 a 1 il numero dei licei di prima attivazione che nella precedente indagine avevano realizzato questa tipologia di attività. Il teatro danza/musical prevede infatti attività quali recitazione, canto, ecc., che non sono attualmente previste nell'impianto del Liceo coreutico.

L'organizzazione delle attività collettive permanenti richiede, inoltre, il supporto di un'adeguata produzione multimediale per la diffusione, la gestione e la realizzazione di materiali di diverso genere, quali, ad esempio, materiali audio-video, pagine web dedicate alla condivisione delle attività permanenti, ecc.

▼ **Tabella 7.3** – Supporto di adeguata produzione multimediale nella realizzazione delle attività permanenti (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	4	36,4%	12	52,2%	16	47,1%
si	7	63,6%	11	47,8%	18	52,9%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

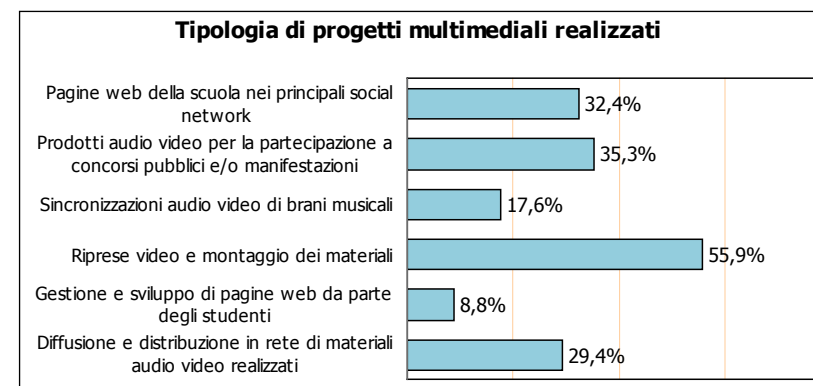
Dall'analisi della Tab. 7.3 si rileva che la produzione multimediale per la realizzazione delle attività collettive permanenti si attesta al 47,8%, per i licei di successiva attivazione e al 63,6%, per i licei di prima attivazione. Va tuttavia osservato che il dato positivo del 52,9% rilevato nel computo dei 34 licei esaminati, è dovuto principalmente alla produzione di progetti multimediali svolti dai licei di prima attivazione.

▼ **Tabella 7.4** – Tipologia dei progetti multimediali realizzati (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Diffusione e distribuzione in rete di materiali audio video realizzati	3	27,3%	7	30,4%	10	29,4%
b) Gestione e sviluppo di pagine web da parte degli studenti	2	18,2%	1	4,3%	3	8,8%
c) Riprese video e montaggio dei materiali	8	72,7%	11	47,8%	19	55,9%
d) Sincronizzazioni audio video di brani musicali	3	27,3%	3	13,0%	6	17,6%
e) Realizzazione di prodotti audio video per la partecipazione a concorsi pubblici e/o in occasione di pubbliche manifestazioni	6	54,5%	6	26,1%	12	35,3%
f) Gestione condivisa di pagine web della scuola all'interno dei principali social network (Twitter, Facebook, You Tube, etc.)	5	45,5%	6	26,1%	11	32,4%
Nessuno	2	18,2%	8	34,8%	10	29,4%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 7.2** – Tipologia dei progetti multimediali realizzati (*in valori %*)



Nella Tab. 7.4 e nella Fig. 7.2 i progetti multimediali realizzati dalla maggior parte dei licei, 19 su 34, il 55,9% dei licei di prima e successiva attivazione, sono rappresentati dalle *riprese video e montaggio dei materiali*. L'elevato numero di licei che hanno utilizzato la tipologia delle riprese video e del loro montaggio, sta a dimostrare che la danza in quanto arte performativa, si presta maggiormente alla riproduzione dell'immagine e del movimento, anche a scopo didattico. I progetti di *sincronizzazione audio-video di brani musicali* (utilizzati solo dal 17,6% dei licei), sono un'altra forma di rielaborazione dei dati utilizzata in ambito scolastico e nelle pubbliche rappresentazioni. Sono 12, invece, i licei che risultano impegnati nella *realizzazione di prodotti audio-video per la partecipazione a concorsi pubblici e/o in occasione di pubbliche manifestazioni*.

La produzione di materiale audio-video per la partecipazione ai concorsi di danza si riferisce alla realizzazione di dvd per le fasi di preselezione dei concorrenti, mentre in occasione delle pubbliche manifestazioni, i prodotti digitali (filmati, proiezioni, diapositive, ecc.), sono spesso utilizzati per gli allestimenti scenografici.

Con il 32,4% relativo alla *gestione condivisa di pagine web della scuola all'interno dei principali network*, realizzata da 11 licei, si delinea un altro importante canale di comunicazione sia interno che esterno. L'abilità con cui i ragazzi di oggi gestiscono i social network (twitter, facebook, you tube, ecc.) favorisce anche in ambito scolastico lo scambio di idee, di metodi e contenuti, rafforzando la collaborazione e il coinvolgimento tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, come dimostrano i dati riportati nella successiva Tab. 7.5.

La *diffusione e distribuzione in rete di materiali audio-video*, anche se strettamente collegata alla tipologia precedente, è stata indicata quale attività progettata solamente da 10 licei (29,4%). Dunque, come rilevato nel *Rapporto 2014*, risulta essere ancora poco diffusa la disponibilità e/o capacità di diffondere la produzione audio-video inerente le attività realizzate dalla scuola, attraverso la rete. Sarebbe interessante approfondire le motivazioni che hanno prodotto questi risultati. Infatti, accanto alle problematiche connesse alla diffusione di immagini in cui sono coinvolti un gran numero di studenti minorenni, c'è, a nostro avviso, una reticenza da parte degli stessi docenti nel condividere esperienze didattiche e artistiche all'interno del proprio sito e/o di portali di settore. La *gestione e sviluppo di pagine web da parte degli studenti*, è stata indicata solo da 3 licei (8,8%). Anche nella prima indagine, la gestione di pagine web da parte degli studenti, non aveva riscosso molti consensi. Possiamo supporre, infatti, che gli studenti siano già troppo impegnati nelle attività curricolari, nelle attività collettive permanenti e nelle manifestazioni pubbliche, per trovare il tempo di gestire da soli le pagine web della scuola. Tuttavia, va osservato che per un artista, la gestione della propria immagine e della comunicazione in rete delle proprie attività, è, ai giorni d'oggi, di fondamentale importanza. Auspichiamo quindi che la scuola si faccia carico di incentivare gli studenti nell'autonoma gestione di pagine web.

▼ **Tabella 7.5** – Soggetti coinvolti nella progettazione e realizzazione di materiali multimediali (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Solo docenti e/o ATA	2	18,2%	4	17,4%	6	17,6%
b) Studenti e docenti e/o ATA	9	81,8%	18	78,3%	27	79,4%
c) Solo studenti		0,0%	1	4,3%	1	2,9%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

La Tab. 7.5, sempre relativa alla produzione multimediale realizzata dalla scuola, dimostra il coinvolgimento di tutte le forze interne all'istituto: docenti, studenti e personale ATA, ciascuno con le proprie competenze specifiche volte a garantire il miglior risultato comune. A tale riguardo si cita il *Rapporto 2014* in cui si afferma che: "la progettazione e realizzazione di progetti multimediali, per poter essere parte integrante del percorso formativo, deve fare riferimento a contenuti didattici, tecnici e, nel nostro caso, artistici, tali da richiedere una sinergia totale"³.

Nell'ambito delle attività collettive permanenti realizzate dai licei, si chiedeva, inoltre, di indicare quali fossero i maggiori elementi di complessità incontrati nell'organizzare, gestire e pubblicizzare tali attività.

La Tab. 7.6 introduce le criticità che i licei hanno riscontrato nell'organizzazione e nella gestione delle attività collettive permanenti.

▼ **Tabella 7.6** – Elementi di complessità riscontrati nell'organizzazione e nella gestione delle attività collettive permanenti (*in valori assoluti e %*)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Individuazione di tempo disponibile per le attività senza caricare eccessivamente gli alunni	4	36,4%	7	30,4%	11	32,4%
b) Adeguata remunerazione dei docenti che danno vita a queste attività	5	45,5%	9	39,1%	14	41,2%
c) Reperimento di risorse economiche per l'allestimento delle rappresentazioni pubbliche	6	54,5%	11	47,8%	17	50,0%
d) Reperimento di risorse economiche per la partecipazione ad eventi esterni	8	72,7%	9	39,1%	17	50,0%
e) Diponibilità laboratori attrezzati per la produzione di materiali audio/video di promozione dei singoli eventi	3	27,3%	4	17,4%	7	20,6%
f) Disponibilità di personale qualificato alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali	1	9,1%	1	4,3%	2	5,9%
Numero di scuole	11		23		34	

Domanda a risposta multipla

Le problematiche relative all'individuazione di tempo disponibile per le attività extracurricolari senza caricare eccessivamente gli alunni, al reperimento di fondi adeguati alla remunerazione dei docenti coinvolti e all'allestimento delle rappresentazioni pubbliche e degli eventi organizzati all'esterno dell'isti-

³ G. Fiocchetta, S. Gerace, E. Viti, «Attività collettive permanenti», in G. Fiocchetta, *Rapporto 2014*, op. cit., p. 167.

tuzione scolastica, erano indicatori già presenti nel *Rapporto 2014*. A questi si aggiungono, come ulteriori elementi di criticità, la *disponibilità di laboratori attrezzati per la produzione di materiali audio/video di promozione dei singoli eventi* e la *disponibilità di personale qualificato alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali*. Tuttavia i due nuovi indicatori, mutuati dalla scheda d'indagine dei Licei musicali, nel caso dei Licei coreutici non hanno dato luogo a problematiche significative.

Le criticità più sentite sono relative al reperimento di risorse economiche sia per l'allestimento di rappresentazioni pubbliche sia per la partecipazione ad eventi esterni, ed entrambe sono state evidenziate da 17 licei su 34, con una percentuale del 50,0%. Al fine di risolvere queste problematiche, se da un lato c'è la possibilità di ricorrere ad eventuali contributi esterni derivanti da accordi con enti locali ed istituzioni pubbliche o private presenti sul territorio, dall'altro, si potrebbe chiedere alle famiglie degli studenti un'integrazione della quota prevista come contributo volontario annuale. Questa modalità risulta, peraltro, essere stata già attuata da alcuni Licei coreutici statali.

Non meno rilevante appare la problematica della *adeguata remunerazione dei docenti* espressa da 14 licei su 34. Tale problematica, in assenza di contributi derivanti da fondi esterni alla scuola, dovrebbe prevedere la possibilità di attingere direttamente al Fondo di istituto.

Sono solo 11 i licei (32,4%) che hanno avuto problemi nell'individuare *tempo disponibile per le prove senza caricare eccessivamente gli alunni*. La stessa problematica, invece, nel *Rapporto 2014*, era motivo di criticità per 5 Licei coreutici statali su 6. Possiamo quindi supporre che gli studenti del Liceo coreutico abbiano raggiunto un'adeguata capacità di gestione delle proprie energie e siano in grado di affrontare un orario curricolare, già di per sé impegnativo, integrato da attività extracurricolari per la preparazione di spettacoli, concorsi e stage. L'impegno generale richiesto agli studenti risulta essere ancora più gravoso se si considera che la maggior parte delle strutture scolastiche che ospitano i Licei coreutici, ancora non dispongono nelle proprie sedi di aule di danza e di spazi per la pubblica esibizione.

Le successive tabelle sono dedicate alle attività svolte all'esterno della scuola ed in particolare si chiedeva ai Licei coreutici di indicare se avessero organizzato e/o partecipato a manifestazioni coreutiche pubbliche.

I dati della Tab. 7.7 relativi all'organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni coreutiche pubbliche, raffrontati con i dati della Tab. 7.1 relativi alle attività collettive permanenti (in cui dei 34 licei presi in esame solo 16 avevano dato vita alla costituzione di tali attività), dimostrano, invece, come i Licei coreutici di successiva attivazione siano positivamente coinvolti nelle manifestazioni coreutiche pubbliche.

▼ **Tabella 7.7** – Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni coreutiche pubbliche (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no		0,0%	5	21,7%	5	14,7%
si	11	100,0%	18	78,3%	29	85,3%
Totale	11	100%	23	100%	34	100%

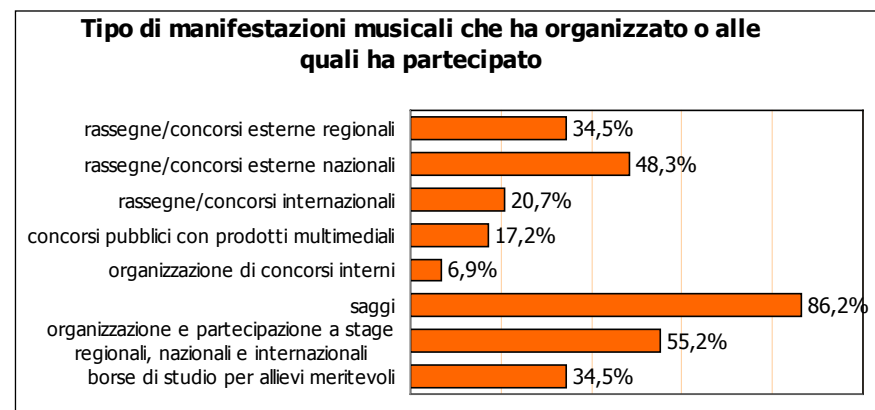
La Tab. 7.7, infatti, ci dimostra che l'85,3% dei licei (29 su 34) ha organizzato e partecipato a manifestazioni coreutiche pubbliche mentre solo 5 licei di successiva attivazione che rappresentano il 14,7%, non hanno dato luogo a tali attività.

▼ **Tabella 7.8a** – Tipologia delle manifestazioni coreutiche organizzate o alle quali hanno partecipato i licei (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne regionali	7	63,6%	3	16,7%	10	34,5%
b) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne nazionali	8	72,7%	6	33,3%	14	48,3%
c) Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali	4	36,4%	2	11,1%	6	20,7%
d) Partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali	4	36,4%	1	5,6%	5	17,2%
e) Organizzazione di concorsi interni	1	9,1%	1	5,6%	2	6,9%
f) Saggi	8	72,7%	17	94,4%	25	86,2%
g) Organizzazione e partecipazione a stage regionali, nazionali e internazionali	10	90,9%	6	33,3%	16	55,2%
h) Predisporre borse di studio per allievi meritevoli	7	63,6%	3	16,7%	10	34,5%
Numero di scuole (si alla 7.7)	11		18		29	

Domanda a risposta multipla

▼ **Figura 7.3** – Tipologia delle manifestazioni coreutiche organizzate o alle quali hanno partecipato i licei (in valori %)



La Tab. 7.8 a e la Fig. 7.3 indicano la tipologia delle manifestazioni coreutiche pubbliche (rassegne, concorsi, saggi) svolte dai 29 Licei coreutici, che hanno risposto positivamente al quesito precedente.

Come rilevato nel *Rapporto 2014*, anche in questa indagine, i *Saggi*, organizzati da 25 licei su 29, che rappresentano l'86,2% del totale, si attestano come la manifestazione didattico-artistica di maggior rilievo. Il saggio di fine anno rappresenta sicuramente il momento più atteso in cui gli allievi possono esprimere le loro potenzialità, dimostrando i risultati del lavoro svolto in classe, le competenze tecniche e artistiche raggiunte con il sostegno degli insegnanti di danza e, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla musica, con il supporto dei maestri collaboratori al pianoforte. In occasione dei saggi e di altre manifestazioni pubbliche organizzate dalla scuola, come abbiamo potuto constatare, è proprio il maestro collaboratore al pianoforte che accompagna con brani musicali eseguiti dal vivo le esibizioni dei giovani danzatori.

Nell'ambito della produzione didattico-artistica di fine anno di ciascun liceo si colloca la manifestazione "Liceindanza" organizzata dall'Accademia Nazionale di Danza a partire dal 2012, consentendo agli studenti di esibirsi nel prestigioso Teatro Grande all'aperto della stessa Accademia. In questa occasione vengono proposte alcune creazioni coreografiche estrapolate dal saggio di fine anno dei licei. "Liceindanza" completa quindi la programmazione delle manifestazioni pubbliche annuali dei Licei coreutici e consente un ulteriore momento di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti, valorizzando le loro capacità tecniche, interpretative e creative. Si pone, inoltre, come momento di confronto tra le esperienze dei diversi Licei coreutici.

L'organizzazione e partecipazione a stage regionali, nazionali e internazionali, dopo i saggi, rappresenta la seconda tipologia di manifestazioni coreutiche realizzate dalle scuole. Ancora una volta sono i licei di prima attivazione con il 90,9%, rispetto al 33,3% dei licei di successiva attivazione, che promuovono stage a livello regionale, nazionale e internazionale. Questo dato mette in evidenza la volontà dei docenti e dei dirigenti scolastici di offrire agli studenti del Liceo coreutico, un'esperienza didattica con altri insegnanti e/o esperti, stimolando anche quel necessario confronto con linguaggi e metodi diversi rispetto a quelli trattati nelle materie curricolari.

Le rassegne di danza e i concorsi sono tra le manifestazioni più diffuse. A livello nazionale sono stati coinvolti 14 licei (48,3%), a livello locale/regionale sono stati coinvolti 10 licei (34,5%). Le attività riguardanti *rassegne/concorsi internazionali*, sono svolte soltanto da 6 licei (20,7%).

L'ampia partecipazione degli studenti (oltre 180) alle rassegne e ai concorsi, come si evince dalla Tab. 7.8b, testimonia l'impegno profuso dai docenti dei Licei coreutici nel preparare i loro allievi per lo svolgimento di queste ulteriori attività.

Anche se il principale obiettivo della formazione coreutica liceale è quello educativo e culturale, non si può negare che i concorsi di danza, in cui prevale, invece, l'aspetto competitivo, rappresentino, sia per il singolo interprete che per il gruppo, un'ulteriore possibilità di espressione e di contatto con il pubblico.

La *predisposizione di borse di studio per allievi meritevoli* che nel *Rapporto 2014* era stata condivisa da 9 degli 11 licei presi in esame, alla fine del II biennio di attività è condivisa da 10 licei su 29. Il sostegno agli allievi attraverso le borse di studio, indica come nei Licei sia sempre presente la volontà di sostenere e accompagnare gli studenti meritevoli affinché possano completare gli studi nel migliore dei modi. Sono in questo caso i licei paritari (che prevedono rette particolarmente elevate rispetto agli istituti statali), che assegnano con maggior frequenza borse di studio, anche allo scopo di incentivare le iscrizioni e mantenere un discreto numero di studenti presso le loro sedi.

Sebbene nella Tab. 7.4, relativa alla realizzazione e gestione di diverse tipologie di progetti multimediali, tutti e 34 i licei esaminati abbiano risposto positivamente alle attività proposte, la *partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali*, vede il coinvolgimento di soli 5 licei (4 dei quali sono tra i licei di *prima attivazione*), con una percentuale del 17,2%.

Per quanto riguarda l'*organizzazione di concorsi interni* il dato è davvero irrilevante in quanto solo 2 licei sono riusciti ad organizzare al proprio interno tale competizione.

▼ **Tabella 7.8b** – Numero dei vincitori e finalisti (in valori assoluti)

	prima attivazione	successiva attivaz.	totale
a) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne regionali	38	9	47
b) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne nazionali	99	5	104
c) Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali	10	4	14
d) Partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali	15	1	16

I valori assoluti riportati nella Tab. 7.8b, si riferiscono ai vincitori e ai finalisti delle rispettive rassegne/concorsi di danza, una tipologia di manifestazione coreutica già analizzata nella precedente Tab. 7.8a. Anche se non è possibile distinguere le partecipazioni individuali da quelle di gruppo, né tanto meno distinguere il numero dei vincitori da quello dei finalisti, i valori assoluti stanno ad indicare, in modo inequivocabile, il successo che soprattutto a livello regionale e nazionale stanno ottenendo i concorsi e le rassegne di danza.

La Fig. 7.4 riassume e completa i dati delle Tab. 7.8a e 7.8b con l'indicazione della denominazione, della collocazione regionale e della tipologia di gestione dei 20 Licei coreutici oggetto dell'indagine in questo specifico ambito.

▼ **Figura 7.4** – Vincitori e finalisti nelle manifestazioni coreutiche che la scuola ha organizzato o alle quali ha partecipato (in valori assoluti)

attivazione	gestione	Regione	COMUNE	PR	DENOMINAZIONE	La scuola ha partecipato a rassegne/concorsi esterne				Numero di vincitori / finalisti a rassegne/corcorsi			
						regionali	nazionali	internazionali	concorsi pubblici con prod. multimediali	regionali	nazionali	internazionali	concorsi pubblici con prod. multimediali
prima	S	Lombardia	Busto Arsizio	VA	Candiani	si	si			10	10	0	0
prima	S	Liguria	Genova	GE	P. Gobetti	si	si	si	si	7	5	1	1
prima	S	Lazio	Roma	RM	Conv. Naz. V. Emanuele II		si			0	54	0	0
prima	S	Abruzzo	Teramo	TE	Conv. Naz. M. Delfico	si	si	si		0	0	0	0
prima	S	Friuli V.G.	Udine	UD	Uccellis	si		si	si	1	0	8	3
prima	P	Lazio	Ostia Lido	RM	Giovanni Paolo II	si		si		1	0	1	0
prima	P	Umbria	Perugia	PG	Montessori	si	si			0	0	0	0
prima	P	Calabria	Sat-Soverato	CZ	Liceo Musicale Coreutico		si		si	0	6	0	10
prima	P	Piemonte	Torino	TO	Teatro Nuovo		si		si	0	18	0	1
prima	P	Veneto	Verona	VR	M. Buonarroti	si	si			19	6	0	0
succ.	S	Puglia	Bisceglie	BA	Leonardo Da Vinci		si			0	0	0	0
succ.	S	Abruzzo	Chieti	CH	N. da Guardiagrele		si			0	0	0	0
succ.	S	Toscana	Livorno	LI	A. Palli Bartolomei			si		0	0	0	0
succ.	S	Piemonte	Novara	NO	Felice Casorati	si				0	0	0	0
succ.	S	Puglia	Parabita	LE	Giannelli Parabita		si			0	0	0	0
succ.	S	Abruzzo	Pescara	PE	G. Misticoni		si		si	0	4	0	0
succ.	S	Campania	Salerno	SA	Alfano I	si	si			9	0	0	0
succ.	S	Marche	Tolentino	MC	F. Filelfo		si		si	0	1	0	1
succ.	S	Veneto	Verona	VR	Educan. Agli Angeli			si		0	0	4	0
succ.	P	Lombardia	Como	CO	Collegio Gallo	si				0	0	0	0
					prima attivazione	7	8	4	4	38	99	10	15
					successiva attivaz.	3	6	2	1	9	5	4	1
					totale	10	14	6	5	47	104	14	16

a) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne regionali
b) Partecipazione a rassegne/concorsi esterne nazionali
c) Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali
d) Partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali

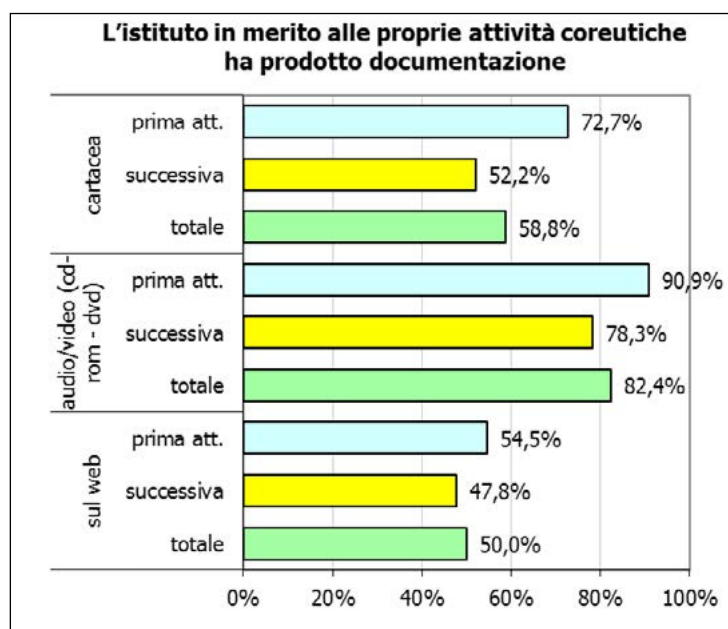
L'ultimo quesito (7.9), dell'Area 7 della scheda di indagine, si proponeva di verificare se "l'istituto in merito alle proprie attività coreutiche avesse prodotto documentazione".

▼ **Tabella 7.9** – Tipologia di documentazione prodotta in merito alle proprie attività coreutiche (in valori assoluti e %)

	prima attivazione		successiva attivaz.		totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) cartacea	8	72,7%	12	52,2%	20	58,8%
b) audio/video (cd-rom - dvd)	10	90,9%	18	78,3%	28	82,4%
c) sul web	6	54,5%	11	47,8%	17	50,0%

I dati rilevati, riassunti nella Tab. 7.9 e nella successiva Fig. 7.5, evidenziano come la documentazione delle attività coreutiche svolte, sia cartacea che multimediale, sia stata prodotta dalla grande maggioranza dei licei. Tale documentazione risponde certamente all'esigenza di creare un archivio interno delle attività svolte dall'istituto, ma anche all'esigenza di diffondere nel territorio informazioni utili alla conoscenza delle attività formative e artistiche svolte dal medesimo Liceo coreutico. Come nel *Rapporto 2014*, relativo al I biennio di attivazione, risulta al primo posto l'utilizzo dei sistemi audio/video (cd-rom, dvd) che hanno impegnato nella loro acquisizione documentale, ben l'82,4% dei licei, rispetto alla produzione di materiali cartacei con il 58,8%. Meno significative sono le percentuali riguardanti il web che comunque è stato mezzo di diffusione per un buon 50% dei licei.

▼ **Figura 7.5** – Presenza e tipologia di documentazione prodotta dai Licei coreutici in merito alle proprie attività (in valori %)



I Licei coreutici nel 2015 hanno concluso il loro primo ciclo di studi e nonostante le numerose difficoltà logistiche e organizzative e l'assenza dell'offerta formativa coreutica nel curriculum del primo ciclo di istruzione, hanno ottenuto risultati positivi e molto incoraggianti anche nella preparazione degli studenti per l'accesso all'Alta formazione coreutica. Come evidenziano i dati rilevati, e presentati in maniera più approfondita nel cap. 9 della presente indagine, sul totale complessivo di 136 studenti diplomati nell'a.s. 2014/15

provenienti dai Licei coreutici, tra i 30 che hanno optato per la prosecuzione degli studi presso le Accademie, 24 studenti (che rappresentano l'80% dei 30), sono stati ammessi ai corsi triennali dell'Accademia Nazionale di Danza nell'a.a. 2015/16. Esiti molto incoraggianti la cui effettiva incidenza, a garanzia della verticalizzazione degli studi coreutici, vera scommessa del processo di riforma, necessiterà comunque di essere verificata nei prossimi anni, in relazione al rapporto effettivo tra alunni diplomati presso i Licei coreutici ed alunni ammessi ai corsi dell'Accademia Nazionale di Danza. La presenza sul territorio nazionale dei Licei coreutici si è infatti quadruplicata in cinque anni, passando da 11 licei di prima attivazione ai 34 attuali, con una media di 6 nuove attivazioni all'anno.

Al termine di questa analisi, è quanto mai opportuno fare riferimento alle Indicazioni nazionali riguardanti tutti i licei, in particolare il paragrafo *Obiettivi, competenze e autonomia didattica*⁴, in cui si sottolinea l'importanza delle competenze metacognitive (imparare ad imparare), relazionali (sapere lavorare in gruppo) e attitudinali (autonomia e creatività), come *esito indiretto* del processo di apprendimento.

Nel Liceo coreutico le competenze appena citate risultano invece un *esito diretto* del processo di apprendimento. Con la danza, infatti, si *impara ad imparare* attraverso la conoscenza dell'origine dei movimenti del corpo, la loro osservazione, interiorizzazione e sperimentazione nel gesto coreutico; si acquista la capacità di *lavorare in gruppo* attraverso il lavoro collettivo svolto quotidianamente durante la lezione di danza e in maniera più ampia in occasione delle attività collettive permanenti e manifestazioni coreutiche di cui abbiamo già parlato; infine, si acquisisce *autonomia e creatività* attraverso la realizzazione di progetti coreografici di generi e stili diversi, frutto della collaborazione tra docenti e studenti.

Le attività collettive permanenti e le manifestazioni coreutiche, che tanta importanza rivestono nel modello didattico-pedagogico proposto dal Liceo coreutico, costituiscono quindi un importante strumento utilizzato nella scuola italiana che supera i confini della classe, della singola istituzione e si apre alla società e al territorio.

⁴ Nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento - allegato A al D.P.R. 89 del 15 marzo 2010.

8. Esame di Stato: organizzazione e esiti

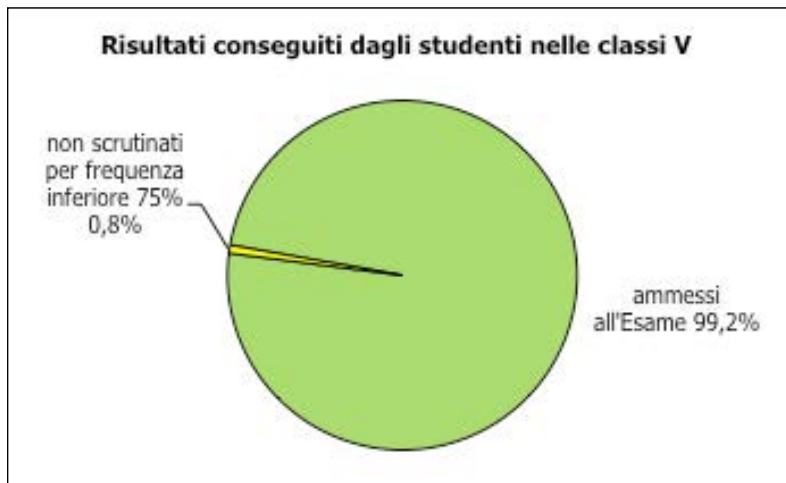
1. Gli scrutini conclusivi del V anno

Gli esiti conseguiti dagli allievi nell'ultima classe del ciclo sono risultati in linea con i costanti progressi registrati nel corso del quinquennio e non sorprendono, se si tiene conto dei continui monitoraggi effettuati anche con la collaborazione dell'AND.

Tutti gli allievi scrutinati sono stati ammessi, un unico allievo di un liceo paritario non è stato scrutinato per aver superato il limite massimo d'assenze.

di
Maria Letizia
Burtulo

- ▼ **Figura 8.1** – Esiti degli scrutini conclusivi del V anno (2014/15) nei Licei coreutici (*in valori %*)



Anche la consistenza delle classi, nei licei statali, appare ottimale se si considera che, per una corretta gestione dei gruppi nelle aule di danza, non pare possibile superare i 22 allievi per classe e che, al di là degli esiti generalmente più che soddisfacenti, qualche insuccesso e qualche abbandono nel corso di

cinque anni è largamente prevedibile; ben diversa risulta, invece, la situazione nei licei paritari, ove tutte le classi quinte registrano un numero di allievi inferiore a dieci, a testimonianza di una criticità che dovrebbe comunque indurre le Direzioni Scolastiche Regionali a valutare con attenzione la collocazione delle nuove istituzioni.

▼ **Tabella 8.1** – Esiti degli scrutini conclusivi del V anno (2014/15) nei Licei coreutici (in valori assoluti)

	Statali	Paritarie	Totale
Totale (indirizzo classico e contemporaneo)			
a) Numero Classi V della sezione coreutica coinvolte nell'esame di Stato a.s. 2014/15	6	4	10
b) Numero alunni frequentanti le classi V nell'a.s. 2014/15	114	18	132
c) alunni SCRUTINATI	114	17	131
d) di cui AMMESSI all'Esame di Stato	114	17	131
d') di cui hanno sostenuto le PROVE dell'Esame di Stato	114	17	131
e) di cui NON AMMESSI all'Esame di Stato	0	0	0
f) alunni NON SCRUTINATI per frequenza inferiore al 75% del	0	1	1
Indirizzo classico			
b) Numero alunni frequentanti le classi V nell'a.s. 2014/15	54	9	63
c) alunni SCRUTINATI	54	9	63
d) di cui AMMESSI all'Esame di Stato	54	9	63
d') di cui hanno sostenuto le PROVE dell'Esame di Stato	54	9	63
e) di cui NON AMMESSI all'Esame di Stato	0	0	0
f) alunni NON SCRUTINATI per frequenza inferiore al 75% del	0	0	0
Indirizzo contemporaneo			
b) Numero alunni frequentanti le classi V nell'a.s. 2014/15	60	9	69
c) alunni SCRUTINATI	60	8	68
d) di cui AMMESSI all'Esame di Stato	60	8	68
d') di cui hanno sostenuto le PROVE dell'Esame di Stato	60	8	68
e) di cui NON AMMESSI all'Esame di Stato	0	0	0
f) alunni NON SCRUTINATI per frequenza inferiore al 75% del	0	1	1
e) numero di candidati esterni che hanno superato le prove preliminari di ammissione e partecipato alle successive prove di Esame di Stato	2	3	5
Alunni certificati ai sensi della L. n. 104/92 e L. n.170/2010, che non hanno svolto tutte le prove previste dall'Esame di Stato sono stati conteggiati solo tra gli alunni AMMESSI all'Esame di Stato			
% ammessi all'Esame sui frequentanti (d / b)	100,0%	94,4%	99,2%
% non ammessi all'Esame sui frequentanti (e / b)	0,0%	0,0%	0,0%
% non scrutinati per frequenza inferiore 75% annuo (f / b)	0,0%	5,6%	0,8%

▼ **Tabella 8.2** – Numero candidati ammessi all'Esame di Stato nei singoli Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Fino a 10 alunni (minimo 1)	0	0,0%	4	100,0%	4	40,0%
fra 10 e 15	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
fra 15 e 20	3	50,0%	0	0,0%	3	30,0%
più di 20 (massimo 22)	2	33,3%	0	0,0%	2	20,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

Gli esiti finali nelle discipline d'indirizzo hanno proseguito, secondo il trend di miglioramento già emerso nel triennio d'indirizzo, evidenziando altresì un chiaro ampliamento nella forbice dei voti.

I maggiori incrementi si sono registrati proprio nelle discipline che si differenziano per i contenuti nelle due sezioni classica e contemporanea: le due tecniche della danza e soprattutto i laboratori coreografici.

In tecnica della danza classica il 18,3% degli studenti ha raggiunto come votazione il nove e il 4,6% il dieci, in tecnica della danza contemporanea il 21,4% ha avuto nove e l'8,4% dieci; si tratta di un incremento significativo poiché, alla fine della classe quarta, soltanto il 6,6% in danza classica e il 13,9% in danza contemporanea aveva conseguito votazioni superiori all'otto¹.

Nel laboratorio coreografico della danza classica che, come è noto, riguarda i soli allievi di tale sezione, il 33,3% ha raggiunto il voto nove e il 3,2% il dieci; nel laboratorio coreografico della danza contemporanea, invece, non si sono registrate votazioni di dieci ma il 29,4% ha comunque conseguito il voto nove. In queste discipline le percentuali della fascia elevata di rendimento (voto superiore all'otto) risultano duplicate rispetto alla classe quarta per il laboratorio coreografico contemporaneo e addirittura triplicate per quello classico².

Dopo un paziente lavoro, effettuato nel I biennio per omogeneizzare la classe garantendo un'adeguata preparazione di base, i docenti, nel corso del triennio, agevolati anche dall'operare con gruppi di studenti ridotti nel numero e omogenei per inclinazione, hanno potuto accentuare l'individualizzazione dell'insegnamento, valorizzando nel modo migliore le doti fisiche, espressive ed artistiche dei giovani danzatori che hanno avuto maggiore spazio per le esibizioni individuali; è questa probabilmente la ragione che spiega il generale miglioramento del profitto nelle discipline d'indirizzo e la maggiore differenziazione dei voti nelle fasce elevate.

Anche i voti finali conseguiti in storia della musica e storia della danza, sono

¹ Cfr. Cap. 5, Tab. 5.1, pag. 128.

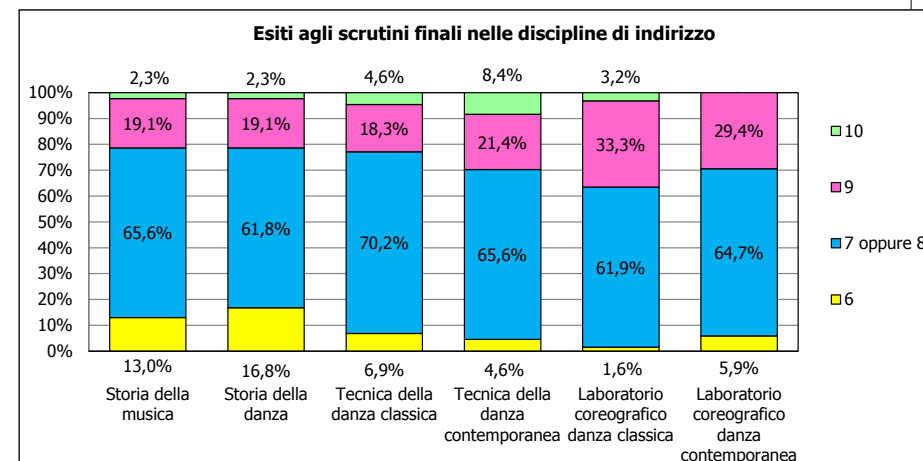
² Cfr. Cap. 5, Tab. 5.1, pag. 128.

stati molto buoni ma, in queste materie, i cui insegnamenti vengono impartiti soltanto nel triennio e a classe unificata, non si sono registrate, nei tre anni, significative variazioni nei risultati; di conseguenza, mentre in terza, erano state proprio queste due discipline d'indirizzo a carattere teorico, quelle in cui si erano registrati gli esiti migliori, i progressi conseguiti dagli allievi nelle discipline performative, particolarmente accentuati nel corso del triennio d'indirizzo, hanno fatto sì che, in quinta, fossero, invece, queste ultime a registrare le votazioni più alte.

▼ **Tabella 8.3** – Votazioni attribuite in sede di scrutinio finale nelle discipline di indirizzo (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
g) Storia della musica	114	100%	17	100%	131	100%
6	11	9,6%	6	35,3%	17	13,0%
7 oppure 8	78	68,4%	8	47,1%	86	65,6%
9	22	19,3%	3	17,6%	25	19,1%
10	3	2,6%	0	0,0%	3	2,3%
h) Storia della danza	114	100%	17	100%	131	100%
6	19	16,7%	3	17,6%	22	16,8%
7 oppure 8	72	63,2%	9	52,9%	81	61,8%
9	20	17,5%	5	29,4%	25	19,1%
10	3	2,6%	0	0,0%	3	2,3%
i) Tecnica della danza classica	114	100%	17	100%	131	100%
6	6	5,3%	3	17,6%	9	6,9%
7 oppure 8	79	69,3%	13	76,5%	92	70,2%
9	23	20,2%	1	5,9%	24	18,3%
10	6	5,3%	0	0,0%	6	4,6%
j) Tecnica della danza contemporanea	114	100%	17	100%	131	100%
6	5	4,4%	1	5,9%	6	4,6%
7 oppure 8	74	64,9%	12	70,6%	86	65,6%
9	24	21,1%	4	23,5%	28	21,4%
10	11	9,6%	0	0,0%	11	8,4%
k) Laboratorio coreografico danza classica	54	100%	9	100%	63	100%
6	1	1,9%	0	0,0%	1	1,6%
7 oppure 8	34	63,0%	5	55,6%	39	61,9%
9	17	31,5%	4	44,4%	21	33,3%
10	2	3,7%	0	0,0%	2	3,2%
l) Laboratorio coreografico danza contemporanea	60	100%	8	100%	68	100%
6	3	5,0%	1	12,5%	4	5,9%
7 oppure 8	39	65,0%	5	62,5%	44	64,7%
9	18	30,0%	2	25,0%	20	29,4%
10	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

▼ **Figura 8.2** – Esiti degli scrutini finali nelle discipline di indirizzo (in valori %)



Per quanto concerne il credito scolastico totalizzato dalla terza alla quarta, il 29% degli studenti ha affrontato l'esame con un punteggio piuttosto modesto, compreso tra 11 e 16, mentre un credito elevato, compreso tra 20 e 25, è stato totalizzato da una percentuale maggiore: 32,8%, superiore, sia pure di poco (1,4%), anche a quella dei Licei musicali³.

Nel complesso i dati dei Licei coreutici sono analoghi, per questo item, a quelli dei musicali da cui si differenziano, soltanto, per una riduzione delle percentuali ai due estremi; solo una minima percentuale di studenti (1,5%), infatti, ha totalizzato un credito inferiore a 14 punti, e un'identica percentuale ha ottenuto 25 il punteggio massimo con cui si può aspirare alla lode.

▼ **Tabella 8.4** – Credito scolastico complessivamente attribuito agli alunni della classe V che hanno sostenuto le prove di esame (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
a) Nr. alunni con credito scolastico complessivo pari a 10	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Nr. alunni con credito scolastico compreso fra 11 e 13	2	1,8%	0	0,0%	2	1,5%
c) Nr. alunni con credito scolastico compreso fra 14 e 16	33	28,9%	3	17,6%	36	27,5%
d) Nr. alunni con credito scolastico compreso fra 17 e 19	43	37,7%	7	41,2%	50	38,2%
e) Nr. alunni con credito scolastico compreso fra 20 e 24	35	30,7%	6	35,3%	41	31,3%
f) Nr. alunni con credito scolastico complessivo pari a 25	1	0,9%	1	5,9%	2	1,5%
Totale alunni	114	100%	17	100%	131	100%

3 Cfr. Volume I Licei musicali, Cap. V, Fig. 4.

Il credito medio attribuito agli studenti dei Licei musicali e coreutici corrisponde a quello medio del complesso di tutti i licei, a ulteriore conferma della piena appartenenza di questi indirizzi alla tipologia liceale e di un rendimento, globalmente più che soddisfacente, nel complesso delle discipline. Se lo scarto, che pure esiste, tra i risultati delle discipline d'indirizzo e di quelle generali, fosse stato realmente eccessivo, infatti, il credito non avrebbe potuto raggiungere in media il punteggio che è stato effettivamente registrato.

▼ **Tabella 8.5** – Esame di Stato 2014/15: composizione del voto finale per indirizzo di studio liceale (in valori medi nazionali)

	credito	I prova	II prova	III prova	colloquio	voto finale
Liceo classico	18,9	12,9	11,3	12	25,6	81,4
Liceo linguistico	18,2	12,3	11,9	11,7	24,6	79,3
Liceo scientifico	18,4	12,4	11,2	11,9	24,8	79,3
Liceo scientifico - Opzione Scienze applicate	18,1	11,8	12,4	11,7	24,2	78,7
Liceo delle scienze umane	17,6	11,6	12,2	11,3	24,4	77,5
Liceo delle scienze umane - Opzione economico-sociale	17,1	11,2	11,6	11,1	23,8	75,3
Liceo musicale e coreutico	18,1	11,8	12,4	11,7	24,2	78,7
Liceo artistico	17,1	11,1	13,1	11,2	23,8	76,7
TOTALE LICEI	18,2	12,2	11,5	11,7	24,7	78,9

Fonte: Focus Esame di Stato 2014/15, Tab. 18, p. 21

Domanda a risposta multipla

La Tab. 5 consente una valutazione del credito scolastico attribuito agli studenti dei *Licei musicali e coreutici*⁴. Nella tabella sono indicate le diverse tipologie di liceo, e la composizione delle votazioni medie ottenute, a livello nazionale, dai diplomati 2014/15. La comparazione dei dati in particolare permette di rilevare come il credito medio per studente nei *Licei musicali e coreutici*, pari a 18,1%, risulti sostanzialmente coincidente con quello nazionale relativo al complesso dei licei, figurando anzi secondo, anche in questo caso, soltanto a quelli dei licei classico, scientifico e linguistico.

Un esito molto significativo se si considera che il dato evidenziato riguarda il primo Esame di Stato di una tipologia liceale di nuova attivazione e se si valutano le complessità di ordine organizzativo e culturale collegate alla gestione stessa della specificità di Esame che ha investito per la prima volta la filiera formativa musicale e coreutica.

⁴ Nella fonte non è disponibile il dato disgiunto sezioni musicali/sezioni coreutiche.

2. Predisposizione Esame di Stato: composizione delle commissioni e “documento del 15 maggio”

Nella scelta dei commissari interni si registra la presenza praticamente obbligatoria dell'inglese; due soli licei, infatti, hanno affidato la verifica della conoscenza della lingua straniera al “docente CLIL”.

Pare assai significativo che, in quasi tutti i licei, si sia ritenuto di affiancare al docente di tecnica della danza un altro commissario di materie d'indirizzo: storia della danza (60%) o storia della musica (30%), scelta che ha consentito un più approfondito confronto nelle diverse prove d'esame, in particolare nella correzione della seconda prova e terza prova e che ha permesso agli allievi di valorizzare i collegamenti tra componenti tecniche e storiche, pratiche e teoriche all'interno dell'area d'indirizzo.

▼ **Tabella 8.6** – Designazione dei membri interni della commissione d'esame di competenza dei consigli di classe (secondo e terzo membro interno) (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Filosofia e storia	0		0		0	
b) Filosofia	0		0		0	
c) Storia	1	16,7%	0		1	10,0%
d) Matematica e Fisica	0		0		0	
e) Matematica	0		0		0	
f) Fisica	0		0		0	
g) Inglese	6	100,0%	3	75,0%	9	90,0%
h) Storia della musica	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
j) Storia della danza	4	66,7%	2	50,0%	6	60,0%
k) Storia dell'arte	0		0		0	
l) Laboratorio coreografico	0		0		0	
Numero di scuole	6		4		10	

▼ **Tabella 8.7** – Individuazione del docente DNL che ha realizzato esperienze CLIL come commissario d'Esame (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
si	1	16,7%	1	25,0%	2	20,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

L'insegnamento di una disciplina impartito con modalità CLIL, che avrebbe dovuto coinvolgere nell'a.s. 2014/15 tutte le classi quinte, ha riguardato invece l'83% dei Licei coreutici statali e soltanto il 50% dei paritari, ma assai interessante è stata la scelta da parte del 30% dei licei di impartire, con metodologia CLIL, proprio l'insegnamento di storia della danza (uno di questi docenti è stato anche scelto come commissario interno). Aver individuato, in una percentuale significativa, proprio una disciplina d'indirizzo per l'insegnamento in lingua straniera, può essere di grande importanza per gli allievi se si valuta che fra le scelte post diploma non mancano gli allievi che hanno deciso di proseguire gli studi presso Accademie di danza in altri Paesi europei. Le altre discipline scelte per il CLIL appartengono tutte all'area umanistica.

▼ **Tabella 8.8** – Discipline non linguistiche dove è stato attivato l'insegnamento in lingua straniera con metodologia CLIL (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Discipline di area comune						
a) Filosofia	0		0		0	
b) Storia	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
c) Matematica	0		0		0	
d) Fisica	0		0		0	
e) Storia dell'arte	1	16,7%	0		1	10,0%
fc) Scienze	0		0		0	
Discipline di area indirizzo						
g) Storia della musica	0		0		0	
hc) Tecnica della danza classica	0		0		0	
ic) Tecnica della danza contemporanea	0		0		0	
jc) Laboratorio coreografico danza classica	0		0		0	
kc) Laboratorio coreografico danza	0		0		0	
lc) Storia della danza	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
Numero di scuole	6		4		10	

2.1 Documento del 15 Maggio

Considerato che nel 2015 i Licei coreutici affrontavano, per la prima volta, l'Esame di Stato e che, per l'essere i licei di prima istituzione unici in ciascuna regione, si aveva motivo di ritenere che presidenti e commissari esterni fossero, in buona parte, estranei ad indirizzi coreutici o musicali e privi di specifiche conoscenze od esperienze nel settore (in effetti, nessun dirigente proveniva da Licei coreutici o musicali e, in un solo caso, il presidente è stato un docente di discipline a carattere musicale), tutti i consigli di classe si sono

premurati di fornire, nel "documento del 15 maggio", numerose indicazioni e proposte in merito alle modalità organizzative ed operative da adottare durante le diverse prove d'esame e soprattutto durante la seconda prova scritta. In particolare l'80% ha fornito indicazioni sulle dotazioni strumentali necessarie nella prima giornata (si ritiene che ci si sia riferiti soprattutto al pianoforte e al pianista accompagnatore), il 60% ha dato, inoltre, indicazioni sulla durata della prova individuale e il 50% sulla modalità esecutiva. Tutti i licei hanno fornito indicazioni precise sulle griglie di valutazione e nell'80% si è optato per una griglia di valutazione complessiva divisa in tre settori, come era stato proposto dalla cabina di regia "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici" che aveva raccolto quanto emerso dall'ampio confronto tra docenti e dirigenti dei licei di prima istituzione con il contributo di alcuni componenti la cabina di regia e della dott.ssa Annapaola Pace, responsabile per l'Accademia Nazionale di Danza, durante un seminario tenutosi ad Arezzo nel febbraio 2015.

Il problema della possibilità di effettuare le esibizioni individuali in più giorni è stato affrontato da due licei paritari e da un solo liceo statale che ha evidenziato anche la possibilità di utilizzare esperti esterni (tutti gli altri, avendo comunque garantito, ricorrendo ai docenti interni all'istituto, la presenza del pianista accompagnatore, non si sono soffermati su tali aspetti che risultano problematici invece per i Licei musicali).

A differenza dei licei paritari che vi hanno provveduto nel 75% dei casi, la maggior parte dei licei coreutici statali (66,7%) non ha ritenuto di dover fornire agli studenti, alla fine del ciclo, una certificazione formale che attestasse le competenze esecutive possedute dal candidato, ritenendo che il titolo di studio acquisito e il dettagliato certificato predisposto dalla commissione, integrato da tutte le indicazioni in merito alle esperienze artistiche dei candidati, fornissero indicazioni riconoscibili e pienamente adeguate. Peraltro, questo argomento non era stato oggetto di specifici approfondimenti durante i seminari nazionali, proprio perché il costante rapporto con l'Accademia Nazionale di Danza, il monitoraggio continuo della stessa non avevano dato adito ad alcuna incertezza in merito al pieno riconoscimento del titolo ai fini della prosecuzione degli studi nell'alta formazione coreutica, diversamente dai licei musicali che, dovendosi rapportare con Istituti di Alta Formazione diversi, da regione a regione e addirittura da provincia a provincia, non erano riusciti a stabilire, con gli stessi, rapporti che avessero caratteristiche realmente omogenee a livello nazionale, anche ai fini dell'ammissione ai Conservatori stessi. In maniera diversa si sono comportati i Licei coreutici paritari che nel 75% dei casi hanno ritenuto di fornire i loro candidati di apposita certificazione formale.

▼ **Tabella 8.9** – Documento del 15 maggio: indicazioni e proposte organizzative formulate dai consigli di classe per lo svolgimento delle prove d'esame (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Modalità di svolgimento della II prova – I parte, con riferimento alle dotazioni strumentali e/o tecnologiche consentite al candidato	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
b) Modalità di svolgimento della II prova – II parte, con riferimento a:	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
I) durata della prova individuale	3	50,0%	3	75,0%	6	60,0%
II) articolazione della prova su più giorni	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
III) modalità esecutiva	3	50,0%	2	50,0%	5	50,0%
IV) aggregazione alla commissione d'esame di "docenti esperti"	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
c) Criteri di predisposizione dei programmi individuali della II parte della II prova (variazione, durata, presenza del maestro accompagnatore, etc.)	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
d) Criteri di ripartizione del punteggio complessivo della II prova fra I parte (esibizione collettiva e relazione scritta) e II^ parte (esibizione individuale)	5	83,3%	1	25,0%	6	60,0%
e) Criteri di attribuzione del punteggio al candidato:	6	100,0%	4	100,0%	10	100,0%
a) griglia di valutazione della I parte della II prova : esibizione collettiva	2	33,3%	2	50,0%	4	40,0%
b) griglia di valutazione della relazione accompagnatoria all'esibizione collettiva	2	33,3%	2	50,0%	4	40,0%
c) griglia di valutazione della II parte della II prova: esibizione individuale	2	33,3%	2	50,0%	4	40,0%
d) griglia di valutazione complessiva divisa in tre	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
f) Certificazione formale, al termine dell'Esame di Stato, delle competenze esecutive possedute dal	2	33,3%	3	75,0%	5	50,0%
g) Modalità di realizzazione di esperienze di insegnamento di discipline non linguistiche	3	50,0%	0	0,0%	3	30,0%
Numero di scuole	6		4		10	

Quanto infine allo stato giuridico e di servizio del Presidente della Commissione d'Esame indagato attraverso il quesito 8.10 nel 70% dei casi delle commissioni d'esame che si sono occupate di Licei musicali, come risulta dalla Tab. 10, il ruolo di presidente è stato interpretato da docenti, solo uno dei quali, tra l'altro, titolare di disciplina coreutica. In due soli casi la presidenza è stata affidata a dirigenti scolastici, in ogni caso in servizio in istituti privi di Liceo musicale e coreutico.

▼ **Tabella 8.10** – Stato giuridico e di servizio del soggetto che ha effettivamente svolto il ruolo di presidente di commissione (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Dirigente scolastico in servizio in istituto della provincia dotato di Liceo musicale e coreutico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Dirigente scolastico in servizio in istituto di altra provincia dotato di Liceo musicale e coreutico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) Dirigente scolastico in servizio in istituto non dotato di Liceo musicale e coreutico	2	33,3%	0	0,0%	2	20,0%
d) Docente di disciplina coreutica	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
e) Docente di disciplina non coreutica	3	50,0%	4	100,0%	7	70,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

La Tab. 8.11 descrive, inoltre, il tipo di abbinamento effettuato per la realizzazione dell'esame, eseguito abbinando, in 4 casi su 10, la classe coreutica ad una classe di altro indirizzo liceale ma dello stesso istituto, in altri 4 casi, abbinando la classe a quella di altro indirizzo liceale ma di altro istituto e, in un solo caso, con un abbinamento ad una classe di un Liceo musicale e coreutico della stessa Provincia. Si tratta di dati che si spiegano facilmente, se si considera che nessuna provincia poteva contare su più di un Liceo coreutico ma, soprattutto, che tutti gli istituti dotati di una sezione coreutica, in questa prima annualità, hanno portato all'esame conclusivo del ciclo una sola classe V e, dunque, tutte le classi terminali di Liceo coreutico non potevano che essere inserite in commissioni miste e abbinare a classi di indirizzi diversi (Tab. 8.11).

▼ **Tabella 8.11** – Abbinamento delle classi V di Liceo coreutico (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) La classe ha costituito commissione a sé stante, senza abbinamento						
La classe è stata abbinata:	6	100,0%	4	100,0%	10	100,0%
b) Ad una classe di Liceo musicale e coreutico – sez. coreutica dello stesso istituto					0	
c) Ad una classe di Liceo musicale e coreutico – sez. musicale dello stesso istituto					0	
d) Ad una classe di Liceo musicale e coreutico – sez. musicale di altro istituto della provincia	1	16,7%			1	10,0%
e) Ad una classe di Liceo musicale e coreutico – sez. coreutica di altro istituto della provincia					0	
f) A una classe di altro indirizzo liceale dello stesso istituto (specificare quale):	3	50,0%	1	25,0%	4	40,0%
g) A una classe di altro indirizzo liceale di altro istituto (specificare quale):	2	33,3%	2	50,0%	4	40,0%
h) A una classe di altro indirizzo non liceale dello			1	25,0%	1	10,0%
i) A una classe di altro indirizzo non liceale di altro istituto					0	
Totale scuole	6	100,0%	4	100,0%	10	100,0%
Abbinamento con una classe di indirizzo liceale (dello stesso o di altro istituto) - f) e g)						
1) Liceo artistico	2	40,0%	3	100,0%	5	62,5%
2) Liceo classico	1	20,0%			1	12,5%
3) Liceo scientifico (tutte le opzioni)	1	20,0%			1	12,5%
4) Liceo linguistico					0	
5) Liceo delle scienze umane	1	20,0%			1	12,5%
6) Liceo delle Scienze umane opz. economico					0	
Totale scuole con abbinamento a indirizzo liceale (f o g alla 8.11)	5	100,0%	3	100,0%	8	100,0%

3. Organizzazione e svolgimento dell'Esame di Stato

Tutti i licei statali non hanno avuto difficoltà a garantire, nei diversi momenti, il pianoforte ed il pianista accompagnatore e, per il 50%, hanno fornito, a chi li preferiva, anche altri supporti (per la danza contemporanea si utilizzano frequentemente musiche in cui hanno rilievo strumenti diversi, in particolare le percussioni, e pertanto, per alcune coreografie, può essere preferibile l'utilizzo di basi musicali); tali supporti sono risultati, invece, prevalenti nei licei paritari, forse anche per qualche difficoltà a garantire in ogni fase pianoforte e pianista, anche se non va dimenticato quanto sia diverso operare con gruppi di una certa consistenza o con pochissime unità come è avvenuto in tali realtà.

Per la valutazione della seconda prova le commissioni dei licei statali hanno, in buona parte, utilizzato la griglia proposta dalla Rete o integralmente (50%) o con marginali (16,7%) o più rilevanti (16,7%) modifiche; soltanto in una commissione si è adottata una griglia diversa predisposta autonomamente dall'istituto, ma in ogni caso si è sempre dato maggior peso alla prima giornata in cui all'esibizione collettiva si univa la relazione scritta, rispetto all'esibizione individuale che ha caratterizzato la seconda giornata; all'opposto nei licei paritari le griglie predisposte in modo totalmente autonomo hanno riguardato il 50% delle commissioni a testimonianza, forse, di un rapporto più allentato con gli altri licei appartenenti alla Rete e con la stessa Accademia Nazionale e il valore dato alla variazione individuale, al di là della breve durata della stessa, è stato pari (nel 50% dei casi) od addirittura superiore (nel 25%) all'insieme dei diversi elementi valutati nell'esibizione collettiva e nella successiva relazione scritta che hanno interessato la prima giornata a testimonianza, forse, di un incentrarsi dell'attenzione sugli aspetti più spettacolari.

▼ **Tabella 8.12** – Peculiarità organizzative dello svolgimento della seconda prova con riferimento alla prima parte, ovvero alla esibizione collettiva e alla relazione scritta di tecnica della danza (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) I candidati hanno potuto avvalersi di supporti strumentali, ovvero:						
a) pianoforte	6	100,0%	2	50,0%	8	80,0%
c) di altri supporti	3	50,0%	3	75,0%	6	60,0%
b) La commissione ha utilizzato la griglia di valutazione proposta dall'Istituto, ovvero:						
a) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici	3	50,0%	1	25,0%	4	40,0%
b) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici, con marginali rettifiche	1	16,7%		0,0%	1	10,0%
c) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici, con sostanziali rettifiche	1	16,7%	1	25,0%	2	20,0%
d) una griglia autonomamente predisposta dall'Istituto	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
I candidati hanno potuto avvalersi della presenza del Pianista accompagnatore:						
si	6	100,0%	3	75,0%	9	90,0%
Numero di scuole	6		4		10	

- ▼ **Tabella 8.13** – Peculiarità organizzative dello svolgimento della seconda prova con riferimento alla seconda parte della stessa, ovvero alla prova di danza: esibizione individuale (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) La prova si è svolta:						
a) in un unico giorno	6	100,0%	2	50,0%	8	80,0%
b) in due giorni	0	0,0%	2	50,0%	2	20,0%
c) in più di due giorni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Ogni candidato ha potuto avvalersi:						
a) dei 10 minuti massimi previsti dall'OM n. 11/2015, art. 14 c. 1	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
b) di un tempo inferiore ai 10 minuti previsti dall'OM n. 11/2015, art. 14 c. 1	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
f) La commissione ha utilizzato la griglia di valutazione proposta dall'Istituto, ovvero:						
a) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici	3	50,0%	1	25,0%	4	40,0%
b) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici, con marginali rettifiche	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
c) la griglia diffusa dalla Rete Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici, con sostanziali rettifiche	1	16,7%	1	25,0%	2	20,0%
d) una griglia autonomamente predisposta	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
Numero di scuole	6		4		10	

- ▼ **Tabella 8.14** – Modalità prevalenti di attribuzione del punteggio tra I parte e II parte della II prova (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) 50 % per la I parte e 50% per la II parte	0	0,0%	2	50,0%	2	20,0%
b) Più del 50 % per la I parte e meno del 50%	6	100,0%	1	25,0%	7	70,0%
c) Meno del 50 % per la I parte e più del 50% per la II parte	0	0,0%	1	25,0%	1	10,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

I licei statali, nella loro totalità, non hanno avuto difficoltà a concentrare tutte le esibizioni individuali in una sola giornata, anche l'indicazione espressa dall'83% dei licei in merito alla possibilità di avvalersi del tempo massimo previsto dall'O.M. 11/15 va intesa non in termini di effettiva durata delle prove ma esclusivamente in termini di garanzia offerta ai candidati.

La metà dei licei paritari ha invece avuto necessità di due giorni; questo fatto, tuttavia, non può certamente essere attribuito al numero di candidati che, in un solo liceo, ha raggiunto il numero massimo di dieci studenti, privatisti inclusi, ma a problematiche organizzative di ordine diverso connesse forse a disponibilità di aule e docenti, o a raccordi con le commissioni in abbinamento. Nella terza prova che, per l'83,3% dei licei statali, ha riguardato la tipologia B (quesiti a risposta aperta) e in un solo caso la tipologia A (relazione scritta), è interessante constatare come l'inserimento di una disciplina teorica d'indirizzo: storia della danza (66,7%) o storia della musica (16,7%), abbia interessato 5 su 6 licei statali; nei licei paritari, in cui la scelta delle tipologia è stata invece assai eterogenea, la presenza di materie d'indirizzo ha interessato tutti i licei (75% storia della danza e 50% storia della musica) e, in un caso, le materie d'indirizzo nella terza prova sono state addirittura due.

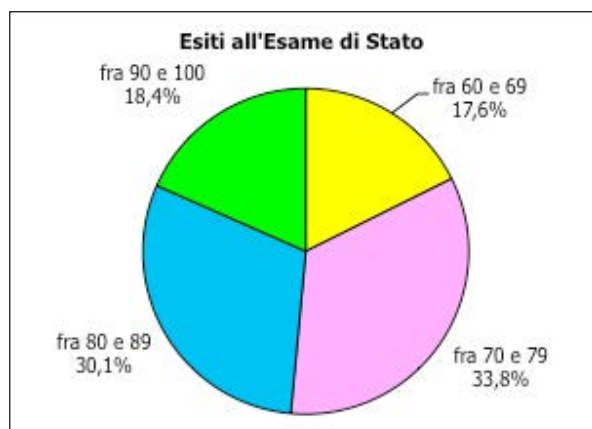
- ▼ **Tabella 8.15** – Discipline oggetto della terza prova oltre a Filosofia e Storia dell'Arte (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Storia	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
b) Matematica	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) Fisica	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) Inglese	6	100,0%	3	75,0%	9	90,0%
e) Storia della musica	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
f) Storia della danza	4	66,7%	3	75,0%	7	70,0%
g) Laboratorio coreografico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Numero di scuole	6		4		10	

▼ **Tabella 8.16** – Tipologie di III prova adottate (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) trattazione sintetica di argomenti significativi anche a carattere pluridisciplinare	1	16,7%	2	50,0%	3	30,0%
b) quesiti a risposta singola, volti ad accertare la conoscenza ed i livelli di competenza raggiunti dal candidato su argomenti riguardanti una o più materie, articolati in una o più domande chiaramente esplicitate	5	83,3%	1	25,0%	6	60,0%
c) quesiti a risposta multipla, per i quali vengono fornite più risposte, tra cui il candidato sceglie quella esatta	0	0,0%	1	25,0%	1	10,0%
d) problemi a soluzione rapida, articolati in relazione allo specifico indirizzo di studio e alle esercitazioni effettuate dal candidato nel settore disciplinare coinvolto nel corso dell'ultimo anno	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
e) analisi di casi pratici e professionali, correlata ai contenuti dei singoli piani di studio dei vari indirizzi, alle impostazioni metodologiche seguite dai candidati e alle esperienze acquisite anche all'interno di una progettazione di istituto caratterizzata dall'ampliamento dell'offerta formativa	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
f) sviluppo di progetti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

4. Esiti degli Esami di Stato

▼ **Figura 8.3** – Punteggi finali complessivamente ottenuti dagli studenti della V classe dei Licei coreutici (in valori %)

Pur non avendo registrato attribuzioni di lodi (peraltro due soli studenti erano giunti all'esame con un credito tale da consentire loro di puntare a tale

prestigioso traguardo) ed avendo una percentuale di votazioni massime molto buona (il 5,9% ha conseguito 100/100)⁵, ma inferiore a quella dei licei classici (9,8%)⁶, scientifici (7,6%)⁷ e linguistici (6,9%)⁸, i punteggi ottenuti dai diplomati dei Licei coreutici, considerati complessivamente, collocano questi licei, in particolare quelli statali, in una posizione che potrebbe essere considerata superiore a quella di ogni altro indirizzo, Licei musicali inclusi. Solo l'1,7% degli studenti, infatti, ha superato l'esame con la votazione minima e, assai ridotta (14,7) è stata anche la percentuale di coloro che non hanno raggiunto o superato il 70.

La gran maggioranza degli allievi (63,9%) ha conseguito un punteggio finale ricompreso nelle fasce tra il 70 e l'89 e molti (12,5%) nella fascia dal 90 al 99. Se pur agevolati dalla mancanza di commissari delle discipline scientifiche, che sono meno consone alle inclinazioni di chi fa una scelta di carattere umanistico o artistico (situazione che, nello stesso anno, si è verificata peraltro anche in molti altri licei: linguistici, pedagogici e artistici), i risultati conseguiti dagli studenti dimostrano un buon livello di sicurezza nell'affrontare le prove d'esame, una elevata crescita nelle competenze tecnico/artistiche, e un rendimento nell'area generale pienamente all'altezza della tipologia liceale in cui questo nuovo indirizzo è giustamente inserito (Tab. 8.17).

▼ **Tabella 8.17** – Punteggi finali complessivamente attribuiti agli studenti della V classe dei Licei coreutici nello scrutinio finale (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
a) Meno di 60/100 (non promosso)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) 60/100	2	1,7%	3	15,0%	5	3,7%
c) Fra 61/100 e 69/100	17	14,7%	2	10,0%	19	14,0%
d) Fra 70/100 e 79/100	41	35,3%	5	25,0%	46	33,8%
e) Fra 80/100 e 89/100	35	30,2%	6	30,0%	41	30,1%
f) Fra 90/100 e 99/100	14	12,1%	3	15,0%	17	12,5%
g) 100/100	7	6,0%	1	5,0%	8	5,9%
h) 100/100 e lode	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale alunni	116	100%	20	100%	136	100%

⁵ Servizio statistico MIUR Focus "Esiti degli Esami di Stato nella scuola secondaria di II grado" a.s. 2014/15.

⁶ Servizio statistico MIUR Focus "Esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di II grado" a.s. 2014/15.

⁷ Servizio statistico MIUR Focus "Esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di II grado" a.s. 2014/15.

⁸ Servizio statistico MIUR Focus "Esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di II grado" a.s. 2014/15.

4.1 Punteggi Prima Prova

Nella prima prova scritta i risultati si sono maggiormente differenziati: si sono registrate poche eccellenze (2,2%), ci sono stati anche esiti insufficienti (26,4% con un caso anche particolarmente grave) e la maggior parte dei candidati si è collocata nella fascia dell'11/15 o 12/15 (nei paritari nella fascia immediatamente superiore dal 13/15 al 14/15). Se il punteggio medio su scala nazionale del complesso dei Licei musicali e coreutici è pari a 11,8, inferiore soltanto ai licei classici, scientifici e linguistici, va detto che i punteggi dei licei coreutici sono stati inferiori a quelli dei Licei musicali.

Evidentemente i significativi progressi, che pur si sono registrati nelle altre discipline dell'area comune e che hanno avuto come conseguenza una progressiva omogeneizzazione di classi inizialmente assai eterogenee, richiedono tempi più lunghi per acquisire nell'italiano scritto fluidità e ricchezza espressiva analoghe a quelle delle tipologie liceali più tradizionali ed antiche.

▼ **Tabella 8.18** – Punteggi finali complessivamente attribuiti agli studenti della V classe dei Licei coreutici nella prima prova (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
a) Fra 1/15 e 5/15	1	0,9%	0	0,0%	1	0,7%
b) Fra 6/15 e 9/15	31	26,7%	4	20,0%	35	25,7%
c) 10/15	30	25,9%	3	15,0%	33	24,3%
d) Fra 11/15 e 12/15	37	31,9%	5	25,0%	42	30,9%
e) Fra 13/15 e 14/15	15	12,9%	7	35,0%	22	16,2%
f) 15/15	2	1,7%	1	5,0%	3	2,2%
Totale alunni	116	100%	20	100%	136	100%

4.2 Punteggi Seconda Prova

Se si analizzano i punteggi conseguiti nelle singole prove emerge, con tutta evidenza, che è stata proprio la seconda prova a determinare in maggior misura, il buon esito dell'esame. Nei licei statali, infatti, la gran maggioranza dei candidati (60,3%) ha conseguito, nella prova caratterizzante l'indirizzo, un punteggio di 13/15 o 14/15 e il 34,5% addirittura di 15/15 superando le performance dei licei artistici e risultando i migliori tra i licei nella prova d'indirizzo.

Non è possibile, invece, determinare in quale delle tre parti che componevano la prova gli allievi abbiano dato il meglio di sé, in quanto due sole commissio-

ni hanno compilato, in tutte le sue parti, l'item 8.20, probabilmente perché la gran parte delle griglie utilizzate, in primo luogo quella proposta dalla cabina di regia, prevedevano una diversa modalità di suddivisione del punteggio.

In particolare mentre alcuni indicatori quali il rapporto con lo spazio e l'interazione con il gruppo erano esclusivi dell'esibizione collettiva, altri quali l'interpretazione personale del brano e la gestione delle difficoltà tecniche esclusivi dell'esibizione individuale, c'erano altri indicatori quali il linguaggio tecnico, stilistico ed espressivo o la relazione tra musica e danza che costituivano elementi valutativi di entrambe le parti performative della prova che, nonostante l'ampia articolazione, mantiene comunque un carattere unitario. È indubbio, peraltro, che punteggi così elevati si possono raggiungere soltanto con ottime performance in tutte tre le componenti della prova.

C'è stata, indubbiamente, una particolare attenzione, tramite simulazioni e confronti tra i docenti dei diversi licei, nel predisporre gli allievi ad affrontare una prova così articolata; inoltre, è probabile che la componente artistico spettacolare dell'esecuzione collettiva e ancor più della variazione individuale, scelta in modo da corrispondere alle diverse inclinazioni, caratteristiche fisiche ed espressive degli studenti, abbiano colpito in modo più che favorevole i commissari delle discipline generaliste.

La danza rimane il perno intorno a cui ruotano le preferenze, le inclinazioni, le aspettative degli studenti e i docenti di tecnica della danza sono stati senza dubbio il principale riferimento all'interno dei consigli di classe.

Nonostante un ridotto numero di candidati (soltanto 20, di cui 10 appartenenti al liceo di Torino che hanno avuto esiti analoghi a quelli dei licei statali), i risultati della seconda prova, nei licei paritari, hanno presentato una forbice assai più ampia rispetto agli statali: si sono registrate infatti una insufficienza, due sufficienze risicate e il maggior numero di allievi si è collocato nella fascia dall'11/15 al 12/15, evidenziando un approccio più incerto alle modalità di questa particolare prova d'esame.

▼ **Tabella 8.19** – Punteggi finali complessivamente attribuiti agli studenti della V classe dei Licei coreutici nella seconda prova (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
II prova – I parte: Esibizione collettiva						
<i>Num. scuole che hanno risposto</i>	1		1		2	
Totale alunni	<u>21</u>	<u>100%</u>	<u>10</u>	<u>100%</u>	<u>31</u>	<u>100%</u>
a) Fra 1/15 e 5/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Fra 6/15 e 9/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) 10/15	0	0,0%	2	20,0%	2	6,5%
d) Fra 11/15 e 12/15	2	9,5%	1	10,0%	3	9,7%
e) Fra 13/15 e 14/15	13	61,9%	5	50,0%	18	58,1%
f) 15/15	6	28,6%	2	20,0%	8	25,8%
II prova – II parte: Relazione scritta						
<i>Num. scuole che hanno risposto</i>	1		1		2	
Totale alunni	<u>21</u>	<u>100%</u>	<u>10</u>	<u>100%</u>	<u>31</u>	<u>100%</u>
a) Fra 1/15 e 5/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Fra 6/15 e 9/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) 10/15	0	0,0%	1	10,0%	1	3,2%
d) Fra 11/15 e 12/15	2	9,5%	3	30,0%	5	16,1%
e) Fra 13/15 e 14/15	13	61,9%	5	50,0%	18	58,1%
f) 15/15	6	28,6%	1	10,0%	7	22,6%
II prova – III parte: Esibizione individuale						
<i>Num. scuole che hanno risposto</i>	1		1		2	
Totale alunni	<u>21</u>	<u>100%</u>	<u>10</u>	<u>100%</u>	<u>31</u>	<u>100%</u>
a) Fra 1/15 e 5/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Fra 6/15 e 9/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) 10/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) Fra 11/15 e 12/15	2	9,5%	3	30,0%	5	16,1%
e) Fra 13/15 e 14/15	13	61,9%	2	20,0%	15	48,4%
f) 15/15	6	28,6%	5	50,0%	11	35,5%
Totale II prova						
<i>Num. scuole che hanno risposto</i>	6		4		10	
Totale alunni	<u>116</u>	<u>100%</u>	<u>20</u>	<u>100%</u>	<u>136</u>	<u>100%</u>
a) Fra 1/15 e 5/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Fra 6/15 e 9/15	0	0,0%	1	5,0%	1	0,7%
c) 10/15	0	0,0%	2	10,0%	2	1,5%
d) Fra 11/15 e 12/15	6	5,2%	8	40,0%	14	10,3%
e) Fra 13/15 e 14/15	70	60,3%	6	30,0%	76	55,9%
f) 15/15	40	34,5%	3	15,0%	43	31,6%

4.3 Punteggi Terza Prova

Gli esiti degli studenti, nella III prova scritta, sono stati migliori, rispetto alla I prova, probabilmente per la presenza generalizzata di una disciplina d'indirizzo (storia della danza o della musica): anche se la fascia più affollata, come nella prova di italiano, è stata quella dall'11/15 al 12/15; in questa tipologia si sono registrate peraltro alcune insufficienze (17,6%) ma nessuna particolarmente grave, mentre le eccellenze si sono attestate sul 3,7% (i licei paritari hanno registrato in questa prova un punteggio medio più elevato rispetto agli statali ma, a differenza dei primi, nessuna votazione massima).

▼ **Tabella 8.20** – Punteggi finali complessivamente attribuiti agli studenti della V classe dei Licei coreutici nella terza prova (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Totale alunni	<u>116</u>	<u>100%</u>	<u>20</u>	<u>100%</u>	<u>136</u>	<u>100%</u>
a) Fra 1/15 e 5/15	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) Fra 6/15 e 9/15	20	17,2%	4	20,0%	24	17,6%
c) 10/15	25	21,6%	3	15,0%	28	20,6%
d) Fra 11/15 e 12/15	38	32,8%	4	20,0%	42	30,9%
e) Fra 13/15 e 14/15	28	24,1%	9	45,0%	37	27,2%
f) 15/15	5	4,3%	0	0,0%	5	3,7%

4.4 Punteggio colloquio orale

Nel colloquio orale i punteggi spaziano dalle insufficienze di grado lieve (il 10,3% ha avuto voti compresi tra 11/30 e 19/30, alle eccellenze (un ragguardevole 16,2%) e la maggioranza, con un significativo 39,7%, si è saldamente attestata nella fascia che va dal 25/30 al 29/30.

Sarebbe stato interessante conoscere quanti candidati abbiano scelto di avviare il colloquio presentando un video e stabilendo collegamenti tra le discipline generali e quelle afferenti alla danza: collegamenti che avrebbero potuto fornire spunti assai interessanti in quanto, proprio questo rapporto è stato, a più riprese, identificato come il nodo centrale, non ancora compiutamente risolto, di questi licei che hanno compiuto, peraltro, passi rapidi e significativi in tale direzione.

Da una valutazione complessiva dei dati inerenti l'Esame di Stato, si può affermare che i candidati abbiano dimostrato di sapersi destreggiare con diverse tipologie di verifiche, sia di tipo pratico che teorico, utilizzando in modo integrato diversi linguaggi: scritto ed orale, verbale e non verbale (non va

dimenticato che, anche nella prova di tecnica della danza, pur trattandosi di una disciplina in cui ci si esprime con il linguaggio del corpo, era prevista anche un'analisi scritta che è stata affrontata senza particolari difficoltà) sapendo altresì coniugare la disciplina delle regole formali con l'estro e l'espressività artistica individuale e il coordinamento del corpo e della mente.

▼ **Tabella 8.21** – Punteggi finali complessivamente attribuiti agli studenti della V classe dei Licei coreutici nel colloquio orale (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Totale alunni	116	100%	20	100%	136	100%
Punteggio compreso fra 1/30 e 10/30	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Punteggio compreso fra 11/30 e 19/30	11	9,5%	3	15,0%	14	10,3%
Punteggio pari a 20/30	5	4,3%	0	0,0%	5	3,7%
Punteggio compreso fra 21/30 e 24/30	35	30,2%	6	30,0%	41	30,1%
Punteggio compreso fra 25/30 e 29/30	48	41,4%	6	30,0%	54	39,7%
Punteggio pari a 30/30	17	14,7%	5	25,0%	22	16,2%

▼ **Tabella 8.22** – Studenti che hanno avuto accesso al punteggio integrativo nella V classe dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Totale alunni	116	100%	20	100%	136	100%
a) 0 punti su 5	102	87,9%	15	75,0%	117	86,0%
b) 1 punti su 5	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) 2 punti su 5	4	3,4%	1	5,0%	5	3,7%
d) 3 punti su 5	3	2,6%	0	0,0%	3	2,2%
e) 4 punti su 5	3	2,6%	3	15,0%	3	4,4%
f) 5 punti su 5	4	3,4%	1	5,0%	3	3,7%

▼ **Tabella 8.23** – Studenti certificati ai sensi della L. n. 104/92 frequentanti la V classe dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Numero alunni certificati L. 104/92 frequentanti la classe V	1	100,0%	0	0,0%	1	100,0%
a) di cui N. alunni ammessi agli Esami di Stato	1	100,0%	0	0,0%	1	100,0%
b) di cui N. alunni che hanno svolto prove equipollenti ed hanno conseguito il diploma	1	100,0%	0	0,0%	1	100,0%
c) di cui N. alunni che hanno conseguito solo l'attestazione di credito formativo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

▼ **Tabella 8.24** – Studenti certificati ai sensi della L. n. 170/2010 frequentanti la V classe dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni	num. alunni	% alunni
Numero alunni certificati L. 170/2010 frequentanti la classe V	2		1		3	
a) di cui N. alunni certificati ai sensi della L. n. 170/2010 ammessi agli Esami di Stato	2	100,0%	1	100,0%	3	100,0%
b) di cui N. alunni certificati ai sensi della L. n. 170/2010 conseguito il diploma	2	100,0%	1	100,0%	3	100,0%
c) di cui N. alunni certificati ai sensi della L. n. 170/2010 che hanno conseguito solo l'attestazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Tra i candidati che hanno affrontato le prove d'esame era presente anche un allievo certificato ai sensi della L.104/92 e altri 3 certificati ai sensi della L. 170/2010 che, secondo quanto indicato dal documento del 15 maggio, hanno affrontato prove equipollenti ed avendo ottenuto esiti positivi hanno meritatamente conseguito il diploma.

5. Valutazione dell'esperienza dell'Esame di Stato da parte dell'istituto

Come emerge dalle valutazioni, che i dirigenti di ogni Liceo coreutico hanno raccolto dai docenti, che hanno affrontato, in qualità di membri interni, il primo Esame di Stato conclusivo di questo nuovo percorso, per l'83% dei licei statali e il 50% dei paritari, non si sono registrati particolari difficoltà nella gestione dell'esame, nonostante le ansie e i timori, che gli stessi docenti

condividavano con i propri allievi per le novità e le particolarità delle prove. Salvo qualche problema di logistica e di tempistica connessi col numero delle aule di danza disponibili e con la loro localizzazione (in almeno un caso esterna alla sede del liceo), non si sono registrate reali criticità; nonostante sia venuto meno un adeguato supporto da parte degli UST che, solo il 20% dei licei, ha ritenuto essere stati adeguatamente documentati in merito alle specificità delle prove d'esame, si sono sempre trovate soluzioni ragionevoli e normativamente adeguate.

L'83% dei licei statali e il 50% dei paritari ritiene, inoltre, che la formula scelta per l'esame abbia coerentemente interpretato il percorso curricolare, esprimendo un giusto equilibrio fra le competenze generali di tipo liceale e le specifiche competenze tecnico artistiche afferenti alla danza; per tutti i licei paritari e per il 66,7% degli statali anche il rilievo dato alle competenze di tipo esecutivo è stato adeguato. Si tratta di una considerazione che riconosce anche il valore del contributo di osservazioni che la cabina di regia aveva fornito alla competente commissione ministeriale.

Anche le tracce delle prove sono state ritenute, dal 70% degli istituti, sostanzialmente adeguate alle competenze maturate dagli studenti in tecnica della danza; soltanto tre licei le hanno ritenute difficili e un altro, invece, facili.

Il lavoro delle commissioni si è, evidentemente, svolto in sostanziale armonia; l'80% delle scuole ritiene, infatti, che la Commissione abbia assecondato le scelte e proposte dell'Istituto circa quegli aspetti organizzativi (tempi, spazi, sussidi didattici, ricorso al pianista accompagnatore interno o esterno) e valutativi (adozione di griglie per la correzione), che i margini di autonomia dell'O.M. n. 11 del 29 maggio 2015 consentivano.

Si ritiene pertanto che, nell'immediato futuro, si debba procedere secondo le linee tracciate, con modesti adeguamenti in merito alla tempistica (nella prima parte della seconda prova gli allievi di un indirizzo hanno dovuto, in alcune realtà, attendere per tempi lunghi e conseguente tensione emotiva, la disponibilità dell'aula prima di poter iniziare l'esibizione collettiva) e alle consegne inerenti la relazione fin troppo dettagliate per l'indirizzo classico, sintetiche ma un po' scarse in quello contemporaneo.

Per i contenuti, per l'equilibrio tra gli aspetti teorici e quelli esecutivi, tra l'esibizione individuale e la coordinazione con il gruppo, per la valorizzazione delle specificità dei due indirizzi, per la completezza valutativa e la capacità di comprensione da parte di tutti i componenti la commissione anche non in possesso di specifiche competenze e conoscenze in campo coreutico, le scelte adottate per la definizione della seconda prova, appaiono ampiamente condivisibili e da mantenere, anche a garanzia di una continuità nella preparazione degli studenti, riservandosi eventuali conseguenti adeguamenti dopo una puntuale verifica nei prossimi anni.

▼ **Tabella 8.25** – Valutazione dell'esperienza dell'Esame di Stato da parte dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) L'OM n. 11/2015 e gli atti normativi connessi hanno definito con adeguata chiarezza tutti gli aspetti peculiari dell'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico	2	33,3%	2	50,0%	4	40,0%
b) La formula scelta per l'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico interpreta coerentemente il percorso curricolare quinquennale di tale indirizzo	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
c) La formula scelta per l'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico esprime un giusto equilibrio fra le competenze generali di tipo liceale e le specifiche competenze musicali previste dal curriculum di questo indirizzo	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
d) La formula scelta per l'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico attribuisce adeguato rilievo alle competenze di tipo esecutivo	4	66,7%	4	100,0%	8	80,0%
e) La traccia della II prova è risultata sostanzialmente adeguata alle competenze maturate dagli studenti nella specifica disciplina nel corso del quinquennio	4	66,7%	3	75,0%	7	70,0%
f) La traccia della II prova è risultata troppo difficile rispetto alle competenze maturate dagli studenti nella specifica disciplina nel corso del quinquennio	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
g) La traccia della II prova è risultata troppo facile rispetto alle competenze maturate dagli studenti nella specifica disciplina nel corso del quinquennio	0	0,0%	1	25,0%	1	10,0%
h) La Commissione non ha incontrato particolari difficoltà nella gestione delle specificità dell'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
i) La Commissione ha incontrato notevoli difficoltà nella gestione delle specificità dell'Esame di Stato del Liceo musicale e coreutico – sez. Coreutico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
j) La Commissione ha assecondato adeguatamente le scelte e le proposte dell'Istituto circa gli aspetti dell'esame in relazione ai quali l'OM consentiva margini di autonomia	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
k) I nuclei di supporto istituiti presso gli UST erano adeguatamente documentati circa le specificità dell'Esame dei Licei musicali e coreutici – sez. Coreutico	1	16,7%	1	25,0%	2	20,0%
l) Le valutazioni ottenute dai candidati hanno rispecchiato complessivamente i livelli di competenza maturati dagli stessi nel corso del quinquennio	5	83,3%	2	50,0%	7	70,0%
m) Le commissioni hanno trovato difficoltà nell'utilizzo di una sola aula danza per lo svolgimento di entrambe le prove pratiche sostenute con commissione unica per le tecniche della danza	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
n) Altro	1	16,7%	0	0,0%	1	10,0%
Numero di scuole	6		4		10	

Conclusioni

I dati raccolti sugli esiti dell'Esame di Stato ci consentono di affermare, già al termine del primo ciclo attuativo, che i Licei coreutici hanno svolto degnamente il loro compito e raggiunto gli obiettivi prefissati, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed artistici della formazione specifica, che per quanto concerne una formazione generalista a carattere liceale.

Come evidenziato dal più volte citato *Rapporto 2014*, le classi prime dei Licei coreutici istituiti nel 2010, erano estremamente eterogenee, sia per quanto riguardava le precedenti esperienze nel campo della danza, sia per il profitto e le inclinazioni espresse nei diversi ambiti formativi che caratterizzano la scuola secondaria di I grado e questa premessa rende ancora più significativi e, per certi versi, sorprendenti gli esiti finali.

L'unico elemento unificante i primi iscritti ai Licei coreutici è stato senza dubbio una forte motivazione per la danza, ma ancor più motivati sono risultati i docenti d'indirizzo che, appassionati dell'oggetto del loro insegnamento, si sono impegnati ben oltre l'orario di servizio, si sono frequentemente confrontati all'interno della rete, hanno partecipato con continuità ai numerosi momenti di confronto organizzati dalla rete a livello nazionale, si sono confrontati con il referente indicato dall'AND per ciascun liceo; l'AND, a sua volta, tramite un'accurata azione di coordinamento presso i licei, sempre attenta alle segnalazioni che pervenivano dal territorio, ha saputo dare uniformità e coerenza a tali riferimenti coordinando opportunamente l'azione dei referenti nel pieno rispetto della dignità ed autonomia dei licei stessi.

L'azione formativa della cabina di regia della rete, sempre coordinata con l'AND, ha contribuito a rinsaldare i legami, all'interno della rete nazionale, tra i diversi licei a tutti i livelli: dai dirigenti, ai docenti e agli studenti; si può, pertanto, affermare, a buon diritto, che i Licei coreutici costituiscono un insieme coordinato ed omogeneo.

Un altro motivo alla base dell'oggettivo successo di questi licei, sta nella forte relazione tra docenti e discenti rinsaldatasi anche attraverso le numerose esperienze al di fuori della scuola: sulla scena e in ambiti e realtà diverse, sia nel territorio di riferimento di ciascun liceo, sia in ambito nazionale o internazionale; tali attività non soltanto sono servite per vincere il timore del pubblico e come esperienza professionalizzante ma hanno giovato alla coesione delle classi e a rafforzare il senso di appartenenza. Tali esperienze hanno comportato un impegno straordinario svolto con fatica ma anche con entusiasmo da parte dei docenti e una disponibilità dell'istituzione a interagire con il territorio.

È indispensabile non spegnere l'entusiasmo e non disperdere le esperienze e competenze acquisite in questi anni creando condizioni che, nella stabilizzazione dei docenti, garantiscano un certo grado di continuità; in questa fase

di transizione ci sono passaggi delicati: l'effettuazione dei concorsi, a cui i docenti attualmente in servizio non possono partecipare, e le modalità per il conseguimento dell'abilitazione a cui, non per loro colpa ma per i ritardi dell'Amministrazione, i docenti non hanno ancora potuto avere accesso e che dovrebbero prevedere modalità ad hoc e tempistiche accelerate.

L'incertezza che consegue a una mancata risposta in tal senso rischia di favorire una demotivazione dei docenti che, con il loro impegno, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi che anche questa rilevazione ha certificato, e lo stabilizzarsi di questo particolare indirizzo.

La continuità è tanto più necessaria, se si consideri che i titoli richiesti per l'accesso alle classi di concorso specifiche per l'area d'indirizzo, di cui al DPR 14 febbraio 2016 n. 19, sono più ampi e generici e danno, conseguentemente, minori garanzie in termini di competenze tecniche e artistiche, rispetto a quanto richiesto nei bandi per la definizione delle graduatorie, che sono stati, fino ad oggi, utilizzati dai Licei coreutici per provvedere alle assunzioni del personale.

Si rende pertanto necessario ipotizzare un'attività di supporto e tutoraggio dei neoassunti che solo l'esperienza faticosamente acquisita dai docenti attualmente in servizio, costantemente monitorati dall'AND, può garantire.

9. Orientamento in uscita degli studenti: Università

di
Luca
Aversano

L'orientamento in uscita costituisce un banco di prova determinante per il futuro dei Licei coreutici. L'alta formazione coreutica, i corsi di studio universitari, gli indirizzi d'istruzione tecnica sono le principali opzioni a disposizione degli studenti, il cui interesse è quello di proseguire i propri percorsi lungo binari idonei a garantire un diversificato accesso al mondo del lavoro. Il campione delle scuole coinvolte, in tutto 10 (6 statali e 4 paritarie), riguarda naturalmente soltanto gli istituti che hanno già raggiunto il secondo biennio di attività. Nel questionario sono stati opportunamente considerati anche gli aspetti dell'orientamento in entrata, utili a stabilire un termine di confronto con quello in uscita e a offrire un quadro meglio definito dello stato di salute generale dell'intera filiera del curriculum, in particolare riguardo ai punti di snodo e comunicazione tra i diversi gradi del sistema formativo. Il primo punto (9.1) riguarda l'esistenza o meno di una particolare attenzione all'insegnamento e alla trasmissione di conoscenze e abilità richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro (art. 2, comma 7, D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010). In altre parole, il quesito richiede se siano state previste delle modalità specifiche per l'apprendimento di tali competenze. Rispondono affermativamente, tra le statali, 5 scuole su 6 (83,3%), e ancora maggiore è la percentuale delle paritarie, che arriva al 100% (4 su 4), per un dato medio eccellente del 90%.

▼ **Tabella 9.1** – Intese stabilite con le Università e con le istituzioni AFAM e gli ITS per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro - art. 2 comma 7 del D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	1	16,7%		0,0%	1	10,0%
si	5	83,3%	4	100,0%	9	90,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

Il secondo quesito (9.2) concerne l'esistenza di percorsi di orientamento in entrata rivolti agli studenti. Anche in tal caso, la percentuale di scuole che risponde affermativamente è ottima: un assoluto 100% tra statali e paritarie.

▼ **Tabella 9.2** – Licei coreutici che hanno attivato percorsi di orientamento in entrata rivolti agli studenti (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no		0,0%	0	0,0%	0	0,0%
si	6	100,0%	4	100,0%	10	100,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

Il quesito successivo (9.3), direttamente collegato al precedente, è rivolto ai diversi modelli e attività di orientamento in entrata.

▼ **Tabella 9.3** – Tipologia di percorsi di orientamento in entrata realizzati dai Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Reti verticali finalizzate all'orientamento in entrata costituite con istituzioni educative del primo ciclo di istruzione con particolare riferimento alle SMIM ;	1	16,7%	1	25,0%	2	20,0%
b) Interventi mirati alla presentazione approfondita dei percorsi, contenuti, attività formative realizzate nei licei coreutici ed indirizzate alle scuole del primo ciclo presenti nel territorio	3	50,0%	3	75,0%	6	60,0%
c) Costruzione di Interventi/attività finalizzate all'orientamento in entrata e che vedono il coinvolgimento, l'animazione e l'integrazione diretta degli studenti (es. la costruzione di orchestre, cori, spettacoli, eventi della più varia natura che vedono il coinvolgimento di studenti di diverse fasce di età con collegate azioni di tutoraggio tra pari)	5	83,3%	1	25,0%	6	60,0%
d) Interventi mirati a fornire strumenti operativi agli insegnanti del primo e del secondo ciclo di istruzione per supportare un approccio rinnovato all'orientamento, all'integrazione e alla possibilità di scelte consapevoli dei loro studenti	4	66,7%	1	25,0%	5	50,0%
e) Azioni rivolte agli studenti del primo ciclo e indirizzate a sostenere e facilitare l'incontro tra vocazioni, potenzialità, competenze e scelte formative, in una fase cruciale per la scelta di un percorso di studi coerente con le proprie inclinazioni più profonde e di un conseguente sviluppo armonico e creativo della personalità	4	66,7%	3	75,0%	7	70,0%
f) Azioni rivolte agli studenti del primo ciclo e indirizzate a contrastare la lotta all'abbandono scolastico e il sostegno all'inclusione scolastica e sociale	3	50,0%	2	50,0%	5	50,0%
g) Lezioni pratiche e stage orientativi	3	50,0%	3	75,0%	6	60,0%
Numero di scuole (si alla 9.2)	6		4		10	

Domanda a risposta multipla

La corrispondente tabella, che riporta i dati delle scuole che avevano risposto affermativamente alla domanda 9.2, offre una sorta di graduatoria dei percorsi, per così dire, più battuti. A differenza di quanto accade nei Licei musicali, le più diffuse attività di orientamento in entrata non sono mediamente le presentazioni del progetto didattico del Liceo coreutico alle scuole del primo ciclo presenti nel territorio (il 60% dei Licei coreutici utilizza tale modalità: il 50% tra gli statali e il 75% tra i paritari), bensì le azioni indirizzate a sostenere l'incontro tra vocazioni, potenzialità, competenze e scelte formative, con il 70% (66,7% statali, 75% paritari). Attestate sulla media del 60%, a pari merito, sono le lezioni pratiche e gli stage orientativi, insieme con le attività musicali (cori, orchestre, eventi diversi) che coinvolgono direttamente gli studenti di varie fasce di età, con azioni di tutoraggio tra pari. Seguono, con la media del 50%, le azioni rivolte a contrastare la lotta all'abbandono scolastico e il sostegno all'inclusione scolastica e sociale, insieme con gli interventi diretti agli insegnanti del primo e del secondo ciclo, con l'obiettivo di fornire loro gli strumenti operativi per supportare i processi di orientamento. Non stupisce l'ultima posizione in tabella, con uno scarso 20%, delle reti verticali costituite con istituzioni educative del primo ciclo d'istruzione, con particolare riferimento alle Scuole medie a indirizzo musicale: dato che può essere ricondotto al naturale, minor interesse del settore coreutico (rispetto ai Licei musicali) al collegamento con le SMIM.

Se si passa ora a osservare la tabella a prescindere dai dati medi, e si prendono in considerazione i risultati specifici di licei statali e coreutici, emergono differenze piuttosto significative: le attività artistiche che coinvolgono direttamente gli studenti, per esempio, mostrano una percentuale dell'83,3% negli statali contro un 25% dei coreutici (meno evidenti le ulteriori differenze riscontrabili nella tabella). Ciò è indice, in generale, di un approccio diverso nelle politiche di orientamento da parte delle istituzioni statali rispetto alle paritarie.

Nel suo complesso, la situazione dell'orientamento in entrata si può valutare positivamente. Rispetti al dato dei Licei musicali¹, va evidenziata la capacità molto maggiore dei Licei coreutici di predisporre azioni rivolte ai docenti, allo scopo di renderli più avvertiti dei meccanismi dell'orientamento e della loro importanza; così come è migliore, rispetto ai Licei musicali, la percentuale relativa alle azioni dirette a contrastare la lotta all'abbandono scolastico e in favore del sostegno all'inclusione scolastica e sociale. Una difficoltà comune con i Licei musicali è quella di realizzare contemporaneamente, nella stessa scuola, tutti i tipi d'intervento indicati dal questionario, giacché i dati lasciano trasparire una disomogeneità nell'applicazione delle diverse azioni

¹ Cfr. I volume, cap. 9.

possibili. Non tutti gli istituti, in altre parole, sembrano in grado di mettere in campo un ventaglio completo di azioni diversificate e simultanee.

La Tab. 9.4 riguarda la presenza di attività di orientamento in uscita, nelle quali tutti i Licei coreutici, statali e paritari (10 su 10) si sono direttamente impegnati, per un risultato eccellente che raggiunge il 100% degli istituti.

▼ **Tabella 9.4** – Licei coreutici che hanno attivato percorsi di orientamento in uscita rivolti agli studenti (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
si	6	100,0%	4	100,0%	10	100,0%
Totale scuole	6	100%	4	100%	10	100%

La Tab. 9.5 entra nello specifico dei percorsi attuati dai licei, secondo la loro tipologia e diffusione nelle scuole.

▼ **Tabella 9.5** – Tipologia di percorsi di orientamento in uscita realizzati dai Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Costruzione di Reti verticali e orizzontali con enti e istituzioni educative e formative operanti nei diversi ambiti collegati alla danza e finalizzate al supporto all'orientamento in uscita	3	50,0%	2	50,0%	5	50,0%
b) Organizzazione di interventi di approfondimento dei diversi momenti aspetti dell'orientamento in uscita realizzati con il sostegno di università, istituzioni AFAM, soggetti operanti nell'ambito coreutico e della comunicazione, aziende di settore e centri di formazione professionale pubblici e privati, esperti di psicologia, pedagogia e sociologia dell'orientamento scolastico e professionale	4	66,7%	1	25,0%	5	50,0%
c) Approfondimento della dimensione europea dell'orientamento mediante l'analisi e la condivisione di buone pratiche nel settore promosse e realizzate nei sistemi educativi e formativi di altri paesi europei	4	66,7%	1	25,0%	5	50,0%
d) Sviluppo di azioni rivolte agli studenti e indirizzate a sostenere l'incontro tra vocazioni, potenzialità, competenze e scelte formative coerenti con le proprie più profonde inclinazioni, con lo sviluppo armonico e creativo della personalità e, successivamente, con la possibilità di incontro tra domanda e offerta di lavoro	5	83,3%	3	75,0%	8	80,0%
e) Realizzazione di interventi mirati a fornire agli insegnanti strumenti e modelli operativi per un approccio rinnovato all'orientamento, all'integrazione e alla possibilità per i loro studenti di operare scelte consapevoli	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
f) Costruzione di interventi di orientamento in uscita che vedono il coinvolgimento, l'animazione e l'integrazione diretta degli studenti quali ad esempio: la costruzione di orchestre, cori, spettacoli, eventi della più varia natura che vedono il coinvolgimento di studenti di diverse fasce di età, con collegate azioni di tutoraggio tra pari	6	100,0%	3	75,0%	9	90,0%
g) Sostegno alla conoscenza delle potenzialità del web e delle tecnologie digitali a supporto dell'orientamento e dell'acquisizione di strumenti culturali ed operativi per l'utilizzo, consapevole e competente, di contenuti e ambienti di apprendimento collaborativi presenti in rete, collegati a questo specifico ambito di intervento	4	66,7%	1	25,0%	5	50,0%
h) Progettazione di azioni rivolte agli studenti e indirizzate a sostenere i loro bisogni formativi specifici e speciali oltre che l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi realizzati	3	50,0%	3	75,0%	6	60,0%
i) Sviluppo di interventi finalizzati ad estendere l'orientamento a una proiezione sociale e culturale con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro	2	33,3%	1	25,0%	3	30,0%
j) Realizzazione di attività indirizzate alla conoscenza del mondo del lavoro e dell'imprenditorialità con particolare riferimento alla cultura e all'etica del lavoro, anche in dimensione internazionale	5	83,3%	1	25,0%	6	60,0%
k) Costruzione di azioni rivolte agli studenti e indirizzate a contrastare la lotta all'abbandono scolastico e a sostenere l'inclusione sociale, il dialogo interculturale la cittadinanza attiva	4	66,7%	1	25,0%	5	50,0%

Domanda a risposta multipla

Lo spettro delle azioni possibili è, di partenza, più ampio di quello indicato nell'ambito dell'orientamento in entrata. Sono presenti, infatti, undici diversi tipi di intervento, la cui maggiore o minore percentuale di ricorrenza è illustrata con chiarezza nella tabella.

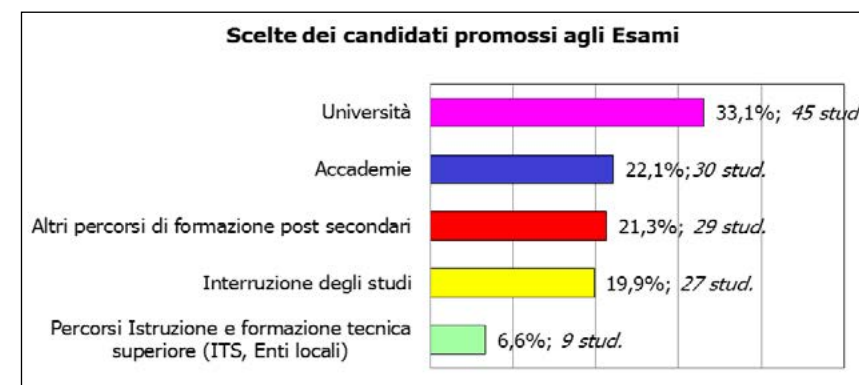
Se consideriamo i dati medi, tra statali e paritari, le attività più diffuse risultano essere quelle di carattere performativo che coinvolgono direttamente gli studenti di varie fasce di età, con azioni di tutoraggio tra pari (90%, con il 100% delle scuole statali e il 75% delle paritarie). Al secondo posto (80%, con l'83,3% delle statali e il 75% delle paritarie), gli interventi indirizzati a favorire le scelte formative degli studenti in rapporto alle loro vocazioni, potenzialità e competenze, con la possibilità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro: risalta, in questo caso, la differenza con il dato dei Licei musicali, in cui questo modello di orientamento è molto meno praticato². Seguono, con il 60%, le progettazioni di interventi diretti a sostegno dei bisogni formativi degli studenti, insieme con le attività dirette alla conoscenza del mondo del lavoro e dell'imprenditorialità, con riferimento particolare alla cultura e all'etica del lavoro, anche in dimensione internazionale (in quest'ultima fattispecie va ad ogni modo sottolineata la disomogeneità dei dati tra statali e paritari: l'83,3% per i primi, soltanto il 25% per i secondi). Nel 50% dei licei, sempre come dato medio, vengono inoltre realizzati, con eguale percentuale, i seguenti interventi: costruzione di reti verticali e orizzontali con enti e istituzioni educative; organizzazione di azioni di approfondimento sulle problematiche dell'orientamento in uscita realizzate in collaborazioni con università, istituzioni AFAM e altri soggetti); approfondimento della dimensione europea dell'orientamento, con la condivisione di buone pratiche realizzate nei sistemi formativi di altri paesi europei; sostegno alla conoscenza delle potenzialità del web e delle tecnologie digitali; costruzione di azioni rivolte agli studenti e indirizzate a contrastare la lotta all'abbandono scolastico e a sostenere l'inclusione sociale. Le azioni mediamente meno diffuse risultano infine, con il 30% di presenza nei Licei coreutici, quelle mirate a fornire agli insegnanti strumenti operativi per un nuovo approccio all'orientamento e gli interventi finalizzati a estendere l'orientamento stesso in relazione alla comunità d'appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro.

Nel complesso, gli esiti della tabella appaiono positivi, pur essendo evidente la necessità di migliorare su alcuni aspetti, prima di tutto il coinvolgimento dei docenti nei processi di orientamento degli alunni. Emergono inoltre alcune specificità, come per esempio la tendenza dei licei paritari ad avvertire in maniera più urgente l'esigenza di progettare azioni, anche personalizzate, per i bisogni formativi specifici degli studenti. Gli statali, dal loro canto, dimo-

strano maggiore attenzione ai contatti con il mondo del lavoro. Un aspetto generale ancora migliorabile pare infine quello che riguarda la compresenza delle diverse tipologie di orientamento, le quali non sono equamente e regolarmente realizzate nei Licei coreutici oggetto dell'indagine.

Il risultato medio generale, tra Licei coreutici statali e paritari, si attesta sulle seguenti proporzioni, illustrate nella Fig. 9.1.

▼ **Figura 9.1** – Scelte effettuate gli studenti dei Licei coreutici per la prosecuzione degli studi (in valori assoluti e %)



Come primo dato, va sottolineata la fluida articolazione degli sbocchi degli allievi, il cui ventaglio è più vario e diversificato rispetto a quello dei Licei musicali. Se in questi ultimi il 60,4% degli studenti muove verso istituti AFAM, mentre il 27,6% s'iscrive a corsi di laurea universitari, la situazione si rovescia nei Licei coreutici: la maggioranza degli allievi sceglie infatti di iscriversi all'Università (33,1%), mentre solo il 22,1% decide di proseguire in accademie (essenzialmente l'Accademia Nazionale di Danza), con un buon 21,3% che invece segue altri percorsi di formazione post secondari, e un 6,6% percorsi di istruzione e formazione tecnica.

Superiore al dato dei Licei musicali (10,6%) è poi la percentuale di allievi che interrompe gli studi (19,9%). I dati che riguardano la prosecuzione degli studi in senso verticale, ossia sul binario di un corso di studi di alta formazione coreutica, vanno ad ogni modo relativizzati, come segnala Bruno Carioti nell'altra sezione di questo capitolo. In ogni caso, è evidente che l'università sia un punto di riferimento importante per un alto numero di studenti che escono dai licei coreutici. Il corso di laurea preferito, in termini percentuali, è il DAMS (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo), al quale s'iscrive il 33,1% degli allievi.

² Cfr. I volume, cap. 9.

Prima di entrare nel dettaglio delle scelte di chi prosegue gli studi presso le Università, è opportuno presentare il quadro più generale delle scelte in uscita effettuate dagli studenti dei Licei coreutici alla fine del primo quinquennio di attività, illustrato nelle Tabb. 9.6 e 9.7, e dalla Fig. 9.3.

▼ **Tabella 9.6** – Studenti iscritti nelle Accademie o nei Conservatori o Istituti Superiori di Studi Musicali alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni
Numero di candidati promossi	116		20		136	
Accademie	26	22,4%	4	20,0%	30	22,1%
a) Accademia Nazionale di Danza indirizzo classico in Italia	10	38,5%	0	0,0%	10	33,3%
b) Accademia Nazionale di Danza indirizzo contemporaneo in Italia	13	50,0%	1	25,0%	14	46,7%
c) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo classico presenti nel contesto europeo	2	7,7%	1	25,0%	3	10,0%
d) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo contemporaneo presenti nel contesto europeo	1	3,8%	0	0,0%	1	3,3%
e) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo classico presenti nel contesto extraeuropeo	0	0,0%	1	25,0%	1	3,3%
f) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo contemporaneo presenti nel contesto extraeuropeo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
g) Accademia delle Belle Arti	0	0,0%	1	25,0%	1	3,3%
Conservatorio o Istituto Superiore di Studi Musicali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
a) metodologie e tecniche musicali per le disabilità -	0		0		0	
b) altri percorsi interdisciplinari musica danza presenti nei Conservatori o Istituti Superiore di Studi Musicali	0		0		0	
La somma delle risposte non corrisponde al numero degli studenti promossi all'esame perché alcuni potrebbero iscriversi sia all'Accademia che all'Università e/o ad altro percorso di istruzione e formazione						

▼ **Tabella 9.7** – Studenti iscritti all'Università alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

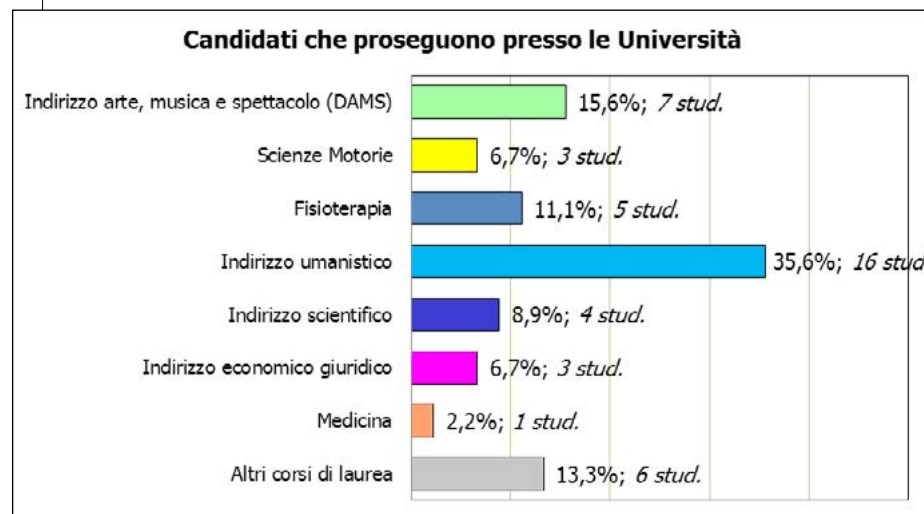
	Statali		Paritarie		Totale	
	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni
Numero di candidati promossi	116		20		136	
Università	40	34,5%	5	25,0%	45	33,1%
a) corso di laurea a indirizzo arte, musica e spettacolo (DAMS)	7	17,5%	0	0,0%	7	15,6%
b) corso di laurea in Scienze Motorie	2	5,0%	1	20,0%	3	6,7%
c) corso di laurea in Fisioterapia	3	7,5%	2	40,0%	5	11,1%
d) corsi di laurea ad indirizzo umanistico	15	37,5%	1	20,0%	16	35,6%
e) corsi di laurea ad indirizzo linguistico	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
f) corsi di laurea in Scienza e tecnologia dei media e della comunicazione	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
g) corsi di laurea ad indirizzo scientifico	4	10,0%	0	0,0%	4	8,9%
h) corsi di laurea in medicina	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
i) corsi di laurea in architettura	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
j) corsi di laurea ad indirizzo Economico giuridico	2	5,0%	1	20,0%	3	6,7%
altri) altri corsi di laurea (Beni Culturali)	4	10,0%	0	0,0%	4	8,9%
La somma delle risposte non corrisponde al numero degli studenti promossi all'esame perché alcuni potrebbero iscriversi sia all'Accademia che all'Università e/o ad altro percorso di istruzione e formazione						

L'insieme dei *corsi umanistici* ottiene un buon risultato con 15 (37,5%) dei 40 studenti complessivamente iscritti all'Università, 7 studenti (15,6%) si iscrivono al *DAMS*, mentre piuttosto bassa (2,2%) è la percentuale di studenti che optano per corsi di laurea a indirizzo linguistico o in studi su media e comunicazione.

Da segnalare è il buon numero di allievi che decide invece per l'iscrizione a corsi in Fisioterapia (11,1%) e in Scienze Motorie (6,7%): una caratteristica, questa, tipica dei Licei coreutici (per evidenti ragioni di natura disciplinare), e assente nei Licei musicali.

La Fig. 9.2 illustra nel dettaglio la situazione dell'orientamento in uscita verso i corsi universitari.

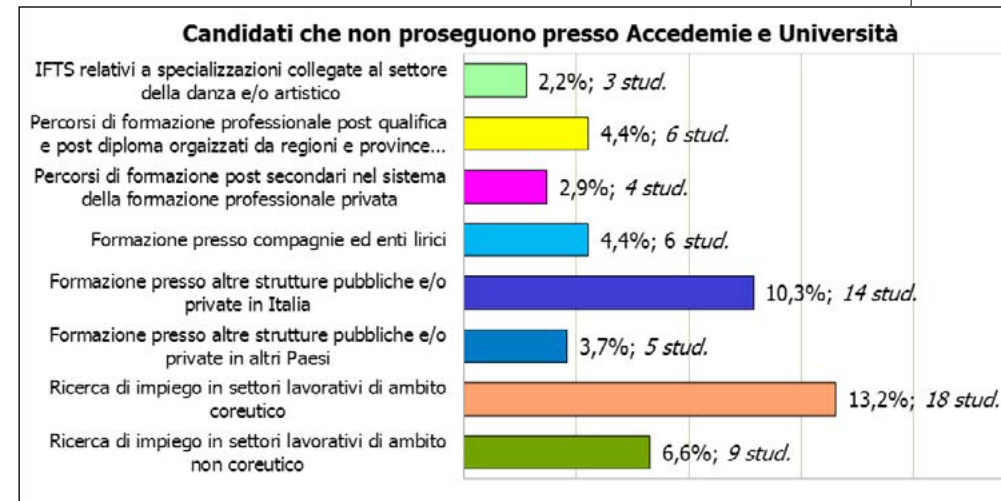
▼ **Figura 9.2** – Studenti iscritti all'Università alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (in valori assoluti e %)



La Fig. 9.3 illustra infine i dati relativi agli studenti che completano il loro percorso formativo al di fuori dell'Accademia degli istituti AFAM o delle Università, o che interrompono gli studi. Di questi ultimi, soltanto il 6,6% s'impegna a cercare lavoro in altri settori, mentre il 13,2% settori si attiva nella ricerca di soluzioni lavorative in ambito coreutico (un 1,7% interrompe per motivi non specificati).

Ancora 14 studenti (10,3%) seguono percorsi di formazione coreutica presso strutture pubbliche e/o private in Italia, 5 presso lo stesso tipo di strutture ma, presenti in altri paesi, altri 6 studenti seguono percorsi formativi presso compagnie e enti lirici. Sono sempre 6 gli studenti che seguono percorsi di FP post qualifica e post diploma organizzati da provincia e regione e 4 studenti quelli alla frequenza di percorsi di FP privata.

▼ **Figura 9.3** – Studenti iscritti in percorsi ITS, IFTS, di FP pubblica e privata, ecc., alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (in valori assoluti e %)



Nel complesso, considerati anche gli ottimi risultati raggiunti sul piano della verticalizzazione del curriculum in senso tecnico-pratico (cfr. il commento di Carioti), è possibile dire che le prime esperienze dei Licei coreutici nell'indirizzo dei propri studenti verso l'alta formazione siano molto positive. Il sistema dei licei dimostra infatti una buona capacità di preparare gli allievi agli studi successivi, in vista delle diverse possibilità d'impiego nel mondo del lavoro. Va tuttavia abbassata la percentuale delle interruzioni degli studi, che è più alta di quella dei Licei musicali: un dato che si spiega tuttavia anche con l'alto grado di selettività della preparazione alla danza, che non sempre trova reale riscontro nelle menti e nei corpi di coloro che, almeno originariamente, avevano scelto questo tipo di studio.

Andrebbe inoltre migliorata la posizione della Storia della danza nel piano orario dei Licei coreutici, sia per garantire agli allievi una maggiore preparazione nell'affrontare gli studi universitari (soprattutto nei corsi DAMS), sia perché si possa creare lo spazio per un insegnamento autonomo, da affidare a docenti dotati di specifiche competenze e professionalità, in una disciplina la cui natura non è direttamente assimilabile a quella degli insegnamenti tecnico-pratici.

In conclusione, i dati sull'orientamento in uscita dimostrano un forte interesse da parte degli studenti dei Licei coreutici nei confronti dei percorsi di studio offerti dalle Università, lungo l'intero arco delle discipline umanistiche, economico-giuridiche e scientifiche, con la evidenziata predilezione per l'offerta formativa dei corsi in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo. L'alto numero degli allievi che decide per i corsi di laurea degli atenei

– numero che nei prossimi anni è destinato a crescere – pone come urgente necessità, e fattore importante di sviluppo, la costituzione di accordi con le Università e con le altre strutture della filiera formativa, che possano fungere da base per una progettazione mirata a obiettivi che riguardino non soltanto il mero orientamento in uscita, ma anche la parallela, contemporanea interazione sul piano degli interessi culturali e dell'implementazione di iniziative atte a promuovere dinamiche virtuose in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro e orientamento in itinere).

Alla pari delle convenzioni già in essere con le istituzioni AFAM, va dunque coltivato senza indugio anche il terreno dei rapporti con tutti quegli enti capaci di garantire agli studenti un'accoglienza culturale di alto livello. In questa prospettiva, gli esiti già incoraggianti del primo quinquennio di vita dei Licei coreutici lasciano pensare a un possibile, ulteriore miglioramento dei risultati di questo nuovo, promettente segmento del sistema formativo italiano.

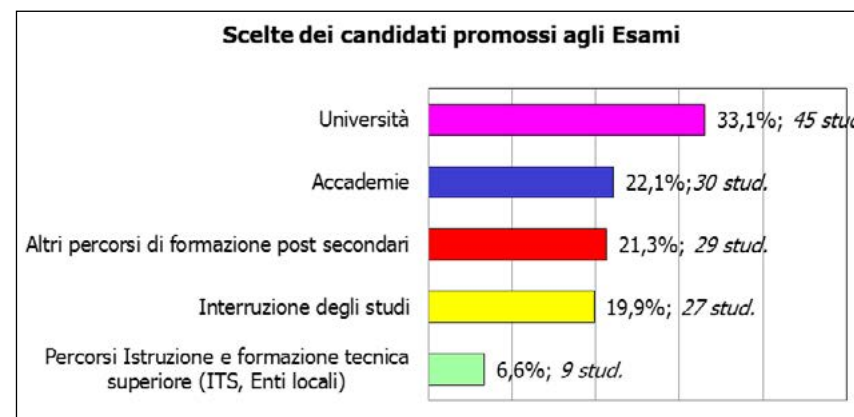
9. Orientamento in uscita degli studenti: Accademia Nazionale di Danza

Prendendo spunto dai dati sull'orientamento degli studenti in uscita dal Liceo coreutico al termine del primo ciclo, proverò ad ampliare l'indagine speculativa sugli aspetti positivi e sulle criticità che hanno caratterizzato questi primi anni di funzionamento di questo percorso formativo che costituisce un'assoluta novità nel panorama formativo italiano.

Da una prima analisi dei dati relativi all'orientamento in uscita dei neo diplomati, si rileva che dei 136 studenti diplomati alla fine del primo quinquennio di attività, il 33,1% decide di iscriversi all'Università – in massima parte alle facoltà umanistiche (il 35,6%) e al DAMS (il 15,6%) – mentre il 22,1% intraprende la strada della prosecuzione degli studi in ambito coreutico, presentandosi agli esami di ammissione all'Accademia Nazionale di Danza. Gli studenti che si orientano verso l'Accademia mostrano una preferenza per i corsi di danza contemporanea (46,7%) a fronte del 33,3% che si orienta verso i corsi di danza classica (Fig. 9.1a e Tab. 9.1a e 9.2a).

di
Bruno
Carioti

▼ **Figura 9.1a** – Scelte effettuate dagli studenti dei Licei coreutici promossi all'Esame di Stato per la prosecuzione degli studi (*in valori assoluti e %*)



▼ **Tabella 9.1a** – Studenti iscritti nelle Accademie o nei Conservatori o Istituti Superiori di Studi Musicali alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni
Numero di candidati promossi	116		20		136	
Accademie	26	22,4%	4	20,0%	30	22,1%
a) Accademia Nazionale di Danza indirizzo classico in Italia	10	38,5%	0	0,0%	10	33,3%
b) Accademia Nazionale di Danza indirizzo contemporaneo in Italia	13	50,0%	1	25,0%	14	46,7%
c) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo classico presenti nel contesto europeo	2	7,7%	1	25,0%	3	10,0%
d) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo contemporaneo presenti nel contesto europeo	1	3,8%	0	0,0%	1	3,3%
e) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo classico presenti nel contesto extraeuropeo	0	0,0%	1	25,0%	1	3,3%
f) Accademie Nazionali di Danza ad indirizzo contemporaneo presenti nel contesto extraeuropeo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
g) Accademia delle Belle Arti	0	0,0%	1	25,0%	1	3,3%
Conservatorio o Istituto Superiore di Studi Musicali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
a) metodologie e tecniche musicali per le disabilità -	0		0		0	
b) altri percorsi interdisciplinari musica danza presenti nei Conservatori o Istituti Superiore di Studi Musicali	0		0		0	
La somma delle risposte non corrisponde al numero degli studenti promossi all'esame perché alcuni potrebbero iscriversi sia all'Accademia che all'Università e/o ad altro percorso di istruzione e formazione						

▼ **Tabella 9.2a** – Studenti iscritti all'Università alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni
Numero di candidati promossi	116		20		136	
Università	40	34,5%	5	25,0%	45	33,1%
a) corso di laurea a indirizzo arte, musica e spettacolo (DAMS)	7	17,5%	0	0,0%	7	15,6%
b) corso di laurea in Scienze Motorie	2	5,0%	1	20,0%	3	6,7%
c) corso di laurea in Fisioterapia	3	7,5%	2	40,0%	5	11,1%
d) corsi di laurea ad indirizzo umanistico	15	37,5%	1	20,0%	16	35,6%
e) corsi di laurea ad indirizzo linguistico	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
f) corsi di laurea in Scienza e tecnologia dei media e della comunicazione	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
g) corsi di laurea ad indirizzo scientifico	4	10,0%	0	0,0%	4	8,9%
h) corsi di laurea in medicina	1	2,5%	0	0,0%	1	2,2%
i) corsi di laurea in architettura	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
j) corsi di laurea ad indirizzo Economico giuridico	2	5,0%	1	20,0%	3	6,7%
altri) altri corsi di laurea (Beni Culturali)	4	10,0%	0	0,0%	4	8,9%
La somma delle risposte non corrisponde al numero degli studenti promossi all'esame perché alcuni potrebbero iscriversi sia all'Accademia che all'Università e/o ad altro percorso di istruzione e formazione						

▼ **Tabella 9.3a** – Studenti iscritti in percorsi ITS, IFTS, di FP pubblica e privata, ecc, alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

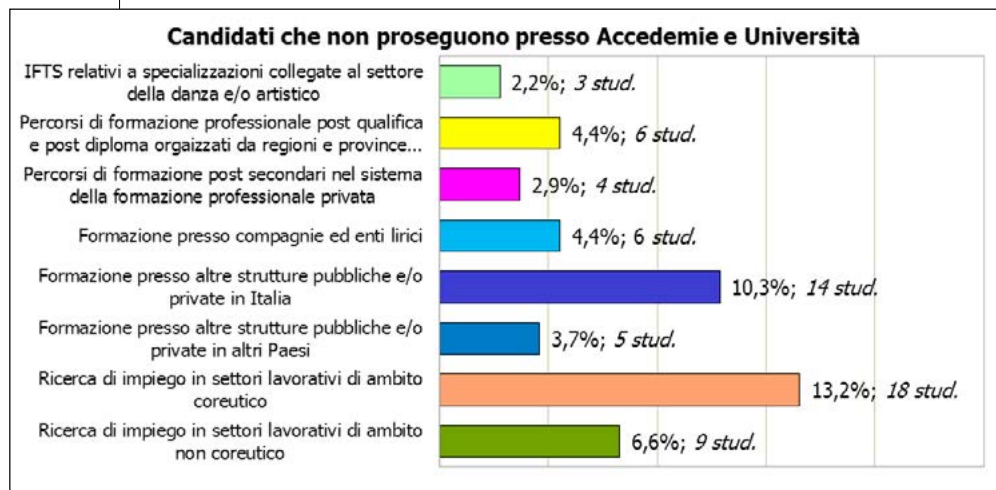
	Statali		Paritarie		Totale	
	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni	num. Alunni	% alunni
Numero di candidati promossi	116		20		136	
Percorsi Istruzione e formazione tecnica superiore	3	2,6%	0	0,0%	3	2,2%
a) Corsi realizzati negli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nell'ambito dell'area tecnologica " Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali" " Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e collegati alle	0	0,0%	0		0	0,0%
b) Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS relativi a specializzazioni collegate al settore della	3	100,0%	0		3	100,0%
Percorsi di formazione professionale post qualifica e post diploma organizzati da Regioni e Province	4	3,4%	2	10,0%	6	4,4%
a) Percorsi di formazione professionale post qualifica e post diploma organizzati da Regioni e Province e relativi a specializzazioni nell'ambito del settore coreutico	4		2		6	
Altri percorsi di formazione post secondari	27	23,3%	2	10,0%	29	21,3%
a) Percorsi di formazione post secondari nel sistema della formazione professionale privata, con particolare riferimento a professioni quali: Organizzatore / gestore eventi artistico/coreutico; Produttore coreutico; Direttore artistico; Operatore nel settore dell'intrattenimento	3	11,1%	1	50,0%	4	13,8%
b) Percorsi formazione post secondari presso compagnie	6	22,2%	0	0,0%	6	20,7%
c) Percorsi formazione post secondari presso altre strutture pubbliche e/o private in Italia	14	51,9%	0	0,0%	14	48,3%
d) Percorsi formazione post secondari presso altre strutture pubbliche e/o private in altri paesi	4	14,8%	1	50,0%	5	17,2%
Interruzione degli studi	21	18,1%	6	30,0%	27	19,9%
a) Interruzione degli studi e ricerca di impiego in settori lavorativi di ambito coreutico	13	61,9%	5	83,3%	18	66,7%
b) Interruzione degli studi e ricerca di impiego in settori lavorativi di ambito non coreutico	8	38,1%	1	16,7%	9	33,3%
c) Altro	0		0		0	
La somma delle risposte non corrisponde al numero degli studenti promossi all'esame perché alcuni potrebbero iscriversi sia all'Accademia che all'Università e/o ad altro percorso di istruzione e formazione						

Semberebbe quindi, ad un primo sommario esame, che la maggior parte degli studenti in uscita dal Liceo coreutico si sia indirizzata in maggioranza verso gli studi universitari piuttosto che proseguire gli studi nell'ambito della danza.

Ma ad una analisi più approfondita dei dati a disposizione, emerge che, per avere un quadro più veritiero relativo all'orientamento in uscita degli studenti dei Licei coreutici, è necessario aggiungere al 22,1% che si presenta agli esami di ammissione in Accademia – e che quindi intende proseguire gli studi in ambito accademico con fini professionalizzanti – il 23,3% di studenti dei licei statali che decide di non proseguire gli studi in ambito accademico ma che preferisce continuare la preparazione coreutica in strutture private o isti-

tuzioni pubbliche che operano nell'ambito della danza. A questi va aggiunto un ulteriore 19,9% che, nella maggior parte dei casi (circa i 2/3), cerca lavoro in ambito coreutico; solo 9 studenti (pari al 6,6% del totale sui 136 che hanno conseguito il diploma di maturità coreutica) decidono di interrompere, auspicabilmente in maniera momentanea, il proprio rapporto con la danza (Tabb. 9.1a e 9.3a e Fig. 9.2a).

▼ **Figura 9.2a** – Studenti iscritti in percorsi ITS, IFTS, di FP pubblica e privata, ecc., alla fine del percorso di studi presso i Licei coreutici (in valori assoluti e %)



In conclusione quindi, sommando i dati fin qui enunciati, risulta che su 139 studenti maturati, sono 87, il 64%, a proseguire il loro percorso formativo nell'ambito della danza.

Tale dato testimonia inequivocabilmente che il percorso ha creato un grande interesse verso lo specifico settore e induce la stragrande maggioranza degli studenti a rimanere in tale area, cercando di costruire il proprio futuro nel mondo della danza.

Il risultato è indubbiamente dovuto anche all'articolazione del percorso formativo del Liceo coreutico che, pur presentando alcune criticità inevitabili in una struttura completamente nuova, risponde in linea di massima alle esigenze formative degli studenti che lo frequentano e che però, al termine del percorso formativo liceale, non trovano nelle strutture pubbliche, e in particolare nell'Accademia Nazionale di Danza, risposte adeguate alle loro molteplici esigenze formative.

È quindi necessario che l'Accademia Nazionale di Danza si ponga delle domande sul fatto che circa il 70% di coloro che terminano gli studi nei Licei coreutici non trovano nella struttura pubblica di alta formazione – che do-

vrebbe rappresentare il naturale luogo dove proseguire gli studi coreutici – un'offerta formativa che sia coerente con le loro aspettative. Probabilmente uno degli elementi che non favorisce la prosecuzione degli studi in ambito accademico è costituito dal fatto che l'Accademia Nazionale di Danza è unica sul territorio nazionale e gli studenti, se non abitanti a Roma, sono costretti a trasferirsi nella Capitale per proseguire i propri studi.

Ma, a mio avviso, non è solo un fatto geografico a creare tale situazione di dispersione degli studenti in uscita dai Licei coreutici. Ritengo infatti necessario che l'Accademia Nazionale di Danza, oltre ad una sua ormai ineludibile articolazione sul territorio nazionale con l'apertura di ulteriori sedi che consentano agli studenti di tutta Italia di poter accedere ai corsi dell'alta formazione coreutica senza essere costretti a trasferirsi a Roma, rinnovi la sua offerta formativa e la adegui alle rinnovate esigenze di tutti quegli studenti che ora sono costretti a rivolgersi a strutture private per soddisfare i propri bisogni formativi. Tanto per citare alcuni esempi, si potrebbero aprire corsi di formazione nell'ambito della *social dance*, del *musical*, del *management*, della critica e del giornalismo specializzato, ecc. Sicuramente questo creerebbe un maggior afflusso di studenti che potrebbero proseguire i propri studi all'interno della struttura accademica pubblica senza essere costretti a ricercare in altri ambiti le strutture più idonee a soddisfare le proprie aspettative.

Le recenti disposizioni normative che hanno inciso in maniera determinante sugli organici dei Licei coreutici con l'accorpamento della disciplina Storia della Danza a quello di Tecnica della danza e l'eliminazione della figura del Maestro collaboratore dalle lezioni di Tecnica della danza, rischiano di vanificare quanto di buono è stato fatto fino ad ora, svilendo la formazione coreutica che si impartisce in tali strutture e privandola di due componenti essenziali.

Da una parte, infatti, è stato eliminato l'insegnante di Storia della Danza, assegnandone le funzioni ai docenti di Tecnica della Danza, senza minimamente considerare che l'insegnamento di tale disciplina non può prescindere da una preparazione culturale complessiva che spazia dal campo della filosofia a quello della letteratura, a quello della storia, a quello della Storia dell'Arte, a quello della ricerca. I docenti di Tecnica della danza, pur svolgendo nell'Accademia Nazionale di Danza un percorso che consente loro di acquisire molte competenze in ambito critico-storico-teorico, sviluppano, per evidente motivi, più la parte tecnico-pratica che quella speculativa e di ricerca. Le competenze acquisite negli anni di studio, quindi, non consentono loro di raggiungere quella preparazione complessiva indispensabile per impartire al meglio un insegnamento di questo tipo che ha necessità di una visione d'insieme del panorama culturale, storico, politico e sociale nel quale inquadrare i momenti e le nozioni fondamentali della Storia della danza.

Dall'altra parte l'aver tolto il fondamentale apporto del Maestro collaboratore durante le lezioni di Tecnica della danza, ne diminuisce notevolmente

la qualità e rischia di trasformare i Licei coreutici, da un luogo di eccellenza di formazione alla danza, quali fino ad ora sono stati, in un luogo dove le lezioni di danza diventano poco più che un mero esercizio fisico. Aver privato, infatti, le lezioni di danza dell'indispensabile sostegno dell'accompagnamento musicale realizzato dal vivo dal Maestro collaboratore, le mortifica ad una fredda successione di esercizi che nulla hanno a che fare con una vera lezione di danza, che dovrebbe trarre linfa vitale dalla musica che le accompagna la quale, realizzata sui movimenti degli allievi, li asseconda e li stimola in una continua osmosi tra il docente di danza, il musicista e gli allievi. Di fatto le lezioni di danza con l'accompagnamento della musica dal vivo sono dal punto di vista didattico enormemente più utili di quelle che si appoggiano sulla musica registrata e abitano gli allievi ad instaurare un continuo rapporto dialogico tra il proprio corpo, i propri movimenti e la musica. Tutto questo non può evidentemente avvenire con la fredda riproposizione di musiche preregistrate.

Forse non si è compreso appieno il danno che in questo modo si è arrecato ad una struttura che ha dimostrato, come è chiaramente evidenziato dai numeri che ho esposto all'inizio, di essere fortemente attrattiva nei confronti dei giovani che vogliono lavorare nel mondo della danza, rischiando di comprometterne il futuro sviluppo, ad esclusivo vantaggio della formazione privata che si avvantaggia di scelte miopi fatte nell'ambito della scuola pubblica.

Spero che ci sia un ripensamento su tali incomprensibili decisioni, nell'esclusivo interesse dei giovani che intendono formarsi nella difficile arte della danza.

